



Città di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 20/12/2005

CC N. 73

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 22, 26, 29 SETTEMBRE, 3 OTTOBRE 2005

L'anno duemilacinque addì venti del mese di Dicembre alle ore 19.45, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Cesarano Ciro nella sua qualità di VICEPRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale Arena Piero Andrea.

Risultano presenti alla seduta i seguenti componenti del Consiglio comunale:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
1 - Zaninello Angelo	RC		X	17 - Bonalumi Paolo	FI	X	
2 - Gasparini Daniela	DS-UNU	X		18 - Martino Marco	FI	X	
3 - Fasano Luciano	DS-UNU	X		19 - Poletti Claudio	AS	X	
4 - Zucca Emilio	SDI	X		20 - Massa Gaetano	RC	X	
5 - Laratta Salvatore	DS-UNU	X		21 - Zagati Mirko	RC	X	
6 - Fiore Orlando L.	DS-UNU	X		22 - De Vecchi Manuel	RC	X	
7 - De Zorzi Carla A.	DS-UNU	X		23 - Napoli Pasquale	DLM-UNU	X	
8 - Sacco Giuseppe	DS-UNU	X		24 - Del Soldato Luisa	DLM-UNU	X	
9 - Brioschi Fabio	DS-UNU	X		25 - Risio Fabio	DLM-UNU	X	
10 - Longo Alessandro	DS-UNU	X		26 - Bongiovanni Calogero	AN	X	
11 - Seggio Giuseppe	DS-UNU	X		27 - Sisler Sandro	AN	X	
12 - Sonno Annunzio	DS-UNU	X		28 - Casaroli Silvia	VERDI	X	
13 - Cesarano Ciro	FI	X		29 - Valaguzza Luciano	CBNC	X	
14 - Scaffidi Francesco	FI	X		30 - Bianchi Gerardo	AS	X	
15 - Berlino Giuseppe	FI	X		31 - Boiocchi Simone	LEGA N.	X	
16 - Petrucci Giuseppe	FI	X					

Componenti presenti n. 30.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

N° proposta: 23850

OGGETTO

PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL
22, 26, 29 SETTEMBRE, 3 OTTOBRE 2005

In apertura di seduta, il Vicepresidente Cesarano, dato atto che i verbali relativi alle sedute consiliari del 22, 26, 29 settembre, 3 ottobre 2005 sono stati inviati ai Capigruppo, chiede la presa d'atto degli stessi con il seguente risultato (all. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti: n.18

Voti favorevoli: n.15

Voti contrari: n. =

Astenuti: n. 3 Petrucci, Scaffidi, Valaguzza

Il Consigliere Carla De Zorzi dichiara oralmente il proprio voto favorevole

Il Vicepresidente Cesarano, in base al risultato della votazione, dichiara che i verbali suddetti sono approvati.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 22 SETTEMBRE 2005

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zaninello Angelo, Fiore Orlando Luigi, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Sacco Giuseppe, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Cesarano Ciro, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Casarolli Silvia, Valaguzza Luciano, Boiocchi Simone.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Scaffidi Francesco, Bonalumi Paolo, Martino Marco, Poletti Claudio, Zagati Mirko, De Vecchi Manuel, Bongiovanni Calogero, Sisler Sandro.

VICEPRESIDENTE:

La seduta è legale.

Presiede il Consiglio il Vicepresidente Cesarano

VICEPRESIDENTE:

Buonasera a tutti.

**Prego i Consiglieri di prendere posto nelle loro postazioni.
La parola al Segretario Generale per l'appello nominale.**

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 20 Consiglieri per cui la seduta è valida.
Prima di procedere con i lavori del Consiglio dovremmo procedere alla surroga del Consigliere Meroni dimissionario.
Sì sono iscritti i Consiglieri Zucca e Sacco.
Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Ho avuto notizia del Consigliere Ezio Meroni di dare le dimissioni dal Consiglio Comunale – se non ho capito male – per motivi famigliari...

VICEPRESIDENTE:

Non ho la lettera di dimissioni, comunque mi dicono che sia per motivi famigliari.

CONS. ZUCCA:

Comunque, in ogni caso, vorrei esprimere da un lato il rincrescimento, come Consigliere Comunale, per queste dimissioni, Meroni era in Consiglio Comunale oramai da molti anni, era la terza legislatura che faceva e nelle prime due legislature era stato anche candidato alla carica di Sindaco, anzi, anche nella terza legislatura era stato candidato alla carica di Sindaco ed aveva ottenuto, tra l'altro, un lusinghiero successo personale che denotava un apprezzamento molto largo nella città per la sua figura per le sue qualità culturali, il suo senso delle istituzioni ed anche per le sue competenze che sono varie e che si sono esercitate sia da Consigliere che da Assessore su vari terreni, in primo luogo quello della pubblica istruzione, dell'educazione e poi della ricerca storica, perché tra i cittadini attualmente viventi a Cinisello Balsamo sicuramente lo storico locale, e non solo locale, di maggiore qualità ed interesse ha scritto molto sulla storia della città, sulla storia della cooperazione cittadina sia di ispirazione cattolica che di ispirazione socialista.

Penso che questa sua decisione fa mancare al Consiglio una voce autorevole, qualificata e, nell'augurare al Consigliere che gli subentra Gerardo Bianchi n buon lavoro, io mi auguro che, comunque, con Ezio Meroni sia possibile ancora lavorare in altri campi per il bene della città, perché la qualità della persona è una qualità non discutibile in un ambito come il nostro.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zucca.
Prego Consigliere Sacco.

CONS. SACCO:

Dopo l'intervento del Consigliere Zucca ho poche parole da aggiungere al dispiacere di perdere un collega Consigliere del prestigio, del valore e dell'apporto del Consigliere Meroni a cui facciamo tanti auguri per la scelta che ha fatto e per le cose che farà in alternativa all'apporto che dava al Consiglio Comunale.

Una figura di studioso, una figura di competente dell'Amministrazione, una persona che ha sempre dato un apporto qualificato e di valore e quindi, da questo punto di vista, noi ci impoveriamo, ma, come di consueto in queste occasioni, siamo sicuri che chi gli subentrerà, il Consigliere Bianchi, sarà un compagno con tutto il rispetto che portiamo ad una forza come il loro movimento e gli facciamo l'augurio di continuare l'opera di Meroni e sarà accolto come una persona a cui rivolgeremo tutte le attenzioni possibili.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Sacco.

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Anche il gruppo consiliare de La Margherita ci teneva in questa serata a ringraziare l'operato del Consigliere Meroni in tutti questi anni di attività amministrativa.

Sappiamo che ad egli seguirà un nuovo Consigliere.

In realtà il primo dei non eletti sarebbe Claudio Palmerini, persona che conosco ed impegnata sul territorio nel settore dell'abitazione sociale, però immagino che per motivi famigliari, avendo addirittura quattro figli ed essendo impegnato anche professionalmente nell'ambito del volontariato, probabilmente lascerà il posto, così come ci è stato indicato in comunicazione, a Gerardo Bianchi che è stato addirittura Presidente dell'ACLI a livello locale, quindi il gruppo consiliare de La Margherita accoglie con molto favore questo nuovo ingresso in Consiglio Comunale, anche perché quando si parla di ACLI si parla di un soggetto che quantomeno culturalmente è molto vicino agli ideali e valori de La Margherita.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Napoli.

Ha chiesto la parola il Signor Sindaco, prego.

SINDACO:

Anche io vorrei ringraziare per la collaborazione fin qui prestata dal Consigliere Meroni con il quale ho avuto il piacere di lavorare nella Giunta precedente avendo anche per qualche anno l'ufficio contiguo ed aver condiviso con lui lavori importanti e avendo con lui fatto numerose iniziative in modo particolare nel campo dell'handicap.

Io mi auguro di poter avere con il Consigliere Bianchi un buonissimo rapporto e possa continuare proficuamente un rapporto con Ambiente e Solidarietà che in passato è stato parte integrante della Maggioranza che ha diretto la nostra Amministrazione.

Quindi, un ringraziamento al Professor Meroni con il quale ho avuto anche modo di confrontarmi anche liberamente in campagna elettorale e un ringraziamento per il lavoro che assieme abbiamo svolto e ne sentiremo la mancanza per l'impegno, l'intelligenza e la possibilità di contribuire seriamente ai lavori del nostro Consiglio, quindi associo al saluto degli altri anche quello del Sindaco, ma credo anche della Giunta intera.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Sindaco.

Anche io mi associo a quanto già detto dal Sindaco e ringrazio a nome dell'Ufficio di Presidenza il Consigliere Meroni per la sua presenza.

Io non ho altri iscritti a parlare, quindi, se non ci sono altri interventi, porrei la delibera in votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

18 votanti: 18 favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto.

La delibera è approvata.

Se il Consigliere Bianchi è presente, chiedo di accomodarsi.

Prego Consigliere Poletti.

CONS. POLETTI:

Presidente, il Consigliere Bianchi per impegni assunti precedentemente non può essere presente questa sera, ma mi ha comunicato che dal prossimo Consiglio Comunale sarà presente.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

C'è da votare le prese d'atto dei verbali delle sedute del Consiglio Comunale del 22, 27 e 30 giugno 2005.

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Presidente, ho preso la parola per chiedere se è possibile rinviare la votazione di questi verbali alla seduta successiva, in quanto non c'è stato il tempo materiale per leggerli tutti essendo sei volumi.

Quindi, chiedo se è possibile spostare questa votazione ad altra serata, naturalmente sempre della stessa sessione.

VICEPRESIDENTE:

Se non ci sono obiezioni da parte del Consiglio, da parte mia non ci sono problemi.

Va bene, allora rinviando alla prossima seduta le votazioni di questi verbali.

Faccio presente che stanno distribuendo dei volantini.

Prego le persone estranee ai lavori del Consiglio di non addentrarsi.

Passiamo al punto successivo all'ordine del giorno, ovvero le comunicazioni.

Ci sono Consiglieri che intendono intervenire?

Prego Consigliere Sacco.

CONS. SACCO:

Grazie Presidente.

Io volevo iniziare con una comunicazione e comunicare che questa settimana, esattamente il 20 settembre, è mancato all'età di 97 anni Simon Wiesenthal, conosciuto universalmente come cacciatore di nazisti.

Una figura di prestigio, un ebreo austriaco che ha speso la sua vita per individuare e far processare feroci assassini nazisti che hanno cercato con ogni mezzo di nascondersi con le connivenze di poteri forti, di lobby e con le connivenze anche di alcune nazioni.

Simon Wiesenthal ha assicurato alla giustizia con il suo lavoro prestigioso, meticoloso, tenace all'incirca mille criminali.

Da ricordare che Simon Wiesenthal giovanissimo ha conosciuto l'orrore dei lager, ha perso tutta la sua famiglia ad accezione della moglie che lo ha lasciato due anni fa e fino all'età veneranda dei suoi 97 anni non ha mai mancato di seguire con tenacia e con ostinazione un percorso di giustizia e di civiltà.

Il suo è un insegnamento di cui noi dobbiamo prenderci e diffonderlo alle generazioni.

Ha lavorato non solo per assicurare alla giustizia dei criminali, ma ha anche lavorato per trasmetterci questo messaggio e cioè che non esistono colpe collettive, presunte o immaginarie, ma esistono colpe di individui che la giustizia e la civiltà deve saper perseguire.

Questo è un grande insegnamento che ci è particolarmente utile tenere presente in questo periodo quando parliamo di terrorismo e di mondo mussulmano; non dimentichiamo questo insegnamento e facciamone tesoro.

Abbiamo a disposizione una grande opera documentale che Simon Wiesenthal ha costituito a Los Angeles dove si possono trovare faldoni, fotografie, testimonianze che sono un grande apporto alla umanità per far conoscere le atrocità e far conoscere le menzogne di questi grandi criminali.

Siccome stiamo parlando di un insegnamento di civiltà, io invito a commemorare la scomparsa di Simon Wiesenthal con un minuto di raccoglimento unendomi allo stesso raccoglimento che poi chiederà il Consigliere Zucca fra poco.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Sacco.

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Io vorrei ricordare in Consiglio Comunale due figure, quelle di Aldo Aniasi e Fiorella Ghilardotti, che sono state da noi e dalla popolazione cinisellese anche direttamente conosciute per le cariche che hanno ricoperto nelle istituzioni repubblicane locali ed anche per il ruolo che hanno ricoperto nei partiti politici di appartenenza.

Aldo Aniasi è stato testimone ed attore delle più nobili battaglie per la libertà e per la giustizia sociale nel nostro paese, in modo particolare nella città di Milano.

Aniasi è stato definito da Leo Valiani, storico e protagonista della Resistenza, partigiano valorosissimo ed insigne organizzatore politico; Aniasi, come noto, aveva ricevuto la medaglia d'argento della Resistenza al Valor Militare.

Nato a Palmanova, in Friuli, nel 1921, Aniasi fu un giovanissimo comandante partigiano della seconda divisione garibaldina Rendi della Val d'Ossola, in stretto contatto con Cino Moscatelli, combattendo a lungo le forze nazifasciste anche nelle vicine valli del Cusio e del Verbano, contribuendo alla liberazione delle città della sponda piemontese del Lago Maggiore e partecipando ai primi di maggio alla sfilata di Milano delle forze partigiane vittoriose, nella stessa prima fila di Moscatelli, di Longo e di Secchia, come immortalato da una celebre fotografia delle brigate garibaldine della Val d'Ossola della quale egli era giustamente e comprensibilmente fiero.

Militante socialista e amministratore negli a cavallo tra il '50 ed il '60, impegnato in prima fila nella Milano coinvolta in impetuosi e spesso sconvolgenti processi di trasformazione economico-sociale, Aniasi assunse una funzione straordinaria come Sindaco della città, quando nel 1969 guidò, assieme al Comitato Antifascista per l'Ordine Repubblicano, la risposta dei democratici milanesi alla strage di Piazza Fontana e a quella strategia della tensione che nella metropoli milanese tentò di avviare una dura contrapposizione alle lotte dei lavoratori e degli studenti che hanno così profondamente inciso nella conquista di nuovi diritti nel lavoro e sui processi di avanzamento civile, democratico e del costume della società italiana.

Aldo Aniasi ha guidato le giunte di Centrosinistra prima e di Sinistra poi negli anni forse più difficili della storia recente di Milano che egli, con lungimiranza, vedeva senza velleità egemoniche nei confronti dei Comuni della Provincia come centro di un'area metropolitana più vasta, per la quale contribuì in prima persona a dar vita come nel caso del PIM (Piano Intercomunale Milanese), a strumenti per la sua più approfondita conoscenza e capacità di governo.

Il suo successore, Carlo Tognoli, un altro Sindaco socialista stimato dai Milanesi, ha riconosciuto ampiamente ai funerali una forte continuità politica e personale nella guida riformista della metropoli milanese.

“Ad essere sincero – ha detto Tognoli – ho imparato tutto da lui lavorando al suo fianco. È stato lui ad avere impostato la costruzione dei tre grandi parchi cittadini di cintura metropolitana (il Forlanini, il Trenno ed il Lambro), la Linea 2 Verde della Metropolitana, l'idea del Passante Ferroviario, la modernizzazione della politica della sanità e dell'assistenza domiciliare cittadina.

Deputato dal 1976 e poi per tre legislature, Ministro della Sanità con il Professor Umberto Veronesi, Direttore dell'Istituto Nazionale dei Tumori, tra i suoi principali collaboratori scientifici a Roma, e poi Ministro agli Affari Regionali, Aniasi concluse i suoi impegni istituzionali pubblici con la Vicepresidenza alla Camera dei Deputati, dedicandosi, poi, negli ultimi anni ad un'opera preziosa e qualificata di animatore politico e culturale del Circolo De Amicis e Presidente, dopo la morte di Ferruccio Parri, della FIAP, l'Associazione della Resistenza che raccoglie molta della tradizione socialista del partito d'azionista.

Negli anni '90, dopo la crisi del Partito Socialista Italiano, aveva aderito con altri compagni socialisti ai Democratici di Sinistra, assumendo anche incarichi negli organismi dirigenti milanesi e nazionali di questo partito che oramai, al termine di un percorso non facile e non scontato nei suoi esiti, era entrato a far parte, con pienezza di responsabilità e convinzione, dell'internazionale socialista del Partito Socialista Europeo.

Lo ricordiamo, quindi, insieme qui a Cinisello Balsamo, Democratici di Sinistra, Socialisti Democratici Italiani e Riformisti Uniti nell'Ulivo, riconoscendo che la forza del suo insegnamento è stata quella di saper sempre costruire convergenze ed unità senza mai smarrire, anzi, sempre aggiornando la forte identità delle sue idee e della sua storia antifascista e socialista vicino alle lotte ed ai progressi del mondo del lavoro, del sindacato, della cooperazione, della cultura pacifista ed ambientalista e dei diritti civili.

Lo ricordiamo qui in questa aula consiliare dove negli ultimi anni venni a ricordare le figure prima di Sandro Pertini e poi di Giacomo Matteotti e a rispondere senza incertezze a chi continuava a chiedere, facendo finta di non capire, l'attenuazione della memoria o la riscrittura della storia considerando sostanzialmente uguali quelli che hanno combattuto per la libertà e quelli che hanno servito la tirannia.

“No, questo mai, non può avvenire – diceva – per il rispetto della verità, la pietà per i morti di tutte le parti è un atto di umanità, ma non può e non deve cancellare la valutazione politica ed etica della storia”.

“La nostra generazione – diceva Aniasi – ha compiuto il suo dovere riconquistando indipendenza e libertà al proprio paese. Il prezzo pagato è stato alto, ma ne valeva la pena”.

Caro Iso, vale sempre la pena tenere alta, allora, la tua bandiera.

Anche il ricordo di Fiorella Ghilardotti è quello di una vita spesa bene per la sua famiglia, per gli altri e per la comunità in cui ha vissuto.

Giovane e tenace sindacalista della CISL, particolarmente impegnata sul terreno della istruzione, della formazione professionale, nonché sulle tematiche dell'assistenza e dei servizi sociali, Fiorella aveva il suo solido retroterra ideale e culturale nel solidarismo cattolico e sociale, nella ricca e variegata elaborazione delle ACLI che animava la sua notevolissima tensione morale, affinata dalla partecipazione ai tanti convegni dalle più innovative dinamiche componenti del mondo associato cattolico milanese.

La ricordo sempre con in mano dei libri, degli stampati, delle relazionali di convegni di studio e di dibattito fino a quando, nel 1990, ebbe una importante proiezione istituzionale con l'elezione a Consigliere Regionale lombarda come indipendente di Sinistra nelle liste del PCI.

Sarebbe stata, quella, una difficile e tormentata legislatura regionale, segnata dalla esposizione di tangentopoli, da tanti sommovimenti politici che misero a dura prova la sua passione morale che guardava alla politica, innanzitutto, come impegno etico.

Iscrittasi, poi, dalla sua fondazione al PDS, non solo mantenne, ma intensificò i suoi rapporti con il mondo sindacale e culturale di estrazione cattolica da cui proveniva, aiutando a superare anche vecchi pregiudizi o ad accantonare nel confronto politico ideale stereotipi di altri tempi.

Anche per queste sue peculiari capacità, uniti al riconoscimento della sua competenza e della sua onestà, divenne in quei difficilissimi momenti Presidente della Giunta Regionale a capo di una Maggioranza larga e anche inconsueta; carica che ricoprì fino al termine della legislatura operando senza risparmio per il recupero della fiducia dei cittadini nelle istituzioni: forse, in quegli anni, l'impegno più urgente e più difficile.

Quando, poi, fu eletta nel 1994 Parlamentare Europea, e anche da Cinisello Balsamo le arrivò un gran numero di preferenze personali per i contatti che aveva saputo tenere con settori anche diversi dalla politica della nostra città, Fiorella assunse via via una notevole competenza in tutti i temi della cooperazione internazionale, dello sviluppo delle relazioni con il cosiddetto Terzo Mondo che le valsero riconoscimenti qualificati dal mondo del volontariato, del pacifismo, delle organizzazioni paragonative per la solidarietà internazionale.

Insieme a questi, però, tra gli impegni politici e culturali principali di Fiorella Ghilardotti, c'è stato quello a favore delle donne.

Si è battuta sempre perché le donne pesassero di più nella vita delle istituzioni, della politica e della società, muovendo da un femminismo che non era quello radicale, storicamente definito, ma quello di impronta cristiano-sociale, incardinato sul valore della donna in quanto persona.

Di questo avrebbe certo potuto parlare con più competenza, incisività e passione Daniela Gasparini che l'ha avuta come preziosa collaboratrice in Provincia negli ultimi tempi.

Fiorella diventò nella sua seconda legislatura europea una Democratica di Sinistra, partito di cui era orgogliosa – diceva – per la fiducia che aveva dato a lei che proveniva da un'altra storia.

Diventò prima la coordinatrice delle Parlamentari del Partito Socialista Europeo al Parlamento di Strasburgo e poi la Presidente dell'internazionale socialista delle donne, battendosi perché in Europa ci fosse una legislazione sempre più efficace e completa di pari opportunità che funzionasse anche da orientamento per le legislazioni più arretrate di alcuni altri paesi dell'Unione Europea.

L'anno scorso, proprio di questi tempi, avevo avuto modo di incontrarla per una lettera che le avevo fatto avere per una mia piccola vicenda politica personale; al termine, come al solito, lei aveva messo l'accento su ciò che ci univa e non su ciò che poteva dividerci: sulle prospettive della lista unitaria per Prodi, sull'incontro delle tradizioni delle forze riformatrici.

“Il resto – mi disse – conta poco, credimi, è importante credere e difendere gli stessi valori, dovunque si sta”.

Così la ricordiamo, con affetto e apprezzamento per la sua bella e cara figura di donna e di compagna.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zucca.

Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Vorrei aggiungere due parole a quanto ha testé detto il Consigliere Zucca, condividendo, altresì, le valutazioni e le espressioni di consenso rivolte anche dal capote dei DS per la grande persona che lascia un buco nella realtà del mondo.

Vorrei dire, però, solo due parole di estrema sintesi rispetto alla vita, non tanto alla morte, di Aniasi e di Fiorella Ghilardotti e voglio dirle perché non le ho solo conosciute direttamente, oppure seguite attraverso i giornali e le televisioni, ma ho avuto modo in diverse occasioni di lavorare con entrambi, prima con Aniasi nel periodo entusiasmante della concretizzazione del decentramento a Milano del movimento popolare e della invenzione della nascita e della concretizzazione del decentramento a Milano, perché bisogna dire sempre la verità, Agnasi è stato, assieme a Borluso, l'inventore ed il grande attore della partecipazione popolare a Milano, attraverso la realizzazione dei 20 quartieri e credo che noi dovremmo essere capaci, anche qui a Cinisello di rileggere un attimo questa storia perché se queste persone che noi stimiamo hanno dato come indirizzo l'attenzione, l'orecchio pronto e sensibile al grido popolare, non dobbiamo solo ricordarcene quando li commemoriamo, ma dobbiamo ricordarcene nella quotidianità.

Allo stesso modo ho avuto la possibilità di lavorare sia nel momento delicato della sua guida della Regione Lombardia, sia nel suo momento al Parlamento Europeo.

E voglio solo dire cinque punti, in maniera direi proprio lapidaria, non ho difficoltà a dire che non ci siamo sempre trovati sulla stessa linea, non siamo sempre stati d'accordo, sia sulle scelte che sull'interpretazione, però in questo confronto, a volte aspro, duro, anzi in alcuni momenti penso di poter dire che si arrivò anche allo scontro su posizioni politiche differenziate, queste due persone sono sempre state capaci di scegliere, di individuare il modo giusto per interpretare la politica e infatti loro sono sempre stati capaci di scindere quelli che erano i rapporti personali da quelle che erano le scelte politiche e quindi non si è mai incrinato il rapporto di stima tra le persone, anche se esprimevano posizioni culturali e politiche diverse.

Quindi questa capacità gli va riconosciuta e gli va ad onore.

Allo stesso modo, all'interno del Palazzo sono sempre stati capaci di interpretare le aspirazioni delle persone che loro ritenevano di rappresentare, quindi hanno sempre difeso degli interessi generali, degli interessi che nascevano da una loro appartenenza ad una parte di popolo e che quindi portavano e trasferivano all'interno del palazzo.

Allo stesso modo devo dire che, nonostante entrambi abbiano ricoperto posizioni importanti e quindi posizioni di potere, hanno sempre giocato la partita per essere se stessi, sia Fiorella che Agnasi non hanno mai fatto sfoggio della loro posizione, del loro potere, sono rimasti se stessi, indipendentemente dalla posizione ricoperta e questo è un merito importante perché non sempre succede così, non ho mai sentito dire né dall'altro: lei non sa chi sono io!

Oggi purtroppo nella politica queste regole sono abbastanza dimenticate ed è da questi tre pilastri che ne è discesa la loro capacità di vivere all'interno delle istituzioni rispettandole, gestendole, quindi capaci di rispettare le istituzioni perché le istituzioni sono il fondamento della convivenza civile, se non si riconosce il valore delle istituzioni che insieme ci siamo dati, si rischia di andare verso la barbarie.

Allo stesso modo, anche se a volte le ritenevano strette per i loro obiettivi, hanno sempre accettato le regole della democrazia, hanno sempre rispettato gli statuti, hanno sempre rispettato i regolamenti, non hanno mai forzato la mano per far prevalere una posizione politica sull'altra, i regolamenti devono essere rispettati per quello che sono, la forza della politica sta nel cambiarli, se non li si ritengono idonei, ma non certamente nel superarli e nello stravolgerli.

Queste tre cose fondamentali, che io ritengo siano stati i pilastri della loro vita politica, unitamente alle altre due, fanno onore a due persone che hanno militato in formazioni politiche diversa dalla mia, ma per le quali io ho un profondo rispetto e per le quali ritengo di dover esprimere un senso di onore alla loro vita e alla loro storia.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Valaguzza.

Io accolgo la proposta del Consigliere Sacco e del Consigliere Zucca e invito i Consiglieri ad osservare un minuto di silenzio.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di raccoglimento

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consiglieri.

Riprendiamo i lavori del Consiglio.

È iscritto a parlare il Consigliere Massa, prego.

CONS. MASSA:

Sì Presidente, io vorrei chiederle, prima di continuare con i lavori di concedere una sospensiva ai Capigruppo di Maggioranza, una brevissima sospensiva per poter definire meglio alcune questioni riguardo anche ai lavori.

VICEPRESIDENTE:

Prima ci sono dei Consiglieri che si sono già iscritti a parlare.
Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Io non ho nulla in contrario a che si concedano sospensive quando vengono richieste però, obiettivamente siccome mi sembra che nell'ordine del giorno di oggi ci siano le interrogazioni volevo capire cosa vuol dire "sull'ordine dei lavori" perché l'ordine è che chi si prenota prima parla prima e chi si prenota dopo parla dopo, non c'è altro ordine sui lavori di oggi.

VICEPRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Boiocchi.

Consigliere Massa, vorrei sapere, la sospensiva è inerente a quale argomento?

CONS. MASSA:

La sospensiva è una sospensiva di carattere tecnico, serve a me e al mio gruppo per definire alcune questioni, mi rendo conto che l'ordine dei lavori si stabilisce in fase di interrogazioni sulle prenotazioni e chiedo se è possibile avere una sospensione di carattere tecnico per incontrare i gruppi di Maggioranza.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Massa.

Ci sono Consiglieri che vogliono intervenire prima della sospensiva?

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Sì, io non ho ancora capito la richiesta del Consigliere Massa nel senso che se ha bisogno per di consultare il suo gruppo va bene, se chiede la riunione di tutti i Capigruppo, vorrei capire quale è l'oggetto per cui chiede la riunione dei Capigruppo, se poi chiede solo quelli di Maggioranza, in questo caso ha tutto il diritto di chiederlo, è la Maggioranza che deve dire qualche altra cosa, però credo che arrivati a questo punto non ci sia la necessità di fare una riunione di Capigruppo, né con Minoranza, né con Maggioranza.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Petrucci è stata chiesta una sospensiva di Maggioranza.

La parola al Consigliere Valaguzza per mozione d'ordine.

CONS. VALAGUZZA:

Semplicemente una mozione d'ordine, credo che in un consesso democratico come il nostro dobbiamo avere il coraggio di dirci le cose per quello che sono, io condivido l'intervento che ha fatto Boiocchi perché, in effetti, per quando riguarda l'ordine dei lavori di questa sera, non c'è motivo per richiedere sospensive, credo, invece che il Capogruppo Massa abbia bisogno di una riunione con le forze della sua Maggioranza per interloquire, capire affrontare la presenza di queste persone. Allora se il motivo della sospensiva è quello di farsi carico come gruppi di Maggioranza o di Minoranza di interloquire con le persone che sono qui presenti e che ci hanno fatto avere un volantino, io non ho nessun problema a dire che sono d'accordo, perché mi sembra quasi un atto dovuto di rispetto nei confronti di questi cittadini, se invece il discorso è per un motivo tecnico, non vedo quale possa essere.

Quindi Consigliere Massa, abbia il coraggio di dire che lei vuole la sospensiva per parlare con tutta la sua Maggioranza, con chi vuole e affrontare il problema di queste 100 persone che sono venute qui questa sera per dirci qualche cosa, io sono d'accordo per sentirle, quindi sospendiamo pure i lavori, facciamo quello che vogliamo, però non prendiamoci in giro, non prendiamoci in giro.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Valaguzza.
Prego Consigliere Massa.

CONS. MAZZA:

Mai sospensiva fu più sudata di questa, io ho visto concedere sospensive per dei motivi inesistenti, se questa sera a uso proprio si vuole fare una discussione su come si concedono le sospensive e perché si concedono le sospensive credo, visto che testè il Consigliere Valaguzza ricordava i regolamenti e che i regolamenti o si cambiano o vanno rispettati, credo che questa debba diventare prassi.

I motivi per cui chiedo una sospensiva di Maggioranza sono motivi che esprimerò all'interno della Maggioranza, non sono tenuto ad esprimerli al Consigliere Valaguzza, ho chiesto alla Presidenza una sospensiva affinché i Capigruppo di Maggioranza possano ritrovarsi.

Credo che questo sia quanto, poi che il Consigliere Valaguzza intenda far altro, non mi riguarda.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Massa, nessuno le ha negato la sospensiva, c'erano state solamente due richieste di mozione prima di concedere la sospensiva, il regolamento lo prevede, la sospensiva è concessa.

SOSPENSIVA (ORE 20:45)

RIPRESA DEI LAVORI

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Grazie Presidente.

Questa sera mi sembrava opportuno fare con i miei colleghi di Maggioranza un incontro che si è concluso e che permette di continuare i lavori del Consiglio con tutta la tranquillità, nel senso che non è molto normale – ce lo dobbiamo dire – che ci siano così tante persone in questo Consiglio. Allora ci sono dei problemi che chiaramente vanno affrontati, ma non in modo strumentale magari alzando la voce per fare un giochino vecchio della politica un po' stantia che urla, declama e non risolve i problemi. Il nostro intento, il mio intento, era quello di cercare una strada affinché i problemi che oggi sono qui sul tappeto potessero essere affrontati con tutta tranquillità, con serietà e con l'intenzione di trovare la strada a che questi problemi possano trovare una soluzione condivisa. Semplicemente questo era l'intento di una sospensiva di carattere tecnico per avere un confronto ed uno scambio di idee.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Massa.
Prego Consigliere Napoli, a lei la parola.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente.

Proprio per le motivazioni che poc'anzi esplicitava il Consigliere Massa, come Maggioranza – se ovviamente tutto il Consiglio è d'accordo – chiediamo al Sindaco di comunicare lo stato di fatto dei due problemi che questa sera ci vengono evidenziati dai cittadini, perché questa sera abbiamo in concomitanza due problematiche.

VICEPRESIDENTE:

Faccio presente che non sono ancora aperte le interrogazioni.

CONS. NAPOLI:

Nel senso che io chiedo proprio al Consiglio di poter permettere al Sindaco di comunicare ai cittadini qui presenti, in questo momento ed in maniera tale da non far aspettare ai cittadini il termine delle interrogazioni che sappiamo durare almeno un'ora/un'ora a mezzo, ma il Sindaco potrebbe già in aula rispondere immediatamente sui due problemi: quello che ci viene palesato dal Sicut – Sindacato Inquilini

Case e Territorio – e del comitato spontaneo di Via Cilea. Su entrambi gli argomenti chiediamo al Sindaco di comunicare in aula l'evoluzione dei fatti, in modo tale da aggiornare sia i cittadini che tutti i Consiglieri Comunali presenti. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Napoli.
Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Io non ho nulla in contrario al fatto che il Sindaco possa illustrare lo stato dell'arte, però credo che questo Consiglio debba discutere di questo argomento e debba parlare. Se l'impegno è "non voglio parlarne questa sera", perché io questa sera accetto anche le comunicazioni del Sindaco, ma è necessario che ci sia l'impegno da parte della Maggioranza – poiché facciamo una cosa irrituale! – di mettere questo argomento in discussione in questa sessione. Potrebbe essere all'inizio della prossima seduta, troviamo il modo tecnico per farlo – anche alla fine o quando volete! – ma certamente all'interno di questa seduta o comunque all'interno di un lasso di tempo ragionevole. Credo che il Consiglio non possa accettare, sentite le comunicazioni del Sindaco, "abbiamo risolto i problemi"! Io a questo punto non ci sto e quindi chiedo il rispetto del regolamento.

Se invece la Maggioranza accetta di discutere di questo argomento in aula, io non ho problemi a che il signor Sindaco possa fare le sue comunicazioni sullo stato dell'arte questa sera.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Valaguzza.

Consigliere, siamo nella fase delle comunicazioni per cui il Sindaco può fare la sua comunicazione.

Per quanto riguarda la discussione, eventualmente, prenderò in considerazione di portare la sua mozione che ha attualmente illustrato, all'interno dell'Ufficio di Presidenza per inserirla – se l'Ufficio lo ritiene utile – in questa sessione di Consiglio Comunale.

CONS. VALAGUZZA:

Scusi, ma non è che noi possiamo avere le comunicazioni e poi "grazie ed arrivederci, il babbo è morto"! Quindi, o il Consiglio Comunale vota la mozione e quindi ci sarà il dibattito sul nostro argomento in ogni caso, oppure io accetto anche che tra galantuomini ci sia la parola per discutere di questo argomento. Scegliete voi o il voto attraverso l'espressione del voto sulla mozione, o l'impegno tra galantuomini o tra capigruppo. Fate quello che volete.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Valaguzza.
Prego Consigliere Sacco.

CONS. SACCO:

Io credo che la proposta del Consigliere Valaguzza si possa accettare. Con questo dovremmo fare una operazione stante il fatto che i tempi sono stati strettamente valutati e quindi ritengo improbabile che ci sia, ma l'importante è che prendiamo l'impegno di sostituire un ordine del giorno con questo argomento per cui possiamo discutere questo tema durante la sessione. Le chiederei, quindi, Consigliere Valaguzza, di posporre la discussione di uno dei vostri ordini del giorno e in quel caso la proposta è accettabile.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Io penso di poter dire, a nome della Minoranza – se Forza Italia e Cinisello Balsamo nel Cuore sono d'accordo – che noi ben volentieri rinunceremmo ad un nostro ordine del giorno per fare spazio all'esigenza dei cittadini. Sicuramente! Mi stupisce che il Consigliere Sacco debba decidere "toglietelo voi, togliamolo noi"! Cioè penso che si possano anche togliere tutti quelli in elenco per discutere delle persone che sono qua! Se invece non è così, noi ci offriamo volontari a togliere il nostro.

Sottolineo anche questo, Presidente: magari mi ricordo male io, ma penso che la discussione sugli ordini del giorno sia l'ultimo punto dell'ultima seduta, per cui non vorrei...

VICEPRESIDENTE:

No Consigliere, ci sono due ordini del giorno nella prossima seduta di Consiglio Comunale.

CONS. BOIOCCHI:

Allora io chiedo che però, a questo punto, venga discusso come primo ordine del giorno...

VICEPRESIDENTE:

Mi scusi Consigliere Boiocchi, ma il primo ordine del giorno in discussione è un ordine del giorno del gruppo di Forza Italia, per cui questo...

CONS. BOIOCCHI:

E sto chiedendo se è possibile, infatti, discutere...

Siccome io leggo su quel volantino che c'è stato dato, che di promesse ne sono state fatte tante, vorrei questa volta fare una promessa che abbia dei tempi! Perché dire "lo discutiamo negli ordini del giorno che saranno divisi tra due sere, forse oggi e forse tra una settimana" mi sembra l'ennesima presa in giro. Per cui la mia proposta è che da qua si esca con la proposta esatta del giorno in cui lo si discute, altrimenti è un'altra presa in giro.

- Applausi dall'aula -

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Boiocchi.

Io do la parola al Sindaco per la sua comunicazione.

SINDACO:

Mi rendo conto della irritualità della situazione. Inizio dalle questioni poste dal Sict per fare qualche precisazione che mi pare d'obbligo: io ho ricevuto ieri, attraverso il protocollo, questa richiesta di incontro che oggi assieme alla segreteria stavamo cercando di programmare e comunicare al Sict. E quindi, non c'era e non esiste nessun rifiuto a ricevere il Sict e a discutere delle questioni che qui sono poste.

Mi preme ricordare – rapidissimamente – lo stato dell'arte: noi siamo stati ad affrontare una situazione relativa agli sfratti – credo per il 90 per cento per morosità – di fronte a situazioni familiari ed arrivando, senza colpo ferire, ad albergare tutte le situazioni che man mano si presentavano. Preoccupato della situazione sapendo che le cose comunque si stavano complicando, ho avvertito anche il Prefetto di Milano dello stato della situazione chiedendo di poterlo incontrare per affrontare anche questi la situazione relativa agli sfratti e ai rischi del proseguire della cosa. Nel frattempo abbiamo incontrato serie difficoltà di bilancio perché ad agosto avevamo speso circa 250.000 euro per albergamento, per cui preoccupati della situazione insostenibile abbiamo cercato di regolamentare con una disposizione interna gli albergamenti futuri. Quindi, di considerare sugli albergamenti i casi di valore sociale, di condizione economica, di possibile rapida soluzione del problema, individuando anche un livello di responsabilità degli inquilini che vengono albergati, di una quota di partecipazione al costo dell'albergamento collegata al reddito.

Ovviamente, di fronte a questa situazione è stato necessario comunicare alle famiglie albergate che il rischio era che dalla fine del mese di settembre, non avendo più fondi a disposizione, bisognava liberare l'albergo.

Nel frattempo sono stati comunque assegnati otto appartamenti alle famiglie albergate, mettendo in una condizione molto delicata l'Amministrazione Comunale perché il numero di alloggi che si possono assegnare in deroga alla graduatoria, per Comuni ad alta densità abitativa, rappresenta una quota pari al 50% delle assegnazioni; bene, noi eravamo e siamo oggi in un forte sbilancio rispetto allo stato delle assegnazioni. Quindi avevamo di fronte due problemi molto seri: uno, quello di cercare comunque di non mettere nessuno fuori dall'albergo, secondo, fare in modo che la strada dell'albergamento in qualche modo non si ponesse di traverso rispetto alle assegnazioni che pure spettano ai cittadini che sono in graduatoria e che attendono da tempo una assegnazione. E quindi di non dover considerare agli effetti delle assegnazioni, l'albergamento - e quindi lo sfratto per morosità – come una strada, una scorciatoia, un sistema, per aggirare la graduatoria e mettere in difficoltà sulla politica delle assegnazioni.

Credo di poter dire che tutte le assegnazioni fatte e passate al vaglio della Giunta, credo siano state oggetto di verifica all'interno della Commissione e quindi, eravamo in grado di dire – perché l'albergo era stato già avvertito – che dal 1° ottobre non si procederà a sgomberare l'albergo. Continueremo, da qui alla fine dell'anno, la possibile politica delle assegnazioni, però non potremo non considerare un criterio valido per tutti che in qualche modo disciplini l'entrata nell'albergo per le famiglie sfrattate, cercando anche di individuare alcuni criteri. Adesso me ne viene in mente uno: la durata del contratto al momento in cui viene effettuato lo sfratto. Perché abbiamo situazioni di sfratto intervenute dopo un anno di locazione, per cui è chiaro che uno sfratto intervenuto dopo un anno di locazione, in qualche modo è un aggiramento completo delle questioni relative alla graduatoria e ai criteri della graduatoria. Quindi, nessuna famiglia uscirà da quell'albergo, cercheremo, nel frattempo, una soluzione ai problemi relativi agli sfratti, questo avremmo dette al Sicut nell'incontro, se invece della manifestazione di questa sera si fosse attesa la pazienza della telefonata che avrebbe confermato l'appuntamento con cui parlare di queste cose e, come dire, il comportamento dell'Assessore Russomando nel comunicare alla famiglia lo stato della situazione, è stato un comportamento corretto che teneva conto dello stato dell'arte.

Quindi, mi sono permesso di fare questo richiamo perché possa essere consentito all'intero Consiglio Comunale di sapere quale è lo stato della situazione ed avere dei dati, che potremmo presentare in maniera ancora più dettagliata alla sera in cui questa discussione andrà fatta e si dovrà fare, per verificare in qualche modo quali potranno essere i comportamenti e gli atteggiamenti dell'Amministrazione Comunale.

Tengo a dire – e finisco – che per quanto ne sappia io – ed ho fatto l'Assessore alla “partita” dall'anno 1999 all'anno 2004, e che ho anche avuto occasione di seguire le questioni relative agli sfratti nel periodo in cui sono stato eletto Sindaco – nessuna famiglia è stata allontanata dall'albergo, anche qualora le situazioni erano complicate ed hanno dovuto implicare una sorta di intervento mediatorio nell'ambito del rapporto fra inquilino e la proprietà dell'albergo per sedare certe situazioni che in qualche modo erano diventate insostenibili. E quindi, di poter anche, in qualche modo, verificare il campo e lo stato dell'arte relativo alle famiglie che sono occupate.

Quindi, quando riceverò il sindacato degli inquilini formalmente – perché domani gli sarà comunicata la data dell'incontro – avrò modo di spiegare ulteriormente queste cose e di poter dire – e lo dirò, se si riterrà opportuno, alla stampa intera – che non c'è nessuna accusa che può essere mossa a questa Amministrazione rispetto agli sfrattati, se non forse quella che potrebbe venire da parte di qualcuno di non aver gestito con oculatezza maggiore i fondi messi a disposizione per fare fronte a questa situazione affrontando il dato della condizione sociale, affrontando il dato della politica degli sfratti per cercare di non lasciare nessuno in mezzo alla strada.

Questo è lo stato dell'arte. Ripeto: io questa sera non voglio rifiutare incontri con nessuno, mi è stato chiesto ufficialmente un incontro attraverso una lettera, a questa lettera ufficialmente sarà risposto con la data di convocazione dell'incontro. Se avessi saputo prima che questa era una lettera per cui non era sufficiente fissare una data perché ci sarebbe stata una qualche manifestazione non so contro cosa e non so contro chi, probabilmente avremmo potuto accelerare in maniera diversa l'incontro con il sindacato.

Ripeto: non uscirà nessuno da quell'albergo. Considereremo tutte le soluzioni, ma ovviamente dovremo, a partire dal 1° ottobre, riconsiderare con maggiore attenzione questa politica degli albergamenti e considerare che la politica degli albergamenti non può essere un modo di aggirare le graduatorie mettendo in difficoltà, dal punto di vista giuridico-formale – stante la chiarezza della legge in proposito, con l'introduzione del nuovo regolamento – l'aggiramento delle norme del regolamento stesso.

Via Cilea: io ho avuto occasione, assieme all'Assessore Imberti che questa sera per altri impegni non può essere presente, di ricevere il comitato. Credo di dover dire qui quello che in qualche modo è stato detto in quella riunione: noi abbiamo un ufficio tecnico che sta cercando di verificare le questioni della viabilità una volta approvato il fatto che quella è una zona a traffico limitato - e quindi di considerare questa vicenda – e di avere detto al comitato che assieme all'Ufficio Tecnico si potrà ragionare alla ricerca delle soluzioni migliori per sistemare la vicenda della viabilità. Faccio solo presente che malgrado tutti gli sforzi di fantasia, non siamo riusciti a trovare una impresa che possa costruire la Metrotramvia senza rompere le strade!

Quindi, avremo di fronte, per una scelta di ordine politico, la costruzione di una infrastruttura di questo genere che noi riteniamo interessante, opportuno e speriamo funzionale, di soffrire tutti assieme di questo stato dell'arte della situazione e credo che una volta che la Metrotramvia si appresta all'atto finale della sua costruzione, la ricerca delle soluzioni dentro al piano urbano del traffico si troveranno affinché la circolazione in città sia più snella.

VICEPRESIDENTE:

Per cortesia! Per cortesia!

SINDACO:

Quindi, dico al Consiglio Comunale, nel momento in cui discuterà, che la strada dell'impegno dell'Ufficio Tecnico già resa evidente, di incontro con il comitato per la ricerca delle soluzioni che in qualche modo possano tenere conto degli interessi di tutti, è una strada intrapresa. Adesso non so se sarà domani, venerdì...

- Interruzioni del pubblico -

VICEPRESIDENTE:

Per cortesia, facciamo silenzio in aula!

SINDACO:

Credo che non mi sia permesso di interloquire con il pubblico.

VICEPRESIDENTE:

Prego Sindaco, continui pure.

SINDACO:

Io sono disposto a parlare con tutti. Ripeto: l'Ufficio Tecnico chiamerà il comitato ed assieme a quest'ultimo si andrà alla ricerca della soluzione migliore di un assetto e di una zona di quel genere che è stata individuata come zona a traffico limitato.

Consigliere Bonalumi, io non sono un esperto di traffico! Per trovare soluzioni ho bisogno di affidarmi agli esperti. Se poi lei vuole essere l'esperto che accompagna il mio incontro con la delegazione ed è in grado di rispondere a tutte le questioni che dal punto di vista tecnico possono essere utilizzate, prendo atto e vuol dire che convocherò io il comitato ed avrò come tecnico, al mio fianco, il Consigliere Bonalumi e così siamo sicuri che alla fine troveremo la soluzione migliore.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Bonalumi, per cortesia non dialogate!

SINDACO:

Consigliere Bonalumi, non facciamo i furbini, perché tanto si vota per il Sindaco nel 2009! Poi, forse, non so se le serve per i prossimi sette mesi! La ricerca della soluzione viaria che possa tenere conto degli interessi di tutti, si fa con l'Ufficio Tecnico e con gli esperti che possono valutare, assieme ai cittadini che li abitano, quali sono le soluzioni compatibili. Non quelle auspicabili! Perché è troppo facile sostenere che a ciascuno bisogna dare la risposta che vuole! Io non sono in grado di dare a ciascuno la risposta che vuole! Sono in grado di dare la risposta "possibile", non la risposta che uno si aspetta! Io di risposte me ne aspetterei 36.000, ma guarda caso ascolto quelle che sono in grado di propormi gli altri e su cui posso fare una valutazione. Il che mi sembra un comportamento corretto, democratico e non demagogico. Poi, se non risponde agli interessi di uno o di ventidue, non lo so, ma è una valutazione che bisogna compiere in quella sede e non in altre.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Sindaco.

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Intanto io volevo soltanto puntualizzare una cosa: a quello che ci risulta, alcuni accordi erano stati trovati e non sono stati rispettati, per cui ci auguriamo che quelli che si troveranno questa volta vengano rispettati fino in fondo e non solo sulle promesse.

E a sottolineare quello che avevamo detto prima, io ho due documenti firmati dai capigruppo di Minoranza che leggo e chiedo vengano poi consegnati all'Ufficio di Presidenza a che questo li faccia sottoscrivere agli altri capigruppo.

I due documenti recitano così: i sottoscritti capigruppo si impegnano a discutere sul problema sollevato dai cittadini di Via Cilea nella seduta di Consiglio del 03/10/2005"; poi uno identico: "i sottoscritti capigruppo si impegnano a discutere, sul problema sollevato dal Sicut, nella seduta di Consiglio del 03/10/2005". Questo a riprova di quello che si era detto prima. Se poi l'Ufficio di Presidenza riterrà che essendo due documenti diversi, dovranno saltare due ordini del giorno, sono convinto che anche la Maggioranza vorrà fare saltare uno dei suoi. Se invece potranno essere accorpati, ci siamo già detti disponibili a far saltare un nostro.

Penso che sia un atto di coerenza politica anche verso chi questa sera è qui a chiederci un impegno, glielo promettiamo, ma promettiamoglielo per iscritto visto che le parole non restano e lo scritto sì! Noi, lo abbiamo messo per iscritto, perché ci chiediamo che tutti gli altri lo facciano. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Se il Consigliere ci fa pervenire i due documenti, qui al banco della Presidenza. La parola al Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Io sono molto partecipe a questa discussione perché è molto interessante quando si vuole arrivare ad una soluzione, però - come si suol dire - essere preso in giro non mi va per niente. Assolutamente! Al di là del fatto che si era deciso che - almeno stando a quello che aveva detto il Consigliere Valaguzza - si sarebbe discussa nella sessione di questa tornata. Dopodiché, si vuole puntualizzare? Che si puntualizzi pure! Ma mi sembra che le cose dette e fatte all'interno di questo Consiglio Comunale sono sempre avvenute, per cui mi meraviglio che il Consigliere Valaguzza dica "firmate"! Noi abbiamo detto con le parole del Sindaco, che comunque avremmo accettato la sua proposta, dopodiché, si vuol firmare? Benissimo! Si firmi pure. Ma non è questo l'intento delle persone che siedono all'interno di questo Consiglio Comunale, nella discussione, quando ci sono i cittadini!

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

Ma figurati! Viene fuori da una riunione dei capigruppo della Maggioranza, quindi Consigliere Valaguzza, non mi permetto certamente di insegnare a lei quella che è la prassi!

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

Ma l'ha detto anche il Sindaco che avrebbe fatto una informativa, dopodiché si sarebbe vista così come le cose succedono. La puntualizzazione è sempre meglio farla, Consigliere Valaguzza, perché domani ci potremmo trovare in campi diversi e poi le cose vengono fatte.

Volevo poi solamente dire ai cittadini - e già lo ha detto il Sindaco - che ho ricevuto una telefonata dall'Assessore Imberti il quale mi ha pregato di informarvi che purtroppo, questa sera, non sapeva neanche che voi venivate...

- Interruzione del pubblico -

VICEPRESIDENTE:

Silenzio, silenzio per favore! Continui Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Va beh, non posso interloquire con il pubblico, però poi vado a dire a quelle persone...

- Interruzioni del pubblico -

VICEPRESIDENTE:

Signori silenzio o faccio sgomberare l'aula! Per cortesia!

CONS. FIORE:

Dopo vado a dire a quelle persone che ridono della persona, di essere molto attenti quando ridono! Se ridono di loro stessi, forse sarebbe meglio! Le due persone le ho individuate, dopodiché ci vado a parlare con quelle persone che ridevano della mia affermazione! Tanto per essere sinceri nelle discussioni con il pubblico.

Quindi, l'Assessore si scusa di non essere in quest'aula per un impegno, dopodiché è sopraggiunto anche un problema di tipo personale e quindi l'Assessore non ha potuto esserci all'interno dell'aula. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fiore.

Prego Consigliere Boiocchi, a lei la parola.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Vicepresidente.

Io sentivo il dovere personale di auto-denunciarmi perché quando ho sentito che il Vicesindaco non veniva, anche perché non sapeva che c'erano persone in aula, ho riso, perché mi sembra veramente comico pensare che se invece avesse saputo che c'erano persone in aula, correva per parlare! Penso che chi è eletto, sia eletto per essere qua sempre e non solo quando c'è da fare lo show! Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Boiocchi.

Io non ho altri iscritti a parlare, se non il Consigliere Poletti. A questo punto, quindi, chiuderei con le comunicazioni ed introdurrei il secondo punto all'ordine del giorno ossia "Interrogazioni ed interpellanze".

Prego Consigliere Poletti, a lei la parola.

CONS. POLETTI:

Le interrogazioni che intendevo fare erano proprio relative a questi due argomenti. Ho sentito disquisire abbastanza a lungo ma io credo che bisogna proprio parlare delle questioni che i cittadini stanno ponendo da diverso tempo. Parto da quella che già in altri momenti ho seguito, ma non perché di interesse politico o per fare dimostrazione della mia presenza politica, ma proprio perché è un fatto vero, nel senso che in precedenza ci sono state "n" assemblee nel quartiere insieme all'Assessore Imberti, insieme all'Ufficio Tecnico, si sono convenute delle procedure condivise – e stiamo parlando di prima delle vacanze – e al ritorno delle ferie si sono trovate altre decisioni sul territorio e sulla viabilità.

Io credo che porre il problema questa sera sia stato giusto da parte dei cittadini e che questa cosa vada giustamente presa in considerazione; così come è stato altre volte. Tutte le volte che i lavoratori comunali e non, sono venuti in Consiglio Comunale ed hanno posto il problema, questo è sempre stato affrontato. Non si capisce perché questa sera ci si scandalizzi attorno a questo. E' sempre stato fatto. Per cui, già il Sindaco ha risposto nel merito e sulla procedura che si può mettere in atto, ma io credo che sia importante questo momento – visto che non c'è neanche l'Assessore Imberti – signor Sindaco, se rispetto alle decisioni assunte dall'assessorato e dall'Ufficio Tecnico perché necessarie, si faccia un passo indietro e si ritorni a zero. Che si torni a come era prima per intanto che la discussione venga affrontata con il Comitato e venga affrontata con l'Ufficio Tecnico e con l'assessorato di competenza.

Per cui che questa procedura messa in atto in questo periodo di settembre, venga rimessa in discussione e venga azzerata. Che si riparta da capo perché la situazione che si è venuta a creare sulla via Cilea e sulla via Macchiavelli, è veramente insostenibile. Siccome poi sulla questione di via Macchiavelli già anni fa abbiamo discusso molto, la procedura messa in atto in questi mesi ha peggiorato la situazione per cui abbiamo una coda in ingresso su via Macchiavelli che arriva fino alla Taccona e l'altra sull'imbocco da via Risorgimento a via Cilea. E siccome questa cosa avviene per circa tre/quattro ore al giorno, non è poca cosa! Non è una fila di automobili che è al mattino per mezz'ora, come si vuol far credere, ma è di circa un'ora e mezzo. Al mattino e alla sera!

Bene, questa cosa qui è pesante! E questo tutti i giorni! Per cui io direi che pensare ad una viabilità condivisa è certamente la cosa che auspicano tutti i cittadini che abitano in quella zona. Qua il volantino commenta molto bene quello che avvenuto in precedenza: io credo che ritornare a quella discussione sia una cosa fondamentale, per cui invito il Sindaco a far presente all'Assessore Imberti di questa necessità, ossia di

ritornare alla precedente situazione sapendo che alcuni lavori sono stati fatti. Poi vediamo insieme cosa e come fare, ma ritornare a prima è necessario, perché così quanto meno ripartiamo a bocce ferme.

La seconda questione è questa: sulla questione casa già il Sindaco è intervenuto e sono contento di quello che ha detto, nel senso che sono contento di questo impegno all'incontro, l'emergenza casa è un problema e quando c'è non è che si può aspettare. Il 29 settembre è prossimo, mancano pochissimi giorni, è chiaro che l'esasperazione si è fatta sentire, ma io credo che affrontarla con prontezza e con velocità, dando risposte ai cittadini che diano il più possibile tranquillità al proprio futuro, non sia una cosa che si possa biasimare. Quindi, anche venire in Consiglio Comunale credo che sia il modo più adatto e democratico per discutere il problema con tutta la forza necessaria e con tutte le necessità, sapendo l'importanza che ha per i cittadini il problema della casa.

Ringrazio.

- Applausi del pubblico -

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Poletti.

La parola al Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Anche io nelle mie richieste di interrogazione di questa sera avevo, come primo punto, il discorso della viabilità di via Cilea, via Macchiavelli e via Risorgimento. Se non altro per il fatto che sono uno di quelli che ci abita e quindi direttamente interessato nella zona. Io mi sono permesso nel mese di agosto anche di avvicinare il Vicesindaco – Assessore Imberti – chiedendo che fossero rispettati alcuni accordi che erano stati presi, ed invece – così come recita il volantino – questi accordi non sono stati rispettati per cui credo che – e farò un intervento più dettagliato nella serata in cui si andrà a discutere di questo argomento – la proposta che ha fatto il Consigliere che mi ha preceduto, sia una proposta di buon senso, perché dopo tre mesi di esperimento di questo senso unico in via Risorgimento io credo che non se ne possa proprio più! Perché la situazione è diventata veramente esagerata!

Penso alla mattina, penso alla sera, vedo – perché ci abito – via Cilea e vedo anche la strada della Taccona che arriva – come giustamente qualcuno ha suggerito – fino alla rotonda della Taccona, con la coda del traffico in entrata. Credo che una cosa di questo genere non sia sostenibile a lungo, se non con gradi problemi per i cittadini; e penso che quando poi i cittadini ne hanno a sufficienza, possono anche adottare altre soluzioni se non si viene ad un dunque della risoluzione dei problemi. Non mi dilungo perché ne parlerò più in avanti, dettagliatamente, di questo problema, ma in tre mesi di questa soluzione io credo che i rilievi della vigilanza urbana, i rilievi dei cittadini che ci abitano, i rilievi di quanti altri hanno preso a cuore questa situazione, possano dimostrare come questo esperimento è un esperimento che sicuramente bisognerà capovolgere. Per non parlare di altre cose che giustamente dirò nella serata che si dedica a queste cose.

L'altro argomento che volevo sottolineare e che è altrettanto importante è piazza Gramsci. Su piazza Gramsci il gruppo consiliare di Forza Italia ha presentato un ordine del giorno che chiede che venga discusso con urgenza, nelle prossime serate, il problema, ed anche qui, a distanza di un anno – e penso che le cronache dei giornali abbiano ormai abbondantemente sottolineato l'aspetto di questa piazza che, dopo un anno dalla sua creazione, mostra crepe importanti, problemi di sostituzione delle piante che sono state già sostituite una volta e che muoiono ancora, di marmi che si staccano, di cemento che si rompe, etc. – credo che di fronte ad un problema di questo genere bisogna riparlare di riqualificazione della piazza Gramsci. Ma proprio perché bisogna andare verso una riqualificazione, anche qui chiedo all'Assessore competente di leggere bene l'ordine del giorno presentato dal gruppo di Forza Italia perché nella sua riqualificazione credo che oltre alla sostituzione delle piante già morte, bisogna anche fare una fontana, perché questa piazza così come è, nuda, lascia a desiderare. Nei mesi di luglio ed agosto la piazza diventa incandescente, per cui credo che un rinfresco con una fontana sia una scelta opportuna. Credo quindi che su questo sarà necessario discutere e nell'ordine del giorno presentato noi facciamo questa richiesta.

La terza interrogazione riguarda – e mi dispiace che non ci sia l'Assessore Imberti – un argomento contenuto in un ordine del giorno presentato, problema che per noi è importantissimo; mi riferisco al commercio cinese che sta sorgendo alle porte del nostro Comune ed in particolare al centro commerciale gestito esclusivamente dai cinesi. Anche qui le cronache del mese di agosto – anche con mie dichiarazioni ai giornali – sono ampissime e credo che non bisogna fare come gli struzzi e mettere la testa sotto la sabbia, perché un complesso di quel genere sicuramente porta dei problemi di viabilità e guarda caso in quella zona

di cui parlavamo prima – Sant'Eusebio – dove c'è l'unica strada per raggiungere questo centro commerciale. Si prevedono qualcosa come 10.000 persone al giorno che andranno in questo centro commerciale - questi sono i dati che lo stesso direttore del centro commerciale ha dato – per cui c'è un problema che riguarda anche Cinisello Balsamo come viabilità, anche se questo centro non è sul territorio di Cinisello. C'è poi un problema di commercio che io non sottovaluterei, perché un centro di questo genere sicuramente avrà riflessi sul commercio cittadino di Cinisello Balsamo. Ora, già chiudono tantissimi negozi per altri motivi – vedi metrotramvia ed altro – per cui se ci mettiamo anche il centro commerciale cinese io credo che gli abitanti-commercianti di Cinisello Balsamo possono avere qualche difficoltà e, di riflesso, vedere aumentare i propri problemi. Chiedo quindi all'Assessore competente – che mi spiace non ci sia – di conoscere quali sono gli accorgimenti, i passi compiuti, presso gli altri Comuni confinanti e soprattutto verso il Comune di Muggiò che penso sia quello che ha rilasciato la licenza commerciale per questo centro commerciale, per sapere se è stato fatto qualcosa insieme per gestire questa opportunità o se invece non è stato fatto nulla; come io credo, anche se spero di essere smentito. Se è così, credo che bisognerà prendere urgenti provvedimenti in questo senso. Non so quali, ma credo che in questo caso saranno i tecnici a valutare, visto che il Sindaco si affida sempre ai tecnici.

La quarta interrogazione riguarda la scuola Cadorna: l'ultima richiesta fatta sulla scuola Cadorna risale agli ultimi Consigli, quindi a giugno. Da allora sono passati due mesi e mezzo, chiedo quindi all'Assessore competente se rispetto a quella data, finalmente i cittadini di Cinisello Balsamo possono sapere con certezza se in questa benedetta scuola Cadorna si cominceranno i lavori o se siamo ancora in alto mare. Credo che a questo punto sia possibile, perché ci sono stati due mesi e mezzo di tempo per chiedere alla ditta successiva se era disponibile a fare questi lavori, per cui chiedo di avere conferma sullo stato dell'arte relativo alla scuola Cadorna.

La quinta interrogazione riguarda la metrotramvia: io sono tornato l'altro giorno ed ho trovato a casa un giornale cittadino che diceva “rispetteremo i tempi della Metrotramvia”. La cosa mi ha fatto subito ridere perché i cittadini di Cinisello Balsamo sanno benissimo quale è il ritardo ormai accumulato dai lavori della metrotramvia, io che faccio tutti i giorni via Risorgimento vedo un cartello 2x2 giallo con su scritto “fine lavori: aprile 2005”! Siamo a settembre 2005, sta quasi per cominciare ottobre, quel cartello è ancora lì e la strada non è ancora aperta. Ma potrei farlo anche in altre zone della città – per esempio in via Gorki – dove i lavori avrebbero dovuto essere finiti da tempo - come in via Frova dove il ritardo è diventato mostruoso, visto che siamo quasi al limite “dell'anno” – ed ancora non si parla di riapertura. Quindi chiedo di dire ai cittadini e al sottoscritto come stanno le situazioni, perché poi questi lavori non è che siano... giustamente il Sindaco ha detto “che bisogna fare i sacrifici”; i cittadini i sacrifici li fanno anche, ma se a questi sacrifici si aggiungono sacrifici, quando il bicchiere è colmo diventa poi impossibile sacrificarsi ancora. Credo che ci si debba dare una mossa anche perché tutti i cittadini vedono che i lavori su questo tratto della città vanno molto a rilento. Personalmente ho constatato che in alcuni tratti di questi cantieri, ci sono pochissimi operai che fanno i lavori ed addirittura nel mese di agosto c'erano tre operai su tutto il tratto della Metrotramvia, a cominciare dal capolinea fino ad arrivare all'istituto Parco Nord. Nel mese in cui bisognava lavorare di più perché c'è meno traffico, non ci sono in giro tanti cittadini e la gente è in ferie, al posto di lavorare più speditamente per recuperare del tempo, i cantieri erano chiusi. Ripeto: li ho contati personalmente durante la seconda settimana e durante la prima settimana di agosto e c'erano solamente tre/quattro operai che lavoravano su questo tratto. Anche qui, credo che le difficoltà viabilistiche che stanno provocando questa situazione siano a conoscenza di tutti e chiedo di sollevare i cittadini da questo tormento che sta diventando sempre più pesante.

La sesta interrogazione è una cosa che mi ha personalmente sconvolto e riguarda il furto in Villa Forno: io non riesco a capire la meraviglia dell'Assessore Imberti che si reca a vedere quello che hanno rubato dicendo “ma come hanno potuto fare?”. Beh, io dico: “come abbiamo potuto fare, noi come Amministrazione, a lasciare un cantiere senza sorveglianza, pur sapendo che dentro quel cantiere ci sono dei beni patrimoniali della collettività”! Io mi chiedo come si fa a fare un cantiere e a non custodirlo, pur sapendo che dentro ci sono delle risorse, pur sapendo che dentro ci sono delle cose preziose! Hanno portato via dei camini di un certo valore – quindi cosa non leggera, ma cose molto pesanti! – hanno avuto tutto il tempo di rubare e di andarsene indisturbati! Io mi chiedo come si faccia ad avere meraviglia di fronte ad una cosa di questo genere e non averci, invece, pensato prima! Vorrei capire quale è la sorveglianza che si fa in questo Comune di fronte ad un patrimonio pubblico! Perché a questo punto non sappiamo più se fidarci o meno di lasciare le nostre cose in balia di altre situazioni che non si permettono di essere sicuri.

Un'altra interrogazione è questa: – e qui vorrei sapere qualcosa dall'Assessore competente alla partita – a che punto è il bando per il servizio della concessione del gas, perché noi abbiamo dato due

concessioni all'inizio di quest'anno; una alla nettezza urbana ed una al gas. Sembrava che le cose nel giro di qualche mese dovessero andare in porto, essere veloci, avere delle scadenze e tutte queste cose. Sono passati mesi e non ne sappiamo nulla! Io credo e spero che – così come per il gas – sia stata fatta una gara, un bando, spero che a questo punto ci sia qualche risultato. E non è possibile che in questo Comune si facciano in bandi e poi non vanno mai in porto fino alla fine. Chiedo di sapere lo stato dell'arte di questa situazione relativa al bando per la concessione del gas.

Così come chiedo – e questa è l'altra interrogazione all'altro Assessore competente alla partita – il piano industriale dell'azienda Multiservizi e – Assessore Riboldi – la sua cortesia è arrivata fino al punto di darmi solo un allegato di tutto il plico relativo al piano industriale. Io vorrei capire per quale motivo ho ricevuto solamente un allegato di questo piano industriale ed invece non ho ricevuto il piano industriale per intero così come avevo chiesto. O mi dice che non esiste il piano industriale e a questo punto rimettiamo in discussione tutto, perché la concessione per la nettezza urbana è stata concessa di fronte alla presentazione di un piano industriale; così come anche per il gas, a dir la verità, visto che poi è la stessa azienda che dovrà gestire un po' tutte le cose. Chiedo e pretendo che ci sia questo piano industriale e se questo c'è, la cortesia che chiedo è di averlo nel più breve tempo possibile, anche perché, per quello che le riguarda, siamo nel mese di settembre e l'appalto in essere con la società che gestisce – purtroppo malamente! – la pulizia della nostra città è alla fine, visto che a dicembre non si sa più chi pulirà le nostre strade; se sarà l'Assessore a pulirle o se a farlo sarà qualche altra ditta. Ecco, io credo che sia il tempo che i cittadini ed i Consiglieri Comunali sappiano a che punto sono le cose. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci.

La parola al Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Presidente, intanto devo dirle che mi dispiace che lei abbia aperto... non ho interrotto il capogruppo di Forza Italia perché non mi sembrava corretto, però vorrei capire cosa ne facciamo di quei due documenti con la data. Li buttiamo via e quindi rimane un promessa vana a che si discuta il 3 ottobre? O vogliamo prenderci un impegno? Perché noi prima abbiamo discusso del "3 ottobre", mi sembra che qualcuno prima abbia detto "Bah, se proprio serve li firmiamo" e poi la cosa è passata e ce la siamo già dimenticata? Cioè, da qui al 3 ottobre io penso che se andiamo avanti con questa velocità, neanche per sbaglio ne parliamo!

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi, ho fatto distribuire i due...

CONS. BOIOCCHI:

E quindi?

VICEPRESIDENTE:

I capigruppo della Maggioranza hanno ritenuto di non firmare il documento in quanto hanno già dichiarato a verbale la loro disponibilità a discutere questo argomento nella seduta del...

CONS. BOIOCCHI:

Quindi l'Ufficio di Presidenza si assume l'impegno di far discutere il tutto il 3 ottobre?

VICEPRESIDENTE:

L'Ufficio di Presidenza non è che si assume questo impegno! Lei sa benissimo che se il Consiglio non è d'accordo...

CONS. BOIOCCHI:

Allora votiamolo! Allora chiedo che venga messo in votazione quel documento!

VICEPRESIDENTE:

Lei deve presentare una mozione.

CONS. BOIOCCHI:

Presenterò una mozione, ma mi sembra ridicolo però!

VICEPRESIDENTE:

Voglio dire: se vogliamo metterlo ai voti, mettiamolo anche ai voti!

CONS. BOIOCCHI:

Mi sembra un discorso di chiarezza perché io non ho capito come siamo rimasti e cioè se noi abbiamo un documento scritto che dice “che il 3 ottobre si parla di qualcosa”!

VICEPRESIDENTE:

Le sto dicendo che i capigruppo della Maggioranza hanno ritenuto di non firmare questo documento in quanto la loro dichiarazione a verbale è quella di aver dato la disponibilità a discutere l'argomento nella seduta del giorno 3 ottobre.

Se c'è ora qualche Consigliere della Maggioranza che vuole fare una dichiarazione, ha la parola. Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Premesso che in realtà saremmo già nella fase delle interrogazioni, ritengo che comunque sia giusto che è stato posto ulteriormente il problema, io capisco che a tutti i costi questa sera il Consigliere Boiocchi debba fare il paladino dei problemi dei cittadini, ma io credo che quando in Consiglio Comunale di una città come Cinisello Balsamo dei Capigruppo rappresentanti di partiti politici e dei cittadini, in quanto eletti rappresentanti delle istituzioni, dichiarano che c'è la disponibilità a discutere degli ordini del giorno e lo fanno con questo aggeggio che si chiama microfono e come lei sa, Consigliere Boiocchi, viene registrato, non credo sia necessario, io sono Consigliere da sette anni, lei solo da un anno, non è mai successo che in Consiglio Comunale si devono sottoscrivere dei contratti con i quali si prende un impegno dopo aver già fatto queste dichiarazioni in maniera ufficiale in un'aula consiliare. Quindi è chiaro che c'è l'impegno e anzi, le dirò di più, Consigliere Boiocchi, non è escluso che sull'argomento la maggioranza stessa presenti degli ordini del giorno, quindi come ha già ben detto il nostro Presidente, di proseguire con le interrogazioni perché l'argomento precedente in questo momento si esaurisce con gli impegni che ci siamo presi. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Napoli.
Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Intanto io ho detto “inizio col dire”, questo vuol dire che avevo altro da dire dopo, ho detto che iniziavo col dire che non sapevo questi documenti che fine hanno fatto, per la precisione ho venti interrogazioni da fare. Non so perché il Presidente mi fa passare in fondo, adesso lo fa anche lei, la cosa mi darebbe anche un po' fastidio, tutti ricorderanno che il mio nome a volte sparisce. Ho venti interrogazioni e vorrei farle adesso visto che con tutto il rispetto per Berlino ero prenotato prima di lui.

VICEPRESIDENTE:

Credevo che avesse finito.

CONS. BOIOCCHI:

E lei credeva male.

VICEPRESIDENTE:

A lei la parola.

CONS. BOIOCCHI:

Sempre come introduzione, poi ho venti interrogazioni da fare, vorrei comunicare a microfono acceso e ho l'intenzione di imparare a volare, magari non ci riuscirò, evidentemente sarà la prima volta che qualcosa detta al microfono non viene fatta, starò attento e andrò anche a vedere se è successo perché a me le lezioncine dette al microfono mi danno di cosa tanta demagogica e basta.

Comunque cominciamo con le interrogazioni, nella prima si parlava dei furti in Villa Forno, io vorrei sapere perché è stata rubata la ciabatta del computer della saletta di Minoranza, evidentemente qualcuno con le chiavi è entrato, si è portato via la ciabatta, il computer non ha funzionato, io sono stato scoperto dagli amici dei DS a stampare le mie interrogazioni nella saletta di Maggioranza, ma mi sembra ben più grave che hanno rubato qualcosa in una saletta chiusa per la seconda volta dopo i computers. Evidentemente qua il fatto che rubano sembra che non dia tanto fastidio perché rubano sempre.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Zucca non so su che cosa lei voglia intervenire, intanto le sto dicendo che le interrogazioni sono già iniziate dall'intervento del Consigliere Poletti, prima di lei ho iscritto a parlare altri Consiglieri, quindi non so perché lei voglia intervenire.

Lei faccia una mozione e io le do la parola.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Io non la voglio sfidare Consigliere Zucca, io la rispetto, le sto solo dicendo come è la situazione, se poi lei vuole intervenire sull'argomento può farlo, io ho precisato che i Consiglieri di Maggioranza non hanno voluto firmare il documento in quanto ritenevano che avessi già preso l'impegno, diversamente se lei vuole intervenire faccia una mozione e io le do una parola prima degli altri Consiglieri.

CONS. ZUCCA:

Presidente, la mozione non è lo strumento giusto.

Ad ogni modo voglio avere la certezza che questa sostituzione degli ordini del giorno che si sono decisi nella riunione dei Capigruppo, in seguito all'inserimento il tre di ottobre di questi argomenti nuovi sopravvenuti, questa sostituzione non mandi in cavalleria gli ordini del giorno perché i Consiglieri quando presentano mozioni o ordine del giorno, magari sono lì da mesi, non hanno granché piacere che vengano messi da parte e ogni volta sostituiti da altri, cioè sono d'accordo nel discutere di questi argomenti ma deve essere data garanzia dall'ufficio di Presidenza che quello che si è deciso nella riunione dei Capigruppo venga comunque mantenuta nell'ambito della sessione, quindi la mozione è questa: venga garantito che i punti che si è deciso di fare nel calendario della sessione nella riunione dei Capigruppo vengano effettuati durante il periodo della sessione perché se non ogni volta vengono sostituiti da nuovi punti, non considerati nella riunione dei Capigruppo che sono importanti, intendiamoci, ma i diritti di coloro che hanno presentato mozione, ordine del giorno, eccetera non vengono mai soddisfatti e questo non va bene, siccome l'ufficio di Presidenza è garante delle prerogative dei Consiglieri e dei diritti che acquisiscono presentando documenti, questo deve essere garantito, se non non va bene, ogni volta possono essere fatti saltare in ogni sessione, volenti o nolenti, dei punti che la riunione dei Capigruppo ha deciso di fare e che magari i presentatori di mesi attendono che vengano discussi, tutto qui.

Io sono d'accordo per discutere il giorno 3 ottobre le cose, voglio che sia garantito che nell'ambito della sessione quello che si è deciso nella riunione dei Capigruppo di fare venga fatto.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Boiocchi, per mozione d'ordine.

CONS. BOICCHI:

Io questo pomeriggio mi sono diretto alla ovocultura perché è un ben posto e ho voluto andare a vedere che cosa c'è dentro l'ovocultura e sono rimasto veramente agghiacciato, sono entrato e a parte la giungla, perché penso che quell'erba sia arrivata ad una altezza di un metro e mezzo, almeno, raggiunte quelle case che qualche anno fa avevo visto e posso assicurarvi che erano veramente belle, mi ricordo delle vetrate colorate, mi ricordo dei mobili di mogano, mi ricordo delle splendide scrivanie, adesso i mobili non ci sono, le vetrate sono tutte spaccate e a terra ci sono un sacco di documenti, volevo prenderne uno poi mi è sembrato un furto, che hanno quasi tutti come data il 1905, 1906, ho trovato delle cedole bancarie del Credito Italiano con nome e cognome, ho trovato uno schedario completo di nomi, cognomi e indirizzi di lavoratori, ho trovato un

sacco di cose che sono la storia di Cinisello e che gli extracomunitari che dormono al primo piano usano la notte per accendere il fuoco per scaldarsi.

Se la Amministrazione comunale non lo sa, ma io a questo non ci credo perché per entrare c'è un registro da firmare, due giorni fa prima di me ho visto la firma della Consigliere Gasparini e del Consigliere Regionale Zamponi, per cui evidentemente la Consigliera Gasparini è andata, ha guardato e o non ha ancora avvisato la Amministrazione, e quindi ve lo dico io, o se ve lo ha detto sono ancora agghiacciato che non abbiate fatto nulla, io spero che domani qualcuno vada per lo meno a salvare quei documenti che stanno andando in malora e che sono la nostra storia. Io non voglio riaprire una discussione ma ricordo a tutti che quando chiesi i cartelli bilingue qualcuno disse che era una pagliacciata e che le nostre radici andavano comunque difese in altro modo, spero che salvare quei registri sia il primo passo per difenderle davvero, comunque aspetto anche che qualcuno mi dica anche come è possibile che i cancelli della ovocultura siano aperti e che dentro si dorma tranquillamente, io stesso sono entrato e mentre salivo le scale mi facevo di lato quando vedevo qualche extracomunitario che scendeva e usciva, ci siamo anche gentilmente salutati ma mi sembra un attimino curioso il fatto che evidentemente ci siano degli inquilini che abitano in case di questo genere.

Mi risulta anche, e vorrei sapere se l'Amministrazione ne è a conoscenza, che nelle case comunali di via Martiri Palestinesi al civico 7 i lavori per la sistemazione dei tetti o dei sottotetti non sono stati completati, quindi quando piove su dieci appartamenti dell'ultimo piano 3 si allagano tutte le volte.

Ora ho saputo che questi tre proprietari di casa chiamano cronicamente la polizia locale, che cronicamente va a vedere quello che succede, ma essendo agenti di polizia locale e non muratori, fanno le foto e se ne tornano a casa, mentre gli altri continuano a nuotare, mi sembra curioso, visto che sono case comunali, vorrei sapere quanto pensiamo di lasciare questa gente a mollo.

L'interrogazione successiva invece riguarda lo sporco che c'è in città; io ne avevo già parlato anche con l'Assessore competente, è successo un siparietto abbastanza simpatico di cui vorrei rendere tutti partecipi.

Il 13 agosto ho fatto una segnalazione all'URP segnalando che in una via di Balsamo erano state abbandonate da qualche persona molto civile letti, televisori, eccetera in mezzo alla strada, il 19 di agosto sono tornato dalle ferie e c'era ancora tutto, sono andato all'URP a chiedere spiegazioni, all'URP avevano perso la richiesta e poi l'hanno trovata, gentilmente l'Assessore lo stesso giorno si è adoperato perché la zona venisse pulita, ma è stata portata via metà della roba, il resto è stato tolto questa mattina: 13 agosto – 22 settembre.

È vergognoso e allora io vorrei che qualcuno mi spiegasse perché dal 13 agosto al 22 settembre gente che paga le tasse deve convivere con certe schifezze in mezzo alla strada e quando parlo di schifezze parlo dei televisori che evidentemente sono tossici, e non lo dico io che sono un leghista ignorante ma lo dice qualcuno che è più intelligente di me, nella stessa via per 20 giorni è rimasta una intera camera da letto, che non ho visto perché se l'avessi vista avrei segnalato anche quella, l'ho vista ieri e per fortuna anche quella è stata tolta questa mattina per cui non c'è più, erano 20 giorni che la gente se la trovava davanti, hanno avvisato tutti l'URP, si vede che l'URP ha perso anche quelle indicazioni.

In via Padre Turollo, alla seconda rotonda in direzione Presso, sulla destra c'è il benzinaio, c'è un piccolo tornello e succede che c'è qualcuno, e questo me lo hanno confermato i lavoratori del benzinaio, che arrivano con dei furgoni, scaricano delle prostitute che attraversano il tornello, esercitano poi tornano a riprendere la macchina.

Allora chiudiamo quel tornello perché la Lega Nord le prostitute in via Padre Turollo, a parte il fatto che stona anche con la figura della persona a cui è dedicata la via, ma proprio non le vuole vedere.

Anche su questo mi stupisco che nessuno se ne sia accorto perché io abito a Cinisello come voi e non passo le giornate a gironzolare.

Ancora una cosa, ho chiesto alla AIPA di affiggere dei manifesti, mi hanno risposto che non c'era la possibilità di affiggere subito i manifesti, nello specifico si sponsorizzava la manifestazione a Venezia della Lega Nord, ma bisognava attendere qualche giorno perché tutti gli spazi istituzionali erano occupati, sono arrivato tardi, quindi è colpa mia.

Negli spazi istituzionali c'è la "Pablo Neruda", allora qualcuno mi spieghi perché la Pablo Neruda è andato al posto della Lega Nord e io sarò felice, sarà felicissimo di aver capito. La "Pablo Neruda ginnastica e ballo" è andata negli spazi istituzionali, la Lega Nord nel cassetto, la qual cosa mi fa un attimo arrabbiare, ma sono certo che qualcuno mi spiegherà perché magari la Pablo Neruda ha alti rappresentanti all'ONU, per cui non c'è problema.

Avevo chiesto, e ho ricevuto una seconda risposta curiosa, quindi la faccio per la terza volta perché sono un rompiballe, chiesi tempo fa che esisteva la associazione nazionale Carabinieri, hanno litigato ed è

nata la associazione paracadutisti in congedo, non so chi siano, non so dove siano, so che ad un certo punto gli è stato dato lo chalet, chiesi che contratto avessero perché li ho visti più di una volta all'interno della villa Ghirlanda fare i "coordinatori"; ho ricevuto la prima risposta che mi diceva che si sono divisi e che erano nati i paracadutisti, poi mi è stato detto che c'è anche l'AUSER, sono felice di questa risposta ma evidentemente chi le scrive ha dei problemi, e a me non me ne frega niente che ci sia anche l'AUSER, io voglio sapere che contratto hanno per aprire e chiudere i cancelli, li paghiamo o no? Spero di essere stato chiaro questa volta.

Rimaniamo nella zona, mi risulterebbe che la associazione nazionale Carabinieri che svolge un ottimo servizio, tale e quale a quello dei paracadutisti, perché non ho niente contro l'uno o contro l'altro, ha un contratto in essere con l'Amministrazione comunale, che da alcuni mesi non è più onorato. Questa associazione aveva assunto degli impegni e con una delibera di Giunta le era stata conferita una certa cifra perché facesse un determinato lavoro ed era anche stata segnata una scadenza in questa delibera, delibera che è stata automaticamente e tacitamente rinnovata a data da destinarsi, l'accordo preso tra l'Assessore competente ed il responsabile della Associazione Nazionale Carabinieri era di andare avanti, ad un certo punto loro sono andati avanti e i soldi hanno smesso di arrivare, vorrei che qualcuno mi spiegasse perché, ci sarà un motivo visto che non gli è stato comunicato di smettere di lavorare ma gli è stato comunicato che lo hanno fatto gratis, la cosa mi sembra scortese, visto l'impegno che ci mettono.

Poi vorrei sapere se c'è un motivo per cui al Comune di Cinisello i morti di New Orleans non interessano, io mi aspettavo quanto meno un comunicato che recitasse: "solidarietà di Cinisello alla città di New Orleans", non l'ho visto, so che non c'è stato, evidentemente c'è un Assessore alla partita che di fare la pace con gli Americani non ha voglia, però anche qua vorrei capire per quale motivo visto che i morti sono tutti uguali, però questa vale solo per me, ad ogni modo anche questo me lo spiegherete.

Torno sulla autovettura Alfa 166, autovettura sulla quale si è discusso già parecchio, in forza ai servizi di polizia locale ma destinata contemporaneamente all'utilizzo per rappresentanza, quindi la cosiddetta auto del Sindaco. A parte il fatto che io avevo chiesto quanti chilometri aveva fatto per servizio di polizia locale la macchina del Sindaco, perché io so che non ne ha fatti, però fino a quando lo dico io la cosa ha un peso, quindi io vorrei che qualcuno me lo dicesse. Io so che ha fatto solo 3 chilometri, cioè dalla carrozzeria al comando, perché poi è diventata la macchina del Sindaco, ma questo non me lo dice nessuno. Quindi rinnovo questa richiesta, vorrei che questo mi venisse detto.

Vorrei anche sapere se risponde al vero che questa automobile, ancora nuova, ha dovuto già sostituire il motore, se è sì vorrei sapere che danni ha avuto l'auto dei vigili urbani che in realtà usa il Sindaco.

Ancora una interrogazione sul ponte di Bresso, io lo dirò all'infinito, il ponte di Presso ha una serie di problemi enormi, li vogliamo risolvere o aspettiamo il morto?

Aspetto che l'Amministrazione mi dica per quale motivo la segnaletica verticale è sbagliata, quella orizzontale è sbagliata, l'illuminazione non c'è, mi era stato risposto che ci si sarebbe attivati, io però temo davvero che mentre noi decidiamo di attivarci, qualcuno muoia, il che mi dispiacerebbe parecchio.

Altra interrogazione, i paracadutisti di cui prima, sono autorizzati a circolare nei vialetti di Villa Ghirlanda a bordo delle loro autovetture? Domanda. Io li ho visti, mi sono fatto anche da parte e sono passati.

Ancora, vorrei sapere se corrisponde al vero la notizia che mi è giunta secondo la quale l'ufficio cultura e l'Amministrazione comunale starebbe pensando di non rinnovare più l'appuntamento con l'arena estiva del cinema nel parco, mi hanno detto di sì, spero che non sia vero perché quei pochi poveracci che non possono andare in vacanza, se è vero che l'acchiappa zanzare voluto dall'Assessore Riboldi funziona, io spero di sì, mi auguro che vorremmo continuare a offrire questo servizio, Sesto lo ha abolito, evidentemente se è di costi, con una giusta campagna si potrebbe attingere anche al bacino di Sesto San Giovanni.

Avevo sottolineato l'ultima volta che sulla piscina di Piazza Costa qualche simpaticone aveva scritto "accesso vietato agli stranieri", avevo anche sottolineato che, visto il periodo mi sembrava brutto che questa scritta restasse, è curioso che la Lega Nord chieda di toglierla e il Comune la lasci, vuol dire che forse siete un po' razzisti, se non fate entrare gli stranieri nelle piscine, credo che ci sia da vergognarsi, io mi vergogno per voi.

Ho letto sul giornalino che viene distribuito a tutti noi, questo informatore interno del Comune, che gli ottimi dipendenti dell'ufficio tecnico hanno lavorato anche il mese di agosto, io penso che a volta ci prendiamo in giro; ma ha forse lavorato solo l'ufficio tecnico? Io voglio tanto bene ai dipendenti dell'ufficio tecnico ma so che anche tutti gli uscieri erano al lavoro, so che tutto il Comune ha lavorato ad agosto e non perché sono masochisti ma perché bisogna offrire un servizio ai cittadini, quindi mi chiedo come sia

possibile pubblicare delle simili falsità, perché è una falsità dire che grazie ad alcuni bravi dirigenti gli uffici sono aperti, perché allora i dirigenti di questo ufficio non sono bravi e sono fessi? Anche su questo vorrei che qualcuno mi spiegasse se è vero che i dirigenti dell'ufficio tecnico sono stati dei "santi" a lavorare anche ad agosto, perché se questo è successo evidentemente gli altri o non sono santi o bisogna santificare anche loro.

Mi farebbe molto piacere sapere una cosa, la festa egiziana, ho visto una delibera in base alla quale sarebbe stata patrocinata dalla Amministrazione comunale, vorrei sapere quanti soldi abbiamo speso per la festa egiziana che è stata fatta in piazza Gramsci, soprattutto perché come io avevo avuto occasione di sottolineare, buona parte delle persone che hanno partecipato alla festa egiziana hanno utilizzato il porticato di via Frova come un bagno a cielo aperto, per cui io posso anche contento che si portino avanti le culture di tutti, ma se mentre io porto avanti la cultura di un egiziano, lui fa i suoi bisogni nella mie galleria commerciali, beh forse c'è un problema! Vorrei quindi capire quanto ci è costato dare la possibilità agli egiziani di fare i loro bisogni nella nostra piazza e vorrei sapere anche, e concludo, se l'Amministrazione comunale è a conoscenza del fatto che nella zona di Balsamo c'è un gruppetto di ragazzi che si diverte a prendere a calci e ad abbattere buona parte dei segnali stradali, questi segnali rimangono piegati fino a quando qualcuno si decide a raddrizzarli. Allora la mia interrogazione è questa: che cosa bisogna fare tecnicamente per fare indirizzare un cartello perché io immagino che se passa la polizia locale lo segnala e nel giro di 10 minuti qualcuno le deve sostituire perché si tratta di un cartello stradale, perché anche lì se no ci scappa il morto, perché se c'è un divieto di accesso per terra, uno arriva, non viene il divieto e ammazza qualcuno, quindi spiegatemi che cosa bisogna fare e ditemi se l'Amministrazione comunale è al corrente o no di questo e se forse non è il caso di avvisare chi è in giro a controllare le strade, che altre che alle strade guardi anche dalla parte dei marciapiedi, dove i cartelli vengono piegati e l'immondizia si accumula.

Ho finito, grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Boiocchi.

Prego Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Sì Presidente, anche io avrei tre piccole interrogazioni che avevo già fatto, almeno due di queste le avevo già fatte, una è nuova e riguarda la situazione di Mediaworld che è un grande magazzino su via Fulvio Testi che vende elettronica, computer e cose del genere; non è raro trovare macchine posteggiate, anche quando il parcheggio è vuoto, sulla corsia di immissione sul viale Fulvio Testi, creando una grave situazione di pericolo per chi da Sesto, a anche da via Fulvio Testi, deve accostare per uscire. Credo che, soprattutto durante i periodi festivi quella situazione diventa esponenzialmente ancora più pericolosa e quindi credo che occorra sensibilizzare il magazzino, perché credo che abbia delle responsabilità visto che ha una sorveglianza, affinché simili situazioni non vengano a ripetersi, oppure agire attraverso la rimozione perché quella situazione è una situazione di oggettivo pericolo.

Credo che legata alla idea delle future feste di Natale occorrerà pensare a forme di mobilità alternative a quelle dell'automobile in presenza della quantità di cantieri che vediamo nella nostra città, per cui dovremmo fare tutto un ragionamento sul potenziamento della circolare o anche pensare a dei tragitti alternativi, questa la butto lì, non è una interrogazione però la metto lì come riflessione.

Sul ponte di Bresso devo dire che assieme a Boiocchi è la terza volta che facciamo questa interrogazione, il ponte di Bresso è territorio di Cinisello Balsamo e porta a Bresso ed è molto trafficata come strada, inviterei i cittadini che vivono una situazione di forte disagio come quella di Machiavelli, di venire a vedere che cosa accade la mattina su quella strada. Quindi forse dovremo ragionare complessivamente su come tentare di risolvere una viabilità che con i lavori che interesseranno la Valassina, probabilmente impazzirà ancor di più. E allora dovremo fare un ragionamento complessivo sulla città, su come rendere più vivibile la città per tutti, credo che sia questo il ragionamento che ci attende, non soluzioni pasticciate e posticce.

Il ponte di Bresso ha questa segnaletica orizzontale che è veramente pericolosa, non si capisce dove occorra mettersi per svoltare a destra, c'è ancora la vecchia segnaletica di divieto sullo spostamento a sinistra, credo che occorra intervenire su quella strada, perché così non può rimanere o meglio se rimane è a rischio e pericolo degli utenti della strada.

L'altra cosa che chiedevo era perché ciò che è possibile fare in altre città a Cinisello diventa impossibile e mi riferisco alla questione della sosta.

Io non vorrei che sulla sosta si ragionasse solo in termini di orario, cioè credo che le due cose vadano tenute insieme, la possibilità per i cittadini di utilizzare anche degli spazi pubblici per far sostare i propri autoveicoli.

Il Comune di Sesto San Giovanni già da tempo anche in prossimità del capolinea della metropolitana, cosa per me incomprensibile, ha stabilito per i residenti le linee gialle, allora piazza Soncino è chiusa, sulla via Risorgimento non esiste la possibilità per i residenti di trovare un posto dove lasciare l'automezzo, visto che non tutti gli abitanti sono proprietari di un box, credo che sui residenti occorra pensare a come garantire il parcheggio del veicolo e Sesto San Giovanni l'ha fatto: strisce gialle che permettono la sosta dalle ore 20:00 piuttosto che dalle 19:00, all'indomani. Questa è una interrogazione e mi chiedo perché questa cosa non è possibile farla a Cinisello Balsamo.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Massa.

La parola al Consigliere Scaffidi.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti.

Io volevo sollecitare una interrogazione fatta circa un mese fa inerente via Ferri. Mi è stato segnalato oggi che quel lotto di terreno è stato pulito, però avevo anche chiesto se era possibile acquistare l'area per realizzare dei parcheggi pubblici o dei giardini. A tutt'oggi non ho avuto risposta dall'Assessore per cui lo pregherei di darmela.

L'altra interrogazione riprende il discorso del collega Boiocchi così come io e il Consigliere Petrucci, in altre sedute, avevamo sollevato il problema dell'attacco selvaggio dei manifesti sui muri. A tutt'oggi queste affissioni continuano, per cui io volevo fare una proposta: visto che c'è una società che attacca questi manifesti, o la diffidiamo, oppure se sono i cittadini che possono fare la richiesta – adesso non conosco la prassi, ma comunque... - e fare una multa, richiamarli o quant'altro. Non so quali sono le modalità, ma pregherei l'Assessore competente in materia a fare questi controlli che, oltretutto, come diceva il collega Boiocchi, vedono per oggetto alcune volte le affissioni istituzionali ed altre volte le affissioni commerciali.

Mi era poi stato segnalato che con la chiusura – che non so se è temporanea – della strada di via Ferri all'incrocio con il Bassini, si crea un ingorgo in via Canzio; suggerisco – come mi hanno suggerito i cittadini – di mettere un vigile nelle opere di punta, anche perché lì succedono sempre e spesso incidenti. Quindi, anche in questo caso sollecito l'Assessore ad intervenire. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Scaffidi.

La parola al Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Intanto io volevo manifestare qualche preoccupazione per l'evidente nervosismo del Sindaco, che non l'aiuta sicuramente ad affrontare i problemi e soprattutto lo rende intollerante verso qualsiasi obiezione che gli si pone; ovviamente io non cerco nessun consenso, non cerco cariche – solo chi è in malafede può sostenere una cosa del genere – anche perché mi occupo di via Risorgimento, della viabilità e della campana da prima che il Sindaco venisse qui a fare politica, per cui sto solo cercando di manifestare per l'ennesima volta quelle che sono le mie idee tentando solo di dare un consiglio visto che a mio parere si governa con i tecnici, ma talvolta, forse, si governa meglio con il buon senso. Questo era quindi in invito, peraltro già da me fatto ed oggetto di discussioni precedenti.

Vengo adesso alle mie brevi interrogazioni: la prima è relativa alla notizia che ho avuto rispetto all'avvenuta protocollazione di un progetto di carattere edilizio che interessa la corte di Via Sant'Amrogio. Io vorrei che per questo intervento in particolare si evitasse di arrivare in Consiglio Comunale con le cose già confezionate e vorrei anche che si evitasse, anche in questo caso, di affidarsi totalmente ai tecnici. Quindi vorrei capire quali sono le linee direttive che la Giunta ed il Sindaco hanno dato rispetto ad una porzione di territorio e ad un fabbricato particolare di Cinisello, che ha anche una storia difficoltosa, ma che ha comunque una storia. Sarebbe pertanto interessante discutere anche sull'eventuale recupero dell'edificio e sarebbe interessante che ciascuno di noi manifestasse il proprio parere, anche perché normalmente il proprio parere è frutto del proprio vissuto, delle proprie convinzioni e del proprio modo di vedere la città. Poi è

evidente che chi ha la responsabilità, deciderà. Vorrei, di conseguenza, che una volta ogni tanto le prerogative del Consiglio sugli indirizzi venissero salvaguardate, anche per evitare – perché esempio – che passino sulla nostra testa idee che possono prevedere la demolizione tout court; perché questo è quello che già mi è parso di avere capito. Chiedo se ci sono linee direttive in questo senso e quale è la procedura che intende adottare l'Amministrazione trattandosi di un immobile particolare.

Un'altra interrogazione più semplice, ma importante per coloro che hanno fatto la richiesta, si riferisce alla richiesta formulata dall'associazione Colombofila Italiana Sez. di Cinisello Balsamo, all'Assessore Russomando e protocollata il 16/05/2005, che reitera però una serie di richieste già fatte in tempi passati. Chiedono all'Assessore che possa essere reperito negli spazi a disposizione dell'Amministrazione uno spazio anche per loro che fanno un'attività particolare, ma che sono un gruppo consolidato di appassionati. Io credo che anche costoro meritino l'attenzione, o quantomeno un'attenzione di cortesia nel senso di dare loro una risposta, che potrà magari anche essere negativa, ma quantomeno supportata da fatti e quant'altro.

L'ultima interrogazione è invece relativa alla chiusura – forse ormai da più di un mese – del tratto di via Libertà che va da via Gorki all'incrocio con via Cadorna, via Cantore. Questo tratto di strada è stato chiuso da oltre un mese e nessun tipo di lavoro è fatto da oltre un mese! Io vorrei capire per quale motivo i lavori si sono arrestati e, soprattutto, il motivo per il quale, dal momento che non vengono eseguiti i lavori e la circolazione è assolutamente difficile da quelle parti – come peraltro in tutta Cinisello Balsamo – non si pensa di riaprire questo tratto o, quantomeno, non si dia una informazione – ed è per questo che la chiedo qui – rispetto alle prospettive, anche perché gira voce – e quindi chiedo di ufficializzare in senso negativo o positivo questa voce – che i lavori si siano fermati perché la prossima operazione sarebbe stata quella di scavare per collocare il cunicolo tecnologico, ma pare che questo non si possa fare perché le case sul fronte non hanno adeguate sottomurazioni e quindi sono possibili dei crolli. Ora, siccome però la strada non può restare chiusa sine die e, soprattutto, non può essere lasciata nella incertezza la gente che lì ci abita, vive e lavora, io credo che una risposta ed un chiarimento in questo senso debba essere dato. Lo faccio qui ufficialmente in modo che potrò poi, nei confronti dei cittadini che ne hanno fatto richiesta, spiegare quali sono le motivazioni del protrarsi inutile di questa chiusura.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bonalumi.

Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Avevo predisposto una serie di interrogazioni su alcuni punti precisi, ma ritengo, vista l'ora ed avendo bisogno di qualche risposta orale, di limitarmi a fare solo quelle di carattere più particolare; definiamole così.

Una è relativa al notiziario del Comune che è stato consegnato in questi giorni: le altre riguardano alcune curiosità rispetto a delle delibere di Giunta che ho avuto modo di guardare e l'ultima – quella di maggiore sostanza dal punto di vista amministrativo – è quella relativa alla scuola Cadorna.

Vado in ordine. In questi giorni – vi dicevo – è stato distribuito il notiziario comunale e purtroppo se uno lo legge, gli viene spontanea una domanda: “ma Angelo Zaninello, Sindaco di questo Comune e direttore responsabile del giornale, vive a Cinisello Balsamo o no”? E' la stessa domanda me la sono posta anche per chi di fatto deve curarsi di questioni più marginali rispetto ad un Sindaco; il notiziario di un Comune non è certamente tra le priorità, però è tra le cose importanti perché fa immagine, fa comunicazione e rischia di far fare brutta figura a tutti se il giornale scrive delle bugie. Ed allora la domanda è stata: “ma questo Massimiliano Mainetti, che non mi risulta viva a Cinisello Balsamo, ma viene a lavoro in elicottero oppure passa, per arrivare in Comune, nelle strade di Cinisello Balsamo”? E sono due domande che nascono dalle affermazioni che vengono riportate dal giornale.

Qui ho sentito moltissime interrogazioni sui lavori che ritardano, sui cartelli che io ho fotografato e che dicono “fine dei lavori” nel luglio, nell'aprile e quant'altro; ma lasciamo perdere. Però che il notiziario del Comune scriva testualmente: “il secondo cantiere vede concluse le opere di sistemazione dei sottoservizi, così come la posa dei binari e dell'armamento ferroviario”, o non si sa che cosa è l'armamento ferroviario – ed allora posso dire: “va beh, poveretti, non sanno di quello che parlano” – oppure si scrivono deliberatamente, coscienzosamente e consapevolmente delle bugie! Non scriviamole? Beh, via Frova non è molto lontano dal Comune ed è mai possibile scrivere che sono terminati i lavori in via Frova? Eppure qui c'è scritto! Allora delle due l'una: o noi vogliamo avere un notiziario che copre, oppure noi vogliamo avere

un notiziario che dà notizie, e se avrete la pazienza di leggerlo e di verificare, vi accorgerete quante bugie sono scritte in questo articolo! Ma non credo sia un disastro se si riconosce che la sistemazione dei sottoservizi ha avuto bisogno di più tempo! Cambiamo la scritta “fine luglio” e mettiamo “fine luglio 2006”; ci costa l’euro dell’adesivo, in “cinque” diventa “sei” e non facciamo brutta figura! Ma brutta figura la facciamo invece quando scriviamo delle balle e purtroppo io queste balle le vedo scritte sul notiziario comunale!

Ma sempre nello stesso articolo – perché potrei fare la stessa storia per altri – si arriva verso al fine dicendo una cosa che è particolarmente fastidiosa, perché nelle case è arrivato il giornale che dice “che è stata data l’opportuna informazione, cioè si è provveduto a distribuire presso i residenti delle zone interessate, i volantini con la descrizione dei lavori”; non è vero! Non è vero! Non so chi abbia fatto la distribuzione, so però che i volantini – con la descrizione, eccetera – sono – perché esistono, ci sono! – sul bancone dell’Ufficio Tecnico, ma nelle caselle dei cittadini è arrivato il notiziario, ma non è arrivata l’informazione preventiva che si dice di avere fatto! Ma non solo! Perché poi si va avanti e si dice: “per informazioni si può contattare l’Ufficio Relazioni con il pubblico”! Qualche cittadino responsabile ha avuto rapporti con questo Ufficio e, in altre occasioni, sono arrivate sui telefonini gli SMS che comunicavano una serie di informazioni. Le informazioni riguardo i cantieri, non arrivano! Non arrivano!

Allora, avremmo risparmiato un po’ di inchiostro, avremmo messo magari una fotografia un po’ più grande, ma non avremmo scritto delle balle! Io chiedo quindi al Sindaco direttore responsabile del notiziario, alla responsabile dello stesso notiziario, di verificare le notizie prima di pubblicarle, in modo che i cittadini non possano verificare con gli occhi delle situazioni e vedere poi, sul giornale di chi dovrebbe essere più informato, l’esatto opposto. Facciamo brutta figura! Facciamo brutta figura! Non costringeteci a prendere posizioni divaricate anche rispetto ad un notiziario. Il notiziario deve dare notizie vere! Non deve coprire ritardi ma dire il perché questi ritardi ci sono.

Per quanto riguarda poi la seconda parte, quella delle delibere di Giunta, al di là della irritalità di alcune cose, esistono delle curiosità. La Giunta ha deciso di fare un ordine del giorno per gli obiettivi di sviluppo del millennio. Leggendo la delibera non riesco a capire chi l’ha proposta, né riesco a capire come è arrivata sui banchi della Giunta un ordine del giorno; mi sembra abbastanza irrituale che la Giunta si esprima attraverso ordini del giorno! Ma la cosa più interessante che chiedo al Segretario Generale – anche se non è lui il firmatario, perché ovviamente ha firmato il dirigente del settore incaricato della posizione organizzativa e comunque sempre Mainetti Massimiliano che non so quali esperienze organizzative abbia – è sapere che cosa è necessario inserire in un ordine del giorno perché questo ordine del giorno possa godere della dizione “regolare dal punto di vista tecnico”. Cosa vuol dire? Un ordine del giorno è regolare dal punto di vista tecnico? Ho sempre saputo che gli ordini del giorno esprimevano posizioni politiche, indirizzi, considerazioni, qualsiasi cosa, ma poteva esserci irregolarità? Cioè, se la Giunta avesse scritto che non era d’accordo sugli obiettivi di sviluppo del millennio, allora forse il dirigente avrebbe detto “non è regolare dal punto di vista tecnico”? Questa è una curiosità che lascio a lei risolvere e spero mi darà una risposta in merito; sia sul fatto che al Giunta si esprima attraverso ordini del giorno, sia sul fatto che sul contenuto ci deve essere una modalità precisa, perché magari quello che proporrò io – che la Giunta poi farà suo – non godrà della regolarità dal punto di vista tecnico perché è scritto con una modalità che magari non piace al signor Massimiliano Mainetti.

Un’altra piccola e semplice questione su due contributi: l’Amministrazione, come fa tutti gli anni, in accordo ed in sintonia con l’azienda Multiservizi ha dato un contributo ad un pranzo d’agosto; iniziativa tra l’altro lodevole. Nella delibera si fa riferimento – e secondo me, giustamente! – al regolamento dell’albo delle associazioni, eccetera, eccetera. Poi c’è un’altra delibera che prende iniziativa rispetto al disastro, alla calamità che ha danneggiato Cuba – e mi piacerebbe tanto che l’Amministrazione prendesse una delibera del tutto simile, almeno per la parte che condivido, anche per la città di New Orleans – e chiedo: come mai in questo caso, pur trattandosi di contributi dati e di soldi dati ad associazioni, nel primo caso si fa riferimento al regolamento e nel secondo caso non si fa riferimento al regolamento? Ma non abbiamo mandato i soldi direttamente al governo cubano, ma li abbiamo dati ad un circolo! Ed allora se noi facciamo sottostare i circoli, le associazioni e quant’altro, di Cinisello Balsamo, ad un regolamento, mi sembra altrettanto giusto e corretto che questo valga anche per associazioni che non sono sul territorio di Cinisello Balsamo ma sono magari nei Comuni limitrofi. Io credo che il regolamento dell’albo delle associazioni abbia verificato lo statuto di queste associazioni, verificato che non ci sono fini di lucro e quant’altro, dopodiché ha concesso il contributo. Nel caso di Cuba non riesco a verificarlo! Sarà mia cura vedere quale è lo statuto di questo circolo, ma dal punto di vista amministrativo voglio vedere come è stato possibile arrivare alla definizione di

questa contribuzione per Cuba con un percorso diverso rispetto a quello dell'altra associazione alla quale è stato dato il contributo.

Ultima cosa: in diverse occasioni abbiamo avuto modo di parlare di quella situazione difficile che l'Amministrazione ha vissuto e sta vivendo rispetto alla situazione della scuola Cadorna. Io ho acquisito un po' di documentazione, la parte relativa ai documenti elaborati dagli Uffici Comunali l'ho letta, ma sto facendo invece verificare i pareri espressi dagli avvocati. E purtroppo vedo che su un giornale, l'Assessore Damiano Russomando dichiara, testualmente e virgolettato, "stiamo verificando l'offerta della terza ditta". Assessore, è virgolettato! Quindi, o denuncia il giornalista oppure lei si deve fare carico di questa dichiarazione! Okay? Qui c'è scritto: "stiamo verificando l'offerta della terza ditta. Ritengo possibile prevenire una apertura del cantiere con l'anno nuovo"; queste sono le sue dichiarazioni virgolettate! Allora la mia domanda precisa è: ma abbiamo la rinuncia della seconda ditta? Io l'ho cercata nei documenti e nei documenti non c'è! La seconda ditta, pur interpellata, ha un carteggio di documentazione, ma non c'è la rinuncia! Non c'è la rinuncia! Attenzione, perché passando alla terza rischiamo di trovarci tra i denti una denuncia e rischiamo di trovarci nei guai! E se possiamo sorvolare sul fatto che l'Amministrazione abbia aggiudicato ad una ditta che era in difficoltà nel novembre, e noi per scritto – scritto! – non ne eravamo a conoscenza, Assessore, legga e vedrà che troviamo queste testuali parole, perché io su queste cose, poiché ci sono di mezzo responsabilità precise, vado con grande prudenza. Vado con grande prudenza e le dico che non basta una lettera del tecnico che dice "se non mi mandi quello che voglio io, vado alla terza ditta". Ci sono di mezzo delle lettere precise che devono essere puntualmente confutate. Se non confutate, rischiamo un contenzioso infinito!

Ed allora la domanda precisa per la quale voglio una altrettante risposta precisa, è: sì o no? L'Amministrazione ha acquisito la rinuncia della seconda, atto formale che ci consente di passare alla terza? Questa è la risposta che io spero lei sia in grado di darmi già questa sera. Io so che nella documentazione che mi è stata data, non c'è, però può darsi che sia nel cassetto di qualcuno.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Valaguzza.

Prego Consigliere Napoli, a lei la parola.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente. Io farò solo una interrogazione che addirittura affermo essere di carattere propositivo, nel senso che noi questa sera abbiamo ricevuto un utile strumento di comunicazione, elemento che La Margherita più volte ha richiesto a questa Amministrazione Comunale anche in sede di maggioranza politica, perché crediamo che la comunicazione del cittadino, soprattutto in una città caratterizzata dai grandi interventi di carattere edilizio, da interessanti ed importanti progetti di carattere sociale, debba comunicare tutte queste iniziative ai suoi cittadini nel modo più efficace possibile. Credo però che in questo strumento, così come peraltro il nostro gruppo aveva già fatto in passato, debba assolutamente essere compresa la comunicazione istituzionale dei gruppi consiliari. Addirittura andrà riservata, e non in un numero, ma in tutti i numeri, una o due pagine come spazio di comunicazione dei gruppi, perché altrimenti che questo giornale diventi il terzo giornale che arriva gratuitamente ai cittadini - oltre a La Città e al Diario - questo dell'Amministrazione Comunale, sempre neanche comprendere la comunicazione di carattere istituzionale dei gruppi e dell'Ufficio di Presidenza. Credo quindi che questo aspetto debba assolutamente essere preso in considerazione da parte della redazione e che pertanto debba essere ricompreso negli indirizzi generali che la Giunta dà per la realizzazione di questo strumento. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Napoli.

La parola al Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Una volta tanto concordo con il Consigliere Napoli. Credo che abbia giustamente puntato il dito su una questione molto importante: cioè la comunicazione. Io non credo che il rischio sia che questo giornalino cittadino diventi il terzo giornale della nostra città, ma il rischio è che diventi il secondo organo di partito di questa città! E dico questo, perché? Perché sentendo l'intervento del Consigliere Valaguzza, sono rimasto un po' perplesso. Io questa sera avevo dei buoni propositi e cioè venire qui a dare atto al Sindaco di aver dichiarato sui giornali che i lavori della metrotramvia sono in ritardo, tanto da considerare l'ipotesi di

protestare ufficialmente contro il Comune di Milano. Poi invece leggo che sul giornalino della città, da lui stesso diretto, si parla dell'esatto contrario! Ora, questo mi preoccupa! Io non mi sono stupito nel leggere La Città su cui dall'altra parte, a differenza di quanto recita il Sindaco, l'Assessore Imberti viene a dire che invece tutto procede bene, tutto va bene. Non mi stupisce, poi, conoscendo l'Assessore Imberti, che dica cose che non corrispondono al vero e che faccia promesse campate in aria, ci sta. Io invece vorrei capire su quali posizioni si rivede di più il Sindaco, se sulle posizioni del Diario piuttosto che su quelle espresse sul giornalino interno dell'Amministrazione.

Detto questo, vorrei adesso invece affrontare una questione che riguarda un aspetto toccato anche questa sera e cioè il tema dell'emergenza abitativa. Io devo dire che sono anche – da un certo punto di vista – tranquillizzato dal fatto che l'Assessore intenda proseguire con gli alloggiamenti delle famiglie sfrattate; certo, questo produrrà dei problemi alle casse comunali, tuttavia credo che sia importante che questo continui ad avvenire, perché ahimè, ciò che ci aspetta in futuro non è piuttosto roseo. Mi riferisco a quelle famiglie che questa sera sono intervenute in Consiglio Comunale, alle quali, molto probabilmente, presto se ne aggiungeranno delle altre. Mi rifaccio ad una dozzina di famiglie che hanno ricevuto, da qualche giorno, lettere di sfratto e sono famiglie che risiedono nelle case di via Martinelli. Queste famiglie, appunto, hanno ricevuto queste lettere di sfratto perché le stesse non hanno inteso aderire ai rinnovi contrattuali che la società che gestisce le case di via Martinelli, ha comunicato. E sono proposte di rinnovo contrattuale che vanno ad aumentare di circa il 50% i precedenti importi d'affitto. Io ho saputo da alcuni condomini che lei, signor Sindaco, è stato informato di questa questione, anche da parte del sindacato che si occupa della vicenda, e so che avrebbe dovuto avere un incontro con il Prefetto su questa questione. Quindi, vorrei capire se la cosa va avanti, perché credo che questo aspetto sia molto importante, anche perché se dobbiamo aggiungere queste famiglie a quelle che già abbiamo, credo che ci sia davvero notevole preoccupazione per tutti noi.

Altra interrogazione: mi spiace che non ci sia l'Assessore Imberti, ma devo dire che sono stato davvero sorpreso del fatto che questa sera un Consigliere di Minoranza abbia fatto interrogazioni che fotografano alcune delle problematiche che noi da tempo evidenziamo in questa città. Mi auguro che lui sia più fortunato di noi a ricevere dall'Assessore Imberti la risposta - visto che proprio questi è il destinatario delle interrogazioni – che noi Consiglieri di Minoranza non abbiamo mai ricevuto in questi anni. E dico “in questi anni” perché su una delle cose da lei prospettate e richieste, cioè i parcheggi riservati ai residenti, è una questione su cui proprio l'Assessore Imberti si era impegnato – con il sottoscritto e con una rappresentanza di cittadini firmatari di alcune petizioni contrarie ai cosiddetti parcheggi a pagamento – ad attivarsi già diversi anni fa; parlo almeno di due anni fa. Ma di tutto ciò non se ne vedono assolutamente risultati. Tra l'altro credo che nelle sue domande ci siano anche le risposte, Consigliere Massa. Lei si chiedeva come mai – ad esempio – in periferia e più precisamente presso la Mediaworld non vi sia la presenza di vigilanza urbana: ebbene, perché ahimè i vigili sono tutti impegnati a multare quei poveri cittadini che cercano di parcheggiare nel centro città. Addirittura li vediamo in gruppi da tre, arrivare nelle vie centrali a multare coloro che non espongono il gratta e sosta, per cui è chiaro che non potremo mai vederli alla periferia della nostra città, dove invece molte infrazioni passano impunte. Quindi, davvero mi auguro che le sue interrogazioni ottengano maggior positività e soluzioni rispetto a quanto non succeda in altri posti, e la stessa cosa vale anche per la segnaletica sul ponte della via per Bresso dove avevo già da tempo segnalato la pericolosità del fatto che non sono indicazioni sulla svolta a sinistra. Molti percorrevano quella stradina in contromano, ma pur avendo lo stesso Assessore promesso interventi tempestivi, questi non li abbiamo visti.

Altra questione: anche questa riguarda l'Assessore Imberti e in un certo senso anche l'Assessore Russomando. Alcuni negozianti di via Garibaldi mi hanno interpellato su una vicenda che io ritengo assurda. Cioè loro sono venuti a conoscenza che in via Garibaldi inizieranno i lavori, che via Garibaldi probabilmente verrà pedonalizzata e sono venuti a conoscenza di tutto ciò da una giornalista che entrava nei loro esercizi a chiedere cosa ne pensassero; e questi cadevano dalle nuvole! Ora, io non so se l'Amministrazione ha inteso interpellare qualcuno prima di poter pensare di intervenire su questa via, ma io so solo che i commercianti sono assolutamente contrari a qualunque ipotesi di pedonalizzazione della strada, so che l'attivarsi di un comitato della via ha ottenuto, ad oggi, la sospensione di ogni tipo di iniziativa sulla via, per cui vorrei chiedere cosa c'è di vero e soprattutto vorrei invitare la Giunta a farsi carico, ogni qual volta prende delle decisioni che vanno ad incidere negativamente sulla pelle dei cittadini e dei negozianti, di collaborare e di sentire preventivamente tutte le parti interessate prima di assumere ogni decisione unilaterale.

Un'altra questione, invece, la rivolgo al Segretario Generale: vorrei capire se sono vere le voci che danno per possibile le primarie svolte nei locali delle Circoscrizioni. E se ciò fosse vero, vorrei capire se è tutto nella norma ossia se l'utilizzo delle Circoscrizioni per questi fini elettorali di parte è possibile. Tra

l'altro credo che nell'andare a svolgere queste votazioni siano anche richiesti i documenti delle persone, per cui non so se in tal caso si corra anche il rischio di ledere il diritto alla privacy delle persone. Vorrei, insomma, capire se è tutto nella norma e se quindi noi possiamo concedere queste sale per questo tipo di raccolta di preferenze.

Un'altra questione è questa: come spesso accade, quando si torna dalle vacanze ci troviamo dinanzi a situazioni già fatte, perché si approfitta dell'assenza in città dei cittadini. Quest'anno, al ritorno delle vacanze, abbiamo assistito alla nascita in pieno centro di una nuova antenna per telefonia radiomobile; mi riferisco all'antenna presente in via Carducci. Vorrei chiedere all'Assessore, come mai queste cose accadono giusto in agosto quando nessuno può protestare, e soprattutto vorrei chiedere se questa antenna ha superato tutti i test dell'ASL e quindi se rispetta tutti i parametri previsti dalle normative vigenti.

L'ultima questione riguarda un fatto increscioso che è accaduto nella giornata di ieri, caro Sindaco, e mi riferisco al fatto che diversi condomini della nostra città hanno visto una assoluta inattesa ed improvvisa sospensione dell'erogazione dell'acqua potabile. Ora, molti di questi condomini sono abitati da gente anziana, bambini e con grosse problematiche di handicap e dall'oggi al domani si visti interrompere, per motivi che sicuramente sono da addebitare a qualche condomino che evidentemente non paga le bollette, l'erogazione. Ora io mi domando e domando al Sindaco se l'Amministrazione Comunale, poiché partecipa al consorzio delle acque potabili anche con dei prioro rappresentanti, non possa intervenire su questi fatti incresciosi. Tra l'altro in uno di questi condomini – e cioè quello di via Monte Santo – io so che l'amministratore non più tardi di una quindicina di giorni fa, avendo fiutato la possibilità che questo potesse accadere ed avendo lui grosse difficoltà ad intervenire e cercare di capire chi abita in molti di questi appartamenti, si era rivolto alla sua attenzione caro Sindaco e alla sua segreteria; ma mi ha detto che non ha avuto nessun tipo di risposta, tanto che non è stato neanche ricevuto. Io, quindi, vorrei capire la sua posizione in merito e che cosa intende fare nei confronti del consorzio acque potabili affinché queste incresciose situazioni non vengano a ripetersi. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Berlino.

La parola al Consigliere Sacco.

CONS. SACCO:

Grazie Presidente.

Io ho quattro interrogazioni da sottoporre. Riprendo un po' quanto accennato prima dal Consigliere Boiocchi e relativamente alla palazzina Liberty dell'ovocultura. Mi è stato riferito – ma non l'ho constatato di persona – quanto descritto dal Consigliere, quindi chiedo che l'Amministrazione effettui un intervento urgente per poter recuperare quanto c'è da recuperare e che possa liberare questa palazzina da chi la sta occupando abusivamente, tutelandone quanto sopravvissuto agli atti di vandalismo.

Un'altra interrogazione riguarda il ripristino della illuminazione nelle vie Monte Ortigara ed adiacenti – nel senso di trasversali intorno alla scuola Monte Ortigara – perché evidentemente con i lavori della metrotramvia sono stati tagliati i cavi o quant'altro; rimane il fatto che da parecchi giorni la illuminazione è interrotta.

Infine, una interrogazione riguarda il servizio Informatica del Comune ovvero sia conoscere dall'Assessore che ne è responsabile come siamo messi relativamente al progetto di realizzazione ed implementazione della carta di identità elettronica, in quali tempi sarà realizzata, con quali piani andrà a sostituire la precedente carta elettronica, e se questa carta elettronica ha in progetto una sorta di interoperabilità o di integrazione con quella regionale distribuita molto frettolosamente – come tutti sappiamo – precedentemente alle elezioni regionali.

Relativamente sempre al settore informatico mi interesserebbe conoscere del progetto Siscotel che dovrebbe rinnovare il portale della nostra città assieme a quello di Monza, a che punto è, se è stata assegnata la gara, se sono iniziati i lavori e quando è prevista la erogazione del servizio. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Sacco.

Prego Consiglieria Casarolli, a lei la parola.

CONS. CASAROLLI:

Tre brevi interrogazioni. La prima riguarda i parcheggi in via Libertà. Visto l'attuale stato del centro cittadino a causa dei numerosi lavori per la metrotramvia e quindi i numerosi disagi che già sono stati

arrecati ai cittadini e considerato anche il fatto che vi sono diversi parcheggi in zona centro città – per capirci, il Palazzetto dello sport, piazza Gramsci, via Dante – si interroga l'Amministrazione Comunale sul perché della creazione dei parcheggi in via Libertà nella zona che va dalla piazza Gramsci all'incrocio con via Dante, essendo essi fonte di traffico maggiore – anche se ormai non c'è una grande viabilità – sicché si hanno problemi di viabilità con questi parcheggi. Non credo che un camion ed una macchina affiancati possano transitare in quella via, attualmente, per come sono disposte le auto parcheggiate. Sono iniziati inoltre, da pochi giorni, nella zona di via Libertà, dei lavori di manutenzione della facciata di un palazzo e si interroga sulla sicurezza dei parcheggi stessi, perché sono ubicati sullo stesso lato delle impalcature.

Un'altra interrogazione è in merito all'abbattimento degli alberi, interrogazione che io avevo già presentato precedentemente. Ho ricevuto una risposta da parte del settore all'Ecologia alquanto scarsa, ed una risposta dal settore Lavori Pubblici non c'è stata. Il settore Lavori Pubblici viene definito competente in materia dal settore all'Ecologia stesso, nella risposta che mi è stata data. Si interroga nuovamente in merito alla motivazione del taglio del filare avanti alla ex scuola Cadorna avvenuto nel marzo scorso, visto che finora quest'aula non è stata interessata da nessun lavoro. Inoltre si chiede nuovamente se gli alberi tagliati verranno sostituiti e con che tipo di piante, per cui si invita ancora una volta l'Amministrazione Comunale ad avere uno sguardo di riguardo e di attenzione su questo argomento, riflettendo attentamente su ogni singola pianta da battere.

L'ennesima interrogazione già presentata è sulla giornata europea senza auto, interrogazione a cui io non ho avuto risposta. Premesso che la giornata europea senza auto del 22 settembre – cioè oggi – è nata nel 1998 in Francia, è ormai diventata europea ed internazionale, che l'iniziativa inoltre quest'anno è stata lanciata il 04 febbraio a Bruxelles dalla Commissaria Europea all'Ambiente, premesso che oggi stesso vi hanno aderito, in tutta Europa, milioni di cittadini e 937 città del vecchio continente, per promuovere sistemi di trasporto rispettosi dell'ambiente, che in particolare in Italia oggi sono andati a piedi i cittadini di nove città italiane che con i loro progetti partecipano ufficialmente all'iniziativa – per citarne alcuni: Bologna, Brescia, Brunico, Ferrara, Merano, Napoli, Ravenna, Trieste e Firenze – si interroga l'Amministrazione Comunale in merito a:

- a) se verranno promosse iniziative su questo tema che mi sembra abbastanza di attualità, soprattutto visti i problemi di attualità che ha Cinisello Balsamo;
- b) perché non vi è stata nessun tipo di risposta alla mia richiesta di adesione presentata, come interrogazione, in data 13 luglio.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consiglieria Casarolli.

Prego Consigliere Zakati, a lei la parola.

CONS. ZAKATI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti.

Due rapidissime interrogazioni, una si collega ad una comunicazione che avevo già fatto agli inizi di luglio visto che non potevo presentarla sotto forma di interrogazione, e l'altra è sempre annessa a questa cosa. Ossia i problemi che si verificano il lunedì, o meglio, dal sabato fino al lunedì mattina, nella zona dell'area mercatale di via Guardi. Esattamente, la prima interrogazione riguarda questa situazione ossia vorrei sapere ed avere dei dati riguardanti le contravvenzioni e quante contravvenzioni vengono emesse il lunedì mattina dai vigili, per capire se viene rispettato il divieto di sosta. In più – e questa è in forma di richiesta – avere maggiore attenzione per l'area che si trova in fondo a via Guardi dove c'è il corsello dei box sotterranei. Lì è presente un piccolo spazio a verde e dal sabato fino al lunedì mattina alle 07:00/7:30 sono presenti almeno due macchine parcheggiate. Io questo l'avevo già comunicato, per cui chiedo che si intervenga in qualche modo per evitare che le macchine salgano su, perché è un piccolo spazio verde con due alberelli che fanno da cornice e purtroppo ci sono continuamente delle macchine sopra questo spazio verde.

Capisco la situazione di disagio che c'è il lunedì perché è presente il mercato, però non mi sembra nemmeno corretto che si possa parcheggiare su dell'erba. Non lo trovo giusto! Quindi vorrei capire il perché, se si interviene, perché non si interviene e se si interverrà in qualche modo.

L'altra interrogazione riguarda sempre la zona di via Guardi: questa estate è stata riassaltata la strada, è stata rifatta la segnaletica orizzontale però non è stata – come dire – rifatta la segnaletica orizzontale che riguarda il parcheggio per i portatori di handicap che si trova all'incrocio tra via Guardi e via Moncenisio. E' praticamente nella zona, il secondo parcheggio disponibile per i portatori di handicap – uno è

in via Moncenisio al n.8, l'altro è al Guardi n.50 – e lì sono state ripristinate le strisce orizzontali per il parcheggio, ma sono bianche e in prossimità della segnaletica verticale non sono state ripristinate le strisce gialle riservate invece al parcheggio per i portatori di handicap. Ecco, volevo sapere perché non è stato fatto, se è stato un disguido tecnico, una svista, oppure se c'è l'intenzione di eliminarlo in quel punto per portarlo da un'altra parte e quindi l'eventuale rimozione della segnaletica verticale. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zagati.
Prego Consigliere Valaguzza, a lei la parola.

CONS. VALAGUZZA:

Semplicemente era una dimenticanza precedente, che era poi stata stimolata dall'intervento del Consigliere Napoli. Io prendo atto – in modo che rimanga a verbale – che il capogruppo dei DS ha parlato – quando ha parlato relativamente alla data della discussione – a nome e per conto di tutti gli altri capigruppo. Io ho fatto quello che ho fatto semplicemente per...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Le firme non servono se ha parlato a nome di tutti gli altri capigruppo! Però io non avevo sentito né I Verdi esprimersi, né La Margherita, né Rifondazione Comunista, né Ambiente e Solidarietà, per cui mi sembrava giusto una azione di questo genere. Ma se il Consigliere Sacco ha parlato per tutti, non c'è problema e non c'è necessità.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Valaguzza.
Prego Consigliere Zucca, a lei la parola.

CONS. ZUCCA:

Signor Presidente, una prima questione è rivolta a lei come Presidente, in quanto in realtà doveri rivolgerla a Fasano: il giorno 06/09/2005 io ho presentato un testo che riguardava la proposta di un nuovo regolamento delle Circoscrizioni. E' stato un testo che ha modificato in alcuni punti, avendo fatto delle obiezioni per cui ho ritenuto che non dovessero entrare nel merito sia il Dirigente Dott.ssa Pazzi che il Dirigente Polenghi – quindi, le ho accettate ed assieme a loro ho praticamente concordato queste modifiche che erano di precisazione temporale – ed ho mandato questo nuovo testo – tra l'altro inviato anche al Sindaco, all'Assessore competente e a tutti i capigruppo – che, siccome non ho visto all'ordine del giorno, ma essendo un testo che non richiedeva una particolare lettura essendo stato concordato con i due Dirigenti che hanno fatto le osservazioni al testo precedente, volevo chiedere come mai non era nell'ordine del giorno presentato; questa è la prima questione della quale la prego di farsi carico.

Una seconda questione riguarda il bilancio di previsione: l'articolo 4 del regolamento in vigore dice “che la Circoscrizione relaziona annualmente al Sindaco sullo stato dei bisogni della Circoscrizione, con proposte ed indicazioni di intervento che devono essere allegate al bilancio preventivo comunale e ne costituisce parte integrante”. L'anno scorso io ho fatto una osservazione su questo punto, perché l'anno scorso noi non abbiamo avuto questa relazione che costituisce parte integrante del bilancio preventivo. Cioè se un Consigliere vuole vedere che grado di accoglimento una Maggioranza, una Giunta, un Sindaco, fa della relazione della Circoscrizione e quindi del voto della Circoscrizione rispetto al bilancio preventivo, deve naturalmente conoscere la relazione della Circoscrizione che, ripeto, costituisce parte integrante del bilancio preventivo comunale. Io quindi vorrei avere certezza che quest'anno il bilancio preventivo comunale abbia questo documento accompagnatorio, quindi che le Circoscrizioni discutano e votino questa relazione che sia allegata al bilancio.

Ora io non so se è stata mandata una lettera alle Circoscrizioni perché adempiano a questo obbligo, perché se viene usato il termine “relaziona annualmente” e “indicazioni di intervento che devono essere allegate al bilancio preventivo comunale e ne costituisce parte integrante”, è una modalità di scrittura – questo è l'articolo 4 del regolamento delle Circoscrizioni vigente - ...

VICEPRESIDENTE:

L'aveva già richiesto. Mi ricorda...

CONS. ZUCCA:

Ma è proprio per questo che io sono inquieto, perché l'anno scorso ho fatto l'osservazione e non è successo niente. Quest'anno nessuna Circoscrizione ha ancora messo all'ordine del giorno della sua discussione questo punto, io temo fortemente che le Circoscrizioni vivano beate in un mondo di corsi di erboristeria e si occupino poco delle questioni per cui 40 mila persone le hanno votate, però quest'anno io non intende transigere su questo punto, io non voterò il bilancio se non c'è questo documento e chiederò l'annullamento alle autorità competenti, questo è un punto su cui prima ancora che la Giunta è impegnato l'ufficio di Presidenza, perché a conoscenza delle disposizioni del regolamento deve fare in modo che arrivi la documentazione ai Consiglieri comunali integrale su questo punto.

Il Consigliere Napoli ha posto il problema della comunicazione dei gruppi consiliari in relazione a questo notiziario che viene definito il notiziario del Comune, notiziario del Comune significa l'intera struttura istituzionale.

È una questione che io ho già posto l'anno scorso nel momento della discussione che avverrà il 30 dello stato di attuazione dei programmi, io avevo fatto una domanda al dirigente se riteneva che la comunicazione istituzionale potesse essere comprensiva di uno spazio che riguardasse i gruppi consiliari. Ovviamente il dirigente aveva risposto che attendeva degli indirizzi e che da solo non poteva decidere. Ora che viene fatto questo sforzo, adesso non ho ancora letto ma comunque uno sforzo di un certo livello per il nostro Comune penso che possa essere soddisfatta, al di là della Maggioranza e della Minoranza, anche una esigenza di comunicazione dei gruppi consiliari. La Consigliera Casaroli ha posto il problema relativo alla giornata di oggi, la giornata del 22 settembre, anche io volevo rivolgere la stessa domanda, cioè se l'Assessore competente ha avuto delle ragioni per non porre all'ordine del giorno la partecipazione della nostra città che è una città che ha avuto negli anni scorsi dei premi come città sostenibile per partecipare a questa giornata del 22. da parte mia, preannuncio che presenterò una interpellanza entro questa sessione rispetto al problema del sistema delle piste ciclabili nella nostra città. Io ho visto che sia nel piano annuale che nel piano triennale delle opere pubbliche non è previsto nessun intervento nel corso dei tre anni rispetto al potenziamento, all'ampliamento delle piste ciclabili interne nella nostra città.

Mi sono informato, ho avuto la documentazione dagli uffici, noi partecipiamo ad una richiesta di finanziamento per quello che riguarda la pista ciclabile, il tratto della Milano -Ghisallo che ci interessa, però io penso che un ragionamento deve essere fatto già nel bilancio preventivo di quest'anno rispetto al sistema delle piste ciclabili interne, sia perché siamo in un momento in cui per ragioni oggettive stiamo subendo la sofferenza della metroltramvia, e quindi del traffico oggettivamente difficile nella nostra città, sia per il valore della opera pubblica in sé.

Io penso che su questo punto della città sostenibile noi non dobbiamo fare dei passi indietro rispetto agli anni scorsi, quindi preannuncio una interpellanza su tutta questa serie di problemi. Sempre su questo problema dell'ambiente, Assessore, e penso che lei abbia già dimostrato nella sua vita capacità organizzative notevoli, volevo sapere se ci sarà anche quest'anno quella giornata che normalmente viene organizzata ad ottobre dalla Lega Ambiente di pulizia volontaria della città, presso il volontariato, che con l'ausilio dell'Assessore ha sempre dato degli ottimi risultati negli anni scorsi, cioè l'Assessore metteva a disposizione delle strutture, aumezzi, strumenti per fare questa cosa e alcune associazioni come Lega Ambiente partecipavano con una attività volontaria in modo emblematico alla pulizia della città, sarebbe stato meglio farlo due volte l'anno, comunque volevo avere delle informazioni anche su questo.

Sempre su questa questione, se può dare informazioni su che punto è lo statuto del parco del Grugnotorto che, non mi sbaglio entro il 31 di dicembre dovrebbe essere portato in approvazione da parte dei vari Comuni.

Ancora, ho un paio di domande che vorrei rivolgere al Sindaco, una sulla questione dei matrimoni civili, cioè noi abbiamo sospeso nel mese di giugno una discussione su un ordine del giorno che affrontava il problema del carico di questo servizio che è tenuto a fare il Comune in relazione al fatto che c'era la proposta che fossero più di un Consigliere a svolgere questo incarico, rapportandolo per l'entità anche ad una valutazione circa una forma di indennità per chi si sobbarcava questo lavoro.

Volevo sapere da parte del Sindaco se è arrivato a delle proposte o delle determinazioni a questo riguardo. Così come ho chiesto nel mese di giugno una risposta rispetto agli incontri che sono stati fatti dal Sindaco con l'Assessore ai trasporti e al Sindaco di Milano circa le fermate della metroltramvia che sono state soppresse, quali sono le quattro fermate che sono state soppresse nel percorso che era stato concordato perché era una esigenza importante, un successo politico della Giunta quello di essere arrivati ad un accordo

in base al quale veniva diminuito il numero delle fermate, volevo sapere quali erano perché telefonando a Milano, probabilmente la cosa è rimasta a livello dei due Sindaci o dei diretti responsabili, ma gli uffici competenti sono caduti dal pero, cioè non erano a conoscenza di questo accordo, ne tanto meno delle fermate che sarebbero state di comune accordo soppresse.

Ultimissima considerazione, signor Presidente, nel mese di giugno ho fatto due interrogazioni che torno a ripetere rispetto alle quali non ci sarebbe stata una grande difficoltà di risposta, la prima era quella di avere il testo integrale dell'ordine del giorno sulle autonomie locali votato dalla Giunta, la Giunta ha votato un testo che riguardava una proposta di riforma delle autonomie locali, protestando contro il testo governativo, vorrei prima che finisse la legislatura poter leggere questo testo, l'altro questione, invece, avevo chiesto la documentazione, che non mi è ancora arrivata, rispetto alla nostra iscrizione alla AICRE, Associazione Italiana dei Comuni Europei.

Non riesco a capire le ragioni di questo basso livello di produttività.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zucca.

Quello che lei ha detto prima riguardo alla relazione che va allegata al bilancio preventivo mi preoccuperà di portare la sua richiesta in ufficio di Presidenza perché ritengo che l'art. 4 che lei ha citato e che è la relazione va allegata al bilancio preventivo.

Non ho altri Consiglieri iscritti a parlare, per cui passerei la parola al Sindaco e agli Assessori per le risposte alle domande rivolte dai Consiglieri.

Prego Sindaco.

SINDACO:

Velocissimamente, quelle a cui non risponderò mi riservo una risposta per iscritto.

Parto dalla interrogazione del Consigliere Berlino.

Noi abbiamo avuto prima delle vacanze assieme all'Assessore Russomando un incontro con la società immobiliare Martinelli, facendo presente la difficoltà che incontrarono i cittadini rispetto agli aumenti previsti, avevamo chiesto in maniera esplicita di ridurre la portata degli stessi e vedere come graduare l'entrata in vigore dei nuovi affitti, non abbiamo ricevuto risposta positiva, poi c'è stata una delegazione di inquilini, io ho scritto al Prefetto ed essendo il Consiglio di Amministrazione della Martinelli di nomina prefettizia, facendo presente lo stato dell'arte, il Viceprefetto il giorno della inaugurazione della nuova sede si era riservato di fissare questo incontro, l'incontro non è arrivato e proprio l'altro giorno ho fatto di nuovo presente al Prefetto lo stato dell'arte perché reggere un pacco di possibili sfratti in virtù del fatto che non si possa sopportare la richiesta degli aumenti da parte di una onlus come la Martinelli ci sembrava un pochetto da non reggere.

Rimango in attesa della risposta del Prefetto a cui faremo presente in modo esplicito che questo certamente non aiuta lo stato dell'arte relativamente alla politica abitativa nel Comune di Cinisello.

Io non so se Libero sia un giornale bugiardo, credo che Libero difenda una sua posizione, se poi lo fa con intelligenza o meno non sta a me giudicare, dico solo che sul giornalino del Comune è scritta una cosa che è esatta e cioè che in via Frova la sistemazione dentro al cavedotto di tutti i sottoservizi come Enel, AEM è completata, i binari sono posati, sono armati, sarebbero pronti per reggere il passaggio del tram una volta tirati i fili, non si aggiunge nient'altro. È evidente a tutti la somma dei ritardi, io ho fatto presente con una lettera assieme al dirigente del settore lo stato dell'arte che non era più reggibile, che sarebbe stato più serio spostare metà dei lavoratori a piazzale Lagosta perché sollecitati dal Comune di Milano a terminare quel tratto, a spostarli anche in Cinisello per fare i tratti a Cinisello, sollecito AEM la quale si diverte di giorno in giorno a comunicare che le opere vengono inventate pur di non intervenire sui sottoservizi di sua competenza con lettere che vanno e vengono tra MM e AEM stessa e, ripeto, noi siamo interlocutori della stazione appaltante che si chiama MM Milanese di un progetto che è guidato dall'Assessore Golgi, con il quale cerchiamo di interloquire per accelerare qualsiasi lavoro, le risposte che ci vengono sono sempre le stesse e cioè che non è colpa loro, fatto sta che stiamo in questa situazione ma non è per responsabilità nostra che sono rallentati i lavori, io non so più quale arma poter usare, anche dal punto di vista giuridico formale per fare in modo che la stazione appaltante che si chiama Metropolitana Milanese in qualche modo rispetti i tempi che sono previsti dentro ai lavori.

Quindi ogni giorno con molta pazienza vado a vedere la posa delle pietre, l'incrocio dall'altra parte, per sollecitare costantemente una attenzione ed un maggior zelo nello svolgimento dei lavori, anche io ho visto in piena estate che non c'era nessuno a lavorare, ho preso la macchina e sono andato in piazzale

Lagosta, ho chiamato subito il direttore dei lavori e gli ho detto di spostare gli operai metà degli operai di piazzale Lagosta sui lavori di Cinisello Balsamo perché l'impegno era che non ci si sarebbe fermati un giorno durante il mese di agosto, impegno assunto anche da tutte le altre aziende che sfortunatamente non sono controllate dal Comune di Cinisello.

Infine, l'ultima cosa che voglio dire, Villa Forno è affidata ad una azienda che ha in custodia il cantiere, non so quale sia la meraviglia dell'Assessore Imberti, certamente non tocca né all'Assessore Imberti, né al Sindaco Zaninello fare la guardia a Villa Forno, noi abbiamo denunciato lo stato della situazione ai Carabinieri perché svolgano le indagini necessarie, l'azienda ha in custodia il cantiere e la custodia del cantiere e quindi è per sé responsabile, questo vale per Villa Forno e vale per qualsiasi altro cantiere.

Infine, tutte le questioni che riguardano l'urbanistica, le progettazioni eccetera seguiranno gli iter che hanno sempre seguito, quelli di ordine tecnico e quelli di ordine di buon senso, non c'è niente di prefabbricato né di premasticato, quindi questi progetti faranno gli iter che hanno sempre fatto, poi si può sbattere la testa, e sbattendo la testa speriamo che si incroci anche il nostro rapporto con il Prefetto di Milano e si possa avere questo incontro per definire questa situazione sullo stato abitativo delle case di via Martinelli.

Ancora una cosa, in data 13 dicembre 2004 ricevo per conoscenza il fatto che il CAP invia al condominio di via Montesanto la richiesta di saldare un insoluto di 52.023 euro. Il giorno 1 settembre il CAP segnala, sempre alla amministrazione del condominio che si provvederà nel caso non si vada al saldo della cifra che nel frattempo è arrivata a quota 62 mila euro, alla chiusura dell'impianto.

Tra il 1 di settembre e il giorno di ieri in cui è stato riaperto l'impianto nessuno si è presentato, siamo intervenuti immediatamente sul CAP e di fronte ad un intervento da parte degli amministratori di via Libertà 108 e dell'altro stabile è stata ripristinata immediatamente l'acqua, qui nessuno si è fatto vivo, non credo di poter risolvere il problema dei condomini dentro lo stabile di Monte Santo perché se non li conosce gli amministratori del condominio non so chi altri possa intervenire, oggi il CAP malgrado nessuno si presenti ha fatto sapere che a giorni alterni erogherà l'acqua, rimane l'insoluto di 62 mila euro e se non si interviene in questa direzione non c'è Santo che tenga, il Sindaco non ha potere di interventi in questa direzione e nemmeno penso che si possa avallare il fatto che qualcuno ritira i soldi, non salda le fatture e poi si debba comunque erogare un servizio. Nessuna colpa agli inquilini, nessuna ricerca del capro espiatorio, questo è lo stato dell'arte, ripeto, fin dal dicembre 2004 lo stabile era a conoscenza della situazione, il primo gli è stata comunicata l'ordinanza di chiusura, ieri era 21 e nessuno si è presentato nemmeno con un piccolo acconto agli sportelli del CAP, cosa che invece hanno fatto gli altri due condomini, ripristinando immediatamente il servizio, non siamo riusciti qui a sbloccare la situazione.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Sindaco.

Prego Assessore Riboldi.

ASS. RIBOLDI:

Anche io risponderò ad alcune domande, le altre risposte saranno date per iscritto.

Per quanto riguarda la Multiservice, il Comune ha passato alla Multiservice la gestione del ciclo integrato dei rifiuti da giugno, la Multiservice quindi ha questa competenza, il problema del piano industriale era legato alla modalità con cui la Multiservice avrebbe dovuto costituire un'altra società per gestire questo tipo di competenza. Al momento c'è il piano industriale, tutti quanti sapete che sono in atto una serie di trattative ed incontri per arrivare a definire questa modalità. Non appena questi incontri daranno luogo ad un minimo di documenti, questi atti verranno presentati ovviamente al Consiglio Comunale.

“AUSER – Apertura e chiusura cancelli Villa Ghirlanda”: c'è una convenzione con AUSER, AUSER è competente a gestire questo servizio anche utilizzando altre associazioni. Questa è la formula che è scritta. Chi è competente può utilizzare la macchina per servizio.

“New Orleans” così come vale per Cuba e per le associazioni e per il riferimento al regolamento, eccetera: in più occasioni si sono dati contributi per situazioni di emergenza e per situazioni particolari, ad associazioni che non sono specificatamente associazioni di Cinisello che fanno intervento a Cinisello, ma si è fatto in modo generale. Anche in questo caso si è fatto per quanto riguarda Cuba ed anche per quanto riguarda New Orleans. Per New Orleans non è stato mandato un telegramma o un messaggio, ci avevamo pensato ma c'era sembrato che in quel momento di confusione, di disastro e di situazione, non fosse neanche il caso di mandare dei pezzi di carta. Abbiamo avuto anche dei problemi a capire a chi far pervenire un piccolo contributo che è – anche se piccolo – un segnale della nostra vicinanza a questa popolazione, ed

abbiamo individuato in Caritas Italiana il referente che avendo dei collegamenti negli Stati Uniti, potesse utilizzare questo piccolo contributo a sostegno dei cittadini. Non so bene a che punto è la procedura, però la cosa è stata fatta.

“Delibera Obiettivi di sviluppo del millennio”: questa è una delibera che la tavola della pace a cui aderiscono moltissimi Comuni italiani, ha proposto, in moltissimi casi l’ordine del giorno è stato assunto dai Consigli Comunali, dato che la richiesta era di riuscire a farlo entro il 14 settembre e non si è vista la possibilità di convocare un Consiglio Comunale per quella data o prima, la Giunta ha ritenuto di assumere questo ordine del giorno che non esclude assolutamente il fatto che lo possa fare anche il Consiglio Comunale. Ovviamente, questi obiettivi rientrano in un percorso che il Comune di Cinisello Comunale fa da tempo: la partecipazione alla marcia per la pace Perugia-Assisi e tutta una serie di iniziative collaterali.

Problema dell’antenna in agosto: beh, il fatto che sia venuta fuori in agosto è un caso. Per l’antenna esiste un regolamento, esiste anche una situazione difficile, per quanto riguarda la legislazione la Regione Lombardia aveva fatto una legge e il nostro regolamento rispondeva ai criteri previsti da questa legge, legge che è stata dichiarata incostituzionale, per cui a questo punto vale la normativa nazionale che è molto ma molto libera. Direi che deregolamenta la situazione e quindi l’Amministrazione risponde sulla base delle normative vigenti.

Abbattimento alberi eccetera: la risposta è che gli alberi abbattuti a seguito dei lavori o in relazione a lavori che si faranno, come da progetto, verranno ripristinati. Non solo, ma sono in atto ulteriori interventi di piantumazione al Grugnotorto e un altro intervento – sempre in un altro pezzo del Grugnotorto - avverrà perché abbiamo ottenuto un finanziamento. Quindi, lo sforzo per quanto riguarda le alberature, anche un centro, è sempre presente. Stanno avvenendo dei lavori ma purtroppo, però, una serie di cose sono inevitabili.

Giornata europea senza auto: Cinisello non ha fatto niente, nello specifico, per una ragione ovvero il traffico di Cinisello per i cantieri ed altro, è già un problema. Le città che hanno fatto qualcosa hanno chiuso per un’ora e non sono state situazioni enormi. Noi stiamo aderendo alla campagna “Una settimana, a scuola i bambini a piedi” cioè un invito ai bambini ad andare a piedi a scuola e non con la macchina. Il problema dell’ambiente e delle piste ciclabili, il problema delle bicicletate, si fanno tutta una serie di iniziative – tra l’altro doveva esserci una bicicletata, però sabato c’è stata una specie di diluvio e non è stata fatta – quindi tutta una serie di iniziative per tenere presente l’utilizzo di mezzi alternativi alla macchina sono nella nostra intenzione ed anche in alcune progettualità che però hanno bisogno di realizzarsi. Parte della pista ciclabile è nel Grugnotorto, sono stati consegnati i lavori, anche se noi cominceremo a vederli solo fra due/tre mesi, della passerella sulla Serravalle. Perché dico che ci vorrà qualche tempo? Perché una parte, che è quella di preparare i manufatti, viene fatta in fabbrica e sul sito cominceremo a vedere i lavori appunto fra un due/tre mesi. Comunque sono stati consegnati, per cui anche quel percorso viene attivato.

Pulire il mondo e bicicletate varie: allora, Legambiente ha una convenzione con l’Amministrazione, convenzione con la quale vengono fatte in collaborazione, c’è anche “Pulire il Mondo”.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore Riboldi.

Prego Assessore Russomando, a lei la parola.

ASS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente.

Per rispondere alle interrogazioni di diversi Consiglieri ed in modo particolare ai Consiglieri Petrucci, Boiocchi, Valaguzza e Berlino. Mi riferisco, in modo particolare, alla gara del gas. Faccio solo una premessa: che queste comunicazioni sono state date quando sono state chieste. Nei precedenti Consigli, laddove c’è stata una comunicazione al sottoscritto, le risposte sono state date, per cui non è veritiero quando si dice che nel merito non si è data alcuna comunicazione. Ma al di là di questo, è doveroso da parte mia, a richiesta, dare delle informazioni così come è la situazione. La gara del gas si sta evolvendo, nel senso che è stata nominata la Commissione, questa sta lavorando, sono stati aperti i plichi amministrativi, sono stati dati i sotto-punteggi che regolarmente sono stati comunicati a tutte le ditte che hanno partecipato, si sta procedendo a valutare gli elaborati tecnici. Dopodiché, una volta valutati i progetti, si passerà – in ultima analisi – all’apertura delle buste economiche. Quindi, diciamo che si sta procedendo regolarmente e se non ci saranno intoppi – perché purtroppo queste cose possono succedere quando si affrontano gare di questa natura – c’è anche la probabilità che laddove tutto è normale, ci possa essere il ricorso. Questo fa parte del gioco,

per cui dobbiamo tenerlo in considerazione. Nel caso in cui dovesse tutto procedere regolarmente, si presume che entro novembre si potrebbe già sapere l'andamento della gara.

“Piazza Gramsci”: più di qualche Consigliere ha evidenziato le anomalie di piazza Gramsci ed anche chi vi parla vive come voi la piazza ed ha notato le anomalie. Nei giorni scorsi l'ufficio competente, alla presenza della ditta, alla presenza del direttore dei lavori, alla presenza del collaudatore, ha rappresentato questi problemi che in fase di collaudo non si erano verificati, non erano visibili, e a chiare lettere ha detto alla ditta – e quindi, di conseguenza, al Direttore dei Lavori – di rimuovere quelle anomalie e di risolvere quel problema. Questo, soprattutto in merito alla parte prospiciente il sagrato.

In merito invece alle piante, come già io ho comunicato a suo tempo, le prime sono state già sostituite in quanto la stessa ditta appaltatrice le aveva messe a dimora in un periodo che non potevano attecchire, nel senso che erano state messe a dimora durante marzo/aprile, quindi in un periodo al di fuori di quello consentito. Sono state successivamente poste a dimora nel periodo di novembre-dicembre. Purtroppo, ho dovuto constatare anche io che dieci/undici piante sono morte. Ecco, insieme al settore ecologia, insieme alla ditta che ha provveduto alla piantumazione, si sta verificando quali sono i problemi che hanno portato a questa moria anomala.

“Ex Cadorna”: per l'ex Cadorna, anche in merito io ho relazionato così come mi veniva richiesto, ed in più di un Consiglio. Considerato che il problema viene ancora sollevato, è mio dovere comunicare e rispondere, nel senso che noi ci muoviamo – considerato che non solo questo problema, ma anche gli altri che deve purtroppo affrontare il settore dei Lavori Pubblici – nell'ottica della risoluzione di problemi molto delicati, per cui non è che ci si muove senza avere le idee chiare, ma ci si muove con continue verifiche e continui suggerimenti da parte del nostro legale. Ecco, in merito, considerato che mi si pone la domanda precisa del tipo “se la seconda ditta – in modo particolare, alla ditta Frigerio – ha rinunciato”, è di per sé che nel momento in cui la seconda ditta ad una richiesta di presentazione di documentazione in merito alla offerta anomala, non presenta la documentazione richiesta ed inoltre chiede l'indicizzazione dei prezzi principali – cito testualmente quello che dice il nostro legale, parere al quale noi ci siamo attenuti alla lettera; e preciso questo perché gli stessi documenti che ho io, sono stati distribuiti a chi ne aveva fatto richiesta – è chiaro che non possiamo che comunicare alla ditta che non era intenzionata a partecipare a questa gara. Cosa che noi ufficialmente abbiamo fatto in data – se non ricordo male – 01/08/2005. Contestualmente, abbiamo interpellato la terza ditta – la ditta Brancaccio di Napoli – se era disponibile. Nei giorni scorsi la ditta Brancaccio si è resa disponibile e sta producendo tutta la documentazione che verrà poi dopo valutata.

In merito invece alla richiesta da parte del Consigliere Bonalumi per lo spazio dei colombofili, sì, è vero, è stata presentata una domanda un po' di tempo fa, ed io personalmente ho avuto modo di parlare con il responsabile di questa associazione e sembra che si fossero dei problemi. Però cercherò di essere più specifico verificando gli atti che sono in mio possesso, per cui mi riservo di darle, in merito, una risposta per iscritto.

Per quanto riguarda invece le osservazioni e le interrogazioni formulate dal Consigliere Boiocchi relativamente alle infiltrazioni di via Martiri Palestinesi nn.5/7, purtroppo, ahimè, ci sono state. Sebbene parte dello stabile ed in modo particolare via Martiri palestinesi n.7, già si è provveduto a fare la copertura, anche se comunque quella copertura non è completamente definita, per cui ai lati, laddove c'è uno stravento, purtroppo è interessato dall'infiltrazione di acqua; cosa invece un po' più preoccupante per il n.5. Ma anche per il n.5 io penso che entro brevissimo tempo si provvederà a coprire, per cui questo problema dovrebbe essere risolto. Mentre invece sarà mia cura, così come ho fatto laddove mi è stato rappresentato nelle successive sedute, intervenire per eliminare le scritte che ci sono presso la piscina Costa, scritte di cui io vengo a conoscenza solamente in questo momento.

Al Consigliere Berlino che faceva due tipi di interrogazioni che mi riguardano personalmente, riferisco che in merito agli alloggiamenti ha già risposto esaurientemente il Sindaco, mentre invece per via Garibaldi, a suo tempo ci sono stati degli incontri tra l'ufficio ed i commercianti. In base a questi incontri era stato elaborato un piano di intervento e quindi si doveva passare alla fase esecutiva che momentaneamente è in stand by, tenendo anche conto che il giorno 6 assieme all'assessorato e all'Assessore Imberti che si interessa di questa partita, c'è un incontro con i commercianti per porre fine e chiarire in modo definitivo questo problema.

Rispondo anche alla interpellanza del Consigliere Sacco in merito alla interruzione della illuminazione di via Monte Oritigara: prendo atto di questa comunicazione e domani mattina interesserò di questo problema l'ufficio competente per intervenire ed eventualmente risolvere nel più breve tempo possibile questo problema. Cosa analoga cercherò di fare, sempre attraverso gli uffici e dopo attenta verifica,

per la segnalazione fatta dal Consigliere Zakati in merito alla mancanza dei posti auto per i portatori di handicap in via Guardi e in via Moncinisio.

Spero di aver risposto a tutti, se non l'ho fatto le mie risposte successive saranno per iscritto, fermo restando che sono qui a disposizione per ulteriori informazioni. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore Russomando.

Prego Assessore Trezzi, a lei la parola.

ASS. TREZZI:

Rispondo al Consigliere Boiocchi in merito al contributo alla festa egiziana di tre gironi tenutasi in piazza Gramsci: io credo che lei possa aver comunque visto la delibera. Il contributo è stato di 3.000 euro a fronte di un preventivo – se non erro – di circa 15.000 euro per una festa che è durata tre giorni in collaborazione con l'associazione etnica egiziana in rappresentanza della II^ Comunità presente sul territorio cinisellese. E' stato il primo evento di questo tipo all'insegna di una collaborazione e della integrazione verso una comunità fortemente presente sul territorio. Non mi soffermo sull'omaggio in natura sotto i portici, ma mi meraviglia la certezza con cui lei lo collega alla festa egiziana, anche perché il resto della piazza è stato riconsegnato in ordine e non ci sono state lamentele da questo punto di vista. E' un po' un azzardo, ma comunque...

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore Trezzi.

Segretario Generale, c'era la richiesta di un parere da parte del Consigliere Valaguzza. Se vuole, per cortesia, renderlo.

SEGRETARIO GENERALE:

Non ho problemi a fornire il parere, tuttavia vorrei vedere gli atti. Magari le risponde per iscritto o in occasione del prossimo Consiglio Comunale.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Segretario Generale. Non ci sono più risposte da fornire alle interrogazioni, per cui do la parola al Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Mi ritengo parzialmente soddisfatto per la risposta dell'Assessore Russomando sulla base della quale ha detto che si informerà meglio rispetto alla vicenda, mentre non ho avuto risposta rispetto alla Metrotramvia e alla chiusura ingiustificata – a mio parere – di un tratto di via Libertà ed ho avuto una risposta che non ho capito rispetto alla questione del progetto e dell'iter del progetto di via Sant'Ambrogio. Il fatto che segua l'iter che solitamente segue, è proprio questo che mi preoccupa, nel senso che solitamente le cose le sappiamo quando sono già fatte, per cui trattandosi di un edificio a corte, caratteristico e particolare, vorrei – per quello che mi riguarda – che si evitasse la demolizione come è avvenuto invece per tutte le corti di Cinisello Balsamo.

Non ho capito altresì il riferimento che il Sindaco ha fatto nel darmi la risposta a questa interrogazione relativa alla Martinelli: volevo solo fare sapere che con il Prefetto, evidentemente, parleremo anche noi e quindi spiegheremo che l'Amministrazione Comunale di Cinisello Balsamo, per la sua inefficienza, si trova senza quattrini e quindi butta fuori la gente dagli alberghi. Gli sfratti che la Martinelli fa sono per morosità altissime, per inquilini che ha infilato l'Amministrazione – nel caso della Martinelli – e siamo nell'ordine di 20.000/25.000 euro di morosità. Per cui mi pare che non si possa fare nessun tipo di riferimento e non si può utilizzare la risposta ad un Consigliere per coinvolgere questioni che nulla c'entrano. Comunque con il Prefetto parlerà lui e parleremo anche noi.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bonalumi.

Prego Consigliere Berlino, a lei la parola.

CONS. BERLINO:

All'Assessore Russomando volevo chiedere, circa l'incontro che hanno avuto come Giunta, con quali commercianti di via Garibaldi si è svolta! Forse solo con alcuni! Io mi auguro che d'ora in avanti si tenga conto di tutte le realtà presenti in città e nelle vie oggetto dei lavori, così come spero che il prossimo incontro del 06 ottobre da lei presentato e preventivato, sia allargato non solo ai rappresentanti sindacali delle associazioni in città, ma proprio a coloro che stazionano, con il proprio esercizio, proprio nella via oggetto dei lavori. Quindi, che si dia la massima diffusione di invito a questo incontro. Anzi, al Segretario Generale avevo fatto una domanda, per cui spero di ricevere una risposta in forma scritta, mentre al Sindaco invece – che però non vedo in aula – volevo solamente dire che l'amministratore di quel condominio di via Monte Santo aveva cercato di interloquire con il Sindaco ma che, non essendo stato ricevuto, non possiamo addebitare a chiunque o alla sua inoperosità il fatto che questi cittadini siano rimasti all'asciutto. Io credo che una Amministrazione si debba fare assolutamente carico di un problema così grave, perché qui si tratta di interrompere un servizio di primaria importanza alla popolazione e alla cittadinanza ed io so che all'interno di quel condominio ci sono anche problemi di ordine pubblico. Anzi, forse anche per questi motivi chi amministra quello stabile aveva cercato invano di ottenere un incontro con il Sindaco, proprio forse per portarlo a conoscenza delle problematiche che quel condominio presenta. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Berlino.
Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Intanto volevo comunicare al Consiglio che su venti domande ho ricevuto solo sei risposte, quindi il 30%! Aspetto il resto per iscritto, spero che arrivi e che non ci siano problemi di comunicazione visto che tre mesi e mezzo fa avevo segnalato la presenza della scritta "vietato l'accesso alla piscina agli stranieri" ma l'Assessore non lo sapeva. Quindi, se io faccio le comunicazioni e all'Assessore non viene detto, io temo che sul 100% delle risposte che aspetto, il 70% non mi arriverà mai perché magari nessuno dice agli Assessori che io aspetto risposta. Pertanto invito l'Ufficio di Presidenza a verificare che le cose vengano comunicate, anche perché se l'Assessore dice che non lo sapevo, sono portato allora ad immaginare che c'è un anello della catena che non funziona. E ciò sarebbe un male, perché allora anche stasera avremmo buttato via soldi e tempo.

Aspettavo una risposta sulla ovocultura, non l'ho ricevuta ma spero che comunque il messaggio sia passato e che qualcuno vada a recuperare il materiale che sennò viene perso e all'Assessore Trezzi volevo dire che non sono un intenditore di tali cose, ma avendo visto le persone che lo facevano, in compagnia di due agenti di polizia, sono stati immediatamente denunciati; sono due esposti ed una denuncia che porta la mia firma. Quindi, quello che dico qui non me lo invento ed anzi, mi dispiace che qualcuno che è seduto a quei banchi pensi che siamo qui a raccontarci frottole. Non è così e spero che non si ripetino neanche affermazioni del genere, perché altrimenti l'atteggiamento cambia. Perché se io dico una cosa è perché quella cosa la so e l'ho vista e non ho mai inventato nulla!

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Boiocchi.
La parola al Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Vedete, l'italiano è una splendida lingua ed è una lingua che consente di essere chiari, di essere meno chiari, di essere fumosi, di essere incomprensibili, e il Sindaco stesso nella sua risposta diceva di essersi attivato durante il periodo delle vacanze e di aver trovato i cantieri deserti. Abbiamo capito tutti così? Penso di avere il consenso, no? Ed allora, senza fare polemiche, in quell'articolo c'è scritto "dal 22 agosto, inoltre, è stato esteso il cantiere fino all'incrocio di via Gorki-Monfalcone" sfruttando il periodo estivo per proseguire con i lavori. Delle due l'una: cosa vuol dire "sfruttando il periodo estivo per proseguire con i lavori"? A voi le considerazioni.

Un'altra: il Sindaco dice "io faccio le verifiche dalla posa delle pietre"; beh, io occasionalmente l'ho fatto solo ieri sera e qui c'è scritto "è stata completata la posa della pavimentazione di fronte a Villa Ghirlanda". Finiamo il Consiglio, passiamo di fronte a Villa Ghirlanda e ci accorgiamo che per metà, al di qui dei binari, la pavimentazione non c'è ancora.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Ah, allora avrebbe dovuto dire “metà è Villa Ghirlanda e l'altra metà è Berlino”! Questo è un semplice commento in modo da non esporsi quantomeno, perché mentre nell'articolo che porta la firma Zaninello-Imberti, tutto sommato si cerca di dare un colpo al cerchio ed un colpo alla botte in prima pagina, è poi dentro, quando ci sono queste affermazioni, che va in crisi l'articolo di prima pagina – con le loro firme – e viceversa l'articolo successivo. Per altre due questioni, e non stiamo a discutere più di tanto, ossia come si sono trovati gli amici di Cuba, potevate trovare anche gli amici del jazz e gli amici della Louisiana!

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Sindaco, per favore. Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Comunque io dico che gli amici del jazz e gli amici della Louisiana ci sono. Basta cercarli! O forse è più comodo, magari, andare con la Caritas.

L'ultima questione: Assessore Russomando, se lei è tranquillo, ma si immagini noi! Non vorrei però, tra un po', avere un contenzioso aperto. Ed allora, purtroppo lei non ha avuto – come dire – l'accortezza di darmi una risposta, perché io le ho chiesto “ma la seconda ha rinunciato o no?” e lei non mi ha risposto! Lei mi ha detto “abbiamo fatto questo, abbiamo quell'altro”, ma il dato vero è la rinuncia della seconda, perché se la seconda non rinuncia – e quando lei avrà aggiudicato al terzo, la seconda impugnerà l'aggiudicazione – poi ci rivediamo qui in questo Consiglio e ridiamo! E ridiamo! Ed io le dico già da adesso, che se poi succede, ci divertiamo! Perché non è possibile che un Assessore a fronte di una domanda precisa – e delicata! – mi dica “sto chiudendo con la terza” e non mi dice se ha in mano la rinuncia della seconda. Lei la rinuncia della seconda non ce l'ha in mano! Perché i suoi uffici hanno scritto una lettera, a questa lettera c'è stata un'altra risposta dell'azienda che ha detto “i documenti non ve li do perché li avete già, perché ve li ho già consegnati”, per di più vi ha detto “non rompetemi più di tanto perché se avete giudicato positivamente l'offerta anomala di quella che ha vinto prima – e quindi che vi costava di meno – come fate a dire che è anomala la mia che vi costa di più?”, quindi questo vi hanno scritto e lì vi siete fermati! Si sono coperti con una mezza lettera che dice “se non mi date le risposte noi andiamo avanti”, ma “andiate avanti” dove!? “Andiamo avanti”, dove!? E' qui il nodo! Per cui lei mi dica con chiarezza: ha la rinuncia o no? Perché se non ha la rinuncia in mano e va avanti, io la ritengo, da questa sera, responsabile dei danni che questa Amministrazione potrà avere!

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Valaguzza.

La parola al Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Io prendo atto dell'impegno che si è assunto lei perché ci sia l'inserimento all'ordine del giorno, della proposta di riforma di decentramento e l'invio di quella documentazione che sto chiedendo da alcuni mesi. Ripeto: l'associazione Comuni Europei, il testo votato dalla Giunta sulle autonomie locali e l'impegno a che – ed è la cosa più importante in questo momento – ci si prende rispetto alla richiesta della relazione da parte delle Circoscrizioni per il bilancio di previsione. Non ho avuto risposte su alcuni punti, quindi penso che arriveranno per iscritto. Vi ricordo che sono lo stato della discussione sulla riforma dello statuto del parco del Grugnotorto, le determinazioni del Sindaco rispetto alle questioni relative al matrimonio civile per il quale insiste e persiste un ordine del giorno in Consiglio Comunale e l'indicazione delle fermate della Metrotramvia che sarebbero state concordate in riduzione tra i due Sindaci. A questo proposito torno a dire al Sindaco – che magari non mi ha sentito – che gli Uffici dell'Assessorato Trasporti del Comune di Milano, a mia richiesta di quale sarebbero queste fermate su cui stanno lavorando per la riduzione, sono caduti dal “pero”! A loro nessuno ha dato incarico di studiare un rimaneggiamento del sistema delle fermate nella tratta Cinisello Balsamo-Milano. Siccome l'impegno se lo sarebbe preso, a questo punto, Albertini – se non ho capito male – e Albertini e il suo Assessore “scadono” – con Albertini senza neanche la possibilità della rielezione – sarebbe bene farsi confermare per iscritto questi accordi. Mi aspetto, quindi, anche su questo

punto, una risposta, ma anche io me la aspetto per iscritto, cosa che ho già chiesto a giugno e rispetto alle quali non è ancora pervenuto niente.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zucca.

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io siccome ho ricevuto l'ennesima risposta dell'Assessore Riboldi per cui esisterebbe il piano industriale – e lo dico anche al Segretario Generale – allora a questo punto lo voglio immediatamente e completo dei suoi allegati! Uno ce l'ho già, ma non so se ce ne sono altri, perché l'unica cosa che ho ricevuto è l'allegato a), e comunque voglio il piano industriale integrale presentato dalla Multiservizi. Quando poi deciderà la Giunta cosa fare, se società o non società, questo a me non interessa. A me interessa avere il piano industriale redatto dalla Multiservizi Nord Milano.

Relativamente a Piazza Gramsci io suggerirei all'Assessore che prima di ripiantare nuovamente le piante, di dare una ennesima consulenza ad un agronomo perché se le piante le ha piantate una volta e le ripianta la seconda volta senza trovare la causa, probabilmente gli moriranno anche la seconda volta e quindi magari le ripiantiamo anche la terza volta! Ora, siccome secondo il sottoscritto – ma ciò lo dico anche in virtù del fatto che ho contattato esperti del settore – il problema non è il mese di piantagione, ma altri problemi che in quel posto ci sono, io le consiglio prima di fare l'ennesimo intervento di fare un'altra consulenza, ma che almeno questa volta le piante ci restino e possano crescere, perché a distanza di un anno e mezzo quelle piantine sono rimaste tali e quali.

Riguardo Villa Forno io credo che il Sindaco dovrebbe essere un po' più serio e più responsabile quando dà le risposte, perché penso che cavarsela con il problema che di fronte ad un furto la responsabilità non è del Comune o del Sindaco e quant'altro, beh, si sa che la responsabilità è del cantiere che appalta i lavori! Però io credo che dinanzi ad un patrimonio come quello di Villa Forno ci possa essere, oltre alla responsabilità della ditta appaltatrice, un controllo da parte dell'appaltatore che in questo caso di chiama "Comune". Io non so: a Cinisello Balsamo c'è vigilanza urbana, Polizia di Stato e Carabinieri, ma lavorare per una intera notte e portare via tre camini di un peso eccessivo, vuol dire che l'hanno caricati su un camion ed hanno fatto un rumore maledetto per scardinare questi... per cui credo che di fronte ad una cosa di questo genere non si possa dire "non è competenza nostra"! I controlli dove erano quella notte? In via Diaz ed in via Martinelli, passa la sera qualche pattuglia? E' questo che volevo sentirmi dire! Perché se mi dice che sono passate e non se ne sono accorti, va bene, c'è una negligenza e tutti la possono fare. Ma se mi dice che i controlli non ci sono, allora dico: i controlli di fronte ad un patrimonio come Villa Ghirlanda, come Villa Forno e come tante altre sedi municipali, penso che ci debba essere, anche se abbiamo dato la responsabilità momentanea ad altra gente. Credo che questa era la risposta che mi doveva dare il Sindaco e non le sue barzellette!

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci.

Io non ho altri iscritti a parlare per quanto riguarda le interrogazioni, per cui dichiaro concluso questo punto all'ordine del giorno e passerei al terzo punto che riguarda una delibera di surroga del Consigliere Vailati Flavio dimissionario nella Commissione Consiliare Affari Istituzionali – Controllo e Garanzia – Assetto, utilizzo e tutela del territorio.

Come voi bene sapete il Consigliere Vailati è dimissionario dall'11/07/2005, è subentrata la Consiglieria Casarolli che di diritto prende parte alle Commissioni Capigruppo, Commissione Affari Istituzionali e Controllo e Garanzia. Non risulta, diversamente, nominata nella Commissione Territorio in quanto dobbiamo deliberare la surroga del Consigliere Vailati, dopodiché subentrerà la Consiglieria Casarolli. Se ci sono interventi su questa delibera, invito i Consiglieri a prenotarsi.

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Presidente, volevo chiedere se al posto di perdere tempo per distribuire le schede, se possiamo fare subito una votazione. Se poteva andare bene lo stesso. Lo chiedo anche al Segretario Generale. Così ce ne andiamo a casa.

VICEPRESIDENTE:

Prego Segretario Generale.

SEGRETARIO GENERALE:

Purtroppo l'articolo 2 del regolamento delle Commissioni Consiliari prevede una modalità di votazione anche un po' anomala, perché votano solamente quelli della Maggioranza in quanto il Consigliere che si è dimesso era della Maggioranza.

Però occorre la presenza del numero legale evidentemente, per cui...

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Io colgo questa occasione per ricordare al Presidente del Consiglio e al Segretario Generale, che le Commissioni continuano a lavorare al di fuori delle norme previste dallo statuto e dal regolamento. Quindi, non lasciamo passare altro tempo. Sistemiamole in modo da non creare ulteriori disguidi.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Valaguzza.

Consigliere Petrucci, il Segretario Generale mi dice che la votazione deve essere fatta con le schede e mediante voto segreto. Si proceda pertanto alla distribuzione delle schede. Nomino scrutatori i Consiglieri Fiore, Seggio e Petrucci.

Spoglio delle schede

VICEPRESIDENTE:

Ci sono sedici voti favorevoli, per cui la delibera è approvata.

I punti all'ordine del giorno di questa sera sono stati conclusi, per cui dichiaro chiusa la seduta e ci rivediamo lunedì 26 settembre con il primo punto all'ordine del giorno che è costituito dalle mozioni ed ordini del giorno, con la prima mozione che è firma del gruppo di Forza Italia ed è relativa alla valorizzazione di piazza Gramsci.

Buonanotte a tutti.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 26 SETTEMBRE 2005

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zaninello Angelo, Gasparini Daniela, Fasano Luciano, Zucca Emilio, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Sacco Giuseppe, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Cesarano Ciro, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Poletti Claudio, Zagati Mirko, De Vecchi Manuel, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Casarolli Silvia, Bianchi Gerardo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Bonalumi Paolo, Bongiovanni Calogero, Sisler Sandro, Valaguzza Luciano, Boiocchi Simone.

PRESIDENTE:

La seduta è legale.

PRESIDENTE:

**Buonasera a tutti.
Prego i Consiglieri di prendere posto nei rispettivi banchi.
La parola al Segretario Generale per l'appello nominale.**

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Sono presenti 26 Consiglieri, pertanto cui la seduta è valida.
Diamo inizio alla seduta con qualche comunicazione di rito come di consueto.
La prima: nomina dei rappresentanti consiliari in seno alla consulta per la protezione degli animali.
Ricordo alle minoranze che siamo in attesa dell'indicazione di un nominativo per poter concludere rispetto a questa nomina che, rammento, è nomina da parte del Sindaco dietro indicazione dei Capigruppo.
Seconda comunicazione: sono disponibili al banco della Segreteria del Consiglio Comunale, presso la Dottoressa Sessa, degli inviti dell'Agenzia per l'Innovazione che promuove dei suoi seminari per Consigli Comunali, "proposta formativa strutturata in seminari di studio riguardanti i temi di maggior attualità per la Pubblica Amministrazione, corsi della durata di una singola giornata".
Io ne ho ricevuto una copia per ciascun Capogruppo, per cui li metto a vostra disposizione.
Ancora: per quanto concerne il gruppo di Ambiente e Solidarietà, ho ricevuto comunicazione da parte del Consigliere Comunale Claudio Poletti che dalla seduta di questa sera è a tutti gli effetti indicato dal suo gruppo come Capogruppo.
Per cui, penso che sia sufficiente questa mia comunicazione, di consueto è sufficiente fare comunicazioni in aula.
Io ho ricevuto questa missiva dal Consigliere Poletti e ve la comunico, quindi il nuovo Capogruppo di Ambiente e Solidarietà è il Consigliere Poletti.
Sempre per quello che concerne Ambiente e Solidarietà, due comunicazioni.
La prima è una comunicazione inerente alla avvenuta surroga del Consigliere Ezio Meroni dimissionario alla scorsa seduta di Consiglio e surrogato dal Consigliere Gerardo Bianchi che da stasera fa parte del nostro Consiglio e al quale vanno i saluti miei a nome di tutto il Consiglio.
Ne approfitto per un rapidissimo saluto a titolo personale al Consigliere Ezio Meroni, dato che non ho avuto modo di presiedere direttamente l'ultima seduta.
Mi corre il piacere di ricordare la figura di Meroni come uno dei Consiglieri che, secondo me, più ha dato a questo Consiglio; in modo particolare mi piace rammentare l'intervento che tenne in occasione di un dibattito recente in questo Consiglio sulla questione del riconoscimento dello stato di cobelligeranza ai militi della Repubblica Sociale di Salò, intervento che, secondo me, si distinse in modo particolare per la correttezza dal punto di vista della documentazione storica, per la conoscenza del problema, per la straordinaria onestà intellettuale e per la passione civile con cui il Consigliere Meroni in questa occasione, come in tante altre, svolse il suo ruolo di Consigliere in questo consesso.
Quindi, un ricordo ed un saluto a titolo esclusivamente personale concedetemelo, perché nell'ultima seduta, quella in cui venne la presa d'atto delle sue dimissioni, io non ero presente.
Bene, ci sono delle comunicazioni da parte dei Consiglieri?
Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Signor Presidente, io vorrei brevemente esprimere il forte e convinto apprezzamento del gruppo dei Riformisti Uniti nell'Ulivo e dello SDI per la nomina da parte del Presidente Ciampi a Senatore a Vita dell'Onorevole Giorgio Napolitano ed anche, naturalmente, dell'Ingegnere Pininfarina per la parte che lo riguarda.

Il contributo che ha dato l'Onorevole Napolitano alla vita politica ed istituzionale della nostra Repubblica è un contributo molto conosciuto, perché per oltre mezzo secolo è stato membro del Parlamento, della Camera dei Deputati fino a diventarne Presidente ed è un contributo che è sempre stato caratterizzato da un grande rigore, da una grande competenza e da uno sforzo sempre teso al riconoscimento delle ragioni della democrazia repubblicana.

Il suo contributo sul piano più prettamente politico si è molto caratterizzato rispetto alla elaborazione del suo partito, dei Comunisti Italiani, nel senso di un riavvicinamento ed un inserimento sempre più marcato

nel grande alveo della sinistra europea, delle grandi correnti di ispirazione socialista e socialdemocratica, in modo particolare nello sforzo che in prima persona nella direzione della politica internazionale di questo partito ha svolto per l'entrata nell'Internazionale Socialista e nel Partito Socialista Europeo.

L'Europa è stata l'altra bussola di riferimento dell'Onorevole Napolitano che è stato anche membro del Parlamento Europeo, Presidente della Commissione Affari Costituzionali nel periodo dell'elaborazione della nuova Costituzione e Presidente anche del Consiglio Italiano del Movimento Europeo, cioè l'organizzazione continentale che raccoglie le più importanti competenze nel campo dell'europeismo e della politica estera comunitaria.

Quindi, è un forte apprezzamento per questa scelta che io penso qualifichi il Parlamento Italiano e l'intera democrazia repubblicana. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zucca.

Pertanto, raccolgo con piacere questa comunicazione e penso sia anche doveroso sia mossa dai gruppi politici prima ancora che non dalla Presidenza proprio per la lunga appartenenza e militanza nella Sinistra Riformista Italiana dell'Onorevole Napolitano, ai quali vanno, ovviamente, anche le congratulazioni da parte della Presidenza e dell'intero Consiglio.

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente.

La prima comunicazione è che dopo la ciabatta segnalata dal Consigliere Boiocchi la volta scorsa, questa volta è scomparso anche il telefono dalla saletta dei gruppi di Minoranza, quindi prego il Presidente di ristabilire la situazione rimettendo il telefono, la ciabatta e, se c'è, anche uno serbino ed una trappola per topi.

Poi mi aspettavo la volta scorsa, nelle interrogazioni, che qualcuno dai banchi della Maggioranza si alzasse per protestare contro il fatto che sono scomparse altre due piante e Cinisello Balsamo e che sono scomparse in un periodo un po' particolare, quello feriale: nel giro di un giorno si è fatta la buca, si sono estirpate due piante, si è ricoperto, si è ributtata l'erbetta e al ritorno di tutti i cittadini l'erbetta era già cresciuta e nessuno se ne è accorto.

Il sottoscritto se ne è accorto, speravo che se ne accorgesse anche il Consigliere dei Verdi, speravano che se ne accorgesse anche il Consigliere di Ambiente e Solidarietà e speravo che lo stesso facesse Rifondazione Comunista, ma, ahimè, nessuno si è accorto che sono sparite due piante proprio qui davanti al Palazzo Comunale.

È una cosa che, dopo tutte le piante scomparse, ormai la lista è lunga, credo che l'Assessore Riboldi sarà sollecitata dal sottoscritto con una sottoscrizione di firme di cittadini, perché, nonostante i cittadini abbiano chiesto spiegazioni al suo ufficio, non è stata data nessuna spiegazione e quindi il sottoscritto promuoverà una raccolta di firme che presenteremo alla sua attenzione e all'attenzione del Sindaco e di quanti altri di questo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Buonasera a tutti.

La comunicazione riguarda due particolari problemi.

Uno è... l'Assessore Riboldi è arrabbiata per le piante.

Assessore, capita, il problema è che bisognerebbe, anziché estirparle, potarle e magari la visibilità di qualcuno è garantita, il verde ai cittadini è garantito ed il fondo dell'Amministrazione è garantito.

Le comunicazioni che volevo fare riguardano le problematiche della viabilità.

Io sono convinto che i lavori stanno andando avanti in modo abbastanza spedito, sto parlando della tramvia, però gradirei, cortesemente, che l'Amministrazione desse informazioni più corrette ai cittadini di quanto non si danno nelle recinzioni del cantiere stesso, perché se si dice che i lavori dureranno fino al 28 aprile, sarebbe opportuno tirare via il cartello per evitare di essere presi in giro, come amministratori, visto e considerato che siamo a settembre ed il cantiere è ancora aperto.

“I lavori saranno ultimati al più presto possibile”, così nessuno può dir nulla, ma specificare che entro una determinata data dovranno essere terminati i lavori, sarebbe opportuno o rispettarli o cambiare cartello.

L'altra è una comunicazione, quindi non mi aspetto la risposta dall'Assessore Riboldi, però vorrei ricordare che siamo arrivati ad ottobre, non abbiamo il piano della Multiservizi riguardo alla raccolta dei rifiuti, non siamo in grado di sapere se questa Amministrazione avrà dei costi aggiuntivi per negligenza della Multiservizi...

Presidente, se evitiamo di fare mercato, è meglio.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere, continui.

CONS. BONGIOVANNI:

So che se le voci arrivano da sinistra non le danno fastidio e se arrivano da destra le danno fastidio, però, siccome siamo in Consiglio Comunale e lei dovrebbe essere garante di tutto il Consiglio, sarebbe opportuno che garantisse anche questo.

PRESIDENTE:

Io da qua sentivo molto meglio lei che il disturbo di fondo, quindi...

CONS. BONGIOVANNI:

Per cui, essendo alle porte di ottobre, voglio sapere qual è la situazione della Multiservizi per la raccolta dei rifiuti.

Se questa fiducia data a dicembre risulta essere ancora una volta un serbatoio per dare dei soldi a qualcuno, questa volta – io lo anticipo – la Corte dei Conti verrà a conoscenza, con tutti i dati, di ciò che sta accadendo qui a Cinisello con la Multiservizi, perché se c'è una cosa che non accetto – lo dico come Capogruppo, ma ancor prima come Consigliere – sono stati presi degli impegni, a fine maggio doveva arrivare qui il piano industriale della Multiservizi e non è arrivato nulla.

Abbiamo una situazione dove chi gestisce la raccolta rifiuti non investe con i mezzi, non investe nel personale, per cui abbiamo veramente una situazione a tracollo.

Se questa cosa si prolunga, è un danno economico fortissimo e inaccettabile da parte di questa Amministrazione.

Su questa questione e su questa partita, siccome era una partita portata avanti dall'ex Sindaco, non vorrei che si ripercorresse la stessa strada che si è percorsa per diversi anni.

Basta con lo sperpero di denaro pubblico!

Per cui, chiedo che si venga in Consiglio Comunale con un piano industriale della Multiservizi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Grazie Presidente.

Solo per ricordarle, Presidente, che il neo Consigliere Gerardo Bianchi nell'ultima seduta di questa sessione di Consiglio Comunale non era presente, questo giusto per darle una informazione.

Poi, nella seduta scorsa erano state fatte diverse interrogazioni da parte dei Consiglieri Comunali per le quali l'Assessore Imberti non era presente.

Ci sono state delle interrogazioni sulla metrotramvia, per quanto riguarda i ritardi; io mi aspetterei questa sera dall'Assessore competente che desse delle comunicazioni in merito a come si stanno svolgendo i lavori e eventualmente dare quelle informazioni ai Consiglieri che avevano chiesto nell'ultima seduta e che non è stato possibile avere.

Mi riferisco anche ad un episodio accaduto a Villa Forno dove ci sono dei lavori di ristrutturazione e dove sono venuti a mancare dei camini.

Ripeto che non vuol essere una interrogazione, ma vuole essere solo un invito all'Assessore a dare delle delucidazioni inerenti ai lavori della metrotramvia ed anche a quello che sta succedendo all'interno del cantiere di Villa Forno.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Scaffidi.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente.

Io nella seduta scorsa avevo chiesto la presenza di un Vigile presso Via Canzio angolo Via Gozzano, nei pressi dell'oratorio, perché stasera uscendo dal Bassini ho constatato che la fila di Via Canzio arrivava oltre il semaforo, quindi intasava tutto l'incrocio.

Quindi pregherei l'Assessore Imberti di intervenire. Grazie.

PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Scaffidi.

Io non ho altri iscritti, quindi riteniamo chiuso il punto relativo alle comunicazioni, però volevo fare una piccola nota di carattere metodologico.

Talvolta ravviso in talune comunicazioni una sorta di intenzione interrogativa che sul piano procedurale è solita corrispondere più agli istituti delle interrogazioni e delle interpellanze che non alle comunicazioni.

Ora, secondo me, in una prassi come quella del nostro Consiglio in cui si è soliti destinare una intera seduta nel corso di ogni sessione alla discussione e presentazione di interrogazioni ed interpellanze, non credo che abbia molto senso, sia sul piano procedurale che sul piano regolamentare, ricorrere, via comunicazioni, alla sottoposizione ulteriore di quesiti interrogativi che le comunicazioni in senso stretto non hanno.

Quindi, inviterei un po' tutti i Consiglieri a sfruttare di più la fase delle interrogazioni ed interpellanze che è quella proprio per la sottoposizione di quesiti e appesantire meno la fase delle comunicazioni che ha un indirizzo più di ordine politico o di carattere amministrativo, ma più generale, quindi senza interrogativi in senso proprio.

Per quel che, poi, concerne l'eventuale segnalazione di episodi o di cose che stanno a cuore ai Consiglieri, come ad esempio quella che faceva prima il Consigliere Scaffidi, ricordo che c'è anche la possibilità di segnalarle con una brevissima nota scritta agli uffici competenti e, in quel caso, non è tanto un problema di interrogazione su provvedimenti, misure ed indirizzi da rivolgere alla Giunta e al Sindaco, quanto il fatto di far presente un inconveniente al quale forse sarebbe più opportuno e possibile ovviare.

Bene, chiusa la questione delle comunicazioni... Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Presidente, lei ha perfettamente ragione, ma quando si verifica che nella seduta delle interrogazioni la maggior parte degli Assessori non è presente e, a questo punto, i Consiglieri che pongono le loro interrogazioni e non vengono date risposta e gli viene detto che la risposta verrà data per iscritto, ma le posso assicurare che passano tre o quattro mesi prima di avere una risposta.

Io non voglio entrare nel merito e farle presente il regolamento che conosce benissimo, ma quantomeno chiedo che gli Assessori fossero presenti in sede di interrogazioni e dessero delucidazioni alle interrogazioni stesse.

PRESIDENTE:

La ringrazio.

L'unica cosa, secondo me, è che dobbiamo cercare di servirci degli strumenti appropriati, per cui, nel caso sia necessario sollecitare una risposta ad un quesito sottoposto nella forma della interrogazione, c'è lo strumento della interpellanza, dopodiché stiamo cercando tutti insieme di realizzare anche le condizioni più opportune per precisare e sollecitare le procedure di risposta alle interrogazioni ed interpellanze.

Ora, io avevo in sospeso il punto relativo alla presa d'atto dei verbali delle sedute di Consiglio Comunale del 22, 27 e 30 giugno rispetto ai quali era stato chiesto nella scorsa seduta di soprassedere per dare modo ai Consiglieri di poter verificare il contenuto dei verbali.

Chiedo, se il Consiglio non ha condizioni ostative da opporre, se è possibile procedere alla presa d'atto di questi verbali.

Quindi, se non c'è nulla da eccepire, io procederei alla presa d'atto.

Procediamo alla votazione sulla presa d'atto dei verbali di giugno.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente, nulla osta ad andare avanti nell'approvazione dei verbali, però la giustificazione che lei mi ha dato mi lascia molto perplesso, perché se la riunione dei Capigruppo stabilisce un ordine dei lavori del Consiglio, non è che si può arrivare qua in Consiglio con qualcuno che non ha letto i verbali, perché con questo meccanismo tre Consiglieri per volta chiedono di spostare sempre la presa d'atto dei verbali, perché non li hanno letti e con questo meccanismo i verbali non si approvano mai.

Per cui, in via eccezionale, accetto questa sua giustificazione, ma premetto che chi non legge o chi arriva in Consiglio Comunale non essendo preparato al Consiglio, fa meglio a non venire in Consiglio.

Io non so chi sia stato e non mi interessa, ma questa non è sicuramente una giustificazione per non votare nella seduta prevista ciò che è da votare.

PRESIDENTE:

Rispetto a questo suo intervento preciso che si tratta di un provvedimento preso in via del tutto eccezionale e che, comunque, in merito lo scorso giovedì l'intero Consiglio non ebbe nulla da eccepire, quindi fu deciso alla unanimità di posticipare il punto.

Procediamo al voto della presa d'atto dei verbali delle sedute di Consiglio di giugno con una votazione unica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

21 presenti: 16 favorevoli, nessun contrario e 5 astenuti.

Il Consiglio approva.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Il Consigliere Massa era fuori dal Consiglio, per cui non può essere accettata la sua votazione.

PRESIDENTE:

Consigliere Massa, può esprimere verbalmente il suo voto?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ah, ha votato al di là della staccionata?

Va bene, quindi votiamo nuovamente.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Va bene, quindi è approvato con 15 voti favorevoli, escludendo il Consigliere Massa.

Punto successivo.

Presa d'atto dei verbali delle sedute delle sedute di luglio: 11, 14 e 18 luglio.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

16 voti favorevoli, 5 astenuti, zero contrari, il Consiglio approva.

Abbiamo, a questo punto, in discussione le mozioni e gli ordini del giorno.

Prima mozione prevista nella discussione di questa sera è “Valorizzazione di Piazza Gramsci”, punto 41 all’ordine del giorno, quindi ordine del giorno presentato in data 09/08/2005 dai Consiglieri del gruppo di Forza Italia in merito alla valorizzazione di Piazza Gramsci.

Chiederei al Capogruppo di illustrare l’ordine del giorno prima di aprire la discussione.

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Spero che i Consiglieri Comunali abbiano letto questo ordine del giorno, quindi non mi soffermo più di tanto sulla premessa, però è pur vero che bisogna fare un po’ di storia di questa piazza.

La ristrutturazione di questa piazza è terminata da più di un anno oramai, però in questo anno abbiamo avuto diversi dibattiti, diverse interrogazioni, diversi problemi che sono sorti subito non appena la piazza è stata aperta. Ricorderanno, i Consiglieri Comunali, i vari incidenti, le cadute e quant’altro è successo su questa piazza. Scorrendo, poi, con il passare dei mesi, abbiamo visto già dall’inverno scorso – e di questo mi può essere testimone l’Assessore Russomando – c’era qualche problema sulla pavimentazione di questa piazza, nel senso che già dopo sei mesi il cemento si spaccava. A distanza di molti più mesi sono venuti fuori una serie di problemi che la cronaca locale, nei giornali, ha rilevato, ossia di altre situazioni che si sono venute a creare e questo non può essere addebitato soltanto ad una propaganda fatta dalla Minoranza, bensì è una cosa evidente a tutti i cittadini, Consiglieri compresi. Tant’è vero che prima dell’estate è uscito un volantino sulla piazza Gramsci che citava “il degrado di questa piazza”, a nome de La Margherita. Quindi, come vedete basta analizzare bene le cose per capire a che punto siamo. Oggi si ha bisogno di una serie di sistemazioni, perché ha riscontrato l’Assessore – e lo diceva anche la volta scorsa – assieme a tutto il comitato di tecnici chiamati al capezzale di questa piazza, che le lastre, i marmi, etc., sono da sistemare. Io mi sono anche recato presso l’Ufficio Tecnico, ho preso le determinazioni dirigenziali relative al collaudo di questa piazza, perché secondo me i Consiglieri Comunali si debbono anche fare carico del fatto che questa piazza è stata collaudata a novembre ed è stata inaugurata a maggio. Quindi, da quel momento in poi, già c’erano stati dei problemi - tipo il gusto della piazza – che erano stati segnalati e quindi erano a conoscenza anche delle persone che erano state chiamate a fare il collaudo di questa piazza. Ebbene, il collaudo del mese di novembre dice che la piazza è a posto; eppure c’erano stati dei problemi e guarda caso dopo questo collaudo ne sono sorti altri.

Ed allora, a noi Consiglieri di Forza Italia è venuto in mente che forse per i soldi che abbiamo speso in questa piazza, per quello che la piazza rappresentata ossia il simbolo di questa città, sarebbe bene – e lo chiedo io come tutto il gruppo di Forza Italia - si avvii una procedura amministrativa in modo da realizzare qualche miglioramento di questa piazza – anche dal punto di vista visivo – e di realizzare, per esempio, una fontana in mezzo a questa piazza. Perché ci sembra che sia durante le feste che si sono organizzate le cose, sia durante le domeniche, eccetera, eccetera, le esigenze di avere un punto di refrigerio o quantomeno qualche zona in cui ci sia più ombra, era una cosa che mancava. Quindi, predisporre – dopo magari aver demandato, anche ai tecnici, la possibilità per quello che meglio si può fare in quella piazza; anche con il consenso di chi l’ha studiata e l’ha proposta – ad esempio, una fontana che non sia eccessiva ma che possa abbellire un angolo di questa piazza. Ancora: di valorizzare un po’ di più quella che è la zona a verde di questa piazza, perché purtroppo il sistema di questo anno e mezzo ci ha visto mettere delle piante, queste sono morte, le abbiamo ripianate e sono rimorte, io la volta scorsa ho consigliato all’Assessore di consultare qualche specialista in materia – un agronomo – perché probabilmente il problema sta in qualche cosa di diverso rispetto a quello che qualcuno ha in testa, e probabilmente ci sono dei “porfidini” che sono stati un piccolo scandalo per questa Amministrazione e credo siano la causa della moria di queste piante.

Detto ciò, io comunque non sono un tecnico di questa materia, per cui credo che ci voglia un consulto di specialisti. È comunque chiaro che quella zona di ombra che doveva servire, per l’appunto, a fare ombra all’interno della piazza, così come è dopo un anno e mezzo, è poco sviluppata, poco accogliente, e non serve quasi a nessuno perché sono quattro alberelli striminziti che sono riusciti a sopravvivere, mentre gli altri non riescono a sopravvivere.

La terza cosa che chiediamo è che si metta un po’ d’ordine anche nelle varie zone di ristoro e quindi dinanzi ai bar, per mettere delle cose che siano compatibili ed uguali per tutti, perché vedere un ombrellone da una parte, una fioriera dall’altra, e dall’altra ancora una transenna o qualche cosa di diverso, penso che non sia una questione, di gusto e visivo, molto decente. Penso che si debba fare una regolamentazione di quello che può essere fatto in piazza e, a questa regolamentazione, attenersi. Ma questo, per avere omogeneità all’interno della piazza ed avere elementi che siano compatibili con la piazza stessa, e non quindi una cosa fatta così alla carlona. Questo penso sia evidente e credo che non ci possano essere problemi su

questo. Queste sono le tre richieste che il gruppo di Forza Italia si sente di fare nello spirito di collaborazione per poter migliorare questa piazza, considerando i soldi che sono stati spesi, considerando il fatto che questa piazza è un simbolo per Cinisello Balsamo e considerando il fatto che questa piazza è la piazza che i cittadini di Cinisello Balsamo vivono più di ogni altra. Proprio perché la considerano il centro della città! Ed è veramente il centro della città!

Non mi sono tanto soffermato su quelle che possono essere le premesse, perché questo credo che possa essere soggettivo; magari non sono condivisibili da tutti, anche se di alcuni di queste è difficile non tenerne conto ed è difficile non averle viste in questo anno e mezzo di storia della nuova piazza Gramsci. Ecco, io credo che se c'è la volontà dei gruppi politici di voler migliorare questa piazza, ritengo che quest'ordine del giorno lo si possa tranquillamente condividere, io sono anche eventualmente disponibile a modifiche, perché credo che di fronte a problemi di questo genere la verità non ce l'ha nessuno e forse il consenso di tutti ci può far fare una piazza migliore.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci. Io ho iscritti altri Consiglieri, però c'era il Sindaco che chiedeva di fare un intervento. Quindi diamo la parola prima al Sindaco e poi ai Consiglieri così come si sono prenotati. Prego Sindaco.

SINDACO:

Io non voglio esprimere nessun giudizio sull'ordine del giorno anche perché credo che la discussione ed il rapporto fra le forze politiche determinerà l'iter dello stesso. Voglio però precisare alcune cose, altrimenti sembra che si venga giù del pero! Noi abbiamo fatto tutti i sopralluoghi necessari per verificare lo stato della piazza e prendendo atto che ci sono cose che non vanno e che non funzionano per la resistenza dei materiali e per le modalità con cui probabilmente i materiali sono stati piazzati. Parlo del sagrato, della parte in marmo, e poi la parte a verde che non corrisponde alle caratteristiche che dovevano avere. In sostanza, abbiamo contestato all'azienda che ha fatto i lavori, il risultato di questa questione; alla azienda, al progettista e al Direttore dei Lavori, in modo tale che fosse chiaro il quadro della situazione. Adesso nel rimpallo delle responsabilità tra il progettista, chi ha eseguito i lavori e quant'altro, non so dove porterà, ma comunque è chiaro ed evidente che bisogna, in qualche modo, mettere mano e sistemare alcune cose.

Nel frattempo avevamo considerato i problemi relativi alla sistemazione degli addobbi – li chiamo così – della piazza stessa. Abbiamo rimosso quei paletti pericolosi, ne abbiamo ancora qualcuno e saranno rimossi anche quelli, abbiamo messo in sicurezza – ma io ho chiesto ai Vigili Urbani maggiore serietà e precisione – le griglie su cui i cittadini di Cinisello Balsamo vanno a parcheggiare la macchina quando si recano in macchina, per i residenti di inviare una sola via d'accesso sulla piazza per non correre avanti ed indietro con le macchine, e tutti quegli interventi sollecitati per far mantenere un minimo di decoro alla piazza stessa. Ma sapendo che dal punto di vista dell'arredo dobbiamo intervenire ed intervenire con la possibilità di installare pannelli di segnalazione che possono riguardare i cittadini, sappiamo che dobbiamo migliorare la illuminazione della piazza, sappiamo che dobbiamo rimuovere i quattro vasi che fanno pietà e che in qualche modo oggi suddividono i gradini dal resto del sagrato cercando di convincerci a vicenda – con i commercianti di piazza Gramsci – che quel tipo di arredo e di fioriere debba essere un arredo unitario e probabilmente volto un po' al moderno per cercare di riqualificare, ma nel contempo in accordo con il museo di cui faccio parte in qualità di Vicepresidente di questa Fondazione, si era visto nella presenza permanente della mostra sulla piazza un ulteriore elemento decorativo da aggiungere poi a tutte le iniziative che sono state fatte – credo a partire dal mese di giugno fino ad una settimana fa – per tenere in qualche modo la piazza animata. Voi sapete che giovedì e venerdì c'era sempre una iniziativa musicale di vario genere ed hanno avuto tutte un buon successo per dare alla piazza un minimo di movimento.

Poi, ho letto anche io da varie parti questa questione relativa all'acqua. Ho detto in una dichiarazione pubblica, proprio perché in qualche modo sentivo mio il problema, che non c'è nessuna contrarietà di principio a pensare alla fontana intesa come un gioco d'acqua da poter essere messo e collocato nella piazza, ma a qualche condizione: - che in qualche modo può rendere questa discussione leggermente più complicata, ma che è una questione di ordine tecnico oltre che di tipo procedurale – dobbiamo avere il consenso dell'architetto che ha progettato la piazza per poter intervenire, dovremmo condividere la soluzione relativamente alla possibile presenza del gioco d'acqua – o fontana – e la possibilità tecnica di collocare lì un arredo di questo tipo. Ed una volta appurato che è possibile avere l'accordo con il progettista, che in qualche modo non vi sono problemi di tipo ostativo a portare lì un gioco d'acqua in qualche modo concepito, che vi è la possibilità “di” – ovviamente senza arrivare con i martelli pneumatici a distruggere la piazza per collocare

un gioco d'acqua! – una volta appurato, quindi, che dal punto di vista tecnico la cosa è fattibile, ed una volta appurato che dal punto di vista del bilancio – e se possibile in tempi rapidi – è possibile stanziare in bilancio una posta per questa necessità, aprire un ragionamento sul collocare un elemento decorativo che abbia quelle caratteristiche, non c'era nessun problema.

Ora, se si vuole cogliere questo risultato, da questa discussione, non c'è un pregiudizio di sorta, ma si tratta caso mai di concepire un ordine del giorno che al di là del giudizio sulla piazza colga queste intenzioni di un arredo urbano di tipo diverso, di una unitarietà nell'uso degli oggetti che vengono messi sulla piazza, di non compromettere l'uso della piazza per attività che sono importanti – come quella dei concerti, iniziative musicali e possibili mercatini specializzati – e, nel contempo, appunto sistemare la parte a verde – magari perché si è sbagliato il tipo di pianta oppure non si è calcolato il drenaggio dell'acqua; ma ripeto, anche qui c'è un rimpallo di responsabilità e si stanno facendo gli accertamenti – ma se si vuole cogliere questo fatto del miglioramento come un contributo ed un ragionamento che nella Giunta era nato, che era alla nostra attenzione e che in qualche modo stava dentro ai principi generali, io credo che si possa concepire un ordine del giorno così. Se invece è – come dire – una sorta di giudizio a posteriori del significato della piazza e che il giudizio possa in qualche modo essere riconfermato come negativo e che può cambiare aspetto solo perché si coglie il contenuto di un ordine del giorno, io credo che così non vada bene. Se il risultato è un ragionamento su quello che è necessario fare lì, su cui - ripeto – siamo disponibili a ragionare, una volta superati gli scogli di ordine tecnico, per quanto riguarda in Sindaco ma cedo anche la Giunta, probabilmente non ci sono problemi. Ripeto: con questa esigenza, però, di capire che cosa si va a collocare lì, della fattibilità tecnica e della ricerca della posta di bilancio. Quindi, il giudizio è semplicemente questo: consentitemi una battuta ogni tanto ma credo di aver detto, con molta chiarezza, che non siamo dalla parte delle caverne, siamo alla luce del sole, avevamo già verificato tra di noi la possibilità di interventi di questo tipo, per cui se si può cogliere questo interesse con il consenso di tutti, credo che sia un risultato positivo.

PRESIDENTE:

La ringrazio signor Sindaco. Continuiamo con gli interventi prenotati: prego Consigliere Cesarano, a lei la parola.

CONS. CESARANO:

Grazie Presidente. Anche io darò il mio contributo a questo ordine del giorno che il gruppo di Forza Italia – a cui io appartengo – ha posto alla vostra attenzione sul tema della valorizzazione di piazza Gramsci. Piazza Gramsci è senz'altro il fulcro attorno al quale si svolge molta parte della vita cittadina. Recentemente, anche grazie all'opera di riqualificazione che ne ha trasformato il voto e la vocazione sociale, la piazza ha assunto un ruolo diverso nella città aprendosi ad ospitare nuove feste ed occasioni di spettacolo, ed attraendo nel centro cittadino molte persone che prima della trasformazione non avrebbero trovato motivo di frequentarla. Certo, la trasformazione è stata accompagnata da un lungo dibattito, a tratti aspro e che ha riguardato sia le proposte progettuali dell'architetto francese Perrot che della qualità della realizzazione. Pur riconoscendo a questo intervento, molti pregi – ma anche molte mancanze – non credo sia questo il momento per una personale riflessione sul lavoro svolto. Sono però convinto che terminata questa fase di riqualificazione di più di un anno di esperienza, per promuovere congiuntamente delle proposte che servano a valorizzare il lavoro finora svolto, è necessario renderlo più aderente ai bisogni dei cittadini. Mi rivolgo all'intero Consiglio Comunale non tanto in qualità di Consigliere Comunale di una parte politica, ma prima di tutto come cittadino convinto fortemente del valore aggregativo e sociale di una piazza. La coesione e l'identità stessa di una città passano anche dalla capacità dei suoi cittadini di vivere nella piazza che è simbolo della città. Mi rivolgo anche a lei, signor Sindaco, convinto che tutte le grandi opere di trasformazione urbana che stanno interessando la nostra città non saranno complete fino a quando i cittadini di Cinisello Balsamo non sapranno riconoscersi completamente nei simboli della città tra i quali c'è questa piazza. Negli ultimi mesi ho avuto modo di notare con piacere una progressiva rivitalizzazione del centro cittadino. La piazza Gramsci ha saputo ospitare feste, fiere e concerti, che hanno contribuito a rendere più vivo e fruibile il centro. Tuttavia, sono state più di una le disfunzioni e le mancanze che fanno temere a un precoce invecchiamento e conseguente degrado di questo spazio. Per questo insieme ai colleghi del gruppo consiliare di Forza Italia abbiamo deciso di proporre a tutti voi colleghi un ordine del giorno che non vuole porre giudizi a quanto finora svolto, ma che punti da un lato a completare quelle opere rimaste incompiute e a risolvere i numerosi problemi di esecuzione, dall'altro a promuovere alcune modifiche di arricchimento che in gran parte sono la sintesi di proposte ed idee dei nostri concittadini.

La Giunta ed il Sindaco sono stati informati già delle numerose preoccupanti disfunzioni che riguardano il fondo. Le superfici di marmo e di cemento si stanno sgretolando facendo temere ad un

premature degradazione delle strutture. Mi rivolgo all'Assessore competente per chiedere che sia anche risolto l'imbarazzante problema della mortalità delle piante inserite nella zona verde. Infine sono a chiedervi che l'arredo urbano di piazza Gramsci sia completato con la posa di un numero più consistente di strutture che servano a rendere più vivibile la piazza per i fruitori, sia nelle ore diurne, sia nelle ore serali. In particolare, mi riferisco alla proposta, non certo nuova, di progettare e realizzare all'interno della piazza una fontana architettonica capace di fungere da attrazione e da elemento di rivitalizzazione degli spazi. L'acqua è sinonimo di vita e forse, proprio su questo concetto, dovremmo lavorare per portare nella nostra piazza principale un'opera architettonica che sia sinonimo di vita.

Signor Sindaco, nella scorsa settimana ho letto sui giornali della sua disponibilità a promuovere e a realizzare un progetto di questo tenore. Sono e siamo, dunque, a chiedere a lei e alla Giunta e a tutti i colleghi del Consiglio Comunale di sostenere questo ordine del giorno adoperandosi anche per superare gli eventuali vincoli progettuali affinché questo progetto possa prendere forma nel più breve tempo possibile. Grazie.

PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Cesarano.

Prego Consigliere Napoli, a lei la parola.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente. Innanzitutto una precisazione doverosa, perché il Consigliere Petrucci nel suo intervento ha dichiarato che La Margherita, in quanto partito, ha espresso una posizione di contrarietà rispetto alla piazza attraverso un manifesto. In realtà preciso a tutto il Consiglio Comunale che il manifesto apparso in città è stato esposto da parte di un singolo rappresentante del nostro partito attraverso il circolo Città di Cinisello Balsamo, ed i circoli, nell'ambito del partito di Democrazia e libertà – La Margherita non hanno nessuna rappresentatività di tipo politico, ma il circolo serve per attrarre simpatizzanti al partito e sono poi appositi organismi come ad esempio l'Ufficio di Presidenza o la segreteria o lo stesso Presidente o il Consigliere Comunale o esponenti della Giunta, che possono esprimere posizioni che coinvolgano e responsabilizzino il partito. Di conseguenza, ciò che veniva dichiarato in quel manifesto-volantino non impegna il gruppo consiliare, non impegna la Giunta e non impegna neanche il partito. Preciso questo, anche noi come gruppo volevamo fare qualche considerazione partendo da questo ordine del giorno che ovviamente non può trovare la nostra condivisione, così come è espresso. Quello che teniamo a precisare è innanzitutto un ringraziamento al Consigliere Cesarano per – io dico – l'onestà intellettuale intellettuale nell'aver – appunto – dichiarato in questo Consiglio come la piazza abbia un elemento fondamentale positivo, che è quello della sua funzionalità. Io credo che ormai tutti i cittadini possano manifestare palesemente questo aspetto di una piazza che ha sicuramente permesso a Cinisello Balsamo di aumentare il numero delle attività, delle iniziative, del coinvolgimento degli stessi commercianti e dei cittadini; e questo è sicuramente un aspetto positivo. Poi non nascondiamo alcuni limiti che, come in tutte le opere pubbliche, si sono poi evidenziati e sui quali la Giunta ha già espresso alcune posizioni. Io, ad esempio, ribadisco quanto già dichiarato in questo Consiglio Comunale dall'Assessore Russomando – Assessore ai Lavori Pubblici – sull'impegno che la Giunta si è presa per fare sostituire alcune lastre di marmo che si sono poi rivelate non adeguate o comunque che hanno presentato alcuni difetti di posa, più che di fabbricazione. E la stessa cosa si sta facendo sulle piante, perché è già stato espresso come si sta verificando quale delle diverse qualità di piante che sono state posizionate, è più adatta a vivere nel lungo periodo, con quelle determinate condizioni e con il clima che ci ritroviamo nella nostra città. Perché come avete visto alcune piante sono in buona salute, ed altre, ahimè, sono ormai morte e quindi andranno sostituite. Però io stesso ho fatto una verifica presso gli Uffici e si sta cercando di capire quali sono queste tipologie che riescono a sopravvivere in quel contesto e poi, ovviamente, saranno sostituite.

Detto questo, io credo che sicuramente uno dei temi che la Giunta dovrà affrontare è il tema dell'arredo urbano. Cioè, questa piazza oltre ad essere funzionale, va migliorata, va valorizzata dal punto di vista qualitativo, attraverso un arredo urbano che possa permettere, ad esempio, di aumentare il numero di sedute, che possa vivacizzare un po' il contesto.

Sul tema della piazza il Sindaco ha già risposto in maniera esauriente, ha già detto che il tema della fontana non si è escluso a priori, noi stessi pensiamo che possa essere una soluzione migliorativa della piazza, ovviamente dovranno essere valutati tutti gli aspetti tecnici ma noi aggiungiamo anche di carattere economico, perché va benissimo apportare migliorie, purché i vincoli di bilancio ce lo permettano.

Detto questo, oltre all'arreso urbano, io credo che un altro debba essere un elemento che ci vada a guidare in quelle che saranno le soluzioni che stiamo pensando per la piazza Gramsci, ossia la partecipazione dei cittadini, dei commercianti e delle associazioni esistenti, penso ad esempio su tutto il tema del controllo e della sicurezza ben stanno lavorando le associazioni degli amici Carabinieri, Poliziotti, la Protezione Civile, quindi le associazioni esistenti e perché no, nuove associazioni che possano aiutarci nel mantenimento e nella valorizzazione di quella che non è soltanto la piazza ma è un punto di riferimento della nostra città.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Napoli.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI

Devo dire che sono abbastanza perplesso ad intervenire perché volevo inizialmente e scherzosamente non condividere quello che aveva detto il Consigliere Petrucci riguardo al simbolo della città, ma siccome il nome non era molto gradito, magari era meglio il simbolo di Villa Ghirlanda, piuttosto che quella di piazza Gramsci. E questa era una battuta, ma a parte le battute io devo dire con tutta franchezza che volevo fare un intervento e annotare tutta una serie di problematiche che questa piazza ha posto sia ai cittadini che agli amministratori, ma devo dire con tutta franchezza che sono rimasto meravigliato perché molte notizie di cui non ero a conoscenza mi sono state suggerite sia dal Sindaco che dal Consigliere Napoli.

Mi viene da ridere quando sento il Consigliere Napoli parlare di certe cose, non voglio entrare nelle questioni del suo partito o di chi fino a ieri gli tirava la giacchetta, poi non è entrato più in Consiglio ed è diventato nessuno.

Ma quando dice che bisogna valutare attentamente una riqualificazione degli aspetti tecnici, oltre a quelli economici, mi domando quando hanno tirato fuori i soldi per il progettista dove era il Consigliere Napoli, quando avete tirato fuori i soldi per quella piazza dove era il Consigliere Napoli. Quando abbiamo tirato fuori i soldi perché quella piazza dopo il cemento doveva essere verniciata con una particolare vernice che dava un effetto legnoso a tutta la piazza, dove era il Consigliere Napoli.

Quando si sono spesi soldi per il progettista e vengo a sapere che la piazza è stata collaudata, dove era il Consigliere Napoli assieme al suo Assessore, tenuto conto che il collaudo è difforme al progetto iniziale,

voglio sapere quando sono state inserite quelle bare romane, imitate in maniera veramente orrenda, io mi domando come mai ancora nessun cittadino abbia fatto una croce su quei blocchi di cemento che ci sono in mezzo alla piazza, devo dire con tutta franchezza che non so chi li abbia progettati, strada facendo qualcuno lo ha progettato.

Strada facendo qualcuno lo ha progettato, strada facendo ci siamo accorti che i paletti non vanno bene, non sono in sicurezza, strada facendo ci siamo accorti che la discesa del sagrato non è in sicurezza, strada facendo ci siamo accorti che i materiali non sono idonei, strada facendo ci siamo accorti che i marmi non andavano bene, strada facendo ci siamo accorti che le piante muoiono, strada facendo il Consigliere Napoli si è accorto che anziché andare all'ufficio di Russomando doveva andare all'ufficio dell'ecologia per chiedere quale tipo di piante doveva essere inserito, probabilmente una risposta la aveva, ma strada facendo tutte queste cose qui sono costate ai cittadini e strada facendo non si è accorto il Consigliere Napoli che spendeva i soldi dei cittadini?

Io adesso vorrei capire, dopo il collaudo che è stato fatto, in difformità al progetto iniziale come mai è stato fatto quel collaudo e perché è stato dato il benestare a quel collaudo e perché non si chiedono danni economici alla azienda che ha realizzato e al progettista che ha realizzato quella piazza in difformità al progetto stesso.

Ma i nostri dirigenti dove erano?

Sono stati messi dei cubetti di granito bianco, che non erano nel progetto e si viene a dire che non c'è il drenaggio delle piante?

Io vorrei sapere, quando il Sindaco Gasparini, ex Sindaco Gasparini cercava di collocare quei blocchi di porfido perché erano arrivati in una quantità esorbitante e non sapevano cosa farne, hanno pensato di metterlo lì dove ci sono le piante, ma tanto con i soldi dei cittadini va tutto bene. Non se ne è accorto, Consigliere Napoli?

Io mi domando obiettivamente e mi diventa difficile fare una Opposizione dopo le dichiarazioni che sono state fatte dalla Maggioranza, io penso che in modo veramente serio e costruttivo va tenuto conto di una iniziativa fatta da un partito che scrivendo un ordine del giorno evidenzia una serie di problematiche in modo

molto generico, in modo molto specifico invece sono state evidenziate dalla Maggioranza una serie di cose che non vanno.

Io valuto positivamente questa cosa qua, una autocritica da parte del Sindaco, una autocritica da parte dei Consiglieri, mi aspetto una autocritica del progettista iniziale, che era il Sindaco precedente, mi aspetto, ovviamente, che si prenda l'iniziativa di dire che, effettivamente in questa piazza qualcosa non va.

Ma non va proprio per una mancanza di sicurezza, cioè io mi domando nel momento in cui scenderà un po' di nebbia in quella piazza, se rimangono quei palettini invisibili su quel tragitto all'interno della piazza, se qualcuno ci può lasciare una gamba.

Io dico semplicemente che dopo tutto quello che è stato evidenziato bisogna avere il coraggio di dire non dove troviamo i soldi, ma di prendere in considerazione quanto ha chiesto il Sindaco, di valutare tecnicamente con i tecnici, la miglioria della piazza.

Io suggerirei, come si fa in tutti i grandi appalti in cui inizia ad esserci un contenzioso, sia da parte della azienda sia da parte della Amministrazione, la possibilità di venirsi incontro da ambo le parti: io non ti porto in tribunale per i danni che hai causato in difformità al progetto, tu mi realizzi una serie di lavori che a compimento delle opere possono tranquillamente essere una garanzia per la miglioria della piazza stessa.

Non so se poi è fattibile concretamente il mio suggerimento, ma è un suggerimento che mi viene dallo spirito costruttivo dell'intervento del Sindaco Zaninello e dallo spirito critico del Consigliere Napoli.

Io ritengo che questa piazza non piace, non piace per come è stata realizzata, non piace per come è stata progettata, perché altrimenti non si capisce perché strada facendo abbiamo cambiato il progetto, non si capisce perché strada facendo abbiamo cambiato i materiali, non si capisce perché strada facendo non abbiamo verniciato con quella vernice speciale, che tanto aveva decantato l'ex Sindaco Gasparini che non è mai stata messa. Io ritengo che, probabilmente strada facendo si è pensato di migliorare la cosa ma, probabilmente strada facendo non ci siamo accorti di tante, cose, adesso in modo sereno e tranquillo, penso che sia anche molto costruttiva una analisi di questa situazione che presa non tanto con l'intento di dire che i fondi, i soldi che il Governo stanziava, perché se il Governo ha stanziato i soldi per pagare il progettista e lo abbiamo pagato veramente molto, io penso che se quei soldi fossero stati spesi molto meglio, utilizzando un progettista anche dell'Ufficio Tecnico, probabilmente sarebbe venuta fuori una piazza più bella, con materiali sicuramente più idonei ad una piazza e molto probabilmente anche con una piazza più gradevole e piacevole e, soprattutto più a misura d'uomo.

Io ritengo che rispetto alla piazza di prima, questa è tre volte meglio e su questo non ci sono dubbi, ritengo che si è spesa una barcata di soldi, i materiali non sono adeguati, ci sono delle crepe sui materiali e bisogna sistemarli, ci sono dei marmi che non sono idonei e bisogna sostituirli.

Valutato in modo positivo tutte queste considerazioni io suggerisco di valutare attentamente l'ordine del giorno presentato dai Consiglieri di Forza Italia e possibilmente senza andare dietro alla retorica del conto economico, perché fino ad oggi questo non è stato fatto, ritengo che se l'Amministrazione comunale in maniera molto precisa e dopo aver suggerito quali potevano essere le strade per recuperare qualche quattrino e, soprattutto, far fare delle opere onde evitare contenziosi, probabilmente riusciamo ad ottenere l'obiettivo sia di migliorare la piazza che di dare una certa vivibilità con una fontana o quant'altro fosse necessario, migliore di quanto non sia adesso.

Non aggiungo altro e spero che in maniera costruttiva tutti i gruppi facciano una analisi, così come è stata esposta e votino favorevolmente a questo ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Bongiovanni.

La parola al Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Partiamo da una considerazione che, purtroppo, non posso non fare e la considerazione riguarda il giusto intervento del Sindaco; giusto intervento del Sindaco che ha delineato le cose come stanno e cioè ha fatto una critica alla piazza – critica in senso ampio – ancor più pungente di quello che feci io al termine della scorsa legislatura, con la piccola differenza che io ero e sono un Consigliere di Minoranza, lui era ed è uomo di governo, anzi, adesso ha la responsabilità di essere il Sindaco di questa città. E dico questo con la consapevolezza che se anche il Primo Cittadino si accorge di ciò che è nella realtà – cioè questa piazza è oggettivamente brutta; e questo è un giudizio estetico che non è solo un mio parere, ma anche il Sindaco e molti altri cittadini – non assolve neanche alla funzione primaria che deve avere una piazza centrale di una città e cioè quella di aggregare i cittadini. Questa è una piazza che disgrega, sia fisicamente le caviglie delle

persone, sia in senso lato, perché non consente l'aggregazione nei mesi estivi e primaverili, per ovvi motivi. Chiunque di noi c'è passato, sa che piuttosto la si evita, anziché trovarsi a cucinare dal caldo o a rovinarsi la vista con il riverbero.

Ora, la cosa che però credo sia importante rilevare, a questo punto, è che un anno dopo la presa in possesso da parte dei cittadini – e lasciamo perdere se questa presa in possesso da parte dei cittadini sia stata legittima o meno, cioè se il collaudo è avvenuto prima o dopo, perché questi sono dati importanti ma che non voglio affrontare adesso – ci troviamo qui a discutere di come poter migliorare la piazza, quando l'Opposizione per anni ha detto che il progetto non era bello, quando la Maggioranza ha fatto orecchie da mercante ed ora siamo arrivati al punto in cui addirittura anche il Primo Cittadino si rende conto che non bisogna apportare delle migliorie – e già sarebbe grave di per sé! Perché apportare delle migliorie ad un'opera appena consegnata, già qualcuno potrebbe sollevare qualche obiezione – ma si tratta di un altro progetto, di un'altra piazza. Perché se io sposto gli arredi, se io faccio la fontana, se io la coloro in modo diverso, se cambio i materiali, non è più la stessa piazza ma è un'altra piazza, è un altro progetto!

Allora, al fenomeno francese che noi abbiamo pagato bisognerebbe dire “tu non capisci niente, torna a fare l'acqua minerale che la piazza ce la dobbiamo progettare noi!”; qualcuno più intelligente di me potrebbe dire “va beh, ma dove era la Maggioranza prima, che se ne accorge solo ora!” va beh, questa è una domanda a cui qualcun altro dovrà rispondere. Però è importante! Io non voglio utilizzare questa constatazione da parte del Sindaco e spero anche da parte di altri elementi della Maggioranza, per strumentalizzarla e così non ottenere l'obiettivo minimo che tutti io credo si debba perseguire e cioè migliorare la piazza; non voglio strumentalizzare. Potrei farlo molto agevolmente ricordando al Sindaco che quando fa la battuta sui soldi del governo, è certo che se il governo di Destra o di Sinistra venisse a verificare come spende i soldi il Comune di Cinisello Balsamo, altri che tagli! Probabilmente ci mette alla fame per i prossimi venti anni! Detto questo però, io credo – e ripeto: sto sforzandomi di non essere polemico – che da quest'ordine del giorno bisogna assolutamente partire per cercare di trovare una soluzione a quello che è sotto gli occhi di tutti e cioè una piazza non oggettivamente fruibile. Per esempio il verde: io mi domando. C'era sotto gli occhi di tutti i Cinisello Balsamo un bellissimo disegno, una foto o qualcosa del genere, che rappresentava quella che sarebbe dovuta essere la piazza alla fine dei lavori. Era completamente differente da ciò che stavano realizzando e da ciò che poi si è realizzato! Anche questo è indicativo, perché se nessuno ha sollevato la questione, vuol dire che si era concordi nel ricevere una piazza diversa rispetto a quella che si era pensata! Potremmo ricordare i famosi alberi che l'Assessore Mauri ha voluto, ma ricordo che anche lì qualche euro è stato speso per cercare di portare in sicurezza gli alberi della piazza quando tutti sapevano che l'operazione sarebbe fallita clamorosamente. Poi non è stato più piantato nulla, nella piazza, di fatto, però di denari ne sono stati spesi molti, gettati molti, ma il risultato è una piazza brutta e non fruibile. Io credo quindi che bisogna partire da questo ordine del giorno, assolutamente, per cercare di correggere la situazione; piuttosto, attendo che non siamo più nelle condizioni di sostenere il progetto del signor “acqua minerale” e magari facendo anche un passo avanti e dimenticandosi dei numerosi errori – e mi riferisco ai collaudi e non collaudi – che sono stati commessi.

PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Sisler.

Prego Consigliere Sacco, a lei la parola.

CONS. SACCO:

Grazie Presidente e buonasera a tutto il Consiglio Comunale. Io in merito all'ordine del giorno vorrei partire da una considerazione: prima di tutto prendendo atto di quanto ha dichiarato il Sindaco e che è una conferma, poi, di opinioni che mi aveva dato personalmente qualche giorno addietro e che aveva anche pubblicamente dichiarato e cioè di voler valutare tutte le possibili migliorie che si possono apportare alla piazza. Vorrei tuttavia partire da un punto: è vero che è stato presentato un ordine del giorno con l'attenzione a non introdurre toni ideologici. Però la discussione, forse, sta andando in una direzione ideologica. Allora, sulle questioni estetiche della piazza, l'estetica è – ahimè – un fattore soggettivo. Ci possiamo dividere nel dire “a me questa piazza piace”, a qualcuno dei miei colleghi non può piacere, possiamo anche immaginare che la città si divida su questo; c'è un dibattito probabilmente ancora vivo nella città su se la piazza ha raggiunto i suoi obiettivi, ma dal punto di vista del valore sociale della piazza, dal punto di vista della fruibilità, io credo che nessuno possa avere opinioni contrarie. La piazza ha raggiunto ampiamente i suoi scopi, la piazza ha dato l'opportunità alla gente di frequentarla, di riunirsi con la famiglia, con i bambini per giocare, con gli eventi culturali e con gli eventi ludici e, comunque, questa piazza certamente ha ridato una

funzione centrale al centro della città, che noi sognavamo tutti e che certamente era lontano dall'essere raggiunto in precedenza.

Ora, la posizione per quanto riguarda l'ordine del giorno, è molto semplice: noi siamo convinti che, come tutte le opere, ci sono delle operazioni di miglioramento che possono essere sostenute e che ci vedono tutti quanti favorevoli. Relativamente invece ad un ripensamento urbanistico, architettuale ed estetico della piazza, io credo che più di fare quello che il Sindaco ha detto, ossia in questo momento non opportuno... perché pensare di inserire una fontana – e qui potrei, anche ideologicamente, essere favorevole – vuol dire tutta una serie di valutazioni, prima di tutto, della coerenza rispetto al progetto originario, seconda cosa poi, ci sono tutte le opere tecnologiche che una fontana comporta e, terza cosa, l'inserimento di un'opera pur essa esistente. Allora mi soffermo sulle cose su cui sicuramente noi troviamo dei punti di unità e cioè la cosiddetta manutenzione ordinaria: questa piazza – è indiscutibile – necessita di miglioramenti. Io, su questo, coglierei l'opportunità dell'ordine del giorno per trasformare una sollecitazione verso il Sindaco e verso la Giunta a fare quegli interventi che non comportano difficoltà e neanche grandi esborsi economici, che sono quelli – per esempio – che sono stati accennati negli interventi precedenti. Ma perché non procediamo, non vedo che cosa possa ostare alla sostituzione di quelle piante che hanno dimostrato di non sopportare il clima o il terreno o l'ambiente che si è creato. Seconda cosa: perché non eliminiamo – ma credo che questo si debba fare con il senso dell'urgenza che è tutt'altra cosa rispetto ad un ripensamento del progetto – e rivediamo quegli striminziti vasi che stanno davanti al sagrato e non ne facciamo un sistema di aiuole, anche in vaso, che renda bella e piacevole, anche gustoso, il farsi un giro con i fiori all'interno della città. Ecco, io penso che queste cose qui possono essere fatte senza dividerci.

Seconda cosa:– ed è stato anche citato precedentemente – i bar, i negozi, che sono nella piazza, evidentemente devono essere incentivati a fare in modo che ci sia un arredo che risponda ad un disegno complessivo che sia il più possibile uniforme e, ove sia possibile, di accelerare anche quella operazione benemerita che fu pensata, ossia di istituire dei gazebo che seguissero un certo stile coerente con la piazza ed uniforme per tutti quanti. Quindi io credo che su queste cose qui, abbiamo detto, in sostanza, che ci sono delle cose che è bene che si facciano con maggiore puntualità, con maggiore urgenza, ma se si vuole fare uno studio che ci consenta di vedere innovazione futura, ben vengano, ma non sono francamente, in questo momento, in condizione di sottoscrivere – e non credo che lo siano i miei colleghi – un ordine del giorno in cui noi impegniamo la Giunta a ripensare completamente il concetto della piazza.

PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Sacco.

Prego Consigliera Gasparini, a lei la parola.

CONS. GASPARINI:

Sono stata chiamata in causa più volte, per cui mi sembrava giusto solamente ricordare a questo Consiglio Comunale la storia che riguarda piazza Gramsci; o comunque, brevemente la storia che riguarda piazza Gramsci. Oltretutto, oggi, ho avuto occasione con un architetto – che poi è oltretutto il Presidente della Facoltà di Architettura Prof. Palermo – di discutere e ci domandavamo come molti Comuni hanno, di fatto, rinnovato i loro centri urbani e come ormai siamo di fronte ad una cultura per la quale rinnovare un centro urbano è mettere un po' di porfido, una piantina ed una cosa. Tanta qualità, tanta manutenzione anche straordinaria, ma spesso non un segno.

Quello che abbiamo tentato a Cinisello Balsamo – perché riteniamo che Cinisello Balsamo si meriti questo – anche per entrare in un'altra fase della propria storia, è stato di dare un segno. E nel fare questo non abbiamo cercato la progettista amico o l'altro, bensì abbiamo fatto un concorso internazionale di idee. Mi dispiace che un Assessore all'Urbanistica e non so se lo è ancora o lo è stato, non conosca Dominique Perrot e non si ricordi che quella Commissione era formata da Gaulenti, dal Preside della facoltà di Architettura di allora...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. GASPARINI:

Ma no, io sto facendo un ragionamento di carattere generale nel senso che c'è stato un concorso di idee internazionale perché sicuramente attraverso un concorso intenzionale di idee era possibile, da parte della Commissione e poi da parte del Consiglio Comunale, valutare delle opportunità e delle proposte. E

debbo dire che la proposta di Dominique Perrot sicuramente non è una proposta banale! E' una proposta, per una piazza di queste dimensioni e di questa importanza, che non è una proposta di piccola manutenzione e di rifacimento di un manto o di un pezzo di porfido, bensì legato agli indirizzi che avevamo dato e che erano quelli della valorizzazione della chiesa, della pedonalizzazione, di un luogo duttile e dove poter far convergere le iniziative, quella proposta certamente è una proposta che dal punto di vista della funzionalità e dell'equilibrio per gli spazi, è stata considerata una proposta interessante.

La manutenzione, i materiali, la gestione del cantiere, la manutenzione della piazza, sono fenomeni, temi e problemi che hanno valenza diversa. Mi è sembrato di capire, questa sera, che tutto si è voluto mettere insieme e, io sono intervenuta per questo perché credo che da una esperienza di questo tipo - un concorso internazionale di idee ed un tentativo di fare un progetto non banale, bensì di dare un segno - tutto faccia onore a qualsiasi Amministrazione Comunale.

Detto questo, io credo e condivido gran parte dell'ordine del giorno elaborato da Cesarano e dal Forza Italia, ma sul cemento e cose, c'è un problema di qualcosa che non funziona nella gestione e non tanto nel progetto della piazza; ma proprio nella gestione di alcune cose nei rapporti con l'impresa che ha comunque messo l'Amministrazione Comunale nelle condizioni di rincorrere una serie di problemi.

PRESIDENTE:

La ringrazio Consiglieria Gasparini. Abbiamo un secondo giro di interventi per alcuni Consiglieri. Prego Consigliere Cesarano, a lei la parola.

CONS. CESARANO:

Grazie Presidente.

Io non volevo continuare a fare critiche su questa piazza, perché penso che ce ne siano state già abbastanza, però devo dire che fare critica, fare demagogia ed offendere il lavoro che ha realizzato l'Amministrazione nella vecchia legislatura, ecco, io non voglio entrare in questo merito. Noi abbiamo presentato un ordine del giorno sostanzialmente per chiedere tre cose, senza star lì a discutere sulle promesse che sono state già confermate dal Sindaco, dal Consigliere Massa ed anche dalla Consiglieria Gasparini, allorquando si è affermato che la piazza è connotata da alcune situazioni di disfunzione che dovrebbero, diversamente, essere riprese, essere valorizzate e, per quanto concerne la manutenzione, godere di una maggiore attenzione. Noi, in primis, abbiamo chiesto che venisse valorizzata questa piazza con una più ricca alberatura. Ma questo, perché? Perché se durante il periodo estivo una persona vuole sostare all'interno di questa piazza, sedersi su una panchina e leggersi un giornale, io credo che in queste condizioni non lo possa fare perché veramente si "cuocerebbe la testa"!

Per quanto riguarda invece il discorso della disciplina dei regolamenti degli arredi e dei corredi messi dagli esercenti sul suolo pubblico, devono essere disciplinati. Come diversamente dice il Consigliere Sacco, io credo che questo non sia incentivare gli esercenti ma bisognerebbe fare rispettare loro i regolamenti. Il regolamento prevede che chi vuole occupare il suolo pubblico debba rispettare una disciplina, debba mettere gli arredi uguali e rispettare come sono stati scritti sul regolamento e su questo non credo ci sia nulla da dire al contrario di quello che è l'incentivazione.

Terza cosa: noi abbiamo chiesto la realizzazione, una progettazione, un qualcosa che possa essere nelle esigenze sia dell'Amministrazione Comunale che all'interno di una situazione economica, senza però stravolgere la progettazione fatta da questo architetto francese. Si potrebbe, diversamente, anche a lui dare il mandato della progettazione o anche nel vedere cosa questi ne pensi su questa eventuale proposta di realizzazione di una fontana, per cui io credo che non ci sia nulla di assurdo.

PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Cesarano. Prego Consigliere Sisler, a lei la parola.

CONS. SISLER:

Io intervengo a seguito dell'intervento della Consiglieria Gasparini. Io credo che la Consiglieria Gasparini, già Sindaco, sia una donna di assoluta intelligenza. Di solito le persone intelligenti però, non dovrebbero difendere l'indifendibile!

Io dico: è chiaro... a parte il fatto che non solo perché uno sia un architetto di fama significa automaticamente che non fa delle "boiate"; e noi ne abbiamo una prova a Cinisello Balsamo! Lei ha detto: "noi abbiamo dato degli indirizzi"; va bene. Ma la responsabilità di aver scelto chi ha attuato quegli indirizzi, e a mio avviso in modo sbagliato perché è evidente che gli indirizzi che ha dato lei - dico "lei" per indicare

ovviamente la sua Maggioranza – erano degli indirizzi logici – ci mancherebbe che il Sindaco Gasparini si inventi di dare degli indirizzi che uccidono la piazza di Cinisello Balsamo e vadano contro ogni logico e senso di gusto estetico! E' impensabile! – ma evidentemente c'è stato un errore nella scelta della proposta. Qui non è questione di manutenzione che peraltro, anche se fare un ordine del giorno, è di per sé obbligatoria. Qui stiamo discutendo di modificare, il giorno dopo che c'è stata data, una piazza che tutti, con parole diverse, definiamo non usufruibile e non bella.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SISLER:

Glielo leggo l'ordine del giorno cosa dice: “avviare la procedura amministrativa per la progettazione e realizzazione di una fontana con più getti d'acqua...”, eccetera, ecco, se io faccio una fontana con più getti d'acqua all'interno di quella spianata di cemento, non è più la stessa spianata di cemento! Su questo, signor Sindaco, possiamo andare dove vuole lei, ma di questo me ne deve dare atto! Il progetto non prevede la fontana. Era una idea diversa. Probabilmente era una piazza di pattinaggio, non lo so, ma non certo con una fontana dagli elementi scultorei. Perché questo c'è scritto: “decorata con motivi scultorei o architettonici”. Quindi, se lei mi afferma – se ride, vuol dire che ho ragione – questo, vuol dire che non è compatibile quel progetto in essere. Anche il pur buono Consigliere Cesarano, quando dice che bisogna mettere degli alberi perché sennò uno si cuoce la testa, significa prevedere assieme alla fontana una piazza del tutto diversa rispetto a quella progettata dal signor architetto francese. Spero che poi non venga colto l'invito di chiedere cosa ne pensi delle nostre idee, perché verrebbe fuori un altro disastro!

Non cito volutamente – perché non voglio creare strumentalizzazioni – le parole giuste e sagge del Sindaco Zaninello. Non le voglio citare! Perché altrimenti qualcuno direbbe che strumentizzo. Cito quindi l'ordine del giorno e cito i miei interventi precedenti. Ammettiamo che questa piazza, a di là della manutenzione ordinaria che è tutt'altra cosa... la manutenzione ordinaria è quando a furia di utilizzare una panchina, questa si rompe, e quindi la si deve mettere a posto; questa è la manutenzione. Altra cosa è invece dire che bisogna colorarla in modo diverso! Avete già tolto i paletti perché vi siete accorti che la gente si rompeva le gambe, ci si vuole mettere una fontana perché ci si accorge che così la piazza è un cesso, volete mettere più alberi perché sennò la gente si cuoce la testa, allora facciamo prima a dire che è stato sbagliato completamente il progetto – cosa che è! – e che si vuole fare un'altra cosa! È giusto! È logico! Quando si fa un errore, non si persevera nell'errore ma si cerca di cambiarlo, di correggerlo e di creare – e credo che questo vada a beneficio di tutti, perché poi se la piazza viene migliorata, i cittadini poi alla fine fanno due più due e dicono “va beh, l'ha cambiata il Sindaco Zaninello” e non verranno, ovviamente, a dire che l'ha cambiata Sisler! – e di cercare di essere logici e di non difendere l'indifendibile. Cerchiamo di prendere spunto dall'ordine del giorno di Forza Italia, dalle parole del Sindaco e di alcuni Consiglieri di Maggioranza e, per cortesia, però, rivolgiamoci nel chiedere consigli a chi Cinisello la frequenta e a chi di Cinisello conosce comunque la storia e che sa che andare in quella piazza in estate, ed anche in primavera, è opera assolutamente impossibile; compreso per i bambini.

PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Sisler.

Prego Consigliere Massa, a lei la parola.

CONS. MASSA:

Dunque, circa la questione della piazza, io credo che vada situata all'interno di un concetto di città che è in trasformazione. La piazza non è un elemento a sé stante, la piazza rappresenta quel tentativo che Cinisello Balsamo – città dell'interland della periferia milanese – fa anche di rivendicare una propria autonomia progettuale, una propria distanza dall'egemonia milanese e, come dire, in proprio progetta. E progetta non in termini banali – come qualcuno ha detto – ma progetta alla grande, perché “alla grande” sono le questioni che interessano la trasformazione urbana di questa città. Una città che non è più quella degli anni '70 e credo che questo sia sotto gli occhi di tutti. In qualche modo, quindi, la piazza riassume questo concetto di trasformazione. Possiamo essere d'accordo sul gusto estetico, sulla fruibilità; ma qui apriremmo un vespaio da cui non se ne esce. Però, voglio dire, ricordo solo una piccola cosa: a Milano, sulla questione del castello illuminato alla sera, si è aperto un dibattito che ha interessato anche grandi architetti e sul quale non si è trovato un accordo. A me personalmente piace, a molti altri, ad esempio, non piace. Però così entreremmo nel campo dei gusti soggettivi. Io credo che invece l'idea, il concetto che ha guidato questa

operazione, sia un concetto riconducibile – per quanto con le giuste misure e la giusta cautela – a quello che sta avvenendo un po' in tutta Europa. Io sono stato a Siviglia e c'è stato anche il Consigliere Boiocchi ed egli può dire che cosa è quella città, proprio in termini urbanistici, ma rispetto ad una città come Milano che in qualche modo noi riteniamo città dentro all'Europa.

Ecco, e proprio su questo filone riflettevo perché, ad esempio, Milano proroga una mostra molto interessante sul design degli anni '50 – laddove si progettava la vecchia 500, il Brionvega, la poltrona di ponti e quant'altro – ed oggi, invece, siamo in assoluta carenza di idee. Forse a Cinisello Balsamo ci si è sforzati di tentare un superamento di questa stasi. A me personalmente, ad esempio, la piazza così come è, piace. Forse per alcuni aspetti posso anche convenire sull'ordine del giorno per quanto attiene la questione dei materiali... io non so se poi è dovuto anche alla tempistica di realizzazione, per cui vi era la necessità di concludere in fretta il progetto e quant'altro, ma ripeto, Siviglia, Liverpool, Manchester, Genova – pensiamo cosa è stato il porto – ma anche Sesto San Giovanni su quello che accadrà sulle aree dimesse. Allora, noi in piccolo abbiamo fatto una operazione che si colloca in una sorta di nuovo rinascimento europeo, dal punto di vista architettonico. Chiaramente, è un po' forzato il paragone – magari un po' tanto e sono il primo ad ammetterlo – però è anche forzato fare di quella piazza, così come è concepita e così come è stata anche approvata dalla Commissione e dal Consiglio Comunale di cui ho fatto parte precedentemente, il catalizzatore di ogni problema di vivibilità e di fruibilità della città. Voi stessi ammettete che tutto ciò è aumentato con la piazza. Con questo assetto della piazza esistono dei problemi relativi ad alcuni marginali.

L'altra questione che riguarda forse un vezzo italiano in cui tutti sono allenatori e tutti sanno come risolvere i problemi del paese, è che scopro come in questo Consiglio Comunale siamo tutti architetti. Ecco, io non so se una fontana – anche perché sulla fontana di piazza Cairoli a Milano c'è stata tutta una lunga discussione, già nel capire dove fosse finita e poi è ricomparsa – potrebbe essere l'elemento architettonico che permetterebbe alla piazza di assumere connotati diversi ed una maggiore vivibilità per le famiglie e chi in quella piazza va. Dal mio punto di vista no: forse delle prese per l'acqua, magari una fontana in cui uno va a bere, ma credo che la piazza così come è, insomma, dal punto di vista della realizzazione concettuale sia un ottimo esempio di architettura moderna. E dall'alto della mia ignoranza, io veramente non me la sento di chiamare Dominique Perrot – che ricordo ha anche fatto la biblioteca nazionale francese – “l'architetto amico che è qui dietro” – come qualcuno ha detto – perché, appunto, ha fatto diverse cose ed è uno degli architetti più importanti. Semmai, entriamo nel merito su come far sì che l'oasi ecologica possa invece attecchire; ecco, questo forse è il problema che potremmo risolvere, ma trasformare in un dibattito di carattere architettonico e concettuale il problema dei canoni di realizzazione della piazza, mi sembra alquanto sbagliato. E poi voi stessi ammettete che la piazza in sé ha portato più vantaggi – anche rispetto a quella che era prima – rispetto ai disagi che pure esistono. Cioè, anche io vedo che alcuni disagi vi sono, per cui affrontiamo il tema in questi termini ossia come far sì che la piazza possa essere vissuta con più facilità e con più assiduità. A me sembra che già oggi quella piazza sia vissuta con più assiduità dai cinisellesi, già oggi la piazza diventa un punto importante di aggregazione per attività che prima non erano possibili. E non penso solo all'estate cinisellese per quanto ci sia stato, ma penso alle iniziative delle associazioni e penso alle persone che si fermano seduti sul gradone dell'oasi ecologica e guardare i bambini pattinare o schettinare. Ecco, tutto ciò prima non avveniva, la piazza era in preda alle macchine parcheggiate in doppia fila, in quella piazza non vi era alcun tipo di atmosfera, oggi la piazza è a pieno titolo un elemento fondamentale importante della città. Cedo che anche nel vostro ordine del giorno si usi la parola “valorizzare” e noi sul valorizzare pienamente questa piazza siamo concordi. Anzi, da noi non troverete alcun tipo di ostacolo.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Massa.

Prego Consigliere Petrucci, a lei la parola.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente. Io non volevo intervenire per la seconda volta, però dal momento che l'ex Sindaco Gasparini è intervenuta, ho pensato che dovessi quantomeno ripercorrere la storia in maniera diversa da quanto fatto, visto che ella ha omesso di dire alcuni fatti che sono avvenuti in questa città in merito alla piazza. Lei ha raccontato del progettista, del bando, di tutte le cose positive, e quelle che invece sono state le esigenze dei cittadini si è dimenticata di dirle. Lei sa benissimo che la mia persona ed il sottoscritto, rispetto all'iter e alla scelta della piazza, non è mai stato favorevole. Anzi, per quanto mi riguarda, quella piazza è brutta! Ma questo è un giudizio del Consigliere Petrucci, il quale se lo tiene. Anzi, “Petrucci” ha anche un giudizio su Dominique Perrot che qui tanti esaltano, ma che per una serie di informazioni prese non mi risulta essere questo “grande” – così definito da questo Consiglio Comunale – sicuramente avrà fatto qualche

buon lavoro, ma certamente ne avrà fatti tanti altri che non sono buoni; e la nostra piazza ne è una dimostrazione.

Ed allora, io vorrei ricordare al Sindaco che sono state raccolte seimila firme di persone alle quali la piazza non piaceva; seimila firme nel giro di pochissimi giorni. E penso che sia un numero consistente per una città come la nostra, se seimila cittadini firmano “che non piace la piazza”; e chissà quanti altri avrebbero firmato per quel progetto solo visto! E chissà quanti altri avrebbero sottoscritto che quelle firme avevano ragione! Proprio perché questa piazza non piace. Sicuramente è più funzionale – e questo lo abbiamo riconosciuto – sicuramente si possono fare delle cose, ma sicuramente tante altre cose che si facevano sulla piazza precedente non si possono più fare su questa piazza. Io mi ricordo gli avvenimenti sportivi, da quando ero ragazzo, su quella piazza, mi ricordo il circo, mi ricordo tante altre manifestazioni - veramente popolari, caro Consigliere Massa! – i bambini pattinare si vedevano anche prima e non c’era bisogno di chiamare Perrot per fare pattinare i bambini in piazza Gramsci! Io me lo ricordo, forse tu che abiti a Sesto non l’hai mai visto, ma comunque non voglio polemizzare più di tanto. Abbiamo chiesto, come Forza Italia, all’epoca, quando è stato scelto questo sciagurato progetto – perché per il sottoscritto e per tanti altri c’erano progetti che la Commissione avrebbe potuto sicuramente far venir fuori, che erano molto meglio nel gusto e nei materiali; e sicuramente più funzionali. Ma comunque la Commissione ha fatto una scelta, forse questo è un vizio di firma, e quindi quello bisognava scegliere – ed abbiamo proposto di fare un referendum prima che si iniziassero i lavori; ma anche questo, per democrazia di questa città, è stato respinto!

Beh, io credo che se andassi avanti verrebbero fuori altre cose, ma non voglio ricordare questo. L’ho fatto solo perché il Sindaco Gasparini, dovendo giustificare una sua scelta ed un suo progetto, ha voluto far vedere le cose come “positive” anche se io le volevo ricordare le cose negative. Mentre invece credo che per quello che riguarda la “manutenzione” – perché qualcuno adesso vuole passare come “manutentivo”, il fatto di abbellire questa piazza – in effetti questa piazza va abbellita perché così come è non sta in piedi. Lo abbiamo visto tutti, io non ho voluto fare l’elenco, all’inizio, delle cose negative, ma sono sotto gli occhi di tutti e basta leggere i giornali, basta andare a frequentare un po’ la piazza e basta chiedere ai cittadini di Cinisello Balsamo che passano di lì, per far dire loro quello che pensano.

Ed allora, vogliamo tutti insieme - questo era il senso – migliorare questa piazza per renderla veramente funzionale, ma anche più partecipata e più utilizzata dai cittadini di Cinisello Balsamo? Perché io vi ricordo una sola cosa: per entrare in quella piazza i cittadini di Cinisello Balsamo hanno dovuto dotarsi di occhiali! Perché altrimenti in quella piazza non si riesce a stare per più di due secondi! Allora, togliendo queste cose negative, vogliamo migliorare questa piazza? E’ questo il senso della proposta fatta da Forza Italia al Consiglio Comunale! Vogliamo migliorarla utilizzando alcuni accorgimenti che sono non solo manutentivi, ma anche di tipo strutturale? Naturalmente, compatibilmente con il progetto, con il progettista e con le finanze.

Io credo che debba essere riconosciuta l’onestà intellettuale del Sindaco visto il suo intervento, ma credo vada anche riconosciuto che alcune modifiche per migliorare quella piazza, vadano apportate. Credo che questa debba essere la motivazione che ci deve fare riflettere, questa sera, su questo. Altrimenti se ognuno si mette a difendere, come ha fatto il Sindaco Gasparini, il proprio elaborato, è chiaro che qui la soluzione che tutti i Consiglieri dovrebbero condividere, alla fine non ci sarà.

PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Petrucci.

Prego Consigliere Bonalumi, a lei la parola.

CONS. BONALUMI:

Grazie Presidente. Qualche breve riflessione anche da parte mia. Ritengo, dopo averci riflettuto, che quella della piazza sia stata una occasione sprecata, nel senso che noi abbiamo condiviso – anche se con qualche lacerazione al nostro interno – il percorso che doveva portare al rifacimento della piazza, nel senso che secondo noi era una idea forte e che ha implicato una scelta coraggiosa che, ripeto, abbiamo condiviso ed appoggiato in più occasioni proprio perché – a nostro parere e a mio parere in particolare – si trattava di dare una svolta e di avere il coraggio di prendere atto che bisognava fare un intervento qualificante, di grande impatto sociale ed economico, che desse però il segnale di un cambiamento e di una voglia di dotare Cinisello di un cuore all’altezza dello sviluppo a cui era arrivato e comunque all’altezza della sua tradizione. Ed infatti, abbiamo appoggiato questa idea, c’è sembrata meno convincente la cosa, quando si è deciso di affidarla ad un concorso internazionale perché non tutti – ed io personalmente sono piuttosto scettico su questi grossi concorsi che poi alla fine possono portare dei grandi risultati, ma anche dei risultati controversi

e comunque al di sotto delle aspettative – erano d'accordo, ma si è fatta questa scelta. In una terza fase, addirittura, poi, quando la Commissione ha scelto il progetto di Perrot, noi non ritenevamo questo il miglior progetto, però anche qui la Commissione aveva fatto la sua scelta e poteva essere ancora l'occasione alla quale noi credevamo ed io in particolare credevo, nel senso che al limite avrei preferito un'altra morfologia ed un altro tipo di realizzazione, però l'importante è che si facesse una realizzazione forte, una realizzazione importante, magari non la migliore per me, ma certamente e se non altro condivisa dai commissari che non erano stupidi, anzi, era il fior fiore dell'architettura.

Ecco, perché dico che alla fine, dopo tutti questi passaggi, si tratta di una occasione sprecata? Perché a mio parere si è scivolati sulla parte – almeno in apparenza – più banale. A mio parere, ha compromesso il risultato, la scelta dei materiali. A mio parere – e qui non condivido l'opinione del Consigliere Massa – non ci si può ascrivere al nuovo rinascimento europeo pensando che la nostra piazza è di cemento armato! Che non è un materiale di per sé nobile, ma soprattutto non è un materiale adatto per una piazza di queste dimensioni. E con risultati ampiamente prevedibili, perché tecnici anche interpellati da noi erano scettici sul fatto che il colore fosse mantenuto, che si potesse tenere una certa pulizia, eccetera. Ecco, quindi io credo che veramente si sia compromessa la qualità del progetto per il semplice fatto che si sia malamente scivolati su una scelta di materiali sbagliati ed è concatenata, questa scelta sbagliata, alla luce di quello che poi è successo. Pensate solo al tipo di arredo che ha lasciato scettici tutti e subito, nel momento in cui è stato piazzato! Quindi, bastava incidere in questo senso, su scelte differenti. Voglio dire: la stessa scelta dei lampioni che ha lasciato perplessi, può piacere o meno, ma se le cose poi funzionano il gusto estetico passa in secondo piano di fronte al risultato pratico che ha una grandissima rilevanza. Ecco, anche qui – come giustamente diceva il Sindaco – non è possibile pensare di illuminare il vicolo stretto a giorno e di avere la piazza buia! E' evidente che si è trattato di un errore grossolano. Forse nel voler scegliere quelle lampade non si è pensato che poi il risultato non sarebbe stato soddisfacente, per cui è evidente – anche qui – che è necessario un intervento. Per cui, una volta che si è compromessa – e questo è un mio parere personale – la qualità dell'intervento – perché è ovvio che noi non possiamo più intervenire sulla pavimentazione; questa è e questa ci dobbiamo tenere – ecco la giustificazione del nostro ordine del giorno con la parola “valorizzazione”. Il tentativo, quindi, di “recuperare almeno in parte la compromissione a livello qualitativo”. Ora, che cosa significa, sostanzialmente? Secondo me ci sono alcune cose – e direi che il Sindaco le ha riconosciute – sulle quali bisogna assolutamente intervenire, però ripeto, io credo, avendo cercato di valutare l'impatto che la piazza ha avuto sulla gente, che l'illuminazione sia una carenza eccezionale; ma al di là delle occasioni nelle quali ci sono manifestazioni, nelle serate normali, dove non ci sono spettacoli in piazza, è scarsamente vivibile perché la maggior parte della piazza stessa è buia, assolutamente buia. E quindi va certamente rivalutata. Mi pare intelligente quello che dice l'ordine del giorno sulla zona verde, perché è sotto gli occhi di tutti e credo che non si possa non essere d'accordo, con qualcosa di più della mera sostituzione delle piante, occorra spazio per lavorarci.

Il terzo aspetto che mi pare importante è, effettivamente di dare un senso unitario e creare una certa estetica più rispondente ad alcuni canoni condivisi da tutti, rispetto all'arredo, ma parlo anche di quell'arredo che è stato portato per l'esercizio di alcune attività commerciali, insomma le tre piantine che delimitano lo spazio del bar mi sembrano fuori dal mondo e quindi è evidente che bisogna avere il coraggio di fare una scelta precisa su questi benedetti dehors, che si facciano o non si facciano ma certamente non si può pensare che in piazza ci siano i vasi di plastica con dentro quattro siepi di bassa levatura. Quindi questi sono senz'altro tre aspetti che nell'ordine del giorno compaiono.

Per quanto riguarda la fontana, è una idea, è una idea che è già stata in un certo modo valutata almeno nella sua possibilità di essere proposta, anche qui ci credo, ma ci credo se si dimostra, se riusciamo a dimostrare che si può realizzare in maniera soddisfacente ed è per questo, e termino qui che, come dicevo l'altra sera, su un aspetto di questo tipo è necessaria prudenza, un adeguamento coinvolgimento e anche qui una enorme dose di buon senso.

PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Bonalumi.

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente, buona sera a tutti.

Obiettivamente io ho sentito molte persone residenti a Cinisello e ho parlato con molte persone che sono parecchio più anziane di me, persone che si ricordano quello che è stato e che ha rappresentato Piazza

Gramsci, e non voglio ricominciare con la storia, un tempo, tutti lo sappiamo, era chiamata “perla”. Oggi obiettivamente quando vado in piazza Gramsci tutto ho in mente tranne che una perla, possiamo anche avere dei giudizi differenti, non voglio adesso mettermi a fare una disquisizione sui gioielli però, obiettivamente più che una perla mi viene in mente un carciofo e quando mi viene in mente questo carciofo penso anche se la piazza è il cuore della città, io voglio credere che il cuore dei cinisellesi non sia un carciofo e allora forse qualcosa bisogna fare.

Ho sentito parlare prima di questo famosissimo architetto che non ho le carte per criticare in senso assoluto anche perché, come qualcuno ricordava prima io, così come altri Consiglieri, non sono architetto, ho un mio parere personale, un mio gusto personale che mi porta ben distante da piazza Gramsci, però lo stesso fatto che da quando la piazza è stata aperta al pubblico siano stati fatti dei lavori di miglioramento, si sia messo mano, ad esempio ai paletti sui quali la gente andava a cadere, vuol forse dire che quella magari era anche bella per qualcuno, ma sicuramente non era funzionale al 100%, altrimenti non avremmo messo mano ai paletti. Ho sentito parlare prima del fatto che ci sono dei genitori che si siedono sui gradini e guardano i bambini che pattinano felici; io, obiettivamente i bambini che pattinano felici li avrei visti più volentieri pattinare magari nel centro di un’area verde e non nella piazza principale della città facendo lo slalom tra gli anziani che camminano perché adesso ne parliamo felici, fino a quando, come è capitato di vedere a me, un ragazzino con lo skatebord che usava il sagrato della chiesa come rampa di lancio ha letteralmente investito una anziana e lì c’era poco da ridere. Non so come sia andata a finire per la povera vecchina però al pronto soccorso ci è finita, spero tutta intera.

Che il sole accechi non bisogna essere dei geni per dirlo, non serve essere architetti, basta andare in piazza quando c’è il sole e se non si è muniti di occhiali da sole non si cammina. Io purtroppo non ho visto, come probabilmente il Consigliere Massa diceva prima Siviglia, ho visto Valencia, però mio sento di dire che a Valencia le piazze che ci sono, sono tutte verdi, ci sono delle bellissime aiuole, ci sono rose, ci sono alberi, in piazza Gramsci non c’è verde, non ci sono fiori, magari io non li vedo perché sono accecato e non riesco a vedere le piante che in realtà ci sono, forse c’è una giungla in piazza Gramsci però il sole mi impedisce di vederla.

Ancora, tutto questo amore che alcuni Consiglieri mettono nella strenua difesa della piazza, io non voglio dire che bisogna ricominciare daccapo, sicuramente il progetto che avrei preferito era diverso, ma qualche miglioria occorre farla, non si può pensare di tenere una piazza così, si diceva che si prendere la distanza dalla egemonia milanese, è giusto, però prendere la distanza si fa in due modi, bene o male e noi, secondo me, abbiamo scelto il secondo modo, siamo ancora in tempo per prendere le distanze bene. qualcuno dice che prima nella vecchia piazza Gramsci c’erano le macchine in seconda fila, in questa piazza Gramsci le macchine in seconda fila non ci sono perché non ci sono due file e allora parcheggiano in piazza e non diciamoci bugie, sul lato del sagrato della chiesa fino a poche ore fa c’era un camper, e vi sembra normale questa cosa? Prima almeno stavano in seconda fila, adesso stanno direttamente sulla piazza, e allora forse qualcosa bisogna.

Si propone di rendere questa piazza omogenea, anche qua si dice che comunque questa piazza è tanto vivibile, c’è un sacco di gente ma io non ce la vedo, si era detto prima che evidentemente tutta questa gente che non girava per la piazza adesso c’è e quando si parlava e la scorsa Amministrazione presentava questo progetto aveva parlato di renderla più vivibile, con dei grandi punti di ritrovo, eccetera. Obiettivamente io questi grandissimi punti di ritrovo a Cinisello li sto ancora cercando e siccome non li trovo vado fuori, vado a Sesto dove i punti di ritrovo ci sono e dove in mezzo alla piazza ci sono le fontane, evidentemente questo qualcosa vorrà dire, o vado a Milano dove oltre alle fontane ci sono anche gli alberi, noi abbiamo la possibilità di mettere mano ad una piazza che così è invivibile con un ordine del giorno che mi sembra assolutamente accettabile, non si chiede niente di più che regolamentare quello che i gestori dei locali o chi per essi dovesse poi mettere sulla piazza, questo possiamo essere d’accordo che se su una stessa piazza bianca che acceca ci fossero tavolini dai mille colori diversi sarebbe più brutto che non tavolini molto simili o per lo meno dello stesso colore per renderla omogenea, sennò si faceva una piazza a pezzetti e tutto era uguale.

Arrivando in ritardo ero abbastanza convinto che questo punto fosse già esaurito perché speravo che si potesse trovare un accordo per rendere la piazza migliore o per lo meno per rispondere alle esigenze dei cittadini, a loro la piazza non piace, penso che sia nostro dovere quello di modificarla per fargliela piacere.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Boiocchi.

La parola al Consigliere Casarolli.

CONS. CASAROLLI:

Quello di piazza Gramsci è un problema annoso, da quando ero bambina io, e sono 26 anni che vivo a Cinisello, sento parlare della riqualificazione di piazza Gramsci; non piaceva quella di prima che, oggettivamente era veramente brutta, questa è sicuramente meglio, non piace questa e tutti ritornano ai vecchi tempi in cui c'era la terra battuta per terra, che era sicuramente era poco funzionale.

È anche vero che questa è decisamente meglio di quella di prima, però l'ha progettata un nuovo Louvre che ha avuto un plauso internazionale ed è un architetto di indubbia fama, che poi l'architettura moderna possa piacere o non piacere, questo è indubbio.

Personalmente a me non piace, preferisco l'architettura classica e rinascimentale ma attualmente ci sono altre correnti architettoniche date dal modernismo e da tutta una visione, ad esempio i dox di Londra che sono stati costruiti tre o quattro anni fa, all'inizio erano stati tacciati di ultramodernismo e essere un ammasso di ferraglie di vetro, adesso sono il posto più "in" di Londra, dove hanno sede le banche e tutti li guardano con una prospettiva internazionale verso un nuovo tipo di architettura.

Io personalmente non entro nel merito dell'architettura in sé, dell'architetto perché probabilmente non ne capisco, ho un gusto personale ma non studiando questo, preferisco non entrare nel merito.

È indubbio come qui è stato già detto che qui c'è bisogno di una riqualificazione del verde, sui cui il Sindaco mi è sembrato ben disposto a fare, e staremo attenti che venga fatto. per ciò che concerne l'ordine del giorno di Forza Italia che parlava di una fontana da cui più getti di acqua cadono in una vasca di raccolta di quota con motivi scultorei o architettonici, non penso che una fontana tipo la Fontana di Trevi, per capirci, fosse adatta alla piazza, dei giochi d'acqua che, se possibile non rovinino ulteriormente il manto e non diano ulteriori disagi ai poveri cittadini che abitano in piazza, potrebbero essere sensati ma una fontana come l'ho letto io dall'ordine del giorno mi sembrava una esagerazione.

PRESIDENTE:

H chiedo la parola il Consigliere Martino per mozione d'ordine, prego.

CONS. MARTINO:

Presidente chiedo la verifica del numero legale, mi sembra che manchi tutta la Maggioranza.

PRESIDENTE:

Va bene, Consigliere.

Chiederei ai Consiglieri di prendere posto che procediamo alla verifica del numero legale.

Prego Segretario Generale.

SEGRETARIO GENERALE:

Verifica numero legale

PRESIDENTE:

C'è il numero legale.

Ridiamo la parola alla Consigliera Casarolli, chiedendo scusa per l'interruzione, ma la richiesta per mozione d'ordine ci costringe a che a gesti di maleducazione nei confronti di una signora.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Martino per mozione d'ordine.

CONS. MARTINO:

Mi sembra che il suo intervento voglia far figurare che sia stata colpa mia il fatto di aver chiesto una mozione d'ordine e di aver interrotto la mia collega. Credo che non sia colpa mia, ma che sia la mancanza dei suoi colleghi in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Era una battuta, era una cosa molta più semplice, era una battuta e basta.

CONS. MARTINO:

Diciamo le cose come stanno! La Maggioranza mancava, erano in aula soltanto tre persone e quindi io ho richiesto la verifica del numero legale come è mio diritto.

PRESIDENTE:

Questo è chiaro, era semplicemente una battuta.
Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io accolgo molto volentieri il suo intervento, dicendo che è da maleducati, sicuramente non è maleducato il Consigliere di Forza Italia che porta alla attenzione di un membro della Maggioranza che ha la Maggioranza assente mentre parla, per cui penso che bisognerebbe dare dei maleducati a coloro che erano assenti e che non stavano ascoltando un membro della Maggioranza che parlava, anche se è solamente un singolo ma appartenente alla Maggioranza, avrebbe il diritto di essere ascoltato almeno dalla Maggioranza.

Sicuramente questo diritto lo diamo a tutti i Consiglieri che intervengono e la Minoranza era presente, per cui mi rivolgo a lei onde evitare che il senso del suo intervento sulla maleducazione di qualcuno non sia rivolto alla Minoranza.

PRESIDENTE:

Bellissima interpretazione, Consigliere Bongiovanni.
Ridiamo la parola alla Consiglieria Casarolli.

CONS. CASAROLLI:

La mia osservazione sulla Fontana di Trevi era una esagerazione, il significato era che se si vuole una fontana bisogna capire quale sia la fattibilità del progetto e che non vada a deturpare l'ordine architettonico, ovvero che sia della stessa tipologia in cui è stata costruita la piazza, che può piacere o non piacere ma l'architettura è sempre stata così, quando è stato costruito San Pietro i Romani dicevano che era brutta. Certamente la qualità dei materiali è completamente diversa, dico solo che per discutere il lavoro di un architetto bisogna essere degli addetti ai lavori, sull'utilizzo dei materiali è un'altra cosa.

Sull'arredo urbano sono pienamente d'accordo su una regolamentazione, però, secondo me la piazza attualmente è molto più di aggregazione di quanto non lo era la precedente, io ci abito e vi dico che magari di giorno quando fa caldo c'è qualche difficoltà di transito, è indubbio, ma la sera di gente ce n'è abbastanza, io passo dalla piazza per uscire di casa e tornare a casa, tutte le sere ce n'è di gente, ci sono delle persone che si incontrano in piazza e questa è la funzionalità della stessa, quindi per me già un punto lo abbiamo raggiunto rispetto a quella precedente.

Vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Casarolli. Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Valutata l'esauriente discussione di carattere generale che c'è stata su questo ordine del giorno, chiedo una sospensiva di Maggioranza per valutare la presentazione di emendamenti che possano permettere l'approvazione dell'ordine del giorno così come presentato. Grazie.

PRESIDENTE:

Sospensiva concessa.

SOSPENSIVA (ORE 22:20 – 22:31)

PRESIDENTE:

Prego i Consiglieri di prendere posto in aula perché riprendiamo i lavori del Consiglio.
Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente.

Dopo la sospensiva di Maggioranza chiediamo una sospensiva dei Capigruppo di Maggioranza e Minoranza per valutare insieme la proposizione dell'ordine del giorno che speriamo possa essere votato in Consiglio Comunale.

SOSPENSIVA (ORE 22:31 – 23:23)

PRESIDENTE:

Una sospensiva con i capigruppo di Maggioranza e Minoranza insieme, la possiamo tenere nella saletta di Maggioranza. Sospensiva accordata. Invito i Capigruppo delle forze politiche di Maggioranza e di Minoranza a recarsi in saletta di Maggioranza. Grazie.

SOSPENSIVA (ORE 22:20 – 23:23)

PRESIDENTE:

**Riprendiamo i lavori dopo la sospensiva richiesta dal Consigliere Napoli.
La parola al Consigliere Napoli, prego.**

CONS. NAPOLI:

Credo che la sospensiva sia stata un po' lunga ma sicuramente proficua, ne è venuto fuori un testo di ordine del giorno, rielaborato rispetto a quello precedentemente presentato dal gruppo di Forza Italia, ma perché è diventato un ordine del giorno presentato sostanzialmente da tutte quelle forze politiche che poi andranno a votare a favore, il testo è stato consegnata a lei, Presidente, quindi la prego di consegnarlo a tutti i Capigruppo per poter procedere alla votazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Procediamo alla distribuzione del testo ai Capigruppo in modo da poter procedere alla discussione. Nel frattempo ha chiesto la parola il Consigliere Martino.

CONS. MARTINO:

Era semplicemente per fare in modo che anche i Consiglieri avessero il nuovo ordine del giorno, come da discorso avvenuti in precedenza nelle scorse sedute.

PRESIDENTE:

Ovviamente lo chiede per sé.

Provvedimento alla distribuzione dell'ordine del giorno.

Mi sembra di capire che questo è un ordine del giorno condiviso da Maggioranza e Opposizione, ad ogni modo ha chiesto la parola il Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Mi sembra giusto spiegare anche ai Consiglieri che non hanno partecipato alla riunione dei Capigruppo quello che è avvenuto.

Sostanzialmente è stato accolto l'ordine del giorno presentato, modificando in gran parte le premesse, quindi non ci sono molte premesse su questo ordine del giorno che viene adesso distribuito, sintetizzando e migliorando anche dal punto di vista del contenuto i tre punti che erano previsti come proposte nell'ordine del giorno presentato da Forza Italia.

Praticamente l'accordo tra Maggioranza e Minoranza è sul testo che è stato distribuito, che prevede di dare mandato all'ufficio tecnico affinché verifichi le condizioni di fattibilità per la realizzazione di una fontana e di giochi d'acqua compatibili con il contesto urbano e gli elementi circostanti la piazza.

Secondo punto, valorizzare la zona verde esistente per creare una zona d'ombra più marcata, al fine di favorire un'area di benessere e di piacere per i cittadini.

Terzo punto, disciplinare l'insieme delle attrezzature correlative allo svolgimento delle attività presenti in piazza al fine di garantire il conseguimento della unitarietà e omogeneità degli elementi.

Su questo ordine del giorno c'è il consenso di tutti i gruppi consiliari presenti.

PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Petrucci.

Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Grazie Presidente.

Questo ordine del giorno che andiamo a votare sicuramente non è l'ordine del giorno che aveva presentato il gruppo di Forza Italia, adesso al di là che possa essere stato migliorato o peggiorato, non entro nel merito.

L'unica cosa che ci tengo a dire è che spero di dar mandato agli uffici e che non vada a finire in un cassetto.

Chiedo l'impegno da parte del Sindaco che si faccia garante di questo ordine del giorno, affinché realmente rispetto quello che c'è scritto su questo ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Io non ho altri interventi.

La parola al signor Sindaco.

SINDACO:

Se avete chiesto a me di essere garante del contenuto dell'ordine del giorno, credo di averlo detto all'inizio di seduta e lo ripeto, l'ho detto alla riunione di Capigruppo, anzi mi stavo promettendo di andare a contattare l'architetto Papi per capire come procedere in questa direzione, quindi la garanzia stava scattando ancora prima dell'approvazione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Grazie signor Sindaco.

Non ci sono altri interventi, la discussione generale è chiusa.

Passiamo alla dichiarazioni di voto.

Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi procediamo con la votazione.

L'ordine del giorno che è stato presentato dalle forze di Maggioranza e Minoranza, quindi sostanzialmente dai Capigruppo in maniera congiunta.
È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

23 presenti e votanti, 23 voti a favore, nessun contrario, nessun astenuto.

Il Consiglio approva.

A questo punto all'ordine del giorno avremmo la seguente sequenza: contratto mondiale sull'acqua, punto 27, ordine del giorno presentato dal gruppo di Rifondazione Comunista e dal gruppo dei Verdi.

Ancora, il rinnovo dei rappresentanti del comitato di controllo sociale della Associazione Mazzini, rinnovo dei rappresentanti del comitato di controllo sociale del CIOFS di Cinisello Balsamo e perimetrazione delle zone non servite da rete di gas metano.

Nella Capigruppo che si è tenuta in sospensiva è stata avanzata una proposta di inversione dell'ordine del giorno per dare precedenza, rispetto alla sequenza attuale al punto sulla perimetrazione delle zone non servite da rete di gas metano.

A questo punto la avanzo io questa proposta e se non vi è nulla da eccepire la accogliamo.

È iscritto a parlare il Consigliere Bongiovanni, prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Io avevo chiesto la parola per avere conferma che l'ordine del giorno appena votato all'unanimità venisse pubblicato.

PRESIDENTE:

E' confermato.

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Solo per una richiesta di chiarimento in merito alla sua proposta.

Lei quindi propone di invertire l'ordine del giorno portando in discussione in questo momento l'ordine del giorno sulla perimetrazione per il gas e dopo rimarrebbe l'ordine del giorno sul tema delle acque che era già in scaletta all'ordine del giorno. Ho capito bene?

PRESIDENTE:

Io ho proposto l'inversione che pone adesso in discussione la perimetrazione, siccome su questa cosa non ho raccolto per quanto riguarda il resto della sequenza...

CONS. NAPOLI:

Cosa viene dopo?
Questo mi interessa.

PRESIDENTE:

La cosa che proporrei, anche se se questo non ho il riscontro che ho avuto in Capigruppo, è di fare la sequenza perimetrazione del gas e poi Mazzini CIOFS, lasciando in coda l'ordine del giorno che a questo punto andrebbe in discussione per lunedì 3, considerato che la prossima seduta, quella sì di giovedì 29 settembre verrà interamente destinata alla discussione degli equilibri di bilancio.

CONS. NAPOLI:

Per il gruppo della Margherita va bene.

PRESIDENTE:

Questa è la proposta che avanzo io operativamente, a integrazione della proposta proveniente dalla Capigruppo di inversione che dava priorità al punto della perimetrazione del gas.

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

A me sembrava che la cosa portasse via pochi minuti e invece se si vuole fare l'inversione, sono per mantenerne come primo punto le due nomine e quindi a seguire, se serve il contratto del gas e poi l'ordine del giorno di Rifondazione, altrimenti sono contrario all'inversione.

PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Boiocchi. Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Sulla metodologia che viene adottata per questa inversione dell'ordine del giorno e questi atteggiamenti da sotterfugi da parte di qualche Capogruppo. Mi rende indisponibile questo modo di operare perché basterebbe parlare senza mezzi termini, si dice con chiarezza che c'è un punto sul quale è necessario intervenire in tempi rapidi, però anche in tempi rapidi vorrei capire perché non è passato attraverso le fasi istituzionali di questo Consiglio Comunale. So che ci sono stati dei chiarimenti chiesti in Commissione da parte del Consigliere Sisler e anche da parte del Consigliere Valaguzza, per cui penso che avendo sentito il Consigliere Sisler, non era stata data una risposta adeguata. Se il Consigliere Napoli pensa con quell'atteggiamento di fare la voce grossa perché magari pensa di avere i numeri, io gli direi di abbassare un attimo il naso perché mi sembra che stia un attimo esagerando, ritengo che in modo responsabile si possa accettare una proposta che viene più che dal Consigliere Napoli dall'ufficio competente, tenuto conto dei tempi di scadenza e questo sicuramente può essere valutato positivamente, viceversa penso che diventerebbe difficile discutere questo punto all'ordine del giorno.

Per cui chiederò una sospensione di Minoranza per valutare anche quali erano gli impedimenti all'interno della Commissione e valutare se accettare questa inversione dell'ordine del giorno, tenuto conto che la Lega ha già espresso parere negativo, pertanto si va a votazione ma prima ancora di andare ad uno scontro di votazione sarebbe utile capire meglio quali sono le condizioni ostative alla valutazione di una inversione dell'ordine del giorno e una valutazione del punto stesso.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Solo per precisare una cosa, volevo aggiungere che nella discussione della Capigruppo fu fatto presente che il punto della perimetrazione del gas aveva una certa urgenza, al tempo stesso la Capigruppo ha deciso di dare comunque priorità a mozioni e ordine del giorno, probabilmente sulla base di una valutazione che si è dimostrata, come spesso accade, purtroppo erronea, in rapporto al tempo dedicato alla discussione degli ordini del giorno.

Questa è una cosa sulla quale credo che tutti dovremmo cercare di fare una valutazione a posteriori perché c'è una difficoltà previsionale da parte dei Capigruppo e della Capigruppo nel definire i tempi da dedicare ai diversi punti all'ordine del giorno e questa cosa non può diventare poi motivo di scarica barile tra noi rispetto al fatto che si era decisa una cosa e poi se ne fa un'altra.

Se ne fa un'altra non per opera dello spirito santo ma per determinazioni prese dei Capigruppo che non hanno avuto una conseguenza negli atti e nelle dinamiche del Consiglio, su questo credo che noi tutti dovremmo fare un po' di autocritica.

Mi sembra che sia stata richiesta una sospensiva da parte del Consigliere Bongiovanni, quindi procediamo alla sospensiva della Minoranza, aspettandoci di avere un orientamento in merito a questa proposta di inversione per poi procedere o in maniera unanime o con votazione alla inversione dell'ordine del giorno.

SOSPENSIVA (ORE 23:40 – 23:54)

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori dopo la sospensiva richiesta dal Consigliere Bongiovanni, al quale do la parola.

CONS. BONGIOVANNI:

Avendo fatto anche una valutazione all'interno delle Minoranze ed accettando la richiesta fatta dalla Maggioranza riguardo alla perimetrazione del gas, noi proponiamo per andare spediti e in modo molto veloce nella serata, di fare le due nomine mancanti e subito dopo il punto richiesto dalla Maggioranza.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni. Io avrei bisogno del parere di un Consigliere di Maggioranza rispetto all'accoglimento o meno della proposta. Ripeto, la proposta consiste nell'impegno di chiudere comunque il punto relativo alla perimetrazione del gas questa sera, procedendo dapprima a svolgere le due votazioni relative ai rappresentanti nella scuola professionale Mazzini e nel CIOFS. In sostanza ne avverrebbe comunque una inversione di ordine del giorno che fa procedere i punti relativi alle nomine degli enti e la perimetrazione del gas rispetto all'ordine del giorno sul controllo mondiale dell'acqua. Aspetto una risposta da parte della Maggioranza. Consigliere Napoli, a lei la parola.

CONS. NAPOLI:

Credo che la proposta sia accoglibile, è chiaro il punto di governo, amministrativo che incide di più sui cittadini sia quello della perimetrazione della rete del gas in questa sessione, però se c'è l'impegno a discuterlo questa sera, anche se dopo due nomine comunque in enti importanti che fanno attività sul territorio, ben venga questa proposta.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Vorrei semplicemente chiedere una ulteriore specificazione all'intervento di Napoli, dice che la perimetrazione del gas incide sui cittadini, in Commissione mi hanno spiegato che interessa un cittadino, poi va bene di fare quello che dice lui, però stiamo attenti a dire che incide sui cittadini, incide su un cittadino.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Per favore Consiglieri!

Procediamo con i lavori, l'unica cosa è che qualunque atto amministrativo adotta questo Consiglio vale erga omnes, quindi ha la validità per la generalità dei cittadini, indipendentemente da quello che viene volta per volta interessato. Grazie. Apriamo la discussione sul punto successivo: Rinnovo ai rappresentanti

del comitato di controllo sociale, associazione e scuola professionale Mazzini". Qui noi abbiamo da procedere alla elezione, per scrutinio segreto di tre rappresentanti dell'ente, due da parte della Maggioranza e uno da parte della Minoranza, vi chiedo, se ovviamente questa cosa è stata già preventivamente compiuta da parte delle forze politiche in sede istruttoria, di formulare le candidature che si intendono sottoporre alla attenzione del Consiglio prima di procedere alla votazione. Grazie. Quindi vi ricordo due esponenti indicati dalla Maggioranza, uno indicato dalla Minoranza, chiedo che vengano formulate le candidature. La parola al Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Per quanto riguarda la Minoranza, proponiamo per la scuola professionale Mazzini il signor Leoni Raffaele.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci. C'è qualche Consigliere di Maggioranza che mi indica le candidature? Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Siccome penso che i gruppi di Maggioranza non hanno ancora fatto la loro riunione, chiedo una breve sospensione.

PRESIDENTE:

Sospensiva accordata.

SOSPENSIVA (ORE 23:09 – 00:07)

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori dopo la sospensione richiesta dal Consigliere Zucca a nome dei Consiglieri di Maggioranza per determinare le indicazioni in merito alle candidature per la nomina nel comitato di controllo sociale nella scuola Mazzini, chiedo a questo punto ad un Consigliere di prenotarsi per segnalare queste candidature. Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Solo per fare i nomi delle persone che indicheremo per il comitato della Mazzini e precisamente il signor Seggio e il signor Ferrara.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il Consigliere Zucca, prego.

CONS. ZUCCA:

Il gruppo riformista lascia questa possibilità di scelta, si dichiara interessato a far parte della delegazione per Cuba.

PRESIDENTE:

Grazie. Ripeto i nomi indicati da Maggioranza e Minoranza, per quanto riguarda la Minoranza Raffaele Leoni, per quanto riguarda la Maggioranza Giuseppe Seggio e Matteo Ferrara.

Ora procediamo alla distribuzione delle schede, vi prego di indicare una sola preferenza, procediamo con un'unica votazione, cioè voteranno insieme Maggioranza e Minoranza ed esprimeranno una sola preferenza. Ho bisogno della collaborazione di tre Consiglieri che facciano da scrutatori, chiamo i Consiglieri Martino, Boiocchi e Zagato.

Procediamo con le operazioni di voto.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Procediamo allo spoglio.

I voti ottenuti dai candidati sono i seguenti: 10 voti per Giuseppe Seggio, 8 voti per Matteo Ferrara, 7 voti per Raffaele Leoni, 1 scheda bianca.

Pertanto risultano eletti, per quanto concerne la Minoranza Raffele Leoni, per quanto concerne la Maggioranza Giuseppe Seggio e Matteo Ferrara.

A questo punto procediamo con la votazione successiva, rinnovo i rappresentanti dell'ente nel comitato di controllo sociale, questa volta della Associazione CIOFS di Cinisello.

Vi chiedo, come prima, di indicare Maggioranza e Minoranza i candidati per poter poi procedere alla votazione.

Ha chiesto la parola il Consigliere Napoli, prego.

CONS. NAPOLI:

Per la Maggioranza i Consiglieri proposti sono il Consigliere comunale Fabio Brioschi e chiediamo anche la riconferma nel CIOFS di Cinisello di Notarangelo Leonardo.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Grazie Presidente. Noi per la Minoranza proponiamo la riconferma del Consigliere Giuseppe Petrucci.

PRESIDENTE:

Allora riepilogo le indicazioni, per quanto riguarda la Maggioranza abbiamo il Consigliere Fabio Brioschi ed il signor Leonardo Notarangelo, per quanto riguarda la Minoranza il Consigliere Petrucci.

Si procede come prima con votazione a scrutinio segreto, prego i Consiglieri di indicare una sola preferenza sulla scheda.

Chiedo la collaborazione per le operazioni di voto dei Consiglieri De Vecchi, Napoli e Scaffidi.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Procediamo allo spoglio.

L'esito della votazione è il seguente: 25 Consiglieri votanti, hanno ottenuto 12 voti il Consigliere Fabio Brioschi, 7 il Consigliere Giuseppe Petrucci e 6 Leonardo Notarangelo, pertanto risultano eletti in qualità di Consigliere di Minoranza Giuseppe Petrucci e di Maggioranza Fabio Brioschi e Leonardo Notarangelo.

Procediamo ora con il punto successivo all'ordine del giorno: "Perimetrazione delle zone non servite da rete gas metano".

La parola per la relazione all'Assessore Russomando.

ASS. RUSSOMANDO:

Grazie signor Presidente, intervengo per illustrare al Consiglio intero la perimetrazione delle zone non servite dalla rete del gas. Così come ho già illustrato nella Commissione Territorio, alcune zone d'Italia godono di agevolazioni nell'acquisto di gas o di GPL destinato all'impianto di riscaldamento.

Queste zone erano limitate in base alla legge 448 del 1998, successivamente nel 1999 questa legge è stata ampliata e i ricadenti nella zona climatica E, zona nella quale ricade Cinisello, possono usufruire di queste agevolazioni purché ne facciano domanda e purché entro il 30 settembre di ogni anno questa comunicazione venga inoltrata al Ministero delle Economie e delle Finanze.

L'agevolazione di cui possono usufruire è sul prezzo che viene praticato direttamente all'acquisto di questo combustibile, inoltre c'è la possibilità per cui inoltra la domanda di un eventuale rimborso a partire dal 1 gennaio 2002.

Quindi si sottopone alla approvazione del Consiglio la perimetrazione di questa zona con alcune precisazioni che già sono state elencate e rappresentate nella Commissione del Territorio che si è tenuta nei giorni scorsi. Quali sono? Intanto a noi è pervenuta una sola domanda per avere questa agevolazione, abbiamo fatto delle verifiche, nelle zone che attualmente ci sono nell'ambito del nostro Comune queste zone sono ubicate a nord e a sud, gli abitanti che gravitano in questa zona sono cinque, sei famiglie, al nord ci risulta una sola famiglia.

L'impegno che l'ufficio si è dato con la Commissione Casa, con la Commissione Territorio è quella di tenere in considerazione, quindi informare gli altri residenti di queste zone per poter eventualmente usufruire di

questa agevolazione e tener conto anche di eventuali abusivi che si trovano in questa zona. Quindi le agevolazioni devono essere dirette solo a quelle persone che hanno la titolarità e che comunque ne fanno richiesta.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Russomando. È aperta la discussione. Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Grazie, intervengo per rivolgere questa domanda, ma questo atto verrà in Consiglio Comunale tutti gli anni? Cioè questa normativa di legge una volta che la abbiamo votata adesso, vale per sempre o tutti gli anni deve essere riproposta in Consiglio Comunale?

PRESIDENTE:

Prego Assessore.

ASS. RUSSOMANDO:

La domanda è molto pertinente, infatti per l'anno 2005 la legge è stata approvata il 31.12.2004, quindi ogni anno viene approvata questa legge e se c'è si può utilizzarla, diversamente non si può avere queste agevolazioni.

PRESIDENTE:

La ringrazio Assessore.

Ha chiesto la parola il Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Grazie Presidente. Solo alcune domande Assessore, alle quali vorrei avere delle precisazioni.

Il rimborso che viene dato a chi abita nelle zone non servite dalla rete gas, sa indicare più o meno a quanto ammonta? Questa è la prima domanda.

Ancora, diversamente quali vie sono interessate a questa delibera, nel senso che non sono servite dalla rete del gas e se mi può rispondere anche a questa domanda nel senso che al fine che viene approvata questa delibera come viene informata la cittadinanza nel senso che chi non è a conoscenza di questi rimborsi possa eventualmente venire informato direttamente o tramite lettera recapitata ai residenti nelle zone interessate, così che possano a loro volta richiedere anche loro questo rimborso.

PRESIDENTE:

Prego Assessore.

ASS. RUSSOMANDO:

Il rimborso viene applicato direttamente dai fornitori stessi, cioè l'utilizzatore si presenta con copia della delibera dal fornitore, il quale direttamente pratica la riduzione sul prezzo di vendita.

La comunicazione che verrà fatta agli interessati, così come già ho avuto modo di dire, la cosa più fattibile e più concreta io ritengo sia quella, considerato anche l'esiguo numero di persone interessate, può essere fatta ad personam.

Le strade che sono interessate, trattandosi di due zone, una a nord e l'altra a sud del territorio, a sud è interessata la via per Bresso, a nord è interessata la zona sotto la nuova tangenziale e lì c'è un solo utente, al quale dovremmo fare questa comunicazione, per cui se è interessato presenta la domanda.

PRESIDENTE:

Non mi risultano altre richieste di intervento, per cui è chiusa la discussione generale, passiamo alle dichiarazioni di voto.

Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALUGUZZA:

Chiedo che si proceda con voto segreto.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Siccome è già stato questo argomento oggetto di discussione anche ampia in Commissione, non trovo modalità di discussione questa sera in aula perché tutte le domande al dirigente sono state rivolte per cui da parte nostra possiamo solo dare un voto di astensione a questa delibera che ci viene sottoposta.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Indipendentemente dalla richiesta fatta dal Consigliere Valaguzza di esprimersi con voto segreto, io credo che sia opportuno comunque dichiarare quella che è la volontà della Maggioranza e quindi il voto favorevole a questa delibera, per altro passata in Commissione, argomentata, descritta in maniera esauriente, è un atto che probabilmente non riguarda una quantità notevole di cittadini, ma se anche fosse un solo cittadino che ha diritto di usufruire di un atto dovuto da parte della Amministrazione, ebbene, io credo che il Consiglio Comunale non ha fatto altro che fare il suo dovere.

PRESIDENTE:

Io non ho altre richieste di intervento per dichiarazione di voto.

Vi rammento che la richiesta di una metodologia di voto differente da quella che avrei proposto io, cioè la votazione a scrutinio palese, deve essere formulata da almeno tre Consiglieri.

C'è quindi la richiesta formulata dal Consigliere Valaguzza che si voti con voto segreto, invece che a scrutinio palese, se ci sono altri Consiglieri che sostengono questa stessa richiesta, procediamo con il voto segreto.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Bene, quindi ci sono i tre Consiglieri che richiedono il voto a scrutinio segreto, per cui provvediamo alla votazione a scrutinio segreto, nomino scrutatori i Consiglieri Casarolli, Petrucci e Poletti, si proceda alla distribuzione delle schede. Ha chiesto la parola il Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Il primo comma dell'art. 18 che prevede il sistema di votazione ed il calcolo dei voti, dice che solo le deliberazioni concernenti persone si prendono a scrutinio segreto.

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. ZUCCA:

No, metodi diversi da quello che ha scelto il Presidente, non nel rapporto tra voto palese e voto segreto Presidente, sono due cose diverse. Il voto palese può essere fatto per alzata di mano, le sole deliberazioni concernenti persone si prendono a scrutinio segreto.

PRESIDENTE:

Di prassi si adotta il voto segreto per votazioni su persone, questa cosa è ribadita anche al comma 1 dell'art. 18.

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. ZUCCA:

Secondo me non è accettabile la richiesta del Consigliere Valaguzza.

PRESIDENTE:

Credo anche io, verifico un attimo con il Segretario, ma credo che sia così perché il primo discrimina la votazione a scrutinio segreto sulle persone.

Ad ogni modo lo chiedo al Segretario Generale.

Consultandomi con il Segretario, mi dice che c'è un problema di una certa ambiguità tra il primo ed il secondo comma, considerando il secondo come una condizione di eccezione sul primo. Tuttavia, rinforzando il primo rispetto al fatto che le sole deliberazioni concernenti persone si prendono a scrutinio segreto, in tal senso contravvenendo alla mia indicazione di prima, procediamo con votazione palese.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

L'esito della votazione è il seguente: 19 voti favorevoli, 1 voto contrario, 4 voti di astensione, il Consiglio approva.

Poniamo ora in votazione la immediata esecutività in quanto c'è il problema di comunicare al Ministero delle Attività Produttive e della Economia il deliberato.

Procediamo alla votazione della immediata esecutività.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

L'esito della votazione sulla immediata esecutività è il seguente: 23 voti favorevoli, 1 contrario, nessun astenuto, quindi il Consiglio approva la immediata esecutività dell'atto.

Prima di chiudere i lavori ha chiesto la parola il Consigliere Zucca, prego.

CONS. ZUCCA:

Volevo avere la certezza che domani nella riunione dei Capigruppo si potesse discutere del calendario della sessione perché noi abbiamo fissato per giovedì la giornata che è dedicata all'esame dello stato di attuazione dei programmi e agli equilibri di bilancio, poi il giorno 3 erano stati fissati i due ordini del giorno che sono quello della casa e quello di via Cilea, in più c'era l'ordine del giorno di oggi e c'è anche il punto che riguarda il bilancio consuntivo delle Farmacie.

PRESIDENTE:

Nell'ordine dovremmo avere lunedì l'approvazione del bilancio Farmacie, due mozioni all'ordine del giorno che sono aree giochi nel territorio cittadino e abbattimento alberi sulla linea della metrotramvia, in più c'è stata la richiesta di discutere di due punti, la SICET e via Cilea, rispetto ai quali però non mi è pervenuto un ordine del giorno, c'è la richiesta di discutere con un impegno politico a farlo, presa dai Capigruppo di Maggioranza e Minoranza, a questi si aggiunge l'ordine del giorno dei gruppi di Rifondazione e dei Verdi sul contratto dell'acqua.

Quindi domani sera in avvio della riunione dei Capigruppo verificheremo se sarà possibile chiudere il tutto entro la seduta del 3 o se non converrebbe, viceversa, un prolungamento di sessione di una ulteriore seduta.

Non avendo altro da discutere e deliberare la seduta di questa sera si dichiara chiusa.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2005

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zaninello Angelo, Gasparini Daniela, Fasano Luciano, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, De Zorzi Carla, Sacco Giuseppe, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Berlino Giuseppe, Zagati Mirko, De Vecchi Manuel, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Casarolli Silvia, Boiocchi Simone.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Fiore Orlando Luigi, Poletti Claudio, Sisler Sandro.

PRESIDENTE:

La seduta è legale.

PRESIDENTE:

Buonasera a tutti.

Prego i Consiglieri di prendere posto nei rispettivi banchi.

La parola al Segretario Generale per l'appello nominale.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Il numero legale c'è e quindi la seduta è aperta.

Inizio, in maniera molto rapida, con qualche comunicazione. In primo luogo, oggi ho firmato il manifesto che verrà pubblicato in merito all'ordine del giorno che abbiamo deliberato nell'ultima seduta, su piazza Gramsci, all'unanimità; quindi verrà pubblicato nei prossimi giorni.

Seconda comunicazione: lo dico ai Consiglieri che dovessero averlo già saputo dai capigruppo, ma abbiamo deciso di prolungare questa sessione del Consiglio Comunale con una ulteriore seduta prevista – a questo punto – a lunedì 10 ottobre, perché ritenevamo che l'ordine del giorno ancora in discussione per le sedute finora convocate, fosse in eccedenza rispetto alle sedute stesse. Soprattutto in rapporto alla scelta presa dai capigruppo nella prima seduta di questa sessione in merito alla discussione dei problemi di via Cilea e del Sicet, che avverrà quindi lunedì 3 ottobre.

Altra comunicazione: è stata consegnata ai capogruppo una comunicazione relativa alle scelte compite in merito all'ANCI. Abbiamo deciso, come Ufficio di Presidenza, la costituzione di una delegazione di cinque Consiglieri – ai quali si aggiungerebbe eventualmente un membro dell'Ufficio di Presidenza – dei quali tre di Maggioranza e due di Minoranza. Quindi abbiamo chiesto ai capigruppo di Maggioranza e Minoranza di comunicarci i nomi indicato per la composizione di questa delegazione. Ovviamente le spese di questa delegazione saranno interamente a carico dell'ufficio di Presidenza, ma la delegazione deve essere composta al più tardi nel pomeriggio di lunedì, per cui io ho comunicato ai capigruppo di farmi avere una comunicazione in merito ai Consiglieri che vengono indicati per la delegazione, non oltre le 12:00 di lunedì 3 ottobre. Questo perché altrimenti non sarebbe possibile avere i tempi tecnici per procedere agli atti necessari per permettere ai Consiglieri di avere gli anticipi e così via. La missione, per quanto concerne appunto la delegazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio è una missione che ha un inizio ed una fine certa. Quindi i Consiglieri che verranno indicati nella delegazione partiranno nella giornata di mercoledì – sappiate che il convegno dell'ANCI si inaugura nel pomeriggio di mercoledì, per cui al più tardi la sera di mercoledì la nostra delegazione sarà sul posto – e rientrerà il sabato pomeriggio. Questo perché trattandosi di una delegazione, è bene che i tempi della missione siano stabiliti in maniera certa.

Si è altresì deciso che i gruppi possono decidere, ovviamente, di provvedere per loro conto e gravando sui propri fondi, all'invio di altri Consiglieri all'ANCI. Ovviamente, libera scelta dei gruppi, l'Ufficio di Presidenza in merito a questi eventuali altri Consiglieri si impegna soltanto, stante le possibilità del bilancio, a pagare – se la disponibilità economica c'è e come prevediamo ci sia – la tassa di iscrizione al convegno.

Ultima comunicazione: io attendo ancora l'indicazione di un Consigliere di Minoranza da parte dei capigruppo di Minoranza, per quello che riguarda la composizione della Consulta Protezione Animali. Vi invito a provvedere quanto prima perché non riusciamo a comporre la Consulta.

Veniamo adesso alle comunicazioni dei Consiglieri: io ho già iscritti i Consiglieri Petrucci, Massa e Bongiovanni, per cui do la parola, in primis, al Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Buonasera Presidente e buonasera colleghi Consiglieri. Io faccio questa comunicazione perché sono a conoscenza che la Giunta Provinciale ha, negli ultimi tempi, deliberato che per quanto riguarda la formazione professionale, i famosi comitati di controllo non sono più autorizzati ad esistere, cioè sono stati praticamente cancellati. Ora, io chiedo come mai noi abbiamo votato soltanto l'altra sera i due nominativi che devono fare parte di questi comitati di controllo alla scuola Mazzini e alla scuola del CIOFS. Lo sanno tutti quelli che sono componenti di diritto a questo comitato, tranne il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo che non ha informazioni in merito e perde del tempo per nominare i membri in questo comitati.

Io chiedo come sia possibile che in questo Consiglio Comunale si perda tempo e non si hanno le notizie sufficienti neanche per redigere gli atti, perché a questo punto abbiamo fatto un atto che non serve a nessuno e non serve a niente. Tra l'altro noi abbiamo un membro di questa Giunta Provinciale per cui

dovremmo essere super informati. Ma invece, a quanto pare, i nostri canali di informazione sono totalmente assenti da queste cose. Io credo che figuracce di questo tipo sia meglio evitarle e prima di portare degli atti in Consiglio Comunale, ritengo sia il caso di chiedere o di verificare se questi atti sono ancora conseguenti o meno alle attività.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci.

La parola al Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Buonasera. Un paio di comunicazioni: con la prima comunico che il gruppo del PRC del Consiglio Comunale aderisce alla campagna "Visone Senatore a vita"; Visone – il partigiano comandante del CAPME – è Giovanni Pesce medaglia d'oro alla Resistenza. In questo momento nel paese vi è una raccolta di firme trasversale che richiede la nomina a senatore a vita e siccome nella scorsa seduta si sono ricordati i due nuovi senatori a vita, riteniamo che una figura così importante come quella del Comandante Giovanni Pesce meriti, per il contributo dato alla liberazione del Nazi-fascismo e per il contributo dato per una Italia libera e democratica nei suoi ruoli e nei partiti e nella istituzioni, un riconoscimento di questo tipo.

La seconda comunicazione riguarda lo sciopero dei metalmeccanici che oggi hanno invaso le piazze d'Italia nell'assordante silenzio dei mass media che, pare, abbiano cancellato le questioni e le tematiche del lavoro dall'agenda e dalla politica di questo paese. Ecco, ritengo importante, oggi, mettere a conoscenza il Consiglio Comunale che lo sciopero proclamato da tutte le sigle metalmeccaniche è andato bene, le piazze erano piene, le parole d'ordine non erano remissive, ma anzi promettevano nuove battaglie e nuove conquiste democratiche per tutti i lavoratori di questo paese che, da anni, sono defraudati sia economicamente, sia nel campo dei diritti e del rispetto.

La terza ed ultima comunicazione riguarda un ordine del giorno che noi abbiamo presentato qualche tempo fa ed è l'ordine del giorno sui patti di convivenza solidale presentato dal nostro gruppo e da I Verdi. Per quanto riguarda il gruppo di Rifondazione Comunista, questo dichiara ufficialmente il ritiro di quell'ordine del giorno perché siamo scandalizzati da ciò che è avvenuto negli ultimi tempi. L'intervento pesante della chiesa nel campo sociale e l'assordante silenzio delle Opposizioni che, anzi, su questo tema hanno trovato materia – ancora una volta – di divisione, fanno sì che a nostro giudizio questo ordine del giorno sia superato nei fatti, anche perché siccome due più due a volte fa tre e non quattro, ricordiamo a questo Consiglio Comunale che è stato approvato un ordine del giorno che impegnava la Commissione Affari Istituzionali ad operare perché si mettesse in piedi un gruppo di lavoro affinché si provvedesse a modificare lo statuto in una previsione di voto per i cittadini stranieri. Ad oggi, a distanza di tre/quattro mesi - ricordo - nulla è stato fatto e ci è stato detto "la Consulta non serve a nulla, quello che forse dovremmo fare è qualcos'altro", ma noi stiamo aspettando! E ricordiamo a tutto il Consiglio Comunale che gli impegni presi, anche attraverso un voto, vanno rispettati.

Chiedo che, appunto, questo venga fatto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Massa.

Prego Consigliere Bongiovanni, a lei la parola.

CONS. BONGIOVANNI:

La comunicazione che volevo fare era per riferire che su Rai 3 ho sentito una notizia riguardante la Giunta, per cui volevo chiedere, concretamente, che cosa fosse successo, perché non ho sentito bene cosa riguardava sul territorio di Cinisello Balsamo. Semmai dopo chiederò una sospensione o una riunione dei capigruppo per valutare anche questo quesito, perché il nome del Comune di Cinisello Balsamo abbia ragione di essere tale e senza che ci siano ombre scure sull'Amministrazione Comunale. Chiederò dopo, quindi, una riunione dei capigruppo.

PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Bongiovanni, anche se non capisco la pertinenza della riunione dei capigruppo sul tema, nel senso che non credo sia attinente a determinare degli atti amministrativi in questo momento. Comunque va bene lo stesso.

La parola al Consigliere Martino.

CONS. MARTINO:

Sull'ultima comunicazione fatta dal Consigliere Bongiovanni, volevo dire che se si deve parlare di questo argomento, allora che se ne parli in Consiglio, così almeno anche chi non è capogruppo può ascoltare e capire cosa sta accadendo in Giunta e cosa è avvenuto al telegiornale.

La seconda comunicazione, invece, intende riferire come per l'ennesima volta in saletta di Minoranza manca sia il telefono che una presa per poter collegare il computer alla presa elettrica. Siccome questa richiesta l'abbiamo già fatta tre Consigli fa, vorremmo avere una risposta da parte del Presidente del Consiglio Comunale in merito a questa questione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Martino. Il telefono l'abbiamo richiesto, per cui sarà disponibile quanto prima. Per la presa elettrica, beh, se ogni volta vi rubano qualcosa, adesso prendo nota della presa! Okay? Però dovrebbero essere chiuse le sale quando non sono utilizzate.

Io chiederò che ci sia una vigilanza più attenta in quella fase che passa tra la prima e la seconda chiama, però... Prego Consigliere Boiocchi, a lei la parola.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Io volevo comunicare, a chi non lo sapesse, che domenica ci sarà una festa nella Circoscrizione 2. Ora, voi vi chiederete perché ve lo comunico e ve lo comunico perché questa festa organizzata dalla Circoscrizione – credo con il patrocinio dell'assessorato all'ecologia – è sponsorizzata con dei manifesti abusivi su tutti i pali della Circoscrizione! Ora, vi comunico che è abusivo attaccare i manifesti sui semafori, sui pali della luce e sulle pensiline degli autobus. Ve lo comunico e comunicatemi, poi, se in previsione della campagna elettorale abbiamo deciso che potremmo riempire tutti i pali dei manifesti elettorali. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Boiocchi.

Prego Consigliere Zucca, a lei la parola.

CONS. ZUCCA:

Grazie Presidente. Io vorrei intervenire, anche se so che forse non siamo nell'ambito giusto, rispetto all'intervento del capogruppo Massa, il quale dice che ritira l'ordine del giorno che insieme ai Verdi avevano predisposto e ciò per via di un determinato atteggiamento che secondo questo ordine del giorno avrebbe dovuto prendere il Consiglio Comunale e poi la Giunta rispetto alla questione dei PACS, arrivando fino alla istituzione di un registro comunale per quello che riguarda le coppie di fatto, così come peraltro già avvenuto in altri Comuni d'Italia. Mi spiace che sia giunto a questa determinazione il Consigliere Massa, perché da un lato, mi pare che c'è un riconoscimento generale della maturità oramai raggiunta da questo problema e dal fatto che debba essere affrontato con una opportuna legge nazionale, rispetto alle quali, iniziative comunali che stanno in un ambito di possibilità proprie dei Comuni e degli enti locali, possono essere opportuna anticipazione. Non riesco a capire – Consigliere Massa – perché Rifondazione Comunista intende ritirare un ordine del giorno: perché una parte delle Opposizioni non sono d'accordo? Ma prima di tutto, mi pare che sai un tema tipicamente trasversale dal punto di vista politico e culturale, secondo, perché forse si è di fronte ad un atteggiamento di veto. Non so, perché un gruppo come Rifondazione Comunista che ritira un ordine del giorno su un tema di questa portata etica e civile, dopo la discesa in campo molto risoluta dei suoi dirigenti nazionali, mi sembra strano.

Comunque, per quello che riguarda il mio gruppo, cercherò un raccordo con altri partiti ed altre forze del Centrosinistra, e se c'è un problema di riscrivere riscrivere un ordine del giorno di questo argomento e di trovare una soddisfacente unità che possa poi portare ad una discussione ampia ed intelligente in Consiglio Comunale, il mio gruppo non si sottrarrà, anzi, penso che a questo punto sia anche un elemento di distinzione arrivare ad una presa di posizione su questo argomento.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consiglieria Casarolli.

CONS. CASAROLLI:

Per quanto concerne l'ordine del giorno sui PACS volevamo comunicare che noi non lo ritiriamo anche se è condiviso il fatto espresso prima dal Consigliere Massa, che è triste vedere l'Opposizione a livello nazionale come si sta comportando su questo tema. C'è bisogno di una legge nazionale e non è giusto che si abbia ingerenza da parte di chicchessia negli affari che riguardano lo Stato. Purtroppo abbiamo una chiesa che, per certi versi, è ancora secolarizzata e per quanto questo sia strano, ancora avviene che ci siano delle ingerenze. Si spera che in futuro ci si renda conto che le credenze, le fedi personali e lo stato sociale siano due cose diverse. Ma è politica nazionale.

Comunque, per ciò che concerne Cinisello Balsamo, per la possibilità di iscrivere questa lista – che non è molto, ma è già qualcosa – manterremo l'ordine del giorno sui PACS.

PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliera Casarolli.

Non avendo iscritti altri Consiglieri io volevo dire una cosa a proposito della comunicazione del Consigliere Petrucci il quale rinviava, sostanzialmente, alle delibere relative ai rappresentanti dei comitati Mazzini e CIOFS. Noi abbiamo avuto ed acquisito il parere di regolarità tecnica – a parte il dirigente – per cui a noi non risulta, attualmente, quello che ci diceva prima. Verificheremo e faremo le opportune verifiche del caso per capire se appunto la nostra determinazione in seguito alla approvazione di quelle due delibere sia stata – come dire – pleonastica. Allo stato attuale delle cose, comunque questa cosa non ci risulta e crediamo che non debba essere una comunicazione informale che rende edotti di questa mutata condizione, ma che se ci fosse stata una conseguenza amministrativa questa cosa avrebbe già dovuto risultarci. Comunque, faremo le verifiche del caso.

Ha chiesto la parola per comunicazioni, il signor Sindaco.

SINDACO:

Io voglio comunicare che questa sera il TG 3 ha dato una notizia che non è una notizia. Era ovvio negli atti preparati dal Pubblico Ministero che ci sarebbe stato il rinvio a giudizio. Quindi, il fatto che stasera questa cosa diventi pubblica, mi sembra uno sforzo non necessario da parte del TG 3, né tanto meno uno sforzo da non compiere dalla Guardia di Finanza che so avere emesso un comunicato. Voglio solo aggiungere che interpellato dalla stampa, io non ho espresso nessun ragionamento di ordine politico. Voi sapete come la penso a riguardo, quali sono i miei comportamenti a riguardo, io non soffro della sindrome di Stoccolma, quindi non vado a rapportarmi con il mio carceriere e sto tranquillo per i fatti miei perché è una cosa che non mi tange.

L'altra cosa è questa: mi è parso necessario sottolineare che tutto questo avviene senza che nessuno di noi sia mai stato sentito a riguardo! Quindi, per noi, chiamati in causa con questo rinvio a giudizio, nulla è stato fatto a che ci consentisse di esporre una tesi a difesa. Domani si riunisce il collegio di difesa, risponderemo con un comunicato a queste cose e continueremo. Però ribadisco che è una “non notizia” per chi ha visto – come l'avranno visto tutti – il testo preparato dal Pubblico Ministero. Non dico che è un fatto scontato, ma era già dentro all'atto, il rinvio a giudizio; io spero che si diano notizie più importanti, come quella dello sciopero dei metalmeccanici, e si eviti di dare quelle che non sono notizie ma, forse, desiderio da parte di qualcuno di togliersi il cappello della giacca. E questo lo valuteremo in sede processuale.

PRESIDENTE:

Io ho due iscrizioni ancora; presumo per comunicazioni. Quindi do la parola al Consigliere Napoli e a seguire al Consigliere Bongiovanni. Prego Consigliere.

CONS. NAPOLI:

Solo per dire che udita la comunicazione da parte del Sindaco sull'argomento dell'annuncio al telegiornale, come gruppo riteniamo non più opportuna la sospensiva dei capigruppo sullo stesso argomento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Bongiovanni, a lei la parola.

CONS. BONGIOVANNI:

Sono sempre più convinto che il Consigliere Napoli abbia qualche problema! Comunque, io...

PRESIDENTE:

Non faccia giudizi personali sui suoi colleghi!

CONS. BONGIOVANNI:

Non faccio giudizi personali, ma un capigruppo che chiede una riunione dei capigruppo, se mi permette, deve comunicare qualcosa ai capigruppo! Il Consigliere Napoli può anche non venire. Questi non può pensare a priori cosa deve udire quando mi darà la possibilità di riunire i capigruppo! Non riesco a capire questa sua premeditazione a non so che cosa e non mi interessa neanche saperlo. Anzi, sono problemi suoi e dovrebbe fare una analisi molto attenta su questo. Io riconfermo, quindi, la richiesta di sospensiva per una riunione dei capigruppo. Grazie.

PRESIDENTE:

Io, devo dire la verità, non la ritengo opportuna. Però non intendo ledere il suo diritto. L'unica cosa che vorrei precisare, come accade in tutti gli stati di diritti dei paesi e delle democrazie occidentali, che un rinvio a giudizio, di per sé, non costituisce...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere, quello che intendo dire io è che siccome abbiamo all'ordine del giorno lavori relativamente alla ricognizione sullo stato di attuazione del programma, quindi un punto di governo importante, e poiché ritengo che la sua richiesta abbia un senso in chiave politica, forse questa non sia la sede più appropriata dove... Comunque, siccome non intendo negargliela, sono dell'avviso che le concedo la sospensiva. La ritrovo però inopportuna. Semplicemente questo.

SOSPENSIVA (Ore 20:30 - ore 21:07)

RIPRESA DEI LAVORI

PRESIDENTE:

Non avendo altre comunicazioni, diamo il via alla discussione sulla ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri finanziari dando la parola all'Assessore Mauri. Invito, nel frattempo, i dirigenti presenti in aula a prendere posto qui al tavolo che è stato predisposto per ospitarli. Ho una prenotazione però, intanto, del Consigliere Berlino al quale cedo la parola.

CONS. BERLINO:

Presidente, visto che giustamente ha richiamato il Consigliere Bongiovanni a relazionare su quanto era avvenuto a seguito della richiesta di sospensiva, mi pare che anche lei, dopo, abbia chiesto una sospensiva per cui volevo sapere, anche noi Consiglieri Comunali, che cosa era successo in questa sospensiva. So che c'è stato un incontro con una delegazione, per cui vorremmo capire cosa è successo. Credo che sia giusto che anche noi Consiglieri sappiamo quello che succede in queste riunioni. Sempre che ci sia stata poi, perché è venuto qui a dire di fare questa sospensiva, per cui ci piacerebbe capire cosa succede. Grazie.

PRESIDENTE:

Per precisare: non si è trattato di una sospensiva ma abbiamo cercato di ragguagliarci reciprocamente, con i capigruppo, per verificare come verrà condotta parte della discussione di lunedì su uno dei punti all'ordine del giorno che è quello relativo a via Cilea. Di fatto non siamo ancora approdati, come dire, ad una modalità conclusiva di organizzazione dei nostri lavori su questo punto, per cui non saprei aggiungere altro. Abbiamo cercato di raccordarci rispetto a come gestire questa discussione e non siamo ancora però arrivati ad una conclusione.

Bene, allora io darei la parola all'Assessore Mauri per la relazione relativa alla ricognizione sullo stato di attuazione del programma e la verifica degli equilibri finanziari. Abbiamo qua anche, al banco della Presidenza, al suo fianco, il signor Polenghi che è il dirigente del settore.

Prego Assessore Mauri.

Esce il Presidente Fasano.

Assume la Presidenza la Vicepresidente Del Soldato.

ASS. MAURI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. La serata di questa sera prevede l'esame di un documento relativo all'adempimento previsto dalla normativa del Testo Unico sulla ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e la verifica degli equilibri di bilancio. Credo che sia superfluo stare a rifare tutta la storia, perché ormai i Consiglieri sono alla seconda volta di cui trattasi. Quindi do per scontato che la ratio di questo adempimento sia nota. E richiamo brevemente, visto che i documenti erano a disposizione, gli elementi di merito della scelta che questa sera il Consiglio Comunale va a fare, anche se si tratta di un documento contabile dove gli Uffici Comunali – l'Ufficio Ragioneria – nonché i settori con i loro dirigenti, hanno fatto una puntuale verifica dello stato di attuazione dei programmi e collegato della situazione di movimento dei fondi – entrate ed uscite – dell'ente, riferita alla data convenzionale del 30 settembre. Cosa se ne deduce?

Se ne deduce, nel merito dello stato di attuazione dei programmi, uno sviluppo dell'attività dell'ente che sta tendendo, con giudizio generale, al conseguimento degli obiettivi previsti nella relazione revisionale e programmatica dettagliati nel Piano Esecutivo di Gestione del 2005. Altresì, l'elemento collegato che dà il senso e la misura della verifica così fatta, cioè l'elemento contabile, vede un impegno corrispondente sui diversi punti della verifica effettuata, cioè sia dal punto di vista della percentuale delle diverse entrate e del corrispettivo delle spese necessarie alla realizzazione dei programmi dell'ente.

Altresì, il secondo elemento, la salvaguardia degli equilibri è una parte squisitamente contabile, dove il legislatore ha voluto inserire in questa fase – ricordiamo - i termini teorici dei passaggi: abbiamo approvato il conto consuntivo dell'anno precedente a luglio quando la scadenza è al 30 giugno; siamo quindi in grado di valutare quale è il risultato dell'Amministrazione dell'anno precedente, abbiamo sviluppato nove mesi di attività, siamo quindi nelle condizioni di poter dire se le previsioni iniziali, a questo punto, persistono e quindi la condizione economica dell'ente è da considerarsi in equilibrio e valutata alla data di settembre e proiettata alla data del 31 dicembre.

Credo che gli elementi che sono puntualmente riscontrati nella relazione – dicevo – del settore ragioneria, ma con il contributo della verifica di tutti i dirigenti, diano la conferma e la sussistenza degli equilibri di bilancio e la proiezione che questi equilibri, nella condizione attuale, verranno mantenuti e quindi la chiusura dell'esercizio 2005 sarà per lo meno in pareggio. Gli elementi poi sono dettagliati all'interno della parte I^ del documento che credo possa essere poi oggetto di chiarimenti e di approfondimenti.

Concludendo, quindi, gli elementi di cui abbiamo portato una breve sintesi, pongono la possibilità per il Consiglio Comunale di approvare lo stato di attuazione, di prendere atto che sia nella gestione di competenza che su quella dei residui non si prevede un disavanzo di amministrazione o di gestione determinato da squilibri delle gestioni stesse, per cui non dobbiamo – in questo momento – operare ed attivare alcuna operazione di riequilibrio della gestione. Conseguentemente, il Consiglio formula degli indirizzi generali di buon senso, alla Giunta Comunale, perché questa condizione verificata sia mantenuta fino alla fine dell'anno. Ricordiamo il successivo adempimento di legge che ci aspetta, entro la fine del mese di novembre noi dovremo andare a fare una ulteriore...

VICEPRESIDENTE:

Assessore mi scusi se la interrompo, ma do per un attimo la parola al Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Presidente, c'è una riunione dei capigruppo. Diversamente è in atto una relazione per quanto riguarda...

VICEPRESIDENTE:

Io non sapevo niente della riunione dei capigruppo. Chi l'ha detto? I capigruppo sono qua!

CONS. CESARANO:

Io vedo tutti i capigruppo...

VICEPRESIDENTE:

Non c'è nessuno in riunione. I capigruppo sono qui.

CONS. CESARANO:

Ah, sono qui? Va bene, d'accordo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Non credo proprio! Anche perché l'Assessore sta parlando, per cui... Prego Assessore, e mi scusi.

ASS. MAURI:

Sicuramente ci sono degli Assessori che possono parlare al vento, comunque va beh, pazienza! Non mi riferivo a lei Consigliere, però questo Consiglio ha dei momenti – diciamo – inusuali, ultimamente. Va beh, pazienza.

Concludendo, riporto soltanto al dispositivo della delibera dove assumiamo questi tre elementi che vi ho detto e cioè l'adesione alla ricognizione e ai suoi risultati, la valutazione che non ci sono squilibri e quindi non ci sono adempimenti conseguenti e le indicazioni per proseguire coerentemente sulla gestione fino alla fine dell'anno.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Io non iscritti Consiglieri che intendano fare domande. Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Non è una domanda, è una piccola questione preliminare che è questa: da un raffronto della ricognizione del 2004 con quella di quest'anno, vedo che non figura più il concetto e poi naturalmente il suo sviluppo all'interno della relazione di ogni centro di responsabilità, della cosiddetta "griglia degli indicatori del controllo di gestione". Non figura più, nell'edizione di quest'anno, la griglia degli indicatori del controllo di gestione che era stata una questione - come sapete - caldeggiata in tutte le loro relazioni dal collegio dei Revisori dei Conti, sia quando discutevamo di bilancio di previsione, sia quando si parla della verifica degli equilibri di bilancio. Volevo capire la ragione di fondo perché, a mio parere, giustamente era stata caldeggiata dal collegio dei Revisori dei Conti ed era stato anche istituito negli ultimi anni il servizio del controllo di gestione che, ormai, ogni azienda che si rispetti e che ha un certo livello di responsabilità e di carico di impegno contabile, ha.

Vorrei capire se c'è una diversa valutazione della opportunità o meno di avere il sistema di controllo di gestione in Comune, perché mi risulta che negli ultimi anni della precedente legislatura erano stati fatti anche degli investimenti nel campo della formazione, della consulenza, e con un certo rilievo ed anche con un certo benefico effetto.

Ma è solamente una questione preliminare che non trovavo nei documenti di quest'anno, perché aiutava, tra l'altro, i Consiglieri. Questa griglia degli indicatori del controllo di gestione ci faceva capire meglio, in modo più ravvicinato, come si era lavorato e che rapporto c'era tra quanto previsto e quanto – per lo meno fino al 30 di agosto – si era realizzato.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Presidente, volevo solo un chiarimento. Allegato alla delibera c'è la presa d'atto dei Revisori dei Conti che non entra nel merito di una eventuale relazione a questo documento. Il parere che vorrei dal Segretario Generale è questo: se diversamente da una semplice presa d'atto dei Revisori dei Conti, non fosse necessario un documento più completo che fosse una relazione su questa verifica di bilancio, nel rispetto sia della 267/2000, sia per quanto riguarda il regolamento di contabilità del Comune.

Non entro, adesso, nel merito del documento politico, ma mi limito, per adesso, a chiederle questo chiarimento.

VICEPRESIDENTE:

Prego Segretario Generale.

SEGRETARIO GENERALE:

Allora, ogni Collegio dei Revisori dei Conti ha la sua discrezionalità e la sua autonomia. A me pare sufficiente – dal momento che ho visto il documento – questo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SEGRETARIO GENERALE:

io le ho risposto. Lei non mi può chiedere una risposta così come gradita da lei! Io le ho risposto che “mi pare”; uso questo termine – “mi pare” – perché di certo non c’è nulla. Allora, vi ho risposto e mi pare di aver risposto. Se per insiste, non ho nessun problema a dirle che è sufficiente. Però io uso il termine “mi pare” e lei non può impedire di usarlo!

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Vorrei, intanto, fare una mozione d’ordine. Lei sa che se il Presidente del Consiglio è all’interno del Consiglio Comunale, presiede il Consiglio e non... Ma a prescindere da questo piccolo particolare, chiedevo una sospensione per una riunione dei capigruppo per discutere della questione di via Cilea, per cui gradirei dieci minuti di sospensione perché intendiamo parlare con i cittadini di via Cilea riguardo alla discussione del Consiglio Comunale di lunedì. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

va bene, dieci minuti di sospensione.

SOSPENSIVA (Ore 21:25 - ore 21:43)

RIPRESA DEI LAVORI

Riassume la Presidenza il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

Prego i Consiglieri di prendere posto. Riprendiamo la discussione che avevamo interrotto sugli equilibri di bilancio. Volevo fare una osservazione, comunque, in merito all’interruzione, perché è chiaro a tutti che la sospensione è stata concessa su un punto che non era quello in discussione in quel momento in cui è stata richiesta. Diciamo che per causa di forza maggiore si è presa questa determinazione, anche perché la discussione oggetto della sospensione era una discussione su un punto che questo Consiglio aveva ritenuto opportuno iscrivere all’ordine dei lavori di lunedì 3 ottobre, senza che vi fosse chiarezza su cosa si andava a discutere. Ed allora, comunque, una sospensione proceduralmente forzata è stata legittimata da questo fatto.

Resta tuttavia inteso che – e in questo senso faccio, in primo luogo, autocritica ed un invito anche ai capigruppo – che il nostro modo di procedere nei lavori deve attenersi agli ordini del giorno e, per quanto possibile, vedere di evitare questo tipo di inframezzarsi di sospensione o di intervalli che ovviamente rendono sempre più difficile la organizzazione dei lavori. Prego Consigliere Zucca, a lei la parola.

CONS. ZUCCA:

Presidente, lei in parte mi ha preceduto perché io non vorrei che si instaurasse un precedente a riguardo. Perché una situazione del tipo di quella che è capitata oggi, che io capisco abbia anche delle ragioni, ritengo però non debba più verificarsi, perché costituisce un precedente pericoloso. E’ pericoloso innanzitutto per lei signor Presidente, ma in generale penso per i lavori del Consiglio Comunale perché se non si pone un fine drastico ad una procedura di questo tipo, succederà che arrivano tre o quattro persone o componenti dei più vari comitati, che chiederanno di poter parlare con i capigruppo, allora si interromperà il Consiglio e non ci sarà una motivazione per cui gli si potrà dire di no, dopo che questa sera gli si è detto... Presidente! Allora basta, ho finito!

PRESIDENTE:

Prego Consigliere. Può riprendere. Adesso ascolto. No? Va bene, allora riprendiamo la discussione. Prego Consigliere Cesarano, a lei la parola.

CONS. CESARANO:

Presidente, mi sono trovato sul tavolo un fascicolo con alcuni documenti nei quali è evidenziato che i dirigenti attestano l'esistenza del debito fuori bilancio. Questo vuol dire che è la relazione che avevo chiesto io? Fa riferimento a quello? Sennò non capisco chi mi ha messo questi documenti sul banco del tavolo. Presidente, glieli faccio avere così dopo...

PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Cesarano. Ci sono altri iscritti?

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Sì, io faccio un primo intervento, poi mi riservo di farne un altro perché, giustamente, la premessa di questa ricognizione dice che una cosa è la verifica sugli equilibri di bilancio, un'altra cosa è lo stato di realizzazione dei programmi. La prima fase, quindi, è rivolta sicuramente ai tecnici che hanno in mano la situazione del bilancio, e la seconda – che farò dopo per necessità di tempo – riguarda invece i dirigenti dei vari servizi piuttosto che il dirigente del bilancio.

Io credo che arrivati al 30 di settembre, una Amministrazione – e questo è lo spirito anche della legge che ci obbliga al 30 di settembre a fare questa verifica – dovrebbe fare un esame delle cose che sono state realizzate e delle cose che non sono state realizzate ma che erano previste nel bilancio. Allora, per quanto riguarda la parte finanziaria che riguarda esclusivamente la gestione ordinaria e straordinaria – quindi la prima parte di questo documento – ho visto dei dati di bilancio che noi abbiamo appostato con l'approvazione del bilancio di previsione. E su questi dati di bilancio – è questo lo spirito della legge – noi dovremmo verificare a che punto siamo. Allora, cominciando con le tabelline che ci sono in questo elaborato, possiamo capire che per esempio ci sono alcuni titoli di bilancio in cui abbiamo già raggiunto – perché così accertato e scritto in questo elaborato – dei risultati che sono all'80% di quello che deve essere il risultato finale che è 100% naturalmente.

Ci sono altri dati – e mi riferisco, per esempio, al titolo III – in cui siamo sotto del 50%, così come il dato complessivo di tutti i punti è lievemente superiore al 50%. Io credo che a distanza del 30/09/2005 questo dato dovrebbe essere un po' più significativo, cioè dovrebbe essere più tendente verso l'80% dell'accertato piuttosto che sotto il 50%. Perché credo che a questo punto dell'anno, molte entrate sono già entrate, e molte uscite sono già uscite, per cui molte spese sono state fatte. Il residuo che ci rimane, quindi, dovrebbe essere la vita dell'Amministrazione negli ultimi tre anni, per cui una cifra abbastanza consistente.

Poi però vedo, in un'altra tabellina – e sono sempre nelle prime pagine, per cui andiamo progressivamente – che la previsione assestata del bilancio che è stato presentato è 109 milioni di euro e la stima al 31 dicembre – quindi prevedete già la stima conclusiva di questo bilancio – si apposta a 93 milioni. Ballano 15 milioni di euro. Sempre per andare avanti e quindi entriamo sempre nella stessa tabellina del primo capitolo, ci dice che per quanto riguarda le imposte siamo arrivati all'80% dell'accertato - quindi su 28 milioni di euro abbiamo incassato già 23 milioni - mentre per quanto riguarda le tasse siamo sotto il 50%.

Allora, questa è la prima domanda: quale tasse al 30/09/2005 dobbiamo ancora riscuotere? Perché mi pare che se per tasse si intende l'ICI, beh, la prima rata è stata già pagata per cui dovrebbe essere stata già acquisita. Anche perché nella spiegazione successiva che c'è scritta, si parla sempre di imposte ma non si parla di tasse, non c'è l'appunto che mi dice il perché questa cifra delle tasse è così bassa, tant'è vero che siamo al 46,8%, quindi ad un livello molto basso.

Proseguo – e magari lo faccio soltanto qualcosa – per andare alle entrate extratributarie che secondo me è la tabellina più difficile da “ingoiare”, perché per esempio qui siamo nella categoria 1 “Proventi da servizi pubblici” al 50%, sugli interessi da anticipazioni di crediti siamo al 19% e nei proventi diversi siamo al 39%. Conclusione: siamo sotto il 50%! Solo i proventi di beni degli enti – che sono una cifra abbastanza piccolina – invece lì abbiamo recuperato quasi tutto. Ripeto: sempre in funzione dell'ottica che siamo a tre quarti dell'anno, per cui le cifre dovrebbero essere un attimino più consistenti. Così come sul titolo IV dove ci sono delle cifre che ci portano leggermente al di sopra del 65%.

Il Titolo V invece, che è la cosa che potrebbe farmi più discutere e quindi capire, dal punto di vista – non numerico – politico perché siamo a questa situazione, la tabellina del titolo V mi dice che sull'assunzione di mutui e di prestiti abbiamo una previsione di 6 milioni e 900, mentre di accertamento di competenza abbiamo zero! Questo cosa vuol dire? Che il mutuo che prevedevamo di fare, non lo facciamo più? O c'è un'opera che non si fa più? Da questo bilancio è sparita qualche iniziativa? Perché poi, però, me

lo mettete nella stima al 31 dicembre! Quindi, da qua a tre mesi si prevede di chiuder questo prestito? Ma fino ad adesso non l'abbiamo fatto. Ed allora, quale è la situazione e su quale opera, questo prestito è appostato?

Sempre nella relazione e per spiegare bene che cosa è questa tabellina, sostenete che nella categoria "03" – che è quella che ho citato – troviamo i mutui accesi con istituti di credito come la Cassa Depositi e Prestiti, mentre in quella della "04" sono riportati gli accertamenti per eventuali emissioni che non abbiamo fatto, ovviamente, visto che non è questo il caso. E nel riepilogo di questo capitolo delle gestioni "spesa corrente ed ordinaria" troviamo tutte le varie funzioni e troviamo – diciamo così – la situazione sempre al momento. Quindi abbiamo alcune direzioni, alcune funzioni, che hanno già speso praticamente tutto, tipo la Polizia Municipale che ha già impegnato il 97% di quello che doveva impegnare, così come raccomando alla cultura di risparmiare, dal momento che ha sorpassato il 90%. Ma ce ne sono altre che invece non sono proprio così esposte: tipo l'istruzione pubblica, tipo lo sviluppo economico. Vorrei capire, quindi, in questi tre mesi quali sono stati i passaggi che l'Amministrazione effettua, perché mi sembra un po' strano che questi soldi non si siano spesi in così tanti mesi di attività e si spendono negli ultimi mesi. Così come le spese in conto capitale: anche qui abbiamo – secondo me – dei dati molto bassi. Addirittura qui la cifra più grossa impegnata è il 37%, mentre tutte le altre sono al di sotto di questa cifra.

Io so che sto annoiando un po' di gente, perché con i conti si annoia sempre la gente, però credo che per capire a che punto è l'Amministrazione del nostro Comune, a questo punto dell'anno e del bilancio, bisogna leggere questi numeri e bisogna che ci si dica – per esempio io non sto facendo le pulci con questi numeri, per fare una questione numerica, no, non mi interessa; la questione è squisitamente politica – settore per settore, chi ha utilizzato effettivamente quello che aveva nel budget e chi invece non l'ha speso e, soprattutto, quali sono le opere. Perché dal mio punto di vista, per esempio, questo bilancio – e poi questa è una considerazione che magari faremo dopo al momento del voto, così come l'abbiamo fatta all'inizio quando è stato approvato il bilancio – è un bilancio piatto, era di ordinaria amministrazione, e la cosa non ha scandalizzato nessuno perché questa Giunta, questa Amministrazione, aveva scelto di fare un bilancio tranquillo senza esporsi più di tanto e quindi grandi opere non ce ne sono, viviamo su una certa rendita delle cose precedenti e di grandi iniziative non ne vediamo.

Ed infatti, questo bilancio presenta queste cose qui, perché se poi vogliamo andare a vedere, tutte le spese che sono state fatte fino a questo punto, sono soprattutto di gestione corrente. Per quanto riguarda invece le grandi opere che si sono pensate, queste ancora non ci sono. Nella gestione straordinaria e quindi parliamo di risultato di amministrazione previsto – quindi facciamo già il calcolo al 31 dicembre con le proiezioni che avete suggerito voi – ci date già l'avanzo di amministrazione che avremo che, se non sbaglio, sono cinque milioni di euro; un numero che forse al signor Polenghi piace molto perché lui raggiunge sempre queste cifre. E' affezionato al "5", il numero perfetto sarebbe "3", ma a lui piace il "5" e quindi tutto sommato si arriva a cinque milioni ed 844 mila euro di avanzo.

PRESIDENTE:

Consigliere, le ricordo il tempo.

CONS. PETRUCCI:

Purtroppo il bilancio è grande, è lungo, quindi...

PRESIDENTE:

Allora prendiamo il regolamento e lo buttiamo via, tanto è uguale? E' a quattordici, tutto qua!

CONS. PETRUCCI:

Va beh, credo che per la prima parte posso anche fermarmi. Però è chiaro, Presidente, che se ci sono alcuni Consiglieri che vogliono parlare e, magari, parlano per dodici motivi piuttosto che per dieci, ed altri che non vogliono parlare, io penso che poi alla fine forse sarebbe giusto lasciar parlare chi vuol parlare compensando il tutto con chi poi non parla. Sennò mi costringete a chiedere delle cose nel tempo che io non vorrei. Io vorrei capire bene le cose che faccio e quindi ho bisogno anche del tempo per fare le domande e per farmi capire. Perché poi non essendo un tecnico di bilancio, credo che mi si possa concedere il fatto di avere letto questo volume che non è piccolino – non so se il Presidente l'ha letto – che è di difficile interpretazione e quindi credo che alcune cose vadano fatte; se vogliamo verificare. Se non vogliamo verificare niente e vogliamo approvare, sono disponibile a fare questo, ma non è il costume che mi si addice ed aggrada di più.

PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Petrucci.

Io però volevo solo dire questo: sono d'accordo sulla proposta che faceva la tempistica, però dobbiamo stabilirlo nei capigruppo. Cioè, facendo la seduta della commissione capigruppo e decidendo in quella sede che il tempo del gruppo di Forza Italia viene dedicato a due/tre interventi di questo minutaggio, allora quella cosa che diceva si può fare benissimo, anzi, io la accoglierei con favore. Prego Consigliere Martino, a lei la parola.

CONS. MARTINO:

Grazie Presidente. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE:

Invito i Consiglieri a prendere posto fra i banchi. Prego Segretario Generale, proceda alla verifica del numero legale.

SEGRETARIO GENERALE:

Verifica numero legale

PRESIDENTE:

Con 20 presenze c'è il numero legale e quindi continuiamo la seduta. La parola al Consigliere Cesarano e a seguire il Consigliere Petrucci. Ah, per mozione d'ordine? Prego Consigliere Petrucci, a lei la parola.

CONS. PETRUCCI:

Per serietà, io credo che il gruppo di Forza Italia abbia garantito la sussistenza del numero legale. Se si verifica la stessa situazione - visto che sono tutti attenti per approvare un documento così importante! – e cioè che non c'è il numero legale, Forza Italia esce dall'aula e la Maggioranza si accolla la responsabilità del fallimento di questa serata.

Quindi, vedete un po' voi! Perché quando si discute e si viene interrotti per via di un intervento un po' più lungo del solito, e poi la gente se ne sta negli atri e nei corridoi ed addirittura se ne sono andati – perché siete in dodici! – allora: attenti!

PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Petrucci. Colgo l'occasione, veramente, per invitare i Consiglieri di Maggioranza e Minoranza a dare la rilevanza opportuna all'atto che stiamo discutendo che è uno degli atti più importanti, diciamo, nel corso di un anno di attività amministrativa.

Prego Consigliere Bongiovanni, a lei la parola.

CONS. BONGIOVANNI:

Io direi, signor Presidente, che quest'appello lei dovrebbe farlo ai suoi componenti di Maggioranza, anche perché quando cita le Minoranze le ricordo che allo scorso Consiglio Comunale, in una discussione in cui parlava la Consigliera Casaroli che non è membro di Minoranza ma di Maggioranza, ad ascoltare il suo intervento c'erano solo tre Consiglieri di Maggioranza! Responsabilmente i Consiglieri di Minoranza sono rimasti, ma non perché vogliono fare ostruzionismo al Consiglio, anche perché i mezzi ed i metodi potrebbero essere diversi, ma perché riteniamo che innanzi ad una discussione così importante per la cittadinanza, ci deve essere una responsabilità comune. Però se responsabilità comune non c'è – come d'altro canto non c'è neanche interesse ad ascoltare chi parla – allora no! Allora la cosa comincia a diventare non gradevole. E siccome i cittadini ci hanno affidato un ruolo di controllo, ma ci hanno anche affidato il ruolo di chi non deve dare alla Maggioranza, “la Maggioranza”, e siccome questa sera sia Alleanza Nazionale che Forza Italia hanno e sono rimaste in aula nel rispetto dei dirigenti che sono presenti e della cittadinanza tutta – visto che stiamo parlando di bilancio – penso che questo appello di responsabilità dovrebbe essere fatto alla Maggioranza. Se lei vede, dopo l'appello sono spariti ancora tutti! Ed allora mi viene quasi d'obbligo richiedere la verifica del numero legale. Ma con una differenza: che questa volta ci alziamo e ce ne andiamo!

Perché se il chiedere il numero legale equivale a prendere in giro il Consiglio Comunale, i dirigenti e la cittadinanza, non mi sta bene. Perché cosa pensano? Che abbiamo fatto la richiesta di verifica del numero

legale tanto per farla? Assolutamente no! Quindi, Presidente, richiedo la verifica del numero legale perché questa situazione è irrispettosa!

PRESIDENTE:

Prima di rifare l'appello nominale, volevo aggiungere solo una cosa: che io mi rivolgo, in questa occasione, al Consiglio, perché credo che un atto di questa importanza sia nella responsabilità di tutti i Consiglieri Comunali, a prescindere dalla distinzione tra Maggioranza e Minoranza, di garantire la propria presenza in aula. Prego Segretario Generale, può procedere all'appello per la verifica del numero legale.

SEGRETARIO GENERALE:

Verifica numero legale

PRESIDENTE:

Sono presenti 17 Consiglieri per cui la seduta è valida.

Proseguiamo la nostra discussione invitando i Consiglieri che intendono intervenire, a prenotarsi. Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Grazie Presidente. Riparto un attimino dall'ultimo suo richiamo al Consigliere Petrucci riguardo il rispetto del regolamento. Il capogruppo Petrucci stava illustrando un documento abbastanza complesso e ritengo che ad un Consigliere che in un certo momento chiede dei chiarimenti e fa delle osservazioni ad un bilancio così complicato, pur sforzando il tempo, non sia giusto che venga ripreso in modo così puntuale. E lo dico anche per fare una osservazione a questo documento sul quale ritengo che la prima parte sia di facile interpretazione, mentre nella seconda parte, dove ci sono tutte le dichiarazioni dei settori, la ritengo di difficile interpretazione. La cosa che mi chiedo e le chiedo: se si ricorda in un altro momento in cui c'è stata l'approvazione del bilancio consuntivo – anche se non ricordo quale – che chiesi all'ufficio ragioneria che allegato alla delibera ci fosse un prospetto da dare ai Consiglieri, per una più veloce e facile interpretazione. Perché se i Consiglieri sono persone preposte al controllo, questi devono essere anche messi nelle condizioni di poter effettuare consultazioni chiare. Diversamente, se uno deve studiarsi un documento che si accinge a votare, credo che la cosa possa risultare molto difficile. Ed allora, a quel punto lì, anche in consiliare diventa difficile rispettare i termini del regolamento.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Boiocchi, a lei la parola.

CONS. BOIOCCHI:

Presidente, intervengo per chiedere una breve sospensiva dei gruppi di Minoranza.

PRESIDENTE:

Mi può dire per cosa?

CONS. BOIOCCHI:

No.

PRESIDENTE:

Come no!?

CONS. BOIOCCHI:

Per parlare dell'importazione della banana verde! Perché vorrei sapere se nelle mense dei ragazzi c'è anche la banana verde! Ma Presidente, per che cosa!

PRESIDENTE:

Dato che è la serata giusta, allora... Io non volevo sapere della banana verde, ma volevo sapere per quale motivo lo chiedesse! Comunque, sospensiva.

SOSPENSIVA (Ore 22:19 – Ore 22:57)

RIPRESA DEI LAVORI

PRESIDENTE:

La ringrazio, Consigliere Boiocchi.

Vedo con piacere che non si è occupato di “banane verdi” durante la sospensiva di prima e adesso ha avuto la compiacenza di dirci anche per quale motivo l’aveva richiesta.

Il Consigliere Bongiovanni ha chiesto la parola.

Il Consigliere Bongiovanni non c’è, quindi prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

La prima questione che avevo chiesto quasi in via preliminare è una risposta per capire se c’era un indirizzo politico dietro questa scelta relativa al controllo di gestione di cui parlavo prima.

Comunque, se si risponde dopo, va bene.

La questione del controllo di gestione ha soprattutto un suo significato prettamente contabile, però è anche uno strumento di verifica politico-amministrativa, cioè non ha solo un significato interno a mio parere e il decidere di non attivare più nell’indirizzo della vita contabile comunale questo strumento del controllo di gestione ha un suo significato.

Tra l’altro mi fa un po’ meraviglia anche che questa sera non sia presente il Direttore Generale, perché penso che una discussione come questa in Consiglio Comunale è una discussione in cui tipicamente deve essere presente il Direttore Generale.

Il precedente Direttore Generale, il Dottor Bertola, veniva a pochi Consigli Comunali, ma sicuramente veniva in queste occasioni e in quelle del bilancio di previsione e naturalmente era interrogato anche dai Consiglieri Comunali e si riusciva a capire anche quali erano i miglioramenti in termini di efficacia e di efficienza che era stato suo intendimento proporre, portare e che aveva fatto acquisire alla macchina comunale nel complesso.

Per cui, penso che questa sera avrebbe dovuto essere presente e, tra l’altro, a differenza dell’anno scorso vedo anche meno dirigenti questa sera e la platea dei dirigenti è più ristretta.

Devo fare anche io di necessità virtù. Una serie di numeri li ha già detti Petrucci, sono domande che anche io un po’ volevo fare, però una devo farla assolutamente anche io e riguarda... va beh, c’è questa cifra dei 15.000 Euro dell’anticipazione di cassa che si trovano nelle varie situazioni, questa è una entrata che deriva dalla accensione di un prestito che viene utilizzato come anticipazione di cassa...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Petrucci, io faccio quello che voglio.

Vedo nella tabella di pagina 10, ad esempio, “Titolo V, entrate derivanti da accensione di prestiti”, la previsione assestata è stata di 22 milioni, al 31 dicembre se ne prevedono quasi 7 e la differenza è la cifra.

La stessa cifra noi la troviamo nelle altre situazioni, ad esempio, se pigliamo il Titolo V, nell’analisi tendenziale del Titolo V noi avremo nelle anticipazioni di cassa una previsione assestata di 15 milioni con zero al 31 dicembre.

La questione che volevo porre riguarda, però, la questione analisi dello stato di accertamento del Titolo I, bilancio 2005. Qui, in confronto all’anno scorso, alla ricognizione dell’anno scorso, noi passiamo dal 56% al 72% che è una percentuale significativamente maggiore.

La gran parte di questo aumento deriva dalla Categoria 1, dalle imposte, perché passano da un 39% ad un 80% tra l’anno scorso e quest’anno, mentre nettamente diminuisce la Categoria 2, tasse, 102 a 46%.

Questo è un dato, a mio parere, significativo nell’ambito del Titolo I delle entrate.

Un’altra osservazione che volevo fare a questo riguardo era relativa alla spesa corrente, gestione ordinaria, pagina 24.

Qui ho visto che rispetto all’anno scorso gli impegni di competenza della spesa corrente crescono sensibilmente per quello che riguarda le funzioni relative alla cultura e beni culturali ed anche alla funzione del settore sportivo e ricreativo e diminuiscono, invece, rispetto alle funzioni di istruzione pubblica.

È presente il Dottor Sciotto e, magari, ci dirà di questo dato, c’è come una redistribuzione interna di forza.

Alla pagina successiva, la 26, dove si parla della spesa in conto capitale, invece, c’è un dato significativamente diverso per quello che riguarda le funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell’ambiente.

Nella ricognizione del 2004, l'impegnato rappresentava il 9,13 e adesso rappresenta il 34,30%, solo che l'anno scorso la previsione assestata era di 9 milioni e 242 e quest'anno è di 2 milioni e 505, quindi c'è stata una diminuzione secca della previsione assestata da 9,5 a 2,5, mantenendo più o meno uguale l'impegno di competenza. Volevo capire cosa significa questo.

Passo velocemente ad altre questioni.

Il Signor Marini non c'è qua questa sera? No?

Un po' ne abbiamo parlato nell'ambito della Commissione Territorio rispetto ai programmi di riqualificazione urbana, però volevo capire qualcosa – magari me lo potrà dire Papi o Faraci – di più preciso rispetto alla questione della ricollocazione della fabbrica Cipro e riqualificazione spazi aperti e realizzazione del parco giovani nell'area dell'ex Ovocoltura Valmonte, cioè a che punto è lo stato di attuazione del programma rispetto a questi due punti che sono collocati sia nell'ambito del centro di responsabilità Marini ed anche Papi.

Dottoressa Pazzi, volevo avere informazioni sullo stato di attuazione dell'attrezzatura dei locali in Villa Ghirlanda destinati all'archivio storico e poi delle informazioni rispetto alle postazioni di protocollo decentrato.

Sempre alla Dottoressa Pazzi, nella pagina 67, laddove si parla di supporto agli organi istituzionali e del decentramento, volevo capire a che punto è la questione della nuova sistemazione della sala del Consiglio Comunale di cui non si parla nello stato di attuazione dei programmi e volevo capire se è una cosa c'è nelle intenzioni, nei documenti, oppure è solo una espressione verbale.

Poi, anche gli altri dirigenti hanno un forte impegno nel loro lavoro, però mi sembra che le due descrizioni più forti e più complete siano quelle dei lavori pubblici, responsabile Papi, e del territorio, responsabile Faraci, perché una parte consistente del nostro documento riguarda una analisi di dettaglio di tutto il sistema delle manutenzioni straordinarie degli edifici scolastici, i progetti di asfaltatura delle reti stradali, del potenziamento della illuminazione pubblica, le manutenzione alle strutture sportive e così via, da pagina 104 a pagina 140...

PRESIDENTE:

Consigliere, le ricordo il tempo.

CONS. ZUCCA:

Cerco di sprecare meno tempo di quello dell'ultima sospensiva.

Va bene, concludo questo intervento e poi faccio l'altro.

PRESIDENTE:

Io non ho altri interventi, per cui darei la parola al Signor Polenghi per le precisazioni in merito a quanto è stato richiesto.

SIG. POLENGHI:

Buonasera. Per quanto riguarda la griglia degli indicatori a cui il Consigliere Zucca faceva riferimento nella prima parte del suo intervento, nell'ottica della semplificazione della omogeneizzazione degli atti che il Consiglio Comunale ha più volte richiesto, una delle prime attività del Direttore Generale è anche stata quella di semplificare gli atti dal punto di vista della corposità agli atti ed ha iniziato con la semplificazione del piano esecutivo di gestione.

Questo ha portato nella relazione che accompagna lo stato di attuazione dei programmi a rideterminare la griglia degli indicatori che sarà risistemata e rivista, perché gli indicatori che lei ha nella versione del 2004 erano piuttosto cospicui e riguardavano più di un centinaio di progetti ed il Direttore ritiene più opportuno che la griglia degli indicatori sia più semplificata e più abbordabile anche da parte dell'aula consiliare.

Questa non è una documentazione obbligatoria per l'analisi degli equilibri e l'avevamo fatta nel 2004, perché avevamo in atto quel procedimento di controllo di gestione e sarà rivista, risistemata, riadeguata, sicuramente smagrita ed entrerà a far parte dei prossimi atti che riguardano la relazione previsione ed anche lo stato di attuazione dei programmi.

CONS. ZUCCA:

Il Direttore Generale con questa scelta, o chi gliela ha consigliata, di fatto sottrae delle capacità di interpretazione e di studio dei documenti, forse risparmierà 20 pagine, però, di fatto...

Più che controllo di gestione, mi sembra che va in un'ottica di "scontrollo" di gestione.

PRESIDENTE:

Prego Signor Polenghi.

SIG. POLENGHI:

Passo alle richieste fatte dal Consigliere Petrucci.

Il Consigliere Petrucci si chiedeva per quale motivo c'era una diversità di accertamento, quindi con riferimento alla pagina 10, tra quanto riportato al Titolo I delle entrate al Titolo III delle entrate ed è proprio dovuto alla costituzione del tipo di entrata richiamata nei due titoli: nella prima sono entrate tributarie, quindi imposte e tasse che sono soggette ad un ruolo da parte dei cittadini, quindi ad un accertamento che viene fatto a priori prima del versamento, nel Titolo III vediamo le extratributarie, quindi le tariffe e le contribuzioni che vengono accertate e riscosse nel momento in cui i cittadini usufruiscono del servizio, per cui risentono, per quello che siamo al 49%, anche della ciclicità degli anni scolastici, per cui l'accertamento delle iscrizioni al nido o alla scuola materna o agli servizi che vedono il loro inizio a settembre, vengono fatte con ottobre e da qui manca metà anno, perché l'anno scolastico è terminato a giugno e quindi è molto legato a questa ciclicità scolastica.

Per quanto riguarda l'anticipazione di cassa, quindi il Titolo V delle entrate, è una domanda che ha fatto anche il Consigliere Zucca nel suo successivo intervento.

L'anticipazione di cassa viene chiesta in previsione, perché è indispensabile nella fase di bilancio. Potrebbe verificarsi – a Cinisello non si verifica da più di dodici anni – che l'Amministrazione chiede alla Tesoreria di anticipare dei fondi per effettuare dei pagamenti ed è quindi, giustamente, una accensione di prestito.

Quindi, è prevista nel bilancio di previsione, non la prevediamo negli accertamenti, né prevediamo di ricorrere alla anticipazione da qui al 31 dicembre, perché il nostro fondo di cassa è ben adeguato per poter arrivare fino al 31 dicembre.

Quindi nel Titolo V delle entrate è prevista solo l'altra parte della cessione di prestiti che poi si vedono nel Titolo II, quindi di 6,9 milioni.

Il Consigliere Petrucci ancora chiedeva per quale motivo c'era una diversità di accertamento tra le imposte, quindi siamo nel Titolo I delle entrate, e le tasse che sono allocate al Titolo I.

In questo caso la diversità tra l'80% delle imposte e il 46% delle entrate è dovuta all'accertamento del ruolo della tassa smaltimento rifiuti. Quest'anno la tassa smaltimento rifiuti, il ruolo ha visto il suo accertamento pochi giorni dopo l'analisi degli equilibri, quindi in questa versione l'accertamento degli 8 milioni di Euro o parte degli 8 milioni di Euro che vedono la tassa smaltimento rifiuti non ci sono, per cui le tasse sono al 46,58% inferiore rispetto alla parte di accertamento che, invece, vedeva nel 2004 quando il ruolo era stato fatto qualche tempo prima.

L'altra domanda riguardava la pagina 16, quindi riguardava il Titolo IV, sempre il discorso delle anticipazioni, mentre al Titolo V, che era a pagina 21, quindi all'accensione di prestiti, non abbiamo ad oggi accesso nessun prestito, quindi non abbiamo titolo ad accertare una entrata proveniente da mutui.

Abbiamo lasciato la possibilità, in questo scorcio di anno, all'Amministrazione di poter eventualmente decidere di accendere i mutui che erano previsti nel bilancio di previsione, quindi andare a garantire dei progetti e delle opere che erano stati previsti nel bilancio di previsione, pur non avendo, ad oggi, accertato, quindi nemmeno impegnato, nessuna opera finanziata con mutui.

Per quanto riguarda le spese, quello che è indicato nella parte "spesa" non è il pagato, ma è l'impegnato, quindi per quanto riguarda l'indicazione degli equilibri, anche lì si deve tener conto dell'andamento della gestione dell'Amministrazione, quindi ci sono attività che vengono impegnate in principal modo all'inizio dell'anno, quindi c'è una parte di spese che viene impegnata e non pagata, mentre nel Titolo II la percentuale di impegno è così bassa, perché nel Titolo II l'impegno avviene solo nel momento in cui viene riscosso, per esempio, l'onere di urbanizzazione o il contributo per costruire, quindi si deve prima verificare l'entrata per dar modo all'Amministrazione di impegnare la parte di spesa, quindi l'opera che è finanziata con quell'entrata, quindi c'è uno slittamento dei tempi che può vedere la sua realizzazione solo verso la fine dell'anno amministrativo, quindi entro il 31 dicembre, ma non sicuramente ai primi mesi dell'anno.

Poi c'era un riferimento all'avanzo di amministrazione. Al di là che ritorni con facilità quel numero 5, è un caso, non c'è una affezione a quel numero, ma in questo caso la cifra di 5.800.000 Euro prevista

nell'avanzo deriva proprio dal fatto che l'Amministrazione non ha ancora utilizzato completamente l'avanzo di amministrazione del 2004.

Il Consigliere Zucca nella seconda parte dell'intervento richiamava un riferimento alla rubrica 901 della spesa, quindi Titolo II, spese di investimento, che è difficilmente paragonabile di anno in anno.

In questo caso il Consigliere si riferiva ad una rubrica che riguarda il Progetto Urban che nell'anno precedente aveva la sua realizzazione, quindi vedeva una cifra piuttosto cospicua e quest'anno nella rubrica 901 Urban non c'è più, perché è stato realizzato, quindi c'è il crollo come risorsa in quel tipo di attività.

Se non mi sfugge nulla, se fosse così fatemelo presente, credo di aver risposto orientativamente a tutte le domande che mi avevate fatto.

PRESIDENTE:

Siccome altri dirigenti erano stati chiamati in causa rispetto alla precisazione di altri punti, io li inviterei a venire a rispondere, perché penso che ci sarà un giro successivo.

DOTT. _____:

Se ho ben capito la sua richiesta di chiarimenti, credo che Polenghi abbia risposto in termini generali. Nel dettaglio, la percentuale di impegno preso dal settore è alta, al di là della professionalità degli uffici, dei funzionari e di chi svolge quotidianamente il lavoro, è facilmente spiegabile, nel senso che, appunto, non è già speso il 92%, ma è già impegnato, perché già il tipo di attività, come il teatro, la stagione parte fra 20 giorni, ma i contratti, quindi l'impegno sui contratti è partito in primavera-estate. Questo vale per tutte le attività che necessitano di una notevole programmazione in anticipo, dagli incontri della biblioteca, agli incontri per la cultura, il teatro per ragazzi, il teatro per adulti, ma per tutta l'attività, tranne che per la scuola di musica, dove noi abbiamo un rapporto che non è sull'anno solare, ma sull'anno scolastico che, poi, per la descrizione della gestione è dato sempre sull'anno solare, ma per tutto il resto dell'attività, per esempio, gli impianti sportivi, essendo fuori in gestione, per noi gravano sull'anno solare. Quindi, gli impegni di spesa, per quelli che ci sono, sono presi in anticipo, perché sono necessariamente facili da programmare, facili tra virgolette, perché se non vengono programmati in tempo o impegnati in tempo, non si fanno. Facevo l'esempio del teatro, ma vale per tutto o per l'impegno anche del singolo oratore e quindi con l'impegno del singolo oratore viene, poi, a catena l'impegno per la pubblicità, i manifesti, eccetera, quindi l'impegno è preso in anticipo e non è già speso, ma impegnato. Per quello che riguarda la disparità con l'istruzione, francamente non sta a me dirlo, nel senso che dovrebbe spiegarlo la Dottoressa Motta, per cui non so che dire su questo.

PRESIDENTE:

La parola alla Dottoressa Pazzi.

DOTT.SSA PAZZI:

La prima questione era in merito al progetto di spostamento dell'archivio storico in Villa Ghirlanda. Abbiamo pronto il bando per l'acquisto degli arredi e uscirà a breve, nel giro di una settimana. Facciamo conto di chiudere la gara, ammesso che vada tutto bene senza questioni di vario tipo, entro la fine dell'anno e quindi procedere al trasloco nei primi mesi dell'anno prossimo.

Sulla questione...

(Intervento fuori microfono non udibile)

DOTT.SSA PAZZI:

Nel sotterraneo di Villa Ghirlanda, tutta la zona del sotterraneo sarà destinata all'archivio storico e sarà attrezzata anche per la consultazione, per eventuali visite guidate degli alunni, avrà un arredo consono al fatto che sia un luogo anche di consultazione dell'archivio.

Poi, per quanto riguarda la questione del protocollo decentrato, già tutti i Dirigenti e gli Assessori hanno la possibilità di vedere direttamente i documenti protocollati che vengono scannerizzati, quindi, al di là del giro della carta, la documentazione è disponibile sin da subito. Abbiamo già attivato anche una postazione di protocollo decentrato che è qui presso il Settore Affari Generali e che viene utilizzato in questo momento prevalentemente dal Settore Affari Generali.

È prevista, però, l'estensione dei punti di protocollazione decentrata entro la fine dell'anno in almeno altri due edifici che dovrebbero essere il Settore Socioeducativo ed i settori tecnici.

Questi punti di protocollazione decentrata vengono utilizzati esclusivamente per la protocollazione in uscita, mentre la protocollazione in entrata viene man tenuta centralmente presso l'Ufficio Protocollo. Quindi è previsto che tra quest'anno e l'anno prossimo tutti gli edifici decentrati siano forniti di questo punto di protocollazione che può essere usato in situazioni di emergenza o, se il settore lo trova comodo, comunque anche per protocollarsi ordinariamente la posta in uscita.

Per la questione del progetto della sala consiliare, la demando a Papi che sta seguendo tutta la questione dal punto di vista progettuale.

PRESIDENTE:

La parola al Dottor Papi.

DOTT. PAPI:

Per quanto riguarda il bancone e la sistemazione della sala consiliare, abbiamo predisposto il progetto esecutivo e prossimamente, nelle prossime settimane, sarà sottoposto alla Giunta e sono previsti i lavori nel mese di fine dicembre o inizio di gennaio. Sostanzialmente i lavori riguardano il rifacimento di questa parte, mentre resterà invariata la parte dei Consiglieri ed il pubblico, cioè viene creato un bancone qua davanti per quanto riguarda i posti degli Assessori e dietro un'altra postazione per il Sindaco, Presidente ed il Segretario. Questo per quanto riguarda la sala consiliare. Invece, per quanto riguarda gli altri due punti, le do una risposta per quello che so, Marini non c'è, comunque per quanto riguarda l'area ex Valmonte, era previsto nel nostro programma annuale la realizzazione tramite un operatore privato. Vi è la possibilità, quando è inserito nell'elenco annuale, che un operatore si presenti entro giugno oppure entro dicembre. Quindi, entro giugno mi sembra che non si sia presentato nessuno, si può presentare qualcuno entro il 31 dicembre.

Per quanto riguarda la fabbrica Cipro, magari Faraci...

CONS. ZUCCA:

Mi scusi, "si può presentare" in che senso?

DOTT. PAPI:

Sì, diciamo che l'Amministrazione aveva deliberato delle linee guida, quindi un operatore può presentare questa proposta entro il 31 dicembre o entro il 30 giugno; la norma dice che "entro il 30 giugno", ma se non si presenta nessuno viene prorogato al 31 dicembre.

Per quanto riguarda la fabbrica Cipro, anche questa è stata stralciata da Urban l'anno scorso e quindi sta portando avanti la problematica l'architetto Faraci nell'ambito del programma urbano parcheggi, quindi ha predisposto il bando e so che lo stesso è in pubblicazione.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Grazie Presidente.

Il mio primo intervento vuole essere un intervento di carattere generale e con questo intervento volevo un po' criticare la modalità di gestione, spero che sia costruttiva e, magari, con un ordine del giorno, se la Maggioranza lo vorrà, potremmo farlo per l'anno prossimo.

La discussione della ricognizione sullo stato di realizzazione dell'attività programmatica e verifica degli equilibri di bilancio, così come è impostata, a mio avviso non ha senso per due motivi: il primo è perché manca uno degli attori principali, che è il Direttore Generale e chiedo come mai; il secondo, perché, come voi stessi ammettete in premessa, questa verifica si sostanzia di due momenti fondamentali, ovvero la verifica sugli equilibri di bilancio, che è una questione ragionieristica, ma un'altra verifica che è quella sullo stato di realizzazione dei programmi che, invece, è di taglio prettamente politico e voi stessi dite che lo stato di realizzazione dei programmi è volto ad effettuare un vero riscontro politico da parte del Consiglio sull'attività della Giunta.

Ora io mi domando come si possa fare una vera analisi politica sullo stato di attuazione dei programmi che è il vero scopo di questo documento, senza, ad esempio, tutti gli Assessori, senza una relazione politica da parte degli Assessori e non meramente numerica, perché una discussione meramente numerica non ha senso in questa fase, perché una volta che l'ufficio ed il ragioniere mi dice che gli equilibri

di bilancio probabilmente verranno rispettati da qui alla fine dell'esercizio, io poco altro ho da dire; molto, invece, potrei dire su un dibattito politico su quello che so doveva essere fatto e non è stato fatto nelle attività che erano state dichiarate nella relazione programmatica.

Purtroppo non lo posso fare per due motivi: il primo è perché non stata fatta una commissione preparatoria, perché andavano discussi nelle singole commissioni gli argomenti degli Assessori e ciò avrebbe potuto consentire ai Consiglieri di entrare nel merito del dibattito e non è stato fatto; in secondo luogo, questa sera mancano gli Assessori.

Allora, la discussione politica non si può fare senza il competente soggetto politico-amministrativo, perché, se no, si costringe ancora una volta e in modo dichiarato i dirigenti a svolgere funzioni che non sono loro proprie.

Se io voglio domandare perché un determinato programma non va avanti o perché è andato avanti in un certo modo, perché si discosta dalla relazione programmatica fatta all'inizio dell'anno, io qui non lo posso fare perché mancano gli Assessori e probabilmente non ho neanche tutti i pezzi, perché non è stata fatta la Commissione necessaria per fare questo e lo dimostra l'attenzione dell'aula a questo sterile dibattito.

Mi scuso con il Consigliere Zucca per lo "sterile", le sue sono domande assolutamente pertinenti, anzi, è stato bravissimo ad entrare nel dettaglio, però se io vi leggo la scheda del programma Urban, che è un programma importante, fa ridere.

Io non so chi di voi l'ha letta, ma fa veramente ridere.

Se questa è la relazione politica ditemelo voi!

"Finalità da conseguire con il progetto Urban: riqualificazione, valorizzazione e riutilizzo di aree urbane degradate o sotto utilizzate – va beh, non mi pare una analisi politica, poi ci sono le attività, cinque punti – Finalità: realizzare gli interventi che compongono il programma".

Gli stati di attuazione del programma non possono essere i punti della pagina successiva, quindi manca completamente l'analisi politica, che è lo scopo principale di questo documento.

Allora, se vogliamo stare qua a prenderci in giro e passare una serata così, possiamo anche farlo; se, invece, vogliamo affrontare in modo compiuto e consentire ai Consiglieri di farsi un'idea vera di quello che è lo stato di attuazione di un programma, bisogna cambiare registro e non può essere semplicemente una parete delle due che compongono questo documento.

Per cui, io chiedo al Presidente ed al Sindaco in futuro di consentire ai Consiglieri, chiedendo ai Presidenti di commissione, di convocare riunioni ad hoc delle commissioni competenti con ciascun Assessore che relaziona come deve fare il Consigliere sullo stato di attuazione del programma e poi che gli Assessori si presentino in Consiglio Comunale al fine di consentire un dibattito sullo stato di attuazione dei programmi dal punto di vista politico e non ragionieristico, perché io non sono ragioniere e non ho voglia di perdermi in queste cose.

Il problema sul fatto che sia stato raggiunto l'equilibrio di bilancio, sul fatto che ci siano degli avanzi o meno lo studierò e lo vedremo, poi, in fase di approvazione del bilancio a fine anno.

Per cui proporrò un ordine del giorno dove chiederò che l'anno prossimo ciò possa avvenire.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Sisler.

Per quello che riguarda la presenza degli Assessori, faremo presente la cosa, anche perché, chiaramente, c'era un invito alla Giunta completa, così come a tutta la dirigenza di settore.

Per quanto riguarda la questione delle commissioni, credo che sia un punto che possa essere affrontato in Capigruppo rispetto ad un passaggio che chiaramente può essere fatto, ma richiede un mutamento rispetto alla prassi adottata ordinariamente da questo Consiglio, però chiaramente può essere presa in considerazione questa ipotesi.

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Intanto volevo capire se noi paghiamo gli interessi sull'anticipazione di cassa di 15 milioni di Euro, così come sul mutuo di 6 milioni di Euro.

Per quanto riguarda la parte seconda dei programmi, intanto una segnalazione.

Naturalmente questa è una fotocopia e non può venire con le colorazioni che probabilmente ha sull'originale, ma queste tabelle che ci sono alle fine di ogni settore sono poco comprensibili e poco leggibili.

Credo che la prossima volta bisogna prevedere quantomeno di mettere delle percentuali affianco ai dati, perché altrimenti non sappiamo quantificare la cosa, perché questi gradini in bianco e nero mi dicono poco e niente e poi mi sembra che vadano un pochetto a spanne.

Quindi, non si riesce da questi specchietti a capire un granché, se non con grande elaborazione mentale.

La sommatoria delle due tabellone che ci sono aiuta, ma in parte, quindi preferirei avere anche affianco qualche percentuale per capire un po' di più.

Detto questo, a pagina 45 c'è il riepilogo generale dei programmi, naturalmente ci sono le previsioni assestate, l'impegno di competenza e la stima al 31 dicembre.

Tra tutti questi dati, tutti quanti al 31 dicembre tornano al loro valore originale della prima colonna, tranne uno: area istituzioni finanziario che parte con 21 milioni e arriva al 31 dicembre con 6 milioni e 500 mila.

Qual è la motivazione di questo dato?

Poi, vado a pagina 50 e penso che il dirigente che debba rispondere qui sia anche assente o, perlomeno, non si è visto questa sera.

Io credo che quando si mette alla fine "lo stato di attuazione al 30 settembre", bisognerebbe fare una cosa che sia anche leggibile, un riassunto che sia leggibile e comprensibile.

Scrivere delle frasi come "l'attività di rappresentanza si è svolta regolarmente" mi dice tutto e mi dice niente, vorrei capire quali sono.

Questa forse fa parte del modo di comunicare, come, sempre nello stato di attuazione, leggiamo "le manifestazioni sono state realizzate", ho capito, ma se non le avesse realizzate non so cosa avrebbe speso.

Faccio ora una osservazione che penso non avrà risposta, però la faccio lo stesso e riguarda la pagina 49, uno stato di attuazione al 30 settembre che riguardano una serie di contributi ad associazioni ed istituti che sono state anche finanziate con una variazione di bilancio per 12 mila Euro e questi contributi riguardano esclusivamente l'ufficio pace e relazione internazionale.

Sembra che in questo settore funzioni solo l'istituto per la pace e per tutto il resto, invece, non si ha riscontro.

Così come, sempre a pagina 49, sempre un altro stato di attuazione e un'altra frase di quelle che dice tutto e non dice niente, "è in fase di definizione la formalizzazione dell'affidamento della prima fase di un incarico ad una società specializzata per cercare lo sponsor".

Io credo che il Dottor Mainetti, se è persona intelligente, possa anche fare uno sforzo ulteriore per farci capire la sua attività, perché, così come è emerso, mi risulta personalmente impossibile in una maniera così stringata capire quali sono i lavori che ha fatto.

Andiamo oltre.

Ripeto che questa fase riguarda soprattutto la fase di attuazione, quindi il compito proprio del dirigente, quindi la domanda è sempre rivolta più al dirigente che a chi ha fatto la contabilità naturalmente.

Ci portiamo velocemente a pagina 72 che riguarda il punto 375, sempre lo stato di attuazione al 30 settembre, penso che qui riguardi l'Assessore Viapiana o, comunque, c'è coinvolto anche l'Architetto Papi, e riguarda l'affidamento per l'incarico della revisione del Piano Regolatore Cimiteriale, redazione del nuovo Regolamento di Polizia Mortuaria, eccetera, eccetera.

Questo lavoro in parte era presente nell'anno precedente, però vorrei capire quando finisce questo lavoro sul regolamento, perché io ricordo che è cominciato già da diverso tempo e vorrei capire quando si arriva alla fine.

Andiamo avanti.

Pagina 79, "l'attività procede regolarmente secondo le previsioni, è stata effettuata una indagine esplorativa di mercato in previsione della scadenza del contratto sia con il medico del lavoro sia con il laboratorio analisi".

I dati di queste indagini sono resi pubblici, visto che si tratta anche di portarle in sedi contrattuali per il futuro contratto di lavoro o sono una cosa che si tiene regolarmente in riserbo, perché qui stiamo parlando dei lavoratori.

Pagina 93, riguarda il settore finanziario.

Questa è una osservazione che feci al Signor Polenghi anche nel momento del bilancio, ovvero quella di effettuare i beni di servizio in diverse funzioni, ognuno si fa i propri acquisti.

Il fatto di aver cominciato – mi pare di aver capito – ad unificare in un unico centro questi acquisti, ovviamente si fanno economie di scala diverse e quindi si può risparmiare; perché qui si dice che ci sono ancora alcuni settori che non fanno questo servizio?

Perché non c'è stato il tempo sufficiente o perché ci sono altre problematiche?

Passiamo all'area dei lavori pubblici.

Io ho letto attentamente la descrizione del programma e debbo dire che mi sembra un po' la fotocopia di quello dell'anno scorso onestamente e nell'ultima parte, secondo me, forse era meglio modificarlo e mi riferisco alla pagina 108, perché quando si parla di aggiudicazione di lavori e la stipula del contratto e mi riferisco alla scuola Cadorna, sappiamo tutti che questa cosa non è stata fatta, per questo dico che è una fotocopia, perché queste cose qui forse le avete dette anche l'anno scorso, però nel 2005 sono successe delle cose diverse ed è successo che questa roba non corrisponde, perché non siamo nell'ambito... qui voi dire che successivamente ci sarà la stipula del contratto, ma questa stipula non c'è ancora, quindi forse andava corretta questa fase finale, tant'è vero che si corregge dopo quando si guarda caso per caso i lavori che si stanno facendo.

Quindi, per quanto riguarda il centro culturale, sappiamo tutti che le vicende non sono andate così, sappiamo a che punto è, c'è una interrogazione fatta dal sottoscritto per sapere a che punto siamo e vedremo.

Passiamo al paragrafo riguardante i cimiteri.

Anche qui "sono state avviate le procedure per la scelta dei professionisti per la progettazione del DL per realizzare il nuovo forno crematorio".

Questo forno ha già avuto l'anno scorso qualche avviamento, vorrei capire quando arriva alla dirittura finale, cioè voglio capire se dovremo sentire ancora solo "faremo", oppure se abbiamo fatto.

Mi piacerebbe sapere allo stato di attuazione dei lavori se l'abbiamo fatto, perché è passato il 2004, è passato il 2005 e siamo ancora al "faremo".

A pagina 112, nell'ambito della realizzazione del nuovo edificio residenziale – e la cosa sta bene, perché è stata discussa nel Contratto di Quartiere 2 – è prevista anche la realizzazione di una nuova strada, mi riferisco alla Via Petrella, e qui si scrive in fondo alla pagina che "occorrerà procedere alla fase di espropriazione".

Anche questa è diverso tempo che è in fase di progettazione e studio, non è una novità di oggi questa strada e volevo capire, però, perché non è stata almeno avviata la pratica in precedenza per lo sfratto, perché questa roba qui ci porterà ad un ritardo sul piano dell'esecuzione, perché fare uno sfratto vuol dire la possibilità di avere qualche ricorso o di non mettersi d'accordo con la proprietà, cosa che è successa al progetto 1.8 e quindi vuol dire spostare i tempi della realizzazione di questa strada. Ricordo che questa strada interessa le 200 – 300 persone che erano qui l'altra sera a protestare e che torneranno a protestare nelle prossime sere, quindi è una di quelle soluzioni che l'Assessore alla Viabilità ha previsto come possibilità di fuga del traffico in Via Cilea e Via Machiavelli.

Visto che qui si parla di espropriazione, io credo che queste cose andavano fatte con un attimo di anticipo, perché, altrimenti, ritardiamo un'opera che è fondamentale per i prossimi anni. Siamo a pagina 119.

PRESIDENTE:

Consigliere, le ricordo il tempo.

CONS. PETRUCCI:

Non può continuare a parlarmi di tempo stasera.

Io sto facendo delle domande e vorrei anche capire se ci siamo o non ci siamo al 30 settembre, perché non tornano le cose.

Pagina 119.

Anche qui c'è un problema noto, ma non sappiamo ancora se è concluso e riguarda il gas.

Per quanto attiene la distribuzione del gas, "l'espletato iter di approvazione degli atti tecnici è in corso di svolgimento per la procedura di gara e l'individuazione del nuovo concessionario a seguito della scadenza con la convenzione di AEM".

Anche qui c'è una interrogazione, ma se volete anticipare il risultato, perché mi pare che la gara sia stata fatta da poco o non è ancora neanche conclusa e a che punto siamo con il ricorso che c'era stato, ma a questo punto credo che sia stata fatta una nuova gara e si è superato il ricorso e quindi si entra in quella difficoltà di mettersi, poi, in sintonia con AEM che aveva l'impianto di distribuzione.

Recupero della morosità, pagina 125.

Questa è forse una delle cose positive e lieta, perché tutti gli anni si rimprovera il fatto che non si riesce a recuperare le morosità degli affitti ed il rendimento che ha il patrimonio abitativo sul nostro bilancio quasi ininfluente.

Questa volta vedo che si è arrivati almeno ad un piccolo sforzo per cominciare a far ragionare un pochetto il nostro patrimonio e vedo che ci sono delle azioni per venti posizioni di morosità rilevate e che, quindi, sono previsti, se non leggo male, pignoramenti per 45 posizioni.

Questo vuol dire che si ha lo sfratto oppure si rientra con il debito che hanno questi morosi?

Si riesce a quantificare queste posizioni?

Per esempio, uno dei casi in cui non si legge bene l'istogramma che ci presentate è uno di questi: la tabella dei lavori pubblici diventa difficile leggerla, perché se vedo la previsione siamo molto in alto, gli impegni sono bassissimi e la stima ritorna in alto, perché giustamente deve pareggiare la previsione, però siamo al 30 settembre.

Siamo quasi alla fine.

Per quanto riguarda, invece, la Polizia Urbana che ha effettuata tutti i suoi progetti, naturalmente corrisponde al fatto che i soldi che avevano a disposizione hanno raggiunto il 97%, quindi i progetti in questo caso sono quasi tutti completati.

Termino qua.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Io avevo iniziato il mio intervento prima, dicendo che mi sarei riservato le domande per dopo, però obiettivamente – devo dirvelo – di fare le domande non ne ho voglia.

Non è che non ne abbia voglia, perché vengo meno al mandato che mi è stato dato dagli elettori, non ne ho voglia, perché tanto questa sera non arrivano le risposte che vorrei.

Lasciamo stare il fatto non certo irrilevante che manca il Direttore Generale, lasciamo stare il fatto che mancano gli Assessori, lasciamo stare il fatto che quasi tutta la discussione è stata fatta con tredici Consiglieri in aula, di questi almeno cinque erano di Minoranza, ora io obiettivamente sono portato a chiedermi: in un'aula che dovrebbe dare alla Giunta gli indirizzi politici, dove sta la politica.

Io me lo chiedo con amarezza e me lo chiedo perché vedo gruppi consiliari completamente assenti e che sono in aula quando suona la campana per dire “presente” e poi non ci sono più, perché stanno facendo cose sicuramente importanti e sono certo che queste cose c'entrano con quello che in aula si sta discutendo, però qui non ci sono.

Forse in quell'ottica che tutto quello che viene detto dalla Minoranza è dannoso e pericoloso.

Io leggo che rispetto a questo articolo 193 si dispone che almeno una volta entro il 30 settembre, e il 30 settembre inizia tra 30 secondi, siamo nei tempi, lo abbiamo fatto entro il 30 settembre, evidentemente la volontà del legislatore era quella di farcelo fare il 29 notte e noi il 29 notte lo abbiamo fatto, evidentemente la volontà del legislatore era quella di metterci davanti ad una serie di numeri per me in buona parte incomprensibili, perché se io avessi voluto valutare i numeri del Comune, probabilmente avrei fatto il ragioniere o il Revisore dei Conti.

Io non voglio discutere di numeri, io do per assodato e per certo che quello che i dirigenti di questo Comune stanno facendo funzioni, non mi passa per l'anticamera del cervello di mettere in dubbio che sia così, io ne sono più che certo, non sono certo che ai dirigenti sia chiesto di fare quello che ho in mente io, e questo ci può stare perché c'è il gioco delle parti, di Maggioranza e di Minoranza, ma in questa aula c'è un dibattito che manca. Io volevo capire perché ci sono quote impegnate a 6,98% e se qualcuno mi ha risposto, io francamente non ho capito la risposta, non l'ho capita. È possibile che quasi tutto il nostro bilancio venga impegnato negli ultimi due mesi? Tecnicamente ci sarà pure una risposta, ma io non la voglio neanche la risposta tecnica, non mi interessa, io voglio capire perché per dieci mesi non abbiamo usato quei soldi, io vorrei capire è stato detto che non ci sono opere finanziate con i mutui, e questa è l'unica domanda che vorrei fare perché prima il Consigliere Zucca aveva parlato della ovocultura, a me molto cara, non ho ben capito a che punto è lo stato di fatto e che cosa si vuole fare sull'ovocultura, perché secondo me non è stata data risposta ma probabilmente non l'ho capito, è stata data ma probabilmente io non l'ho capita perché sono un ignorante, ma non avendo capito questo, ho però capito che in quell'area ci sono andato tre volte negli ultimi sei giorni e vi posso assicurare che forse dovrete farvi un giro anche voi, forse un mutuo per salvare quell'area ci potrebbe stare, ma di quel mutuo non se ne può fare carico un dirigente di settore, decidere di accendere un mutuo per salvare l'ovocultura, evidentemente non è così che funziona, evidentemente se io ho davanti agli occhi un documento che dice: “si può ritenere con sufficiente attendibilità”, oppure “sarà

conseguito con sufficiente grado di certezza”, io intanto ho dei dubbi e il dubbio mi sorge nella mia solita e sana ignoranza, perché deve essere sufficientemente certo, è certo o non è certo? Perché per il mio grado di giudizio, come di tre quarti delle persone di questo paese, sufficiente vuole dire 6 in una scala da 1 a 10, se siamo certi 6 su 10 che le cose quadrano, 8 e mezzo sarebbe stato meglio.

Io sono scioccato di questo, vi dico la verità, parlavo prima delle banane verdi, ma mi sembra che la discussione di questa sera sia stata veramente una banana verde o un cavolfiore fritto, sono incredibilmente scioccato, sono scioccato dal fatto che di politica sia stato detto ben poco, sicuramente i numeri ci saranno, sicuramente verrà votato tutto, sicuramente tutto funzionerà ma la domanda che io ponevo prima di entrare in questa aula e che mi porrò quando esco è: ma come sta funzionando? Sta funzionando in pareggio, al 6, ma io speravo che funzionasse al 9 e come questa Minoranza ha più volte dimostrato la volontà di rimanere in aula e non di far venire meno il numero legale, era quella di arrivare al 9, o anche al 10, però evidentemente per arrivare a questi risultati c'è bisogno di una discussione che abbia un senso e non di un guardarsi in faccia se lo facciamo o no.

Ho sentito dare una risposta prima che diceva che nella nuova sistemazione dell'aula del Consiglio ci sarà un posto per gli Assessori e un posto per il Sindaco ed il Segretario, spero che non faremo questa porcheria, che ci sarà un posto per il Presidente del Consiglio che è la massima autorità che io riconosco in questa aula, con tutto il rispetto per il Sindaco, spero che sopra il Presidente del Consiglio non ci sia nessuno e gradirei anche di fianco al Presidente del Consiglio ci fossero i due Vicepresidenti, perché è così che funziona, questa è la logica, io sono certo che la risposta è stato un errore in buona fede, quello che continuo a non capire però è perché a certe cose facciamo rispondere i tecnici e a questo mi rispondo da solo, perché gli Assessori non ci sono e allora io con tutto il rispetto per i tecnici, non posso votare un documento che mi presenta il dirigente su richiesta di un Assessore che non è qui a difendere il suo operato. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Io vorrei continuare a trattare le questioni di cui si occupa l'architetto Papi. Vorrei capire lo stato di attuazione di programma rispetto alla metroltramvia, cioè la situazione che certo non è sotto direzione operativa nostra diretta, però vorrei capire nel cronoprogramma che abbiamo accumulato dei ritardi molto alti oppure no, cioè quali sono le difficoltà che si incontrano e così via perché è una delle questioni di cui parla di più la città, il disagio deve essere limitato al minimo, quindi questo è un punto.

La seconda questione riguarda il centro culturale, io ho avuto occasione di parlare con l'architetto Papi, però forse è bene che in una ottica di informazione, anche a tutto il Consiglio, lei dica quale è lo stato della situazione, perché rispetto allo stato di attuazione del programma delle grandi opere pubbliche questo è un punto importante.

Rispetto alla altra opera pubblica che è il forno crematorio ed il complesso delle opere cimiteriali, non c'è la dottoressa Lucchini per cui non so se devo chiedere a lei, volevo capire questo, io penso che nel prossimo bilancio di previsione, come necessità generale della città noi dobbiamo pensare ad una accelerazione rispetto al sistema delle piste ciclabili in città perché noi abbiamo una situazione abbastanza buona dal punto di vista delle circonvallazioni esterne, abbiamo un pezzo di collegamento nella zona alta della città rispetto a Muggiò per collegare tutto il sistema che va dal Parco Nord, lambisce lo stesso Parco del Grugnotorto e può arrivare attraverso Monza che invece ha un sistema di piste ciclabile interessante verso il parco di Monza, quindi c'è questo completamento esterno, invece siamo deficitari rispetto all'attraversamento interno della città, volevo capire se nello stato di attuazione dei programmi c'è qualcosa riferibile a questo problema, che capisco che è un problema di impostazione da bilancio di previsione prossimo, però per quello che riguarda il sistema interno delle piste ciclabili, perché la nostra città ha bisogno di avere almeno in due parti medio alto e medio basso rispetto alla città l'intersecazione di piste ciclabili, questo anche per alleviare, oltre che per incentivare l'uso, una situazione oggettivamente difficile che probabilmente si protrarrà per alcuni anni del traffico cittadini, cercando di limitare al minimo indispensabile quello che è l'utilizzo delle automobili per tante ragioni, poi i ceti più deboli di fronte all'aumento del prezzo della benzina e quant'altro penso che debbano guardare con interesse anche all'utilizzo della bicicletta.

Ancora, la questione del centro di documentazione storica, vedo che nei programmi si fa molta fatica ad uscire da quella strettoia che per quello che riguarda il centro di documentazione storica è costituita dalla

sezione giardini, paesaggi, eccetera che, oggettivamente a questo punto risulta un po' appiccaticcia rispetto alla nostra città perché per tutta una serie di anni noi abbiamo ospitato convegni che, in qualche modo trattavano la tematica che riferita alla nostra città, ora siamo veramente solo la sede dove si tengono convegni che parlano dei giardini e dei paesaggi, ma che possono riguardare la città di Londra come il lago di Como, le realtà più varie, solo che si tiene a Villa Ghirlanda perché è sempre stato tenuto a Villa Ghirlanda ed il centro di documentazione storica resta l'ente organizzatore. Io penso che il Centro di Documentazione Storica deve riprogettarsi un po' nella nostra città e vedo un po' una timidezza nello sviluppare le altre sezioni di studi ricerche che erano state individuate, da quelle della immigrazione, della integrazione delle popolazioni a quelle relative alla vita sociale, politica e amministrativa del nord di Milano. Quindi vorrei sapere se c'è stata una discussione in previsione dello stesso bilancio preventivo rispetto al programma relativo al centro di documentazione storica.

Rispetto alla biblioteca le aspettative della popolazione sono legate al centro culturale, allo sviluppo di questo importante sviluppo pubblico e vedo che molti utenti della biblioteca chiedono un rapporto più organico con la biblioteca di Milano, con la grande realtà di Milano, ora noi siamo nel sistema bibliotecario del nord ovest che ha già dato in termini di potenzialità del servizio già dei risultati, però io penso che il futuro del nostro sistema bibliotecario, del nostro inserimento sia con Milano, è lì che entreremmo in un circuito adeguato di una città come la nostra, volevo sapere se c'erano delle iniziative in questo senso, delle volontà, se nello stato di attuazione dei programmi c'è anche la ricerca di questo rapporto che naturalmente sarebbe essenziale sotto ogni aspetto, da quello dell'incremento dell'aumento del patrimonio bibliotecario usufruibile a quello stesso dell'incremento del patrimonio documentario, il collegamento del futuro archivio storico con gli altri archivi storici e, naturalmente anche con l'espansione di tutto il sistema delle banche dati relativi alla biblioteca ed ai suoi servizi. Per ora ho concluso.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri penso che si possa procedere con le risposte, fare la sospensiva richiesta per poi rientrare in aula con l'ordine del giorno e avviarci alla fase di votazione. La parola al signor Polenghi.

SIG. POLENGHI:

Volevo tranquillizzare in merito al pagamento degli interessi sulla anticipazione di cassa e sui mutui, siccome l'anticipazione di cassa non è stata richiesta ed i mutui non sono stati accesi non c'è nessuna richiesta e nessun pagamento di interessi, quindi quelle sono attività che non sono state portate a termini e quindi non hanno nessun coinvolgimento finanziario.

Per quanto riguarda, a pagina 45 il fatto che il settore 03 che è l'area istituzionale e finanziaria, sia l'unico settore che vede un decremento tra gli impegni e di competenza e la stima al 31 dicembre, è proprio dovuta al fatto che non chiederemo una anticipazione di cassa, l'anticipazione di cassa che ha un importo così elevato è di competenza del settore finanziario, quindi rispetto alla previsione la discesa delle risorse del settore finanziario è proprio dovuto ai 15 milioni della anticipazione di cassa.

Nel settore del dottor Mainetti si faceva riferimento alla erogazione di sette contributi, l'Assessorato alla Pace e alle relazioni che è di nuova istituzione ha visto in questi nove mesi proprio l'erogazione di sette contributi collegati ad attività e a manifestazioni collegate alla pace e alla relazione per l'uguaglianza, quindi il dottor Mainetti probabilmente ha voluto far presente questa nuova attività perché è stata istituita in questi ultimi mesi. Anche l'attività di sponsor a cui Mainetti faceva riferimento e di cui si parlava proprio qualche tempo fa è una attività nuova, è stata esaminata la necessità e quindi è stata fatta una determinazione per fare un incarico che riguardi tutta la sponsorizzazione dell'ente, quindi Mainetti in quel caso ha ritenuto opportuno informare il Consiglio Comunale di questa nuova attività.

Per quanto riguarda invece a pagina 93 si faceva riferimento al fatto delle attività e della necessità dell'economato di accentrare, così come previsto nei programmi di quest'anno 2005 ma anche in quelli del 2004 di accentrare gli acquisti all'interno dell'Economato Provveditorato, ci sono però alcuni interventi collegati alla Consima ma soprattutto collegati a specifiche forniture che possono riguardare gli asili, specialmente per quanto riguarda i giochi e gli arredi che vengono ancora seguiti, proprio per la loro specificità e le loro caratteristiche e che quindi non è ancora stato ritenuto necessario poterle accentrare all'interno dell'economato.

A pagina 79 invece si parlava invece del medico del lavoro che ha l'incarico di fare i controlli medici e sanitari sul personale, in riferimento alla scadenza del contratto di lavoro del medico, termina il periodo di incarico del medico, terminando si farà una nuova gara e quindi si riconfermerà il nuovo medico del lavoro.

PRESIDENTE:

Concludiamo il giro, prego dottoressa Pazzi.

DOTT.SSA PAZZI:

In merito alle questioni del regolamento di polizia mortuaria e del piano regolatore cimiteriale lei ha ragione quando dice che il regolamento di polizia mortuaria, ma solo quello, era già un progetto dell'anno scorso. È vero che l'incarico all'ingegner Fogli è stato dato l'anno scorso, io però rappresento una cosa che la normativa in materia di polizia mortuaria è una normativa in evoluzione e molto frastagliata, se le leggi nazionali di modifica cominciano ad intervenire nel 2001, la Regione Lombardia utilizzando la propria potestà normativa in materia è intervenuta con una legge regionale del novembre 2003, la quale a sua volta rimandava un regolamento regionale di attuazione che è uscito nel novembre 2004, regolamento che rinviava, a sua volta, ad una deliberazione di Giunta regionale che doveva fare attuazione a tutta la normativa e che è uscita nel gennaio 2005. Quindi la bozza del regolamento è stata predisposta, è stata consegnata a maggio, è un regolamento molto corposo, consta di più di 100 articoli e disciplina tutta la materia necroscopica, cimiteriale, funebre e di polizia mortuaria. Con l'ufficio abbiamo esaminato il regolamento, lo abbiamo rivisto con l'ingegner Fogli che ha fatto una serie di puntualizzazioni, modifiche, eccetera e adesso siamo pronti e facciamo conto nel mese di ottobre di cominciare a sottoporli alla attenzione della Commissione consiliare che dovrà esaminare tutta la materia per poi portarlo in approvazione.

La revisione del piano regolatore cimiteriale il cui incarico invece è stato dato quest'anno, nel mese di giugno, è sempre una conseguenza di tutta questa modificazione normativa che è intervenuta pesantemente anche sulle questioni di edilizia cimiteriale, per cui si impongono tutta una serie di revisioni che sono obbligatorie; la revisione del piano regolatore cimiteriale è in corso, ieri abbiamo incontrato l'ingegner Fogli per definire puntualmente tutti i contenuti di questa revisione, non solo quelli obbligatori ma anche quelli che come gestione quotidiana riteniamo di poter proporre.

Il piano dovrebbe essere pronto per la fine di quest'anno e sottoposto alla attenzione del Consiglio Comunale l'anno prossimo, quindi nei primi mesi del 2006.

PRESIDENTE:

Grazie dottoressa. Prego dottor Sciotto.

DOTT. SCIOTTO:

Per quello che riguarda il Centro di Documentazione Storica devo dire che nel valutare l'attività del CDS di Cinisello sulla storia dei giardini storici e dei parchi c'è da dare una valutazione attenta sul fatto che Cinisello è diventato un riferimento a livello internazionale, non è una cosa che diciamo per propaganda, effettivamente questi convegni che si svolgono ogni due anni e per i quali paghiamo ai relatori dei gettoni di presenza ridicoli, che non prevedono né il viaggio, né l'alloggio, né il vitto ma sono solo dei gettoni di presenza assolutamente risibili, ai quali, però i relatori comunque non rinunciano perché è una delle poche occasioni che hanno di incontrarsi a livello europeo.

Allora posso capire che questo da un punto di vista della cittadinanza in generale poco importa, però non credo che sia così perché questo genere di attività di eccellenza, ma di vera eccellenza, queste attività di altissima qualità che lanciano Cinisello su un panorama di nicchia, il giardino storico sicuramente non è una cosa che interessa la maggior parte della popolazione europea, però dal punto di vista qualitativo è un segnale importante e penso che per un cittadino di Cinisello sia comunque un segno forte di appartenenza il fatto che Cinisello sia citata a questo livello degli approfondimenti e degli studi storici sul giardino, c'è un progetto europeo sul quale si sta ragionando con la Università di Bristol, con Versailles, con la Reggia di Caserta, ripeto non sono però eventi, è questo il concetto, non è un evento che si organizza ma è proprio la costruzione di un percorso, è come se in una bicicletta antica la ruota grande e la ruota piccola per equilibrare si fanno due ruote piccole. Il tentativo da far diventare le altre due ruote grandi e di poterle fare arrivare a livello di rappresentatività della sezione dei parchi e giardini è un processo che è iniziato da poco, che merita altro ma non è qui che faccio la lamentala, però merita tanti sforzi.

Allora, sulla questione della eccellenza stiamo cercando anche di fare arrivare meglio alla popolazione di Cinisello questo, per esempio dal prossimo convegno del 2006 stiamo cercando con il Museo della Fotografia di organizzare allo stesso tempo una mostra in piazza sul tema di altro tipo di iniziative che portino questo approfondimento di studi specifico o specialistico anche ad un livello di maggiore diffusione per la cittadinanza, non certo di interessare la maggior parte dei cittadini cinisellesi al giardino storico, ma questa è un'altra questione.

Io vi inviterei un giorno a farvi una passeggiata al CDS, per parlare anche con la dottoressa Pelissetti che ha preso le funzioni della dottoressa Guerci, sono persone che hanno acquistato una credibilità loro stessi a livello internazionale.

Per quello che riguarda la biblioteca il rapporto con Milano è complicato dal fatto che la nostra biblioteca è di prestito, il rapporto con Milano avverrebbe con biblioteche di conservazione, allora questo aggancio è duro e non è neanche nei compiti istituzionali della biblioteca alla fine, il discorso dei Comuni del consorzio permette a Cinisello di poter contare su un patrimonio di oltre 2 milioni di volume, allora da un punto di vista di soddisfazione dell'utente, di soddisfazione del lettore di Cinisello che viene a richiedere i libri non ci sono carenze sul piano della possibilità di soddisfare la richiesta perché dove non c'è a Cinisello c'è la possibilità di recuperare il libro richiesto in tutte le altre biblioteche del consorzio, per cui l'appartenenza al consorzio dà stabilità e dà possibilità di sviluppo. Anche lì, sulla questione dell'eccesso di sviluppo, non c'è il centro culturale, fino a che i locali sono quelli, fino a che gli spazi sono quelli, poi ci sono anche difficoltà a gestire una richiesta sovradimensionata, così come per noi è difficile gestire una richiesta di acquisizione che andrebbe sviluppato e sovradimensionata, però noi abbiamo dove metterli per cui la necessità del centro culturale, lo sblocco che può dare il centro culturale in questo senso è notevole, però attenzione a non sovrapporre il suo rapporto con la Sormano e con la Bredenze che sono comunque biblioteche storiche e allora lì ci può essere un rapporto che può essere attivato dall'archivio storico, anche attraverso la biblioteca per un problema di servizi che offriamo, non tanto di raggiungimento dello scopo istituzionale della biblioteca.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Assessore Russomando.

ASS. RUSSOMANDO:

Grazie, cercherò di essere sintetico e di dare risposte alle domande che sono state poste per il mio settore, cominciando dall'ex Cadorna. Per la ex Cadorna dovevano iniziare i lavori all'inizio dell'anno, solo che la prima ditta è fallita, si è interpellata la seconda e anche la seconda, come ho già avuto modo di comunicazione si è tirata fuori dal partecipare a questa gara e siamo in fase di notizie da parte della terza che, almeno verbalmente ha dato disponibilità in merito, per cui presumo che tra non molto potremo avere delle risposte affermative dalla terza ditta che ha partecipato alla gara.

In merito al forno crematorio è stato emanato il bando, è stato emanato un bando che si chiuderà il prossimo 3 novembre per cui presumo che anche per questo problema con l'anno nuovo potremo iniziare i lavori per il forno crematorio.

Per quanto riguarda il gas, l'iter del gas, la gara è in fase di espletamento, la parte di verifica dei documenti già è stata espletata, siamo in fase di verifica degli elaborati tecnici e presumiamo che l'iter completo potrà avere la sua definizione entro i primi o la metà di novembre, salvo eventuali incidenti di percorso. Allo stato attuale c'è una Commissione che valuta per cui se non ci sono altri intoppi di natura legale noi dovremmo per la metà di novembre essere fuori da questa situazione.

Passiamo al recupero affitti e sfratti, il Consigliere Petrucci chiedeva informazioni in merito, ha fatto bene a precisare che ci sono venti azioni di sfratto verso moroso e altre azioni di pignoramento verso 45 famiglie.

Alcune di queste persone soggette a sfratto si sono presentate per un piano di rientro del loro esposto, ora si vedrà quanto si riuscirà a portare a casa, perché siamo anche consapevoli che se le 20 persone interessate dallo sfratto non dovessero far fronte a quelle che sono le proprie esposizioni, è ovvio che l'avvocato procederà.

Tanto mi è stato chiesto, tanto ho disposto, se ci sono delle domande più specifiche c'è l'architetto Papi che può integrare.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Russomando. Predo architetto Papi.

DOTT. PAPI:

Ha già risposto in parte l'Assessore, non riesco a dare una risposta per quanto riguarda le piste ciclabili perché è una competenza dell'Architetto Faraci, così come lo stato di attuazione della metrotramvia perché è una competenza di Faraci e non posso entrare in merito. Per quanto riguarda il forno crematorio ha risposto l'Assessore, siamo nella fase della ricerca del progettista, il progettista per fare la

progettazione definitiva, esecutiva e per fare la direzione lavori. Siccome l'importo della progettazione è molto elevato, abbiamo fatto un bando a livello europeo perché supera la soglia comunitaria. Questo comporta un notevole tempo per quanto riguarda la pubblicazione del bando e a fine ottobre praticamente dovremmo avere le offerte dei professionisti che intendono partecipare alla progettazione e alla direzione lavori.

Diciamo che se ad ottobre, novembre avremo il progettista, poi dovrà iniziare a fare subito a fare il progetto esecutivo, gli abbiamo dato dei tempi brevi e quindi diciamo che il progetto esecutivo dovrà essere svolto tra dicembre, gennaio e febbraio dell'anno prossimo per poi procedere subito alla gara di appalto. Quindi adesso siamo nella fase di progettazione, l'anno prossimo saremo nella fase di realizzazione dell'intervento.

Per quanto riguarda il centro culturale ha parlato prima l'Assessore, noi l'anno scorso alla fine di dicembre abbiamo aggiudicato alla ditta di Bari, alla ditta Miter, una associazione temporanea di imprese tra tre ditte, che aveva fatto uno sconto del 21%. Abbiamo fatto la valutazione d'offerta e via dicendo, ad un certo punto quando stavamo per formalizzare l'aggiudicazione definitiva questa ditta ha presentato una richiesta che a noi è sembrata subito strana, cioè ha chiesto l'affitto della azienda, cioè ha presentato una richiesta di cedere l'appalto ad un'altra ditta, la GITERM, sempre di Bari. A questo punto, siccome la Merloni non contempla specificatamente l'affitto della azienda e neanche del ramo di azienda ma solamente contempla la cessione, ci siamo un po' insospettiti e abbiamo fatto delle ulteriori verifiche, siamo andati anche dall'avvocato e praticamente abbiamo scoperto dalle verifiche che era in liquidazione, concordato preventivo, tutte cose per cui non era possibile fare un contratto, sia perché essendo una associazione temporanea di impresa con la GITER veniva a modificare il gruppo originario e anche perché era in liquidazione non permesso da varie normative, sia italiane che europee, così anche per quanto riguarda l'affitto del ramo d'azienda. Quindi abbiamo capito che con questa ditta non era possibile né fare il contratto, né procedere alla aggiudicazione definitiva, anche perché questa ditta non rispondeva più né ai fax, né alle telefonate, quindi non c'era più, c'era solo l'altra ditta, la GITERM.

Allora abbiamo avviato il procedimento di annullamento della aggiudicazione, la ditta, quella che era subentrata, quella che doveva prendere il contratto, la GITERM ci ha risposto che entro i termini che noi le avevamo dato e praticamente però non c'erano più le condizioni e abbiamo fatto la revoca della aggiudicazione. In conformità alla normativa e anche confortati dal parere del legale siamo andati con la seconda classificata all'appalto. La seconda classificata è un'alta associazione temporanea, una ATI Frigerio in associazione con l'impresa capogruppo e con un'altra impresa. In un primo momento abbiamo scritto alla impresa e in un primo momento l'impresa si è resa disponibile, almeno dai primi contatti e dalle prime risposte formali che ha fatto alla impresa sembrava che l'impresa potesse procedere all'appalto e avere l'aggiudicazione.

Dopo abbiamo chiesto, così come prevede la normativa, la verifica della offerta anomala, abbiamo chiesto le verifiche sulla composizione della offerta perché anche lei, come la prima classificata, erano offerte anomale, cioè la normativa nazionale prevede tutto un sistema per classificare quali sono le offerte valide o anomale e in questo caso abbiamo proceduto alla richiesta alla ditta di giustificazioni sui prezzi presentati in sede di offerta. La ditta ha tergiversato, ha scritto dicendo che al momento non era in grado di giustificare, poi praticamente alla fine ha scritto che essendo passato un certo numero di mesi non era più in grado di prendere l'appalto agli stessi prezzi contrattuali, cioè ha chiesto una indicizzazione di alcuni prezzi previsti nell'elenco prezzi e nel computo metrico, praticamente la ditta seconda classificata ci ha chiesto di aumentare i prezzi previsti nel progetto, noi chiaramente abbiamo risposto che potevamo applicare solo la revisione prezzi, la revisione prezzi è un altro istituto dove c'è un'alea del 10% ed è un istituto previsto dalla norma, invece non era pensabile modificare solo i prezzi che interessavano l'impresa, l'impresa ha detto che avrebbe mantenuto lo stesso sconto contrattuale che ha fatto del 20% chiedendoci però di aumentare i prezzi contrattuali dell'anno precedente, cioè aumentiamo il listino dei prezzi che era nel progetto che era una base che non si può aumentare, cioè non c'è la possibilità di modificare in fase di aggiudicazione, ma anche successivamente non è previsto da nessuna parte che si modifichino i prezzi progettuali e quindi con questo si è auto esclusa dal procedimento, dicendo che non ce la facevamo con i prezzi dell'anno prima a fare questo appalto, a portare avanti questi lavori.

Ci siamo rivolti ancora all'avvocato e così come previsto dalla norma siamo passati alla terza ditta classificata, si tratta sempre di una ATI, la ditta Brancaccio di Napoli che aveva fatto uno sconto di circa il 17%, anche a questa ditta, come alle altre, abbiamo chiesto la verifica dei prezzi, prima di procedere al contratto e a tutt'oggi, come c'è scritto nel documento che avevamo elaborato noi siamo in attesa che questa ditta ci presenti tutte le giustificazioni. Quindi se questa ditta riuscirà a dimostrare con esattezza che tutti i

prezzi che ha presentato l'anno scorso sono a posto e se si dimostra che è in grado di fare l'appalto, se ci sono queste condizioni si procederà alla stipula del contratto con la terza classificata. Quindi ora siamo in questa fase per quanto riguarda il centro culturale.

Per quanto riguarda la gara per il gas, il processo di aggiudicazione alle ditte, la fase è divisa in tre, praticamente abbiamo già espletato la fase della apertura delle buste amministrative e la verifica della correttezza amministrativa delle offerte, si sta procedendo alla seconda fase, abbiamo nominato la Commissione, la Commissione tecnica sta procedendo alla seconda fase, quella della verifica tecnica delle offerte e ultimata questa verifica si procederà, in un'altra seduta pubblica, appena finito l'iter della offerta tecnica, alla apertura delle buste economiche.

Per quanto riguarda l'edificio di via Petrella è stato consegnato il progetto definitivo nell'ambito del contratto di Quartiere 2, avevamo il termine del 26 settembre che è stato rispettato, per l'aula consiliare il progetto prevede un bancone davanti, in questa posizione per la Giunta e gli Assessori e altri quattro posti dietro, ad un livello un po' rialzato rispetto alla postazione della Giunta.

Penso di aver detto tutto, grazie.

PRESIDENTE:

La ringrazio. Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Quando parlate del centro culturale e di queste lettere che l'avvocato ha scritto, non è obbligatorio che ci sia una rinuncia formale da parte della seconda per passare alla terza classificata, cioè da quanto ho capito dalla illustrazione che è stata molto dettagliata, io ho capito che noi interpretiamo, sulla base di tutte le scritture che sono intervenute che la seconda non intende aderire al nostro intendimento, ma noi non abbiamo bisogno per passare alla terza di una rinuncia formale?

PRESIDENTE:

Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Allora, noi abbiamo posto un termine perentorio entro il quale doveva essere presentata la documentazione, questa interpretazione, che è una interpretazione consolidata è stata anche supportata dal parere del nostro legale, non ci siamo mossi in questa vicenda senza approfondire la materia, ci sono sentenze in questo senso, per cui, di fatto, abbiamo preso della sua rinuncia, non avendo presentato nel termine perentorio che noi avevamo indicato la documentazione, abbiamo preso atto della sua rinuncia.

Questo non dovrebbe essere in discussione, secondo gli approfondimenti che abbiamo fatto noi e, soprattutto, l'avvocato Bibiani.

PRESIDENTE:

Grazie Segretario. Non ho altri iscritti a parlare, chiuderei la discussione e passerei alla dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Credo che risulta dalla documentazione e dagli interventi che sono intervenuti che la verifica sugli equilibri di bilancio ha dato un esito positivo, che non sono necessari interventi ulteriori e che lo stato di attuazione dei programmi, sia pure con qualche lentezza comunque procede, quindi il voto del gruppo sarà favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zucca.

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Noi abbiamo cercato di approfondire questa situazione del 30 di settembre, cercando di vedere negli equilibri e nella programmazione dei lavori se il tutto poteva essere in sintonia con il bilancio approvato sul bilancio preventivo 2005 e per la verità anche se nelle domande sono state date delle risposte, alcune anche abbastanza esaurienti, in altre rimane qualche dubbio che questa Amministrazione sia un po' in affanno

perché ci diventa difficile comprendere che in dieci mesi di lavoro di sia realizzato un consistente iter e che negli altri due, tre mesi si possa fare la volata finale quando le risorse sono ormai quasi esaurite, non riusciamo a vedere come si possa fare lo sprint quando le gomme cominciano ad essere un po' sgonfie, le risorse per sprintare non ci sono più.

Credo che però vada dato atto che questa situazione di bilancio è anche abbastanza tranquilla perché, come previsto non ci sono grandi investimenti in questo bilancio, il fatto stesso che non si sia previsto di eccedere alla cassa e poi non venga utilizzato, il fatto stesso che si sia previsto di accedere ai mutui e non vengono utilizzati per delle procedure dimostra che questa Amministrazione nella sua programmazione del 2005 di idee ne ha poche, di investimenti non ne fa, di nuovi progetti non ha fatti, non ne ha inventati, non ne ha realizzati, sta solo portando a conclusione degli iter di iniziative e di progetti già iniziati con la passata Amministrazione.

Da questo punto di vista, così come abbiamo detto nella presentazione di bilancio questo ci sembra un bilancio estremamente povero per la città di Cinisello Balsamo e questa situazione di riequilibrio conferma che questa previsione era quanto mai azzeccata, anche perché se dobbiamo fare una analisi dal punto di vista politico delle cose che questa Giunta ha fino a qui sostenuto in questi nove mesi, io credo che il bilancio sia nettamente negativo e questo me lo danno alcuni dati, me lo danno il numero di delibere di Giunta fatte, che è molto più basso rispetto al precedente anno e la gran parte di queste delibere di Giunta non presentano grandi progetti o grandi cose, è solo una quotidiana amministrazione di un patrimonio, tante di queste delibere danno solo dei contributi, realizzano solo delle cose che sono una routine per l'Amministrazione, per non parlare poi dei ritardi che abbiamo, per un motivo e per l'altro, sulla progettazione, per esempio della Cipro, che è già stata citata, per la progettazione sulla ovocultura che ancora non si è deciso che cosa ne fa, intanto come ha segnalato qualche Consigliere comunale va in deperimento, per la situazione in cui ci sono alcune delle strutture che ancora non hanno visto soluzione ai loro problemi. Come ultima cosa, ci sono dei grandi problemi sul discorso delle viabilità, ci sono grandi problemi sul discorso delle opere da fare, cose che non hanno trovato ancora una soluzione.

Per questo motivo, il gruppo di Forza Italia non può che votare contro a questa ricognizione di attuazione del programma e di verifica degli equilibri di bilancio.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Sacco.

CONS. SACCO:

Grazie Presidente. Io preannunciando il voto positivo all'atto che è stato presentato, vorrei sottolineare che la documentazione mi è sembrata esauriente, dettagliata, così come pure le spiegazioni che sono state date. Credo che dal punto di vista dei bilanci a me è rimasto un unico dubbio che è un po' di situazione strutturale ma che evidentemente potremo riprendere nei mesi a venire, dal momento che sono stati utilizzati avanzi della gestione precedente per oltre 5 milioni di euro, quindi questo ci fa presagire comunque uno sbilanciamento strutturale alle nostre finanze e quindi va valutato e quindi vedere come sistemarlo, ma volevo fare una osservazione, un rilievo più che altro, relativamente alla lettura politica dello stato di avanzamento del programma, effettivamente si sente il bisogno di avere proprio dai responsabili politici, gli Assessorati, quale è la loro lettura e quale è, soprattutto l'interpretazione sullo stato di avanzamento dei programmi, perché c'è bisogno di capire da questa lettura, da questa ottica come stanno funzionando le cose, altrimenti il rischio è che si vede un generale rallentamento, un generale ritardo su una serie di programmi e questo rischierebbe di far leggere il lavoro della Amministrazione a mio giudizio in modo sbagliato, quindi il nostro gruppo porrà particolare attenzione da quest'oggi in avanti a curare che su ciascun programma, su ciascuno dei programmi di rilievo ci sia il nostro continuo dialogo con gli Assessori per capire ed entrare nel merito e vedere dove possiamo rimuovere tutte le situazioni di ritardo che in qualche caso sono state anche raccontate questa sera.

Ribadisco, quindi, la soddisfazione per tutta l'informazione data e la qualità della documentazione, nel complesso del lavoro che è stato fino ad ora svolto e quindi preannuncio il voto favorevole da parte dei DS.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Sacco. Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Sarò velocissimo perché non mi piace ripetermi, secondo me c'era l'occasione di fare di Cinisello una città del Terzo Millennio, la documentazione che ci è stata consegnata ha mancato l'obiettivo. Diceva, chi mi ha preceduto, che non sono stati accesi dei mutui, questo è vero, gli investimenti che si potevano fare non sono stati fatti, io stesso ho dichiarato prima che non avrei posto domande perché non ritengo che siano i dirigenti le persone che mi devono rispondere, ma non perché io sottovaluti i dirigenti ma perché rispetto l'impegno del dirigente che è la parte più importante del braccio operativo, che però non può essere il braccio politico, sono due cose diverse.

Rilanciare una città per me non vuol dire lasciare in piedi così come è la Cipro, non vuol dire lasciare l'ovocoltura così come è, ci sono stabilimenti industriali privati in via dei Partigiani che stanno creando dei problemi, la scuola Robecco è nel progetto di abbattimento, di riqualificazione dell'area, lavori iniziati ben prima di quella della Auchan che invece è privata, molto più grande, una volumetria diversa, sulla quale la Lega Nord ha sempre espresso un voto contrario, ma sono lavori che stanno andando avanti, lì si lavora, dove c'è la Robecco invece si dorme. Questo non crea sicuramente dei vantaggi alla nostra città.

A differenza di quei gruppi che sicuramente voteranno positivamente un documento senza aver partecipato alla discussione perché tutto avevano chiaro, a differenza dei DS che ritengono la documentazione consegnata esauriente, io la ritengo molto meno esauriente, tanto che nel documento che andiamo a votare siamo noi a votare un documento dove si dice che tutto dovrebbe essere sufficientemente a posto; se era esauriente non era sufficientemente a posto, era a posto senza sufficientemente, se le cose sono a posto solo sufficientemente, non sono a posto nel modo in cui io le vorrei a posto. Le risposte che sono state date non sono esaurienti, io stesso dopo averne fatte due, dopo non aver ricevuto risposta, come dicevo prima, ho capito che forse non era il caso di fare domande, sulla ovocoltura nessuno ha risposto e sul perché buona parte degli investimenti verranno fatti negli ultimi due mesi di un anno solare che ne conta 12, nessuno ha risposto.

Io a fare le cose di corsa non sono abituato, se i mesi sono 12 si possono scaglionare gli interventi per fare le cose bene, magari si possono fare altrettanto bene incominciando tutto il 25 dicembre e finendo il 31, i numeri sicuramente chiudono perfetti, quello che c'è dietro i numeri, secondo me, in una logica di questo genere non può chiedere perfetto e quindi io non posso che votare contrario.

PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Boiocchi. Prego Consigliere Martino.

CONS. MARTINO:

Io volevo presentare a nome del gruppo Forza Italia, Lega Nord e Alleanza Nazionale un ordine del giorno che chiedo venga messo in votazione.

Leggo: "Premesso che la ricognizione sullo stato di realizzazione della attività programmatica e verifica degli equilibri di bilancio riveste una importanza fondamentale per consentire al Consiglio Comunale di verificare l'attività amministrativa, non solo dal punto di vista meramente contabile, equilibrio tra entrate e spese ma anche e soprattutto di verifica politica.

Visto che l'assenza in aula del Direttore Generale e della maggior parte degli Assessori non consente di ricevere chiarimenti completi sulle domande poste dai Consiglieri comunali, considerato che il non aver programmato alcuna Commissione propedeutica al dibattito stesso, necessaria per una attenta analisi politico – amministrativa non consente, di fatto, ai Consiglieri di poter entrare in merito al dibattito, il Consiglio Comunale di Cinisello impegna il Sindaco a garantire nelle prossime discussioni, avente ad oggetto identico punto, la presenza di tutti i suoi Assessori e del Direttore Generale e di presentare una relazione politica sul programma di attuazione; impegna, altresì, il Presidente del Consiglio a garantire la programmazione di idonee e preventive Commissioni, prima di scrivere il punto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Se non ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione sul punto degli equilibri di bilancio e stato di avanzamento del bilancio con scrutinio palese e procedura elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

L'esito della votazione è il seguente: 16 voti favorevoli, 5 voti contrari, nessun astenuto. Il Consiglio approva.

Prego la segreteria di far riprodurre il documento presentato dal Consigliere Martino e di distribuirlo ai Capigruppo. Nel frattempo ha chiesto la parola il Consigliere Petrucci, prego.

CONS. PETRUCCI:

Presidente vorrei ricevere la stampata della votazione appena effettuata.

PRESIDENTE:

Va bene Consigliere, prego gli addetti di fornirmi la strisciata dalla votazione.

In effetti manca l'espressione di voto del Capogruppo dei DS, il Consigliere Sacco, al quale chiederei di esprimere il voto verbalmente.

CONS. SACCO:

Sì, come avevo già anticipato nel voto del gruppo è implicito anche il mio voto favorevole.

PRESIDENTE:

Perfetto, quindi l'esito della votazione è il seguente: 17 voti a favore, 5 voti contrari, nessun astenuto. Il Consiglio approva.

Adesso abbiamo l'ordine del giorno presentata dal gruppo di Alleanza Nazionale, di Forza Italia e della Lega Nord. Ha chiesto di intervenire il Sindaco a tale proposito.

SINDACO:

Faccio questa dichiarazione, fatte salve le due parti centrali dell'ordine del giorno di poter assumere pubblicamente a rispettare, mettere in atto le cose che in qualche modo l'ordine del giorno mi impegna a fare, quindi a garantire le discussioni, aventi l'oggetto identico al punto, la presenza di tutti gli Assessori e del Direttore Generale, di presentare una azione politica sul programma di attuazione e a convocare le Commissioni, questi impegni li assumo con una raccomandazione, la messa in atto di questa roba qui presuppone che la discussione in Commissione sia una discussione vera e che quindi possa trovare il suo iter non dico all'esaurirsi del complesso ma in qualche modo il 90% della discussione non si ritorni poi in aula a ridiscutere delle cose che sono già state affrontate, discusse, sviscerate in Commissione, altrimenti anche l'ordine del giorno, il contenuto stesso dell'ordine del giorno perderebbe il suo valore.

Questa è una raccomandazione, dopo di che penso che si possa anche evitare di arrivare alla votazione dell'ordine del giorno avendo assunto qui davanti a tutti l'impegno che l'ordine del giorno mi chiede di assumere.

PRESIDENTE:

La ringrazio signor Sindaco, giusto per non far gravare troppi impegni sul Sindaco rispetto a quelli che impegnano altre figure istituzionali, per quello che riguarda la questione della programmazione delle Commissioni, come dicevo in un mio precedente intervento, io non ho nulla in contrario, anzi credo che una convocazione delle Commissioni possa essere utile a svolgere parte della discussione nel merito degli aspetti anche contabili e tecnici, in quella sede che è più appropriata, lasciando a questa del Consiglio la discussione strettamente politica sullo stato di avanzamento del programma e sugli indirizzi politici.

Resta inteso che, però, chiaramente questa è una decisione che mi riservo di valutare congiuntamente a tutti i Capigruppo, dato che introduce il cambiamento di una prassi ordinaria di questa Amministrazione e di questo Comune, quindi credo che sia opportuno che venga discusso in quella sede; resta inteso comunque l'impegno a farmi promotore di questa verifica.

Ha chiesto la parola il Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Io presenterei un emendamento al punto 2, va bene il punto 1, mentre il punto 2 diventa: "auspicando in questa occasione la presenza del direttore generale e degli Assessori, consentendo così la più completa discussione da parte dei Consiglieri comunali", cancellato tutto il punto 3, vanno bene il 4 e il 5, quindi i punti diventano quattro.

PRESIDENTE:

Dunque c'è questa proposta del Consigliere Zucca, io però preventivamente volevo sapere quale era la risposta, rispetto alla presentazione di questi emendamenti, da parte dei proponenti l'ordine del giorno, perché la proposta venuta dalla Giunta e dal Sindaco è quella di un accoglimento dell'indirizzo qui contenuto e quindi in sostanza di evitare di sottoporre a votazione lo stesso ordine del giorno. Vorrei quindi una risposta prima di proseguire con la discussione sull'ordine del giorno medesimo da parte dei proponenti. Ho iscritto a parlare il Consigliere Petrucci, prego.

CONS. PETRUCCI:

Per quello che ci riguarda prendiamo atto delle dichiarazioni di buona volontà del Sindaco, così come di quelle del Presidente del Consiglio, questo può anche bastarci e quindi possiamo anche non votare, però questo ordine del giorno deve essere allegato alla ricognizione di bilancio, non è un documento che vista la buona volontà del Sindaco possa sparire, altrimenti chiediamo che venga messo in votazione.

PRESIDENTE:

Per quanto mi riguarda c'è un aspetto procedurale, non è un atto deliberato e quindi non può essere, in quanto tale, allegato, resta agli atti sia la presentazione e quindi la chiarezza dello spirito dell'indirizzo in esso contenuto, sia la discussione che è stata fatta qua con la relativa presa di impegno da parte delle figure istituzionali chiamate in causa dall'ordine del giorno, questo mi sento di dire. Proceduralmente non è corretto l'allegarsi di un atto che non è deliberato.

Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Io non so se un ordine del giorno, chiusa la discussione, possa essere allegato al punto che è all'ordine del giorno, forse il Segretario ci può dare dei chiarimenti, diversamente è un ordine del giorno che è già stato depositato e, a questo punto fa il suo percorso normale.

PRESIDENTE:

Questo è assodato, nel senso che se la proposta proveniente dalla Giunta e dal Sindaco non è accolta, a questo punto l'ordine del giorno resta sul tavolo e perché venga votato occorre che sia condivisa questa disponibilità al voto da parte del Consiglio e poi si procede con la votazione.

C'è una richiesta che avanzava il Consigliere Cesarano circa un parere del Segretario rispetto ad un ordine del giorno che non viene sottoposto a deliberazione, sulla eventuale possibilità che esso venga allegato agli atti. Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

La questione si pone in questi termini, l'ordine del giorno deve essere votato se previsto nell'ordine del giorno, c'è una norma nel nostro regolamento all'art. 23 per quanto riguarda le mozioni, che però sono equiparabili all'ordine del giorno che se tutto il Consiglio è d'accordo può essere votato immediatamente, art. 23, comma 3, però mi pare che non c'è questo accordo, quindi deve seguire la procedura normale che vuol dire iscrizione al prossimo Consiglio.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente, nel caso si volesse applicare l'art. 23, il Consigliere contrario sarei io alla discussione di questo ordine del giorno presentato in questo momento, anche perché io vedo due contraddizioni in questo ordine del giorno, nel primo si parla dell'assenza della stragrande maggioranza della Giunta quando, in realtà è stato presente per quasi tutta la seduta l'Assessore Imberti, l'Assessore Viapiana, l'Assessore Mauri, l'Assessore Russomando, l'Assessore Riboldi ed il Sindaco, quindi la maggior parte della Giunta, molti dirigenti e vi ricordo che in questa aula, in più sedute la stessa Opposizione ha chiesto con tono vivace e sostenuto che addirittura i dirigenti non mettessero piede nell'aula consigliare, non potessero parlare, quindi in contraddizione rispetto alla richiesta che viene fatta qui addirittura di avere la presenza del Direttore Generale.

Quindi proprio per queste due contraddizioni, anche perché siamo all'una ed un quarto di notte, credo che ci sia stato un dibattito sul quale sono state date risposte esaurienti e puntuali e quindi non vedo in questo momento la necessità di questo ordine del giorno e ribadisco, nel caso in cui si applicasse l'art. 23 sarei io il Consigliere contrario e nel caso in cui si dovesse votare, esprimo fin da ora il nostro voto negativo.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Sacco.

CONS. SACCO:

Grazie Presidente.

Io credo che gli argomenti pur validi portati in questo ordine del giorno sono stati sufficientemente affrontati dagli autorevoli interventi del Presidente e del Sindaco stesso, quindi credo che per il rispetto istituzionale, anche personale, noi non possiamo che affidarci a quanto è stato testè dichiarato, pertanto l'ordine del giorno mi sembra svuotato di contenuto per quanto riguarda gli impegni che si richiedono, in ogni caso se si insiste nella presentazione evidentemente noi voteremo contro.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie signor Presidente.

Io avevo dichiarato prima di essere scioccato e allibito, adesso invece sono terribilmente agghiacciato che nella mia scala di valori viene dopo.

Sono terribilmente agghiacciato perché io se accetto, pur non condividendolo, che il Consigliere Sacco si esprima su un dibattito cui ha partecipato, io non posso sentire rispondere da persone che non hanno tenuto il sedere sulla sedia in questa aula mentre si discuteva che le risposte sono state esaurienti, a me non mi ha risposto nessuno!

Ma che cosa c'è di esauriente nel non ricevere nessuna risposta?

Non mi ha risposto nessuno, forse ho fatto delle domande stupide e alle domande stupide arriva una risposta stupida, ma arriva una risposta, per favore, non prendiamoci in giro.

Allora io penso che, obiettivamente stiamo perdendo un'altra occasione, si chiede che ci sia la Giunta presente, se alle mie domande non è arrivata risposta è perché forse doveva rispondere qualcuno che non c'era, sarei stato contento se chi non c'era ci fosse stato e mi avesse risposto. Apprezzo quando il Sindaco ha detto di prendersi l'impegno, perché fino ad ora mi pare che gli impegni che il Sindaco ha assunto in prima persona li ha mantenuti e quindi sono certo che quello che ha detto farà, non riesco a capire però, per quale motivo, si voglia perdere ancora una volta l'occasione di rimanere uniti semplicemente nel dire che a questo Consiglio i Consiglieri hanno il dovere di partecipare ed il diritto di avere risposte.

Il dovere di partecipare vuol dire rimanere in aula e non stare fuori ed entrare quando si vota, diritto di avere risposte vuol dire che su due domande almeno ad una si risponda.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Io volevo solo far osservare che comunque quanto è stato detto del dibattito, della presa di posizione del Sindaco, della mia dichiarazione che resteranno agli atti, hanno una validità formale e giuridica superiore ad un pezzo di carta, un pezzo di carta è solo un dispositivo scritto che non è né approvato né deliberato, quindi vi prego di tenere ben presente il contorno esatto di questa discussione e anche la sua eventuale finalità politica concreta.

Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Visto e considerato che non c'è la volontà di votare questo ordine del giorno, tra l'altro proprio uno dei proponenti di questo ordine del giorno risulta assente assieme al Capogruppo di Alleanza Nazionale, la invito, Presidente, a far fare il percorso normale, poi lo si metterà all'ordine del giorno nel momento in cui si riterrà opportuno.

Diversamente prendo atto della dichiarazione del Sindaco, mi fa piacere, ne sono compiaciuto, diversamente non posso accettare la dichiarazione fatta dal Consigliere Napoli perché forse lui non è stato

attento e presente in questa seduta di Consiglio Comunale e non può dichiarare gli Assessori o i dirigenti erano presenti perché lui non li ha visti, per la maggior parte del tempo è stato fuori dall'aula consigliere.

Ritengo che fosse doveroso un documento così importante e che ci fosse la presenza non di qualche istante nella figura degli Assessori ma una presenza ferma per dare le risposte alle eventuali osservazioni e interrogazioni su questo documento.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io ho già detto prima che era quasi soddisfatto della presa di posizione del Sindaco e del Presidente del Consiglio che, per quello che mi riguarda avevano capito quale era la problematica di questo ordine del giorno e quindi la condividevano facendola propria, così come condivido l'intervento del Capogruppo Sacco perché so che tutta la sera è stato presente in aula, ha partecipato ai lavori e, quindi, si è reso conto anche lui del fatto che le dichiarazioni del Sindaco e del Presidente veramente svuotavano il contenuto di questo ordine del giorno.

Non posso però accettare lezioni da un Consigliere comunale che non abbiamo visto seduto al suo banco per tre quarti della seduta, giustificando la sua assenza con una riunione di partito che dovrebbe tenere fuori da questa aula, in altre sedi e non in Consiglio Comunale e che viene a fare lui la morale sulle contraddizioni della Minoranza, le contraddizioni e la morale sua sono un'unica contraddizione di se stesso.

Quindi credo che non possiamo accettare e respingiamo fortemente la presa di posizione di un Capogruppo di Maggioranza che dà giudizi su chi è stato qui e si è sbattuto per discutere da ben sei ore, mentre lui era a spasso.

PRESIDENTE:

Per quello che riguarda gli interventi io ho iscritto ancora il Consigliere Risio, per quello che riguarda l'ordine del giorno, desumo dalle dichiarazioni che resta iscritto agli atti e chiaramente non verrà posto in discussione questa sera. Prego Consigliere Risio.

CONS. RISIO:

Grazie signor Presidente. Io volevo fare soltanto due rapide considerazioni, la prima che credo sia la parte ultima del dibattito che ho ascoltato, una parte che non posso che definire infantile, cioè come se il valore dell'apporto di un Consigliere si debba misurare con il cronometro. Io credo che sia un approccio sbagliato, ma non era su questo che volevo fare l'intervento. Il Consigliere Napoli e il gruppo consiliare della Margherita hanno evidenziato una contraddizione di merito dell'ordine del giorno presentato e cioè quella legata al fatto che costantemente l'Opposizione in questi banchi ha chiesto ai dirigenti di non essere presenti, cioè che le argomentazioni a difesa degli atti dovessero essere svolte dalla Giunta. Allora io sono d'accordo sul fatto che per quieto vivere sia il Sindaco che il Presidente del Consiglio si prendano l'impegno di far attuare questo ordine del giorno, per aver fatto rilevare questa contraddizione in termini palesi è una cosa che forse sarà sbagliata, resta però il fatto che voglio capire il Sindaco e il Presidente del Consiglio in quale perimetro si dovranno muovere, daranno cioè ascolto a quella Opposizione che fino a qualche istante fa diceva che in questa sala non dovevano entrare i dirigenti e che invece oggi ci dicono esattamente il contrario.

Altro non ho da dire, grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Martino.

CONS. MARTINO:

Volevo fare alcune precisazioni. Nell'ordine del giorno si cita la mancanza o l'assenza in aula del Direttore Generale, che è previsto anche dal Testo Unico e della maggior parte degli Assessori, nessuno ha mai chiesto che i tecnici ed i dirigenti debbano intervenire, possono essere presenti comunque, come hanno fatto e interloquire con il proprio Assessore di competenza ed entrare in merito.

Mi fa molto piacere vedere che il gruppo della Margherita è tornato in aula dopo una riunione di partito, come tutti abbiamo capito, però non ci sto a prendermi il cicchetto e la lezione moralistica da parte di cui in aula non c'era, ed era ben rappresentato dai propri Assessori della Margherita che con le loro

conoscenze hanno cercato di rispondere in qualche modo, non sono stati esaustivi, come non lo sono stati neanche gli altri Assessori presenti e tecnici che sono intervenuti, non ci sto nemmeno a non sentire neanche una relazione da parte della Maggioranza, non c'è stato quasi nessun Consigliere che è entrato in merito ad una attuazione di programma, e ad una verifica della attuazione di programma, tranne Zucca, non c'è stato nessun Consigliere dei Verdi, nessun Consigliere di Rifondazione Comunista che sia entrato in merito a queste cose, quando poi abbiamo visto che a tre mesi dalla fine dell'anno solare, alla presentazione del nuovo bilancio quasi il 60% delle risorse non sono state ancora investite perché si possono citare gli innumerevoli casi che ha fatto il Consigliere Petrucci o il Consigliere Zucca. Io quindi non accetto nessun cicchetto da nessuno, prima di tutto di quelli che non sono in aula e poi da quelli che non sono intervenuti, né loro, né gli appartenenti alla propria Maggioranza e al proprio gruppo e poi denuncio questo clima di "scazzo" che c'è in Consiglio, stasera abbiamo dovuto chiedere la verifica del numero legale ben due volte, la prima volta vi ricordo che eravamo presenti in 20, compresi sette Consiglieri della Minoranza, a questo punto non saremmo arrivati, saremmo andati a casa perché eravate appena in 13 e durante tutto il tempo siete rimasti in aula per un massimo di quattro, cinque persone, soltanto al momento della votazione o quando suonava il campanellino della verifica del numero legale entravate in aula, credo che questo comportamento non sia degno di un Consiglio Comunale. Anche l'intervento del Consigliere Massa può essere utile per farci cambiare idea su quello che noi pensiamo del vostro operato e dell'operato di questa Giunta, però se state zitti e non intervenite o, peggio ancora, siete assenti, non fate né il vostro lavoro né ci convincete di quello che state facendo, che comunque rimane un nulla perché fino ad ora il 60% delle risorse non sono state investite, voglio proprio vedere in tre mesi che cosa farete.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Sì, per una precisazione velocissima, siccome a me piace dire le cose come stanno, mi dispiace che gli amici della Margherita le travisino, perché io ho sentito dire nell'ordine questa sera che la Lega attacca i manifesti abusivi, e questo lo vedremo in un'altra sede, ho sentito dire anche che la Lega ha chiesto ai tecnici ed ai dirigenti di rimanere fuori da questa aula, io prego il Consigliere Risio di farmi un documento del genere a mia firma, non lo ha mai chiesto la Lega Nord...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. BOIOCCHI:

E' stato detto dai banchi della Maggioranza e allora se ragioniamo in questa ottica...

PRESIDENTE:

Cerchiamo di evitare di fare polemiche...

CONS. BOIOCCHI:

Evitiamo, ne parliamo la prossima volta!

PRESIDENTE:

Sulla questione che richiamava prima il Consigliere Boiocchi aveva le sue motivazioni, però credo che questa sia la sede meno opportuna e l'orario meno opportuno.

Per quello che riguarda la presenza in aula dei dirigenti, ne approfitto per ringraziarli e ringraziare anche la pazienza con la quale hanno contribuito ad un dibattito questa sera particolarmente faticoso, credo che la questione dei dirigenti abbia trovato una soluzione per cui i dirigenti vengono ammessi in aula con il permesso preventivo della Presidenza.

Non avendo altro da discutere e deliberare per questa sera, chiudiamo i lavori del Consiglio.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 3 OTTOBRE 2005

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zaninello Angelo, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Sacco Giuseppe, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Cesarano Ciro, Scaffidi Francesco, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Zagati Mirko, De Vecchi Manuel, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Casarolli Silvia, Valaguzza Luciano, Bianchi Gerardo, Boiocchi Simone.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Fasano Luciano, Berlino Giuseppe, Bonalumi Paolo, Poletti Claudio, Sisler Sandro.

PRESIDENTE:

La seduta è legale.

Presiede la seduta la Vicepresidente Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Buonasera a tutti. Prego i Consiglieri di prendere posto nei rispettivi banchi. La parola al Segretario Generale per l'appello nominale.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

VICEPRESIDENTE:

Con 24 presenti, la seduta è aperta. Devo chiedervi, gentilmente, una sospensiva tecnica di cinque minuti in quanto non è ancora arrivato il tecnico e quindi non possiamo far partire la registrazione. Vi chiedo, gentilmente, solo cinque minuti.

SOSPENSIVA (ORE 20:04 – ORE 20:14)

RIPRESA DEI LAVORI

VICEPRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori. La parla alla Consiglieria Casarolli.

CONS. CASAROLLI:

Una comunicazione per ciò che concerne l'ordine del giorno sul contratto mondiale sull'acqua presentato da Rifondazione Comunista e Verdi. Dunque, abbiamo deciso di ritirare questo ordine del giorno e ci riserviamo di ripresentarlo prossimamente, perché vorremmo allargare alcuni punti e specificare meglio alcune cose, visti alcuni nuovi risvolti sul contratto mondiale sull'acqua e sul nuovo manifesto che sono usciti. Era pertanto solamente una comunicazione di servizio. Il ritiro è sia mio che di Rifondazione Comunista.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consiglieria Casarolli.
La parola al Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. La prima comunicazione, più che una comunicazione, è una raccomandazione, nel senso che probabilmente l'orologio che è appeso là sopra e sul quale tutti ci basiamo, è avanti di due minuti; siccome tutti conosciamo bene il regolamento che prevede che tra il primo ed il secondo appello deve passare un'ora e il secondo appello è stato fatto alle 20:02, sono convinto che quell'orologio sia avanti di due minuti. Tiriamolo indietro, altrimenti non potremmo fare la seduta questa sera. Non ho avuto occasione di guardare il mio, sennò avrei controllato. Però evidentemente quello è un attimo avanti.

Poi volevo comunicarvi che sfogliando il bollettino mensile delle interrogazioni, mi sono accorto che nonostante l'avessi già comunicato, alla comunicazione n.157 sulla istituzione dei call center e quali sono e quanti sono i costi, c'è scritto che la risposta è stata data in Consiglio. E' errato, perché in Consiglio l'Assessore aveva risposto riservandosi di farmi sapere quanti sono; ma siccome non l'ho ancora saputo, evidentemente "il quanti sono" non mi è stato ancora detto.

E poi l'ultima comunicazione che volevo fare è questa: so benissimo che l'Assessore Russomando – che è sempre presente – ci sta lavorando, però con le piogge di ieri, le case al civico 7 e al civico 5 si sono nuovamente allagate. Sono andato a vederle e davvero si rischia la inagibilità, perché ieri anche i tecnici e con i geometri del Comune bisognava entrare con degli stivaloni da pescatore. Siccome quelle persone ci devono vivere, mi raccomando di intervenire in fretta. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere. Prego Consigliere Poletti.

CONS. POLETTI:

Volevo solo essere aggiornato rispetto alle questioni all'ordine del giorno di questa sera. Mi interessava capire quale è l'ordine dei lavori e quali sono gli argomenti che verranno dibattuti. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Chiudiamo con il Consigliere Martino. Prego Consigliere.

CONS. MARTINO:

Volevo fare presente alla Presidenza che finalmente è arrivato il telefono in aula consiliare – nuovo anche – però peccato che ancora il computer non sia utilizzabile, visto che manca la presa per poterlo collegare. Quindi, chiediamo che per l'ennesima volta si provveda per poter risolvere questo problema. La nostra richiesta veniva non tanto dalla esigenza di usare il telefono, quanto piuttosto dall'utilizzo del computer. E poi chiedo al Sindaco se è possibile accendere prima i riscaldamenti, soprattutto per le scuole ed anche per le case, perché visto il freddo di questi giorni chiedo se era possibile anticipare l'accensione. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Sindaco.

SINDACO:

Domani mattina con l'Ufficio Tecnico facciamo una verifica sullo stato dell'arte relativo alle temperature e se le condizioni non cambiano, vedremo di fare una ordinanza che consente l'accensione anticipata dei riscaldamenti.

Detto questo, io però volevo fare al Consiglio una comunicazione: dopo la giornata in cui era presente il comitato di via Cilea – la cui questione è stata poi affrontata con i capigruppo trovando fra di loro le modalità per procedere – in quella sera stessa era presente il Sicut con gli albergati dello York. Io ho avuto un immediato incontro con gli stessi, ho fatto presente che se avessero avuto 24 ore di pazienza, gli avremmo incontrati, ed ho esposto loro la seguente posizione: fino alla fine dell'anno nessuno di quelle famiglie sarà tolta dall'albergo. Nel frattempo continuerà la politica delle assegnazioni che fra l'altro ha visto, questa settimana, la possibilità di assegnare un altro alloggio, e che a partire dalla seconda metà di dicembre faremo una verifica sullo stato delle famiglie che ancora rimangono in albergo perché intendiamo mettere in pratica questa sorta di documento interno per regolare gli alloggiamenti. Ho detto altresì – e vorrei che, in questo momento, mi ascoltasse anche l'Assessore alla partita – che il problema dell'alloggiamento in relazione a questo orientamento che abbiamo assunto in Giunta per poter arrivare agli alloggiamenti, è stato portato all'attenzione della Commissione Casa in modo da condividere, di volta in volta, di fronte ad uno sfratto e alla tipologia dello stesso, la possibilità di arrivare all'alloggiamento. Sapendo, peraltro – e l'ho comunicato agli stessi rappresentanti del Sicut – che per quanto riguarda l'anno 2006, certamente non potremmo pensare di spendere la cifra che abbiamo speso nell'anno 2005; questo per una serie di ragioni che non sto qui a spiegare, ma che attengono alla quadratura della bilancia e che subiranno ulteriori variazioni alla luce della ipotesi di Finanziaria che sentiamo discutere. Ho voluto dire questo perché con il Sicut è stata trovata una sorta di intesa e si ritenevano soddisfatti delle risposte che in quel momento ho fornito, salvo il fatto che per quanto riguarda lo stato di avanzamento delle questioni relative all'implemento del numero degli alloggi di edilizia economica e popolare, siamo dentro all'iter che il Consiglio Comunale conosce. Purtroppo con le disgrazie della pioggia non abbiamo potuto arrivare rapidamente al completamento e alle coperture dello stabile di via Martiri Palestinesi, appunto per sollevare le famiglie sottostanti dai tormenti di questa pioggia che ci sta facendo morire, e quindi sono due/tre giorni che sono anche fermi i lavori sulla metrotramvia. Ancora: tutto è partito per quanto riguarda il contratto di quartiere e quindi degli alloggi previsti in via Petrella che passano da venti a ventinove, che aumenterà anche la disponibilità di mini alloggi che saranno ricollocati in quell'area di un altro numero di nove, sono in stato avanzato i lavori di ampliamento del Bodolini con nuovi due mini alloggi per affrontare i problemi dello sfratto e poi tutto quello che sarà recuperabile durante il frazionamento delle case Aler che sono collocate nel contratto di quartiere. Ci siamo aggiornati a prima della conclusione della fine dell'anno, appunto per vedere lo stato della situazione e poi procedere con le cose che concorderemo. Ripeto: credo che sia opportuno che queste cose, man mano che vengono avanti, siano portate all'attenzione dei membri della Commissione Casa per condividere con loro – come sempre è stato fatto – non solo la politica delle assegnazioni, ma anche la politica degli alloggiamenti. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Consigliere Poletti, noi questa sera dobbiamo affrontare l'approvazione del bilancio delle farmacie e, a seguire, le due mozioni. Prego Consigliere.

CONS. POLETTI:

Per quanto riguarda la prima questione a cui ha risposto il Sindaco, ecco, credo che si sia risposto esaurientemente, nel senso che fare questa verifica alla fine dell'anno in corso è una cosa più che opportuna; credo che proprio la questione debba essere affrontata con la massima capillarità ed urgenza da parte della Commissione Casa.

L'altra questione che io invece volevo sollevare è quella rilevata rispetto alla via Cilea: non c'è un ragionamento peculiare sulla via Cilea. La questione concerneva via Risorgimento, via Macchiavelli, e questa questione non vorrei che fosse affrontata... cioè, se è affrontata nella Commissione Urbanistica, Commissione Territorio, così come è stata prevista, allora mi va bene. Se ci fossero degli altri elementi per cui si preludono delle decisioni, vorrei essere informato in modo debito.

VICEPRESIDENTE:

Sì, era stato deciso di affrontarla nella Commissione Territorio, questa questione. Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Grazie Presidente. C'è qualcosa che mi sfugge: questa sera noi dobbiamo comunque discutere l'ordine del giorno relativo agli alloggiamenti. Cioè, io sono arrivato qui questa sera sapendo che quello che avevamo deciso in un recente Consiglio Comunale – forse addirittura con un voto o quantomeno con un impegno – era che il 3 ottobre si sarebbe discusso del problema. Non capisco, a questo punto: cioè, l'Ufficio di Presidenza non ha comunicato cambiamenti rispetto al nostro ordine del giorno; giusto? Quindi, vorrei capire come si procede in questo Consiglio. Cioè, se noi di volta in volta recitiamo un po' a soggetto "si fa, non si fa", senza comunicazioni su punti specifici... perché adesso il Sindaco ha fatto questo intervento, che ritengo anche io essere un intervento positivo, ed ha esplicitato una posizione, un procedere di atteggiamenti rispetto a questo problema. E le cose che ha detto, naturalmente, possono anche essere suscettibili del dibattito nel Consiglio Comunale rispetto all'ordine del giorno. Poi non ho capito se l'Ufficio di Presidenza ritiene che ci sia ancora questo punto all'ordine del giorno, perché se il punto non ci deve più essere, è chiaro che avrebbe dovuto comunicarlo prima; e poi l'Ufficio di Presidenza, non il Sindaco, perché noi siamo il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo. Quindi vorrei capire l'atteggiamento dell'Ufficio di Presidenza.

Secondo: guardate che io non è che stia smaniando dalla voglia di discutere degli alloggiamenti! Io voglio che sia chiaro che l'Ufficio di Presidenza, sentiti i capigruppo, decida che non si deve discutere un punto che si è deciso di discutere. Non so se i Consiglieri convergono; come penso.

Sulla seconda questione a cui si richiama anche il Consigliere Poletti, in effetti si è deciso che verrà trattata in una Commissione Territorio ad hoc – che sarebbe anche stata fissata o quantomeno ci sarebbe stato proposto il giorno – con tutte le caratteristiche della Commissione Consiliare, quindi con l'invio di documentazione per tempo e la possibilità di intervenire in modo compiuto e competente, da parte dei Consiglieri. Vorrei che quello che si è deciso insieme nella riunione a cui era presente anche il Presidente del Consiglio, fosse osservato. Noi viviamo sulla certezza delle regole. Non esiste un'altra modalità di vivere in Consiglio Comunale, se non sulla base della certezza delle regole.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Zucca, per essere onesti: io credo che lei abbia anche ragione, però a me non è stato comunicato niente riguardo questa decisione che è stata presa. Il Sindaco mi stava dicendo che in teoria il Presidente forse non ha comunicato questa cosa, ma sta di fatto che io non posso neanche entrare nell'ufficio perché è chiuso, il Presidente è irraggiungibile, quindi sinceramente non so proprio cosa dirle.

Se vuole, il Sindaco...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Non si discute questo punto e il Sindaco ha dato quella spiegazione che ha fornito prima nelle comunicazioni.

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Una cosa veloce: proprio nel rispetto di un ufficio che si chiama “Ufficio di Presidenza” e, nello specifico, nel rispetto dei due Vicepresidenti, siccome si era già detto, una volta, quando era stato impedito al Vicepresidente Cesarano di entrare in ufficio, io non voglio aprire uno scontro con il Presidente, però che le chiavi dell’Ufficio di Presidenza – che non è l’ufficio del Prof. Fasano! – non siano a disposizione dei due Vicepresidenti, mi sembra grave! Ed indipendentemente da quello che stiamo discutendo questa sera.

VICEPRESIDENTE:

Chiedo gentilmente ai membri del Consiglio di Amministrazione di accomodarsi, così magari possiamo cominciare visto che non ho più alcun Consigliere iscritto.

Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Presidente, io non le dico nulla per quanto riguarda l’Ufficio di Presidenza...

VICEPRESIDENTE:

Lasciamo stare.

CONS. CESARANO:

Esatto. Faccio finta di non aver sentito nulla su questo argomento.

VICEPRESIDENTE:

Sì, evitiamo. Tanto lo sappiamo. Prosegua.

CONS. CESARANO:

Esatto. Allora, in seguito a questo punto all’ordine del giorno che lei ha presentato, volevo farle presente che in Commissione Bilancio erano stati richiesti una serie di documenti che dovevano essere consegnati ai Consiglieri prima della discussione di questa sera su questo punto. Io ho guardato nella fascetta depositata sul tavolo di questo Consiglio, non c’è nulla, a me non è pervenuto nulla e quindi voglio sapere: il Presidente della Commissione ed anche il segretario al quale io avevo fatto esplicita puntualizzazione a che questi documenti venissero presentati ai Consiglieri prima della discussione, come mai non hanno provveduto a distribuire questi documenti?

VICEPRESIDENTE:

Quali erano i documenti che erano stati richiesti? Lei se li ricorda? Lo sa il Presidente della Commissione? Intanto che verifichiamo, do la parola al Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Io ho chiesto di questi documenti, la settimana scorsa. Al momento non erano ancora pervenuti, non so se sono nel frattempo pervenuti, per cui chiedo... tra l’altro erano documenti di approfondimento, non inerenti all’atto in sé. E’ vero, ricordo bene, ci fu una esplicita richiesta, ma quando io ho chiesto se fossero pervenuti quei documenti nell’Ufficio Consiglio, la risposta che ho avuto è che non era ancora giunto nulla.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Vicepresidente, che il Consigliere Massa – in questo caso Presidente di Commissione – ritenga che i documenti non erano di pertinenza di questo punto all’ordine del giorno, lo dice lui! Se un Consigliere chiede che prima della discussione di un punto, gli vengano consegnati dei documenti e, tra l’altro, non un singolo Consigliere bensì un commissario di quella Commissione, io credo che si debba operare di conseguenza.

Ma in questo caso è stato chiesto da tutti i Commissari, per cui a questo punto io mi domando come si possa discutere un punto all'ordine del giorno quando un Consigliere ha la necessità di consultare ulteriore documenti a riguardo.

VICEPRESIDENTE:

Prego.

DOTT. SEGRE:

Alla fine del dibattito che c'è stato in Commissione Bilancio, io ho preso nota dei documenti che ci sono stati richiesti, gli stessi li abbiamo poi prodotti – adesso non so se ho fatto uno sbaglio di persona – ed ho chiamato il Consigliere Valaguzza il quale ci ha fatto sapere che sarebbe venuto lui a ritirarli; come ha poi fatto puntualmente questa mattina! Mi è parso che questi documenti mi fossero stati richiesti dal Consigliere Valaguzza, tuttavia mi scusi se mi sono sbagliato.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Sì, in realtà c'è stato un disguido nel senso che il Consigliere Valaguzza non era il Presidente della Commissione. C'era stata una richiesta formale al Presidente della Commissione che si era impegnato a produrre gli atti ai Consiglieri, ciò non è avvenuto, ma può capitare. Dopodiché in Ufficio Consiglio i documenti vengono depositati, per cui così come il Consigliere Valaguzza è riuscito a venirne in possesso, credo non fosse impossibile a chiunque altro.

Ripeto: c'è stato uno sbaglio dal momento che i documenti andavano indirizzati al Presidente della Commissione che poi avrebbe provveduto, anche tramite gli Uffici, a farli avere ai Consiglieri, però credo che fosse il Consigliere Valaguzza quello più interessato.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Consigliere Massa, guardi, che sia più interessato il Consigliere Valaguzza, lo dice lei! Potrei essere interessato più io che il Consigliere Valaguzza! Quindi la battuta se la tenga lei!

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Scusate, ma per rendere partecipi anche gli altri Consiglieri di questo Consiglio Comunale, si può dire di quali documenti stiamo parlando? Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Erano diversi documenti. L'ha già spiegato il Consigliere Cesarano. Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Semplicemente per sottolineare due aspetti: io durante il dibattito in Commissione ho chiesto una serie di documenti, sono andato a prendermeli, sono soddisfatto della documentazione che mi è stata data, mentre su quello che è il discorso relativo al funzionamento della Commissione credo che la responsabilità sia del Presidente della Commissione. Non c'è altra spiegazione. Cioè, un Consigliere può sempre, ed in qualsiasi momento, andare a prendersi i documenti e, questo, perché la legge ce lo consente e le municipalizzate sono tenute a darceli.

E devo dire che io non ho trovato il benché minimo ostacolo. Anzi, la documentazione che volevano darmi era maggiore di quella che a me interessava per il dibattito di questa sera. Cosa diversa è il regolare funzionamento della Commissione. Qui è il Presidente che si deve fare carico di queste cose e verificare se le documentazioni sono arrivate, non sono arrivate, se sono state consegnate o meno.

VICEPRESIDENTE:

Prego.

DOTT. SEGRE:

Volevo solo fare presente che i documenti richiesti erano la pianta organica delle Farmacie di Cinisello Balsamo, le previsioni, farmacia per farmacia, dei fatturati e delle differenze tra il 2004 ed il 2005, la convenzione dei bidelli con la convenzione ATA e nient'altro.

VICEPRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Sacco.

CONS. SACCO:

Volevo dire questo: effettivamente io ho partecipato alla Commissione e ricordo che gli accordi fossero per una consegna di questa documentazione integrativa che, comunque, tale va intesa – ossia integrativa – e quindi con informazioni aggiuntive rispetto alla struttura del documento che riguarda il bilancio e l'impostazione gestionale per il 2005 dell'azienda farmacie.

Io prendo atto di questo inconveniente, mi permetto di giudicarlo non particolarmente grave nella sostanza – forse lo è di più nella forma – e chiederei, se possibile, di continuare nella discussione e, se necessario, che i Consiglieri di Minoranza chiedano una sospensione per approfondire questa documentazione. O viceversa, se i responsabili dell'azienda non ci vogliono dare l'informazione esplicita contenuta nei documenti e poi procedere alla discussione sul bilancio.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Presidente, visto che sono stato io a sollevare il problema, non chiedo nessuna sospensione dal momento che, a quanto pare, nessun Consigliere ha chiesto ulteriore documentazione. Era solo un chiarimento tra il Presidente della Commissione ed io che avevo chiesto di far pervenire a me stesso e agli altri Consiglieri, la documentazione che era stata richiesta.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Una domanda che mi sorge spontanea prima di iniziare la discussione: siccome tra i banchi della Presidenza mi sarei aspettato vedere, questa sera, seduto anche il Presidente Foti – che invece non vedo – vorrei sapere se anche questa sera mi toccherà tacere perché non c'è nessuno che può rispondere alle mie domande politiche, oppure se questi pensa di venire.

VICEPRESIDENTE:

Il Presidente non c'è, quindi non parteciperà, questa sera. E' fuori sede. Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Ma il problema di questa sera è che, a parte la documentazione e la funzionalità delle Commissioni che abbiamo in questo Consiglio Comunale, qui oltre al Presidente delle Farmacie manca anche l'Assessore! Credo che la buona volontà dei tecnici possa, solo in parte, darci ragione delle richieste che faremo dal punto di vista tecnico, ma alle domande dal punto di vista politico, se manca il Presidente Foti e manca l'Assessore, chi risponde? O il Sindaco è in grado di sostituire questi, oppure io credo che questa sera potremmo anche chiudere qui la seduta, perché ritengo che di fronte ad un argomento così importante, il fatto che non ci sia il Presidente Foti e neanche l'Assessore di competenza, sia grave! Sicuramente, questo, non lo si può demandare ad un Presidente di Commissione!

VICEPRESIDENTE:

Prego signor Sindaco.

SINDACO:

Mah, io alle questioni – ed adesso abbiamo anche l’ausilio dell’Assessore Mauri – inerente scelte politiche sulle farmacie, penso di essere in grado di rispondere.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Sacco.

CONS. SACCO:

Mi pare di dover prendere atto di questa dichiarazione fatta dal Sindaco, le questioni politiche, evidentemente, sulla gestione, sulla prospettiva e sulla strategia dell’azienda Farmacie non vanno poste, ovviamente, né ai tecnici presenti e neanche al Presidente, il quale risponda, per legge, dei risultati gestionali e delle strategie industriali dell’azienda e non di cose politiche.

Giustamente, di cose politiche risponde la Giunta e, dal momento che il Sindaco ha detto di poter rispondere delle questioni politiche, penso che nulla osti a procedere.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Mi vedo obbligato ad una ulteriore precisazione, perché anche gli Assessori, evidentemente, rispondono al Sindaco, visto che questi sono nominati e da questi possono avere una delega revocata! E’ altrettanto vero che se ci sono Assessori a partite puntuali, vuol dire che evidentemente su un certo aspetto, se devo chiedere qualcosa sul verde, è ovvio che il Sindaco mi può rispondere ; perché la Giunta risponde a lui! Ma è altrettanto vero che c’è un Assessore che risponde in prima persona e poi c’è il Sindaco! E’ vero che il Presidente delle Farmacie risponde al Sindaco, però obiettivamente, io spero e mi auguro che sia via non per un viaggio di piacere o una gita, perché sarebbe abbastanza grave che il Presidente dell’Azienda Speciale Farmacie preferisca andare in vacanza piuttosto che riferire al Consiglio di quello ha fatto, visto che io leggo anche che – leggo – questa sera siamo chiamati, tra le tante cose, anche “all’approvazione del bilancio di previsione economica e pluriennale 2005/2007”! Ecco, sul 2005/2007 io sono ben convinto che il Sindaco sappia quello che ha chiesto alle Farmacie, ma mi sarebbe piaciuto sentir dire da chi guida le Farmacie in prima persona, al di là della buona volontà, cosa lui ritiene si possa fare, come, chi e quando! Perché non penso che il Sindaco si sia messo a fare uno screening dei dipendenti delle Farmacie!

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Volevo solo dire che ad onor del vero, il Presidente delle Farmacie da molto tempo ha consegnato i documenti perché il Consiglio ne potesse prendere atto; probabilmente anche da ben prima delle vacanze. Se il Consiglio non è stato in grado, finora, “di”, beh, non è che si può mettere in capo al Presidente delle Farmacie se è andato in vacanza!

Se c’è da criticare il Presidente delle Farmacie, che lo si critichi nel merito del piano industriale, ma non sulla organizzazione e sulla tempistica della discussione in Consiglio Comunale. Grazie.

Assume la Presidenza il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

Ho ancora iscritto il Consigliere Boiocchi. Prego.

CONS. BOIOCCHI:

Poi prometto che taccio. Speravo solo, a questo punto, che l’Ufficio di Presidenza si fosse accertato – visto che i documenti sono presenti da diverso tempo – che oggi ci fosse il Presidente; altrimenti si poteva inserire il provvedimento, in discussione, per un’altra data. Ha ragione – forse – il Consigliere Zucca, in effetti non è tanto il Presidente che aveva preso degli impegni, quanto l’Ufficio di Presidenza che non si è accertato della presenza del Presidente. Quindi, comunque sia, mi sembra che il fatto che il Presidente questa sera non ci sia, io lo reputo grave, anche se non è colpa del Presidente.

PRESIDENTE:

Sentite un po': per riorganizzare un po' la discussione, siccome noi avevamo previsto un prolungamento di sessione nella quale si andasse a discutere sia il bilancio, che due mozioni ancora presenti all'ordine del giorno, e questo perché avevamo prima coniato – per decisione del Consiglio – una discussione su due punti – Sicut e Cilea – nel momento in cui è venuta meno la discussione sul Sicut e sul Cilea, noi come Ufficio di Presidenza abbiamo provveduto ad informare i dirigenti e gli Assessori del fatto che avrebbe potuto discutersi, anticipatamente, questa sera, il bilancio delle Farmacie e, se chiaramente, il Presidente in questo momento è all'estero, credo che possa fare sufficientemente veci, per quello che riguarda la gestione della "macchina", il Direttore Generale. Anche perché rispetto alla distinzione tra indirizzo politico e gestione amministrativa, per quello che riguarda la gestione amministrativa abbiamo qui il Direttore Generale, per quello che invece riguarda l'indirizzo politico ci sono Assessori e Sindaco.

Per quello che invece concerne l'Assessore che non è ancora arrivato e che non so se arriverà, questo è un problema che non c'è stato comunicato nel senso che noi abbiamo comunicato che avrebbe potuto esserci questo anticipo di discussione e, di conseguenza, l'Assessore lo sapeva. Resta inteso che, comunque, se il Consiglio ritiene opportuno svolgere la discussione, ci sono qui delle figure che sono in grado di rispondere e l'unica assenza giustificata è quella del Presidente delle Farmacie in quanto, malgrado la nostra comunicazione gli dicesse che si poteva anticipare, oppure era probabile che si anticipasse la discussione di questo punto, chiaramente lui non cambia i programmi del suo viaggio all'estero. Quindi, quello che c'è stato comunicato è che lunedì ci sarebbe stato anche lui, se invece si fosse creata la condizione per discuterla questa sera, chiaramente lui non ci sarebbe stato ma avrebbe fatto le sue veci il Direttore Generale. A questo punto si tratta di decidere se vogliamo discuterla questa sera, se vogliamo, in attesa dell'Assessore, eventualmente invertire l'ordine del giorno e dare precedenza alle mozioni e poi fare il bilancio, ma sono sostanzialmente queste le due chance.

Io credo comunque che noi siamo nelle condizioni per poter discutere, qui ed ora, il bilancio delle Farmacie anche se non c'è il Presidente, stante il fatto che per quanto riguarda le domande di ordine politico, da questo punto di vista, l'Assessore delegato qualora ci dovesse raggiungere – come speriamo – parteciperà alla discussione, viceversa vi è il Sindaco che comunque è titolare dell'indirizzo politico ben più di quanto lo siamo i singoli Assessori sulle specifiche partite. Quindi, qui si tratta di decidere se vogliamo intraprendere comunque la discussione, stante che risposte sul piano politico e sul piano della gestione amministrativa possono essere comunque prodotte da questo banco, in quanto vi è la presenza sia del Sindaco che dell'Assessore al Bilancio, nonché del Direttore Generale delle Farmacie. Dopodiché il Consiglio Comunale è sovrano e può decidere.

Adesso vediamo di verificare se l'Assessore Viapiana, che non ha dato notizie del fatto che venisse o meno questa sera, ci può raggiungere o meno. Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Io, veramente, non sono a conoscenza del fatto che questa delibera, questo bilancio delle Farmacie, fosse presente in Ufficio di Presidenza già da quattro mesi! Perché se vediamo quando è stato approvato in Consiglio di Amministrazione – se non erro, il 25 maggio – sono passati circa quattro mesi e a livello procedurale, che una delibera deliberata in Consiglio di Amministrazione il 25 maggio, arriva in Consiglio Comunale dopo quattro mesi, trovo la cosa non congrua con gli aspetti temporali e procedurali.

PRESIDENTE:

Beh, per quanto riguarda la delibera, questa non era iscritta da quattro mesi. Noi abbiamo fatto un Ufficio di Presidenza agli inizi di settembre in cui abbiamo detto che era giacente da un po'. Il problema è che è arrivata quando non eravamo più in tempo per convocare ulteriori Consigli rispetto a quando abbiamo deciso di chiudere a luglio ed è rimasta lì un pò, perché di fatto abbiamo creato delle altre priorità sulla sessione di settembre. Tant'è che i termini rispetto ai quali occorre acquisire il parere del Consiglio Comunale, mi pare vadano in scadenza tra una decina di giorni; il 17 ottobre. Quindi non è giacente da lungo tempo. E' chiaro che è arrivata quando noi avevamo smesso la programmazione delle sedute perché andavamo incontro a pausa estiva ed era già giacente – come vi dicevo - in Ufficio di Presidenza dai primi di settembre. Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente. Siccome più volte è stata sottolineata l'assenza dell'Assessore Viapiana, mi preme precisare che lo stesso aveva avvertito il gruppo consiliare del fatto che poteva raggiungerci con qualche ritardo rispetto all'orario di inizio della seduta e comunque, come lei stesso ha detto, io credo che il Sindaco e l'Assessore al Bilancio – più ovviamente gli altri Assessori, ma comunque il Sindaco e l'Assessore al Bilancio – ben possano rispondere su quelle che sono le domande di ordine politico. Ricordo ai Consiglieri di Minoranza che sulle questioni di ordine politico, forse, un minimo di competenza ce l'hanno anche i Consiglieri della Maggioranza, perché quando parliamo di un bilancio preventivo – quindi di un atto fondamentale - di una azienda che ricordiamo essere un'azienda speciale e quindi una azienda, di fatto, pubblica, io credo che su questi argomenti, oltre che la Giunta, anche la Maggioranza è perfettamente in grado di affrontare l'argomento. Invito quindi i Consiglieri di Minoranza, in un dibattito ed entrando nel merito, sviluppando i contenuti, a discutere anche con noi questo argomento.

PRESIDENTE:

La ringrazio perché noi avevamo ancora questa comunicazione circa la definizione precisa del ritardo dell'Assessore. Resta intesa una cosa: gli Assessori sono delegati dal Sindaco, quindi qualunque discussione di indirizzo politico può rappresentare un problema nel momento in cui non ci fosse il Sindaco e non ci fosse anche l'Assessore delegato alla partita. Ma nel momento in cui c'è il Sindaco, il titolare della funzione di indirizzo politico è il Sindaco. Anche in Parlamento, il problema si pone se non c'è un Sottosegretario, un Ministro e non c'è il Presidente del Consiglio, ma se c'è il Presidente del Consiglio, questi risponde a nome di tutti.

Prego Consigliere Sacco.

CONS. SACCO:

Presidente, sulla questione vorrei chiedere una breve sospensiva per discutere con tutti i capigruppo le modalità di prosecuzione della discussione. Onde evitare che ci siano inopportune fratture.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Zucca, a lei la parola.

CONS. ZUCCA:

Sono d'accordo con il capogruppo Sacco, perché mi sembra che sia più che mai necessaria.

PRESIDENTE:

Sospensiva accordata, così definiamo come procedere questa sera. Ci troviamo in saletta di Maggioranza.

SOSPENSIVA (Ore 20:55 - ore 21:59)

RIPRESA DEI LAVORI

PRESIDENTE:

Riprendiamo la seduta. Si è verificata, nella Commissione dei capigruppo, una maggioranza numericamente ampia a favore del fatto che si proseguiva la discussione del punto questa sera. Poiché questo aspetto, però, non è stato concordato unanimemente e non sé nemmeno riusciti a trovare una intesa rispetto al fatto che si proceda in questa direzione, a questo punto chiederei al Consiglio Comunale – appunto dietro proposta dei gruppi che intendono proseguire e discutere il bilancio Farmacie – di sottoporre al voto questa decisione, di modo che il Consiglio Comunale possa sovraneamente stabilire se proseguire o meno sulla decisione di discutere questa sera il bilancio dell'azienda municipale delle farmacie.

Quindi, io chiedo ai Consiglieri di prendere posto nei loro banchi perché adesso votiamo sul fatto di proseguire o meno la discussione, questa sera, sul punto che si è aperto, ovviamente per la proposta - che è stata avanzata da alcuni gruppi di Maggioranza – di proseguire ed anche chiudere la discussione questa sera. Votando favorevolmente, quindi, si vota per discutere fino alla chiusura del punto, votando contro si vota contrariamente a questa ipotesi.

Prego Consigliere Zucca, a lei la parola.

CONS. ZUCCA:

E' chiaro che la riunione dei capigruppo non essendo arrivata ad una valutazione comune su questo punto, fa sì che non ci potrà essere un voto unanime. Io però volevo esplicitare, seppure brevemente, le ragioni per cui nella riunione dei capigruppo ho ritenuto di proporre la discussione del punto il giorno 10 ottobre. Le ragioni sono più di una: una prima ragione è che c'è stata una caotica gestione dell'intera sessione e c'è stato un sovrapporsi di decisioni di avanti ed indietro, di atti che hanno scombinato quello che insieme si era deciso nella riunione dei capigruppo. Sono arrivati al culmine queste sovrapposizioni negli ultimi giorni e poi stasera, perché alla fine di tutto si era deciso che il 10 ottobre ci sarebbe stata la discussione sul bilancio delle Farmacie, il Presidente del Consiglio di Amministrazione sapendo che era il 10 ottobre ha preso le sue vacanze o comunque non è in Italia oggi che è giorno 3 ottobre, il giorno 3 ottobre avrebbero dovuti esserci determinati punti che sono stati invece sostituiti dalle due mozioni – Cilea e albergati – stasera abbiamo saputo, in aula e non un minuto prima, che non ci sarebbe stata la discussione né su Cilea, né sugli albergati, e quindi viene fuori la proposta...

PRESIDENTE:

Consigliere mi scusi, ma su Cilea era già stato detto la scorsa volta che si era raggiunta una intesa.

CONS. ZUCCA:

Su Cilea sì, che ci sarebbe stata la riunione di Commissione. Ma questo, allora, Presidente, aggrava la situazione, perché sapendo che su sarebbe liberato lo spazio, lei avrebbe dovuto, eventualmente, dire al Consiglio, mezz'ora prima o comunque nelle forme che trovava, che si poteva discutere un altro punto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Ma lei è il Presidente del Consiglio, per cui se non è lei che guida il Consiglio, i capigruppo, la Commissione dei capigruppo, a fare i calendari e a farli rispettare, non posso essere io o Sisler o chi altro!

Comunque, io ho espresso questa preferenza perché questa sera non c'è il Presidente del Consiglio di Amministrazione, non c'è nessun altro membro del Consiglio di Amministrazione, noi discutiamo, con questo bilancio preventivo e poi il consuntivo, l'unico bilancio "extra comunale" – quello della multiservizi – non sappiamo a chi rivolgerci per avere delle risposte eventualmente politiche o di direzione politica o di indirizzo politico rispetto alla azienda speciale, né possiamo pretendere che il Sindaco dia delle risposte rispetto al Presidente del Consiglio di Amministrazione, perché il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è – dal punto di vista giuridico – nella stessa situazione di un Assessore della Giunta, ma deve rapportarsi con il Consiglio di Amministrazione. Poi come sapete, il Consiglio di Amministrazione tra l'altro è fatto non solo da membri della Maggioranza – come è fatta invece la Giunta – e se noi qui dovessimo proporre degli emendamenti al bilancio preventivo, questa sera...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Sindaco, ma diciamo la stessa cosa! Anzi, dicevo che il non può sostituirsi al Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Municipale proprio perché si parla di due fattispecie giuridiche diverse. Oltretutto, sono anche due fattispecie politiche diverse, perché lei guida una Giunta i cui membri sono espressione della sua Maggioranza, mentre è diverso per quello che riguarda – fra l'altro – il Consiglio di Amministrazione da lei nominato ma che, come sa, non è solo nominato all'interno dell'ambito Maggioranza-Minoranza.

Quindi, noi non saremmo in grado neanche, di fronte ad eventuali emendamenti che volessimo proporre e che il Consiglio volesse proporre, di avere una risposta. Perché neanche possiamo mettere in capo alle pur autorevoli presenze del Direttore Generale e del Direttore Amministrativo, delle scelte di indirizzo politico. Il Direttore Generale ed il Direttore Amministrativo devono avere loro, per la loro direzione di gestione, le scelte di indirizzo, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. C'è stata poi tutta una vicenda non può non avere molto interesse e valore rispetto alla documentazione, ma che è stata portata nella riunione dei capigruppo, per cui ora, siccome a me non sembra che ci sia niente di particolarmente sbagliato, anzi, non ci sia niente di sbagliato nel restare al 10 ottobre che era il giorno stabilito inizialmente, avere la presenza del Consiglio di Amministrazione e magari di membri del Consiglio di Amministrazione che

possono dare delle risposte politiche a quesiti, magari anche una auspicabile presenza di un Presidente dei Revisori e quant'altro, io pensavo che fosse più logica una scelta di questo tipo. Per questo nella riunione del capigruppo ho optato per la soluzione del 10 ottobre prossimo.

PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Zucca.

In merito alla precisazione sulla programmazione, volevo solo puntualizzare una cosa: che questa situazione si è configurata giovedì scorso e se lei ben ricorda, giovedì scorso alle 02:00 di notte c'è stata una conclusione di seduta un po' concitata intorno ad un ordine del giorno. E da questo punto di vista, quindi, non è stato possibile, in quella situazione e in quel clima, affrontare questo tema, cioè se prevedere o meno l'anticipazione. Dopodiché io, giovedì stesso, non avevo nemmeno la certezza che – appunto – fossero presenti o meno le persone di cui si richiede la presenza, ma quello che mi sono limitato a fare – così come abbiamo fatto in altre occasioni in cui non c'era la certezza dei tempi rispetto alla discussione che prendevano i diversi punti in aula – era allertare le persone interessate alla discussione medesima a che fosse possibile avere una loro presenza non solo il 10 ottobre – quando il punto era ormai stato ricalendarizzato perché spostato al 10 ottobre – ma averla anche il 3 ottobre.

Detto questo, anche rispetto ai tempi, perché giovedì si è concretizzata quella situazione e giovedì notte, purtroppo, non mi sembravate nello spirito...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Cosa? Sì, ma siccome io non avevo preso la decisione, o il Consiglio non aveva preso la decisione, di discuterlo questa sera, non c'era bisogno di avere la certezza da questo punto di vista. Nel senso che mi ero riservato di far decidere al Consiglio così come stiamo facendo, a seconda dell'andamento dei lavori, a seconda che i punti che precedevano l'ordine del giorno in discussione rispetto all'approvazione del bilancio, arrivasse prima o dopo e così via. Quindi, mi sembrava decisione più ragionevole, rispetto anche al clima che si era creato giovedì, perché l'alternativa era giovedì, in un clima dove c'era una profonda rottura in questo Consiglio a seguito delle vicende di un ordine del giorno, di aprire la discussione su come eventualmente rischedulare e riprogrammare il punto dell'azienda Farmacie.

Io però chiederei un parere al Segretario Generale, perché da alcuni elementi emersi nella discussione sia in Consiglio che in capigruppo, sembra che ci sia una condizione ostativa alla discussione del bilancio delle farmacie, proprio per la assenza del Presidente. Rispetto a quanto giustamente, anche prima, diceva il Consigliere Zucca, che so essere parere condiviso anche da altri Consiglieri. Allora io chiederei, se possibile, al Segretario Generale di precisarci un po' se noi siamo, questa sera, di fronte al rischio di fare una discussione del bilancio delle farmacie rispetto alla quale non abbiamo qui presenti gli interlocutori che dovrebbero esserci, in senso stretto.

SEGRETARIO GENERALE:

Dal punto di vista strettamente giuridico non c'è nessuna norma – credo neanche regolamentare – che preveda l'obbligo di partecipazione, in sede di approvazione del bilancio, del Presidente. Quindi, dal punto di vista strettamente giuridico. Poi sulla opportunità, è il Consiglio Comunale che valuta. Ma dal punto di vista strettamente giuridico, no, non c'è questa esigenza.

PRESIDENTE:

Grazie Segretario Generale.

Prego Consigliere Sisler, a lei la parola...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Un attimo, Consigliere Napoli. Adesso sappiamo che su questo punto c'è un po' di... Allora, abbiamo due Consiglieri di quelli che hanno sostenuto con forza l'esigenza di rinviare il punto – e li facciamo fare un rapido intervento in cui precisano la loro posizione – abbiamo acquisito un parere del Segretario Generale, poi parlerà a nome dei gruppi che sostengono invece che si vota, e votiamo. Cioè, stiamo andando in tempi... non è che il Consigliere Zucca ha fatto un intervento di due ore.

Prego Consigliere Sisler. Anche lei sarà in tempi brevi.

CONS. SISLER:

Evidentemente sì. Nonostante il Consigliere Napoli sia un po' distratto, non ha colto che lei non ha fatto nessuna mozione d'ordine.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. SISLER:

Non ha messo ai voti niente. Consigliere Napoli, non si inventi le cose!

PRESIDENTE:

Consiglieri, per favore. Siccome mi sembra che su questo passaggio ci siano delle divergenze, motivatele e poi procediamo con il voto in maniera civile.

CONS. SISLER:

Presidente, al di là del parere del Segretario Generale sul quale non voglio entrare nel merito adesso, proprio per guadagnare tempo, mi limito ad una considerazione strettamente politico-gestionale: noi oggi abbiamo all'approvazione dell'aula il bilancio di previsione economico 2005 e il piano programma e il bilancio di previsione economica pluriennale 2005/2007. Sono tutti atti - Segretario e Presidente del Consiglio - che contengono scelte prettamente di carattere aziendale. Il rappresentante del Consiglio di Amministrazione atto a spiegare a questo Consiglio, affinché si possa deliberare con cognizione di causa sulle scelte di politica aziendale contenute, ad esempio, nelle scelte che hanno dettato gli investimenti nell'anno 2006/2007 - la prima riga che mi viene in mente - non è il Direttore Generale o il Sindaco; uno, organo esecutivo dell'azienda speciale, l'altro, organo politico che rappresenta la maggioranza dell'azienda. Bensi è il Presidente del Consiglio di Amministrazione! Chi altri potrebbe recepire eventuali critiche e rispondere, per spiegare a noi, quali sono state le scelte di politica aziendale che hanno indotto determinati tipi di investimenti.

La decisione da prendere è semplicemente se noi consideriamo le Farmacie una cosa importante a cui dedicare attenzione, o meno! Se si delibera un atto di questo tipo senza neanche un rappresentante dell'organo competente che ha formato il documento e cioè il Consiglio di Amministrazione dell'azienda, vuol dire che a noi non interessa nulla delle farmacie. Ci viene presentato un piatto? E lo votiamo sic et simpliciter! Punto e basta! Questa è la realtà dei fatti! Noi non stiamo contestando al Presidente Foti, che non è presente; perché può capitare, non so dove è e non mi interessa. Noi stiamo dicendo: "consentite a questo Consiglio Comunale di discutere con cognizione di causa gli atti che vengono proposti!", per cui se io devo fare domande sugli investimenti, criticare il bilancio di previsione pluriennale, non lo posso fare che nei confronti di colui il quale lo ha steso e cioè il Presidente. Non altri!

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Sisler.
Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente.

Credo, in maniera sintetica, anche perché sono le 22:15 e questo è un argomento che, sotto gli aspetti formali e procedurali, stiamo discutendo da due ore ed un quarto, di poter dire che questo argomento vada sfrontato - come dicevo prima - nel merito e nel contenuto, proprio per tirare fuori tutte queste questioni di carattere politico che, se anche non recepite direttamente dal Presidente, potrebbero - ed io manifesto sin da ora la nostra disponibilità - portare alla redazione di un ordine del giorno da allegare a questo bilancio. Perché in questo modo il Consiglio potrebbe indirizzare il Presidente del Consiglio di Amministrazione. Questa, ovviamente, è la mia opinione di carattere personale.

Il problema vero è che bisognerà verificare se questi indirizzi politici saranno o meno condivisi e, se permettete, questa è la politica! Non l'aspetto procedurale della presenza o meno del Presidente. Quindi, sentito anche il parere del nostro Segretario Generale, crediamo che questo argomento possa essere discusso prendendosi in tempo necessario per approfondirlo in tutti i suoi aspetti.

Chiedo pertanto, Presidente, che l'argomento venga messo in votazione.

PRESIDENTE:

Bene. Mi sembra che questi interventi esauriscano la discussione che abbiamo condotto in capigruppo, per cui a questo punto procediamo con la votazione. Ripeto: il voto favorevole... Prego Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Io non mi stupisco che il Consigliere Napoli non conosca bene il regolamento del nostro Consiglio, però mi stupisce che invece lei, Presidente, proceda ad una votazione che in realtà non sussiste. Io non ho udito nessuno chiedere una mozione d'ordine con la quale chiede di mettere in votazione l'interruzione della discussione!

PRESIDENTE:

Consigliere, sono io che...

CONS. BERLINO:

Ma lei non può, a mio parere, chiedere, come mozione d'ordine, di continuare un argomento che è già in atto! Cioè, stiamo votando un qualcosa che non ha senso. Noi non dobbiamo votare se continuare o meno, perché nessuno finora ha chiesto di mettere in votazione una cosa del genere. Lei non ha chiesto di mettere in votazione "se non votare". Io spero che lei abbia capito il senso di questo intervento, perché non ho sentito dire, né dal Consigliere Zucca, né dal Consigliere Sisler, "voglio che sia messa in votazione l'interruzione della discussione da riportare a lunedì 10". Io non l'ho audita, per cui credo che sia assolutamente inutile mettere in votazione questa interruzione. I lavori stanno proseguendo e dovrebbero proseguire. Se poi in riunione dei capigruppo prendete delle decisioni, quantomeno che quando si torna in aula qualcuno alzi la mano e al microfono dica: "chiedo l'interruzione di questo argomento a data da destinarsi". Grazie!

PRESIDENTE:

Allora Consigliere, ho capito il senso del suo intervento, però, ripeto, come dicevo prima, siccome in Commissione capigruppo non si è addivenuti ad una decisione, nella stessa Commissione capigruppo si è deciso di votare e quindi mettere ai voti se il Consiglio decideva di proseguire la discussione fino alla chiusura di questo punto. Questa è una decisione che è stata presa in capigruppo, in seguito al fatto che non si trovasse l'accordo rispetto alla modalità di come proseguire i lavori. Perché un'altra ipotesi, ad esempio, che si era profilata, era quella per cui il punto avrebbe potuto continuare nella discussione di questa sera, arrivare alla sospensione in corrispondenza di un'ora decente e riaggiornarsi per proseguire la discussione, lunedì 10 ottobre; e via dicendo. Questa però non è stata la scelta che è stata presa. Si è deciso di rimandare la decisione di continuare il punto ed arrivare a concluderlo nell'arco di questa serata, in quanto, appunto, i capigruppo hanno presentato pareri diversi e vi era una maggioranza di capigruppo comunque interessata ed intenzionata a proseguire la discussione e a chiuderla questa sera.

Era questo, quindi, il punto sul quale adesso si va a votare ed è questo il punto al quale è arrivata la capigruppo, non avendo trovato una intesa unanime. Per cui il problema non è che si decide e si vota se sospendere o meno il punto, ma si decide se continuare il punto e la discussione così come già aperta, però con l'impegno che questo punto viene esaurito questa sera e quindi la discussione non viene protratta ed eventualmente aggiornata alla settimana prossima, a lunedì.

Prego Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Presidente, io però non vorrei che questa cosa si ripetesse in ogni argomento che noi discutiamo in questo Consiglio. Se qualcuno si sogna di voler votare se continuare, durante la discussione, un punto piuttosto che no, e dobbiamo per questo metterlo in votazione, a me sembra assurdo. Mi sembra assurdo quello che lei sta proponendo al Consiglio! Cioè, noi ogni qualvolta discutiamo una delibera e c'è una riunione dei capigruppo, si torna in aula e si vota se continuare o no? No! Si continua, stavano già continuando e c'era una discussione aperta, per cui io non capisco perché noi dobbiamo mettere in votazione...

PRESIDENTE:

Consigliere, il voto non è se continuare o no! Il voto è l'impegno di chiudere entro stasera il punto! Dopodiché, vota il Consiglio semplicemente perché...

CONS. BERLINO:

Presidente, se qualcuno interviene e chiede di portare la discussione a lunedì, lei ha ragione! Ma se nessuno chiede di portare la discussione interrompendola qui per poi riportarla lunedì, non capisco perché dobbiamo metterla in votazione!

PRESIDENTE:

Ma scusi, allora si riveda gli interventi del Consigliere Sisler e del Consigliere Zucca, i quali hanno detto chiaramente perché ritengono inopportuno, non proseguire la discussione di questa sera - perché mi sembrano disponibili a proseguirla - ma comunque a non concluderla questa sera. E il motivo per cui noi andiamo a votare, è questo, cioè il fatto che altri gruppi presenti in Consiglio Comunale ritengono opportuno proseguire la discussione chiuderla nell'arco di questa serata. Quindi, si tratta di una ordinaria mozione d'ordine resa necessaria dal fatto che non si è trovata una intesa nella Commissione capigruppo e, a questo punto, in assenza di intesa, il Consiglio diventa sovrano. Semplicemente questo. Dopodiché, il mio invito personale - sinceramente - e siccome tutta questa storia ha una origine che è legata al fatto che nella prima seduta di questo Consiglio il Consiglio medesimo ha deciso di iscrivere alla discussione due punti, diciamo in maniera estemporanea, sull'ordine del giorno che era previsto - per come deciso in capigruppo questa sera - il mio invito è evitare di prendere delle decisioni di questo tipo che chiaramente scompaginano il calendario, nel senso che poi creano le situazioni che si stanno creando. Perché abbiamo dovuto, dapprima, aggiornarci già nello scorso Consiglio per decidere che ci sarebbe eventualmente stato un prolungamento della sessione, ricalendarizzare dei punti, avvertire che un punto slittava, poi riavvertire che invece veniva anticipato perché i tempi erano cambiati o poteva essere anticipato perché i temi di discussione della seduta di questa sera erano cambiati. Allora è chiaro che nel manifestarsi anche di situazioni critiche come quella che abbiamo avuto nella prima seduta di questa sessione, è bene che noi tutti cerchiamo di capire che forse non è la cosa più opportuna, decide di iscrivere d'ambé dei punti all'ordine del giorno e così riaggiornare tutto il nostro calendario, perché poi diventa veramente difficile stabilire come è. Con tutto che i due punti iscritti non avevano nemmeno degli atti amministrativi - mozioni e ordini del giorno o delibere - da mettere in votazione.

Votiamo, a questo punto, sulla proposta di chiudere? E' chiaro, quindi, che la mozione d'ordine riguarda il fatto che il Consiglio decide che il punto relativo al bilancio azienda farmacia prosegue questa sera e si chiude entro la seduta di questa sera? La votazione è aperta. Procediamo con procedura elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

28 presenti e votanti: 21 favorevoli, 4 contrari e 3 astenuti, la mozione d'ordine è approvata. Proseguiamo la discussione ed invito i Consiglieri ad iscriversi per dare seguito alla discussione di questa sera sul punto che era già aperto. Prego Consigliere Zucca, a lei la parola.

CONS. ZUCCA:

Chiedo una sospensiva sull'argomento.

PRESIDENTE:

Sospensiva concessa.

SOSPENSIVA (Ore 22:26 - ore 22:46)

RIPRESA DEI LAVORI

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori del Consiglio dopo la sospensiva. Darei la parola al Consigliere Zucca che aveva chiesto la sospensiva. Prego Consigliere, ne ha facoltà.

CONS. ZUCCA:

Io ho guardato i documenti e sono pronto per il dibattito.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Prego i Consiglieri di iscriversi a parlare. Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Presidente, non dovrebbe esserci una presentazione?

PRESIDENTE:

Due secondi che recuperiamo le persone interessate. Nel frattempo che arriva l'Assessore Viapiana al quale volevo dare introduttivamente la parola per parlare in generale... Ah, è arrivato? Allora diamo prima la parola all'Assessore per una introduzione di ordine politico-generale, poi diamo la parola al Direttore Generale per la parte relativa agli aspetti più amministrativi. No? Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io prima di ascoltare l'Assessore – che ascolto con piacere – vorrei sapere a che titolo parla l'Assessore, perché per quel che mi riguarda, sulla base della comunicazione del Sindaco sulle deleghe date ai suoi Assessori, non mi risulta – a meno che non l'abbia fatto di recente – che l'Assessore Viapiana abbia la competenza per intervenire sul tema.

Chiedo quindi se il Sindaco è in grado o ha voglia di farci questa comunicazione: quale è la delega che è riservata all'Assessore Viapiana a che questi possa parlare della azienda farmacia? Altrimenti non so a che titolo parla l'Assessore.

PRESIDENTE:

Dicevo prima che mi associavo alla richiesta di un chiarimento su questo aspetto, perché mi sembrava di aver capito – mettiamola così! – che l'Assessore Viapiana avesse una delega specifica alle aziende. Però adesso chiediamo e verifichiamo. Prego Assessore.

ASS. VIAPIANA:

Signori Consiglieri, per chiarimento definitivo. La Giunta, sulle deleghe per le partecipate è così organizzata: ogni Assessore ha competenza per le proprie deleghe e quindi nei propri settori; per cui, ad esempio, nel sociale, la competenza è dell'Assessore ai Servizi Sociali. Dopodiché però – ovviamente – siccome si tratta di bilanci e costituzione di società, io seguo la parte – come affari generali – insieme all'Ufficio Legale dell'Amministrazione, per quanto riguarda la parte tecnico- giuridica, e l'Assessore Mauri per quanto di sua competenza al bilancio. Quindi passa al vaglio di due o tre assessorati a seconda delle società partecipate. Non abbiamo un super Assessore alle partecipate, per capirci! Ma abbiamo il Sindaco che, ovviamente, è il responsabile. Detto questo, il Presidente di ogni singola società ne risponde - come dice la legge – di fronte a terzi ed in giudizio, per cui è il rappresentante legale della società. Lui o suo delegato. In assenza di questi – ovviamente, come questa sera – da un punto di vista tecnico risponde il Direttore Generale che è presente. Questo mi pare il chiarimento dovuto.

PRESIDENTE:

La ringrazio Assessore Viapiana. Se voleva però aggiungere, rispetto a questo, un inquadramento della nostra discussione in rapporto alla azienda delle farmacie, grazie mille. La parola ancora all'Assessore.

ASS. VIAPIANA:

Detto questo - mi scuso per essere arrivato solo adesso – in questo iter l'esame sostanziale e poi quello dell'Assessorato al Bilancio e quindi del suo dirigente che verifica la soddisfazione dal punto di vista tecnico, del bilancio è che io verifico la parte tecnico-giuridica di modo che i documenti siano presentati in modo corretto; ed ovviamente vi aggiungiamo, attraverso il lavoro del Sindaco e della Giunta, la soddisfazione “piena” – per quanto ci riguarda – del lavoro fatto dall'azienda farmacie e quindi i risvolti che ha nel sociale e nella presentazione del bilancio. Detto questo, la presentazione che io mi limito a fare è la presentazione del Direttore Generale che poi presenta, in realtà, il lavoro fatto dalle farmacie. Ma per noi come Giunta, di fatto, il lavoro è stato fatto secondo i canoni e gli indirizzi dati dalla Giunta stessa.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Presidente, mi scusi, ma è una mozione sulle modalità di gestione dei lavori, perché altrimenti veramente diventa difficile capirsi. L'Assessore Viapiana ha ben specificato quelle che sono le sue deleghe e da tutto ciò che ha detto si evidenzia inequivocabilmente che nulla c'entra con il punto all'ordine del giorno; ovviamente non è colpa dell'Assessore Viapiana. Qui stiamo parlando del bilancio di previsione del piano programma e del bilancio di previsione economica pluriennale, quindi questa materia non rientra nelle competenze elencate dall'Assessore Viapiana, per cui qualcuno deve spiegarci il contenuto di questi atti. Non può essere l'Assessore Viapiana, anche perché non credo sia stato presente alla sedute del Consiglio di Amministrazione che hanno formulato questo documento. Occorre che ci sia qualcun altro che ce lo spieghi.

PRESIDENTE:

L'Assessore Viapiana ha precisato che ha una delega alle aziende, nell'ambito delle deleghe relative agli affari generali.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

No, no, ha detto un'altra cosa: ha detto che ciascun settore particolare ha un rapporto con le attività di azienda in relazione a quali sono le caratteristiche specifiche del settore e lui, invece, fa da referente, più di carattere generale, per quanto riguarda il complesso delle aziende.

Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Presidente, io conosco l'Assessore Viapiana sin da quando era Vice Sindaco, per cui si immagini... E' vero che non ha mai spiegato perché non ha fatto più il Vice Sindaco quella volta, però per il resto lo capisco piuttosto bene! L'Assessore Viapiana – e non voglio metterlo in difficoltà – ha ben detto ciò di cui si occupa: si occupa degli aspetti che a lui competono dell'azienda. Non c'entrano nulla i bilanci, visto che non è il suo assessorato quello al bilancio, per cui non può occuparsi del bilancio dell'azienda speciale. In più, noi qui stiamo parlando di un bilancio ed in modo particolare delle scelte politiche che stanno dietro ad un bilancio, per cui non può essere l'Assessore Viapiana a spiegarcelo, appunto perché egli non ha la competenza per delega e non ha la competenza diretta in quanto non presente quando è stato redatto il documento.

Insisto: chiedi in separata sede all'Assessore Viapiana, abbiamo capito perfettamente la suddivisione - ancorché complessa; ma ognuno se le divide come vuole – delle deleghe, e quella del bilancio non vi rientra. Fate un po' come volete!

PRESIDENTE:

Adesso diamo la parola al signor Sindaco che ci spiega meglio chi è più opportuno, questa sera, ci parli di questo punto. Va bene: prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Scusate, ma io credo che adesso l'oggetto della discussione non possa essere l'introduzione da parte di uno o più Assessori o del Sindaco! L'oggetto della discussione è, a questo punto, dopo la votazione che abbiamo fatto precedentemente, questo documento. Quindi chiedo che inizi la discussione in termini di domande, discussione generale, dichiarazioni di voto ed approvazioni, di questo! Poi ben vengano le dichiarazioni da parte del singolo ad ulteriore chiarimento, ma è chiaro che abbiamo addirittura a disposizione non uno, ma più Assessori che per quota parte sono competenti della partita. Quindi non vedo dove sia il problema ed è per questo, Presidente, che le chiedo di poter proseguire nella discussione dell'ordine del giorno!

PRESIDENTE:

Certo, ma siccome non stiamo parlando del bilancio della Walt Disney bensì di una azienda di questo Comune, credo che dal punto di vista dell'indirizzo politico, qualcuno abbia titolarità a fare un breve cappello introduttivo. Tutto qua.

Prego signor Sindaco.

SINDACO:

Io credo che si possa ciurlare nel manico finché si vuole, ma un'ora e mezzo fa ho ascoltato in reverente silenzio aver detto che a tutte le questioni di linea politica riguardanti l'azienda farmacie, io sarei stato in grado di rispondere.

Vi sfugge un particolare però: che il Sindaco pro-tempore è anche l'azionista unico di questa azienda e quindi l'azionista unico era in grado di rispondere alle domande di politica aziendale. Dopodiché, mi aspettavo che qualcuno ponesse una domanda per vedere quale è il livello della risposta, ovviamente dopo che il Direttore Generale delle Farmacie avesse illustrato il contenuto del bilancio che per me, una volta appurato che la linea di indirizzo generale delle politiche delle farmacie in qualche modo è quella su cui il Presidente ha lavorato, la discussione è abbastanza facile. Perché se vi siete presi la briga di guardare il verbale della riunione del Consiglio di Amministrazione che licenzia il bilancio, è molto semplice: i Revisori dicono che è corretta l'impostazione, c'è stata una discussione ed i presenti, all'unanimità, lo hanno licenziato. Adesso, ripeto, se si pensa di dare degli indirizzi politici su cui si può discutere e che possono – come dire – essere accolti come indirizzo generale per gli intendimenti sull'azienda, è una cosa, ma quel bilancio è stato redatto dall'organo che è tenuto a redigerlo, che lo sottopone alla vostra approvazione, e l'ha redatto seguendo tutte le norme del codice previsto con una votazione alla unanimità. Quindi, nemmeno dentro quel Consiglio si è messo in discussione il comportamento sulle linee politiche dell'azienda Farmacia ed il contenuto del bilancio stesso. Questo mi sembrava talmente evidente, fin da un'ora e mezza fa, per cui io per un'ora e mezza ho atteso una domanda, non l'ho sentita, ma poi se vogliamo addirittura discutere di come sono concepite le deleghe rispetto a questa cosa, discutiamone pure. Ma io so con molta certezza che l'Assessore Viapiana ha visto che dal punto di vista giuridico-formale la cosa è a posto, l'Assessore Roberto Mauri ha visto quale è il livello di intervento di competenza nostra rispetto ai contratti di servizio di ripiano degli interventi sul bilancio – per cui anche da quel punto di vista ci siamo messi a sposto – è stato controllato che i servizi erogati corrispondessero ai contratti di servizio, ma il problema è che l'azienda Farmacie vende farmaci! Se poi uno pensa che dobbiamo fare missili, possiamo anche decidere che l'azienda farmacia fa missili! Ma la vendita del farmaco è la vendita del farmaco! È quella lì. Io ripeto: io ho ascoltato con riverente silenzio per due ore che qualcuno ponesse una domanda, ma questa domanda ancora non l'ho sentita.

Quindi adesso possiamo anche discutere di come sono formate le deleghe del Sindaco, poi casomai chiederò al Consigliere Sisler di farmi da consulente su come si ripartiscono bene le deleghe, ovviamente senza retribuzione perché non sarebbe consentito, io ascoltato tutti i consigli quando sono spassionati e disinteressati, ma credo che la discussione sia questa e non abbiamo consentito al direttore generale di illustrare i contenuti del bilancio e di consentire la discussione.

Aggiungo una cosa, non credo che il Presidente della Camera nel momento in cui fa il calendario accetti il diritto di veto su come si fanno i calendari, alla fine decide lui e decide lui se accontentare una parte o l'altra, ma decide lui su dove andare a fare la discussione in aula, qualche volta il Presidente Fasano è molto democratico, ma noi ci mettiamo a fare una discussione che ritorna su se stessa ed è discussione sulla lana caprina. Il signor Rossi, proprietario della aziendina della Lombardia non so quanto accetterebbe che i suoi dipendenti ogni 32 secondi chiedono di fare una sospensiva per fare delle riflessioni, il signor Rossi chiederebbe ai suoi dipendenti di fare sì la pausa caffè, ma di rendere quella azienda produttiva.

Io penso che tra le tante cose della Finanziaria il taglio del 10% dei nostri emolumenti potrà molto avvicinare il trattamento economico in relazione alla produttività perché abbassandoci ci avviciniamo di molto. L'opinione è tutta mia, la discuteremo al momento del bilancio perché ci sarà dentro anche questa questione, io però sto in riverente silenzio, uno sforzo di maggior produttività mi parrebbe una cosa interessante e qualche volta anche intelligente, poi, ripeto, credo che siamo tutti predisposti, quindi prima o poi verremo fuori da questa cosa.

PRESIDENTE:

La ringrazio, solo una osservazione, rispetto alla efficacia ed ai tempi credo di poterle dare ragione però mi corre l'obbligo di precisare due cose, primo che stando al regolamento della Camera dei Deputati anche il Presidente della Camera deve scontare, non le dico i Capigruppo ma addirittura coloro che sono

delegati, pur facendo parte del gruppo misto a rappresentare dei partiti, sebbene non abbiano il gruppo autonomo, perché questo per decisione del regolamento della Camera dei Deputati è stato ammesso con questa XIV Legislatura. Quindi ci sono a condizionare decisione di agenda della Camera non solo i Capigruppo dei gruppi costituiti ma anche i Capigruppo o meglio i delegati dei partiti presenti nel gruppo misto. Seconda cosa, io condivido le sue osservazioni sulla sospensiva, però il problema è che questo è quanto sta come altre norme nel nostro regolamento, così come nel nostro regolamento sta scritto che il Presidente coordina la Capigruppo e decide concordemente alla Capigruppo l'ordine del giorno, io non mi arrogherò mai un potere che va in contrasto con le prerogative riconosciute dalla legge, dal regolamento, fino a quando c'è quel regolamento, ai Capigruppo di questo Consiglio, per cui quando cambieremo il regolamento avremo delle prerogative diverse, fino a quando ci sarà questo, io sarò tenuto a rispettarlo, anche se questo vorrà dire pagare delle conseguenze.

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Intanto vorrei dire che il paragone tra il signor Rossi, piccolo imprenditore e il Presidente di una assemblea è improprio, uno ha una funzione imprenditoriale, l'altro ha una funzione politica, uno rappresenta la propria azienda, l'altro viene eletto dalla cittadinanza e poi magari, in secondo grado dall'organo che presiede, sono due compiti diversi, non comparabili perché in questo suo ragionamento, signor Sindaco, c'è un po' la logica berlusconiana.

Io penso, rispetto al primo problema, mentre ho capito la ripartizione delle deleghe all'interno della Giunta che sono complesse ma comprensibili, però su questo punto mi sembra che se qualcuno debba fare un intervento di introduzione, quello credo che sia l'Assessore Mauri, perché l'Assessore Mauri si occupa di quella parte delle tematiche che riguardano il merito che vediamo rispetto alla situazione della azienda multiservizi, del resto l'Assessore Mauri era presente e a risposto esaurientemente nella riunione della III Commissione.

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. ZUCCA:

A me sembrava che fosse stata una riunione in cui tutti i Commissari erano soddisfatti, però se ritiene che sia andata in modo diverso, benissimo, ci sono delle logiche che mi sfuggono in questi contesti.

Comunque se qualcuno deve fare una introduzione, visto che manca il Presidente del Consiglio di Amministrazione a rispondere su base politica, a questo punto è l'Assessore Mauri che deve intervenire.

PRESIDENTE:

Chiedo ai Consiglieri far partire questa discussione, abbiamo capito che abbiamo per la parte del Bilancio l'Assessore Mauri, per la parte relativa alla struttura generale delle aziende l'Assessore Viapiana, come socio unico il Sindaco che è ben disposto a rispondere alle vostre domande e il direttore generale.

Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Presidente però mi scusi, l'argomento è importante, il Sindaco mi ha anche benevolmente preso in giro sulla suddivisione delle deleghe e accetto la presa in giro, faccio notare al signor Sindaco che però non solo io non ho capito la suddivisione delle deleghe ma probabilmente neanche il Presidente del Consiglio, e ciò è particolarmente significativo, né il resto dell'aula, né gli stessi Assessori che non si capisce bene se sono intervenuti o meno nelle Commissioni competenti. Quindi signor Sindaco mi prenda pure in giro ma qualche difficoltà effettivamente c'è.

Ancora, signor Sindaco, lei sollecita le domande, ma di solito le domande si fanno dopo aver sentito una presentazione, ma è mancata completamente la presentazione, abbiamo detto che serviva il Presidente del Consiglio per avere la presentazione delle linee politiche, non c'è il Presidente del Consiglio di Amministrazione, a questo punto le linee politiche noi non le vogliamo dal tecnico, noi le vogliamo da un rappresentante politico dell'azionista unico, per cui decida lei, signor Sindaco, in tutta la sua grandissima titolarità se questa presentazione politica del bilancio la deve fare lei o la deve fare l'Assessore competente, noi chiediamo che qualcuno ce la faccia, altrimenti è inutile prenderci in giro e sollecitare le domande.

Ultima questione, signor Sindaco, qui non stiamo decidendo su dove andare a vendere l'aspirina, qui stiamo decidendo se i soldi che sono stati ad esempio investiti nel 2005 e che verranno investiti nel 2006 e 2007 sono sufficienti, l'investimento è corretto perché è stato scelto di investire in quella farmacia piuttosto che in un'altra. Sono queste le questioni fondamentali del dibattito di questa sera. Dateci l'introduzione politica, ci sembra evidente che avete delle difficoltà, decidete voi ma datecela, e per cortesia non fate fare la presentazione politica del bilancio al tecnico perché questo non è accettabile.

PRESIDENTE:

La parola al signor Sindaco.

SINDACO:

Io credo che voi abbiate degli atti in mano che sono quelli che ho io, in questi atti c'è il bilancio di previsione economica per l'esercizio 2005, relazione del Consiglio di Amministrazione e del direttore, il direttore si rivolge al Sindaco, agli Assessori, al Presidente del Consiglio ed ai signori Consiglieri.

(Interventi fuori microfono non udibili)

SINDACO:

Ma se voi la avete letta meglio di me e sapete che è il Presidente, non potete negare che il Presidente non abbia consegnato al Presidente, al Sindaco, agli Assessori, al Presidente del Consiglio Comunale e ai Consiglieri una relazione politica del Consiglio di Amministrazione e del direttore, in cui viene esplicitato il percorso compiuto, le scelte che vanno fatte. Quanto ci riguardava, l'ho detto prima, avendo condiviso le scelte che stanno dentro, dal punto di vista dell'indirizzo generale non c'era nient'altro da aggiungere, c'era solo da esplicitare se era necessario ed era alla vostra attenzione il contenuto dei numeri, quindi l'argomento su cui discutere c'era, e da due ore fa ho detto che ero disposto a rispondere.

PRESIDENTE:

La ringrazio signor Sindaco.

La parola al Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente.

Io volevo fare delle domande su questo documento e volevo cogliere l'occasione della presenza del direttore generale per fare delle domande in merito al documento.

Innanzitutto leggo in prima pagina che erano 23 i Revisori dei Conti quando è stato messo in discussione il documento e quindi volevo un chiarimento in merito alla presenza e sul fatto se sia necessaria o meno la presenza dei Revisori...

PRESIDENTE:

Consigliere, chiedo scusa, ha chiesto di intervenire il Consigliere Petrucci per mozione d'ordine.

CONS. PETRUCCI:

Presidente siamo ancora nella fase in cui non abbiamo capito chi deve la relazione politica su questo bilancio, quindi le domande non sono consentite.

PRESIDENTE:

Io adesso dirò una cosa che magari crea contrarietà in qualcuno però la relazione introduttiva sull'atto in discussione è stata fatta dal Sindaco.

Il Sindaco ha fatto la relazione introduttiva, abbiamo qua il direttore amministrativo che è disponibile a rispondere a qualsiasi richiesta di chiarimento.

Ha chiesto la parola il Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Solo una puntualizzazione per dire, sulla dichiarazione fatta dal Sindaco che ci era stata consegnato il verbale del Consiglio di Amministrazione sulla delibera che ci è stata consegnata.

Devo dire che il verbale noi non lo abbiamo avuto, questa puntualizzazione la aveva già fatta in Commissione dei Capigruppo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Io ho l'impressione che si butta via il tempo, possibile che non ci sia un Assessore che abbia il coraggio di leggere 38 righe e farle proprie?

Perché di questo si tratta, nessuna dice di fare una relazione ex novo, se non sanno dire niente, che leggano le 38 righe della relazione del Consiglio di Amministrazione, ma almeno questo lo devono fare.

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. VALAGUZZA:

Anche su questa relazione, io voglio sapere dall'organo politico deputato quali sono le linee programmatiche di sviluppo che l'azienda Farmacie vuole portare avanti.

Noi stasera dobbiamo votare questa vicenda, io ho preparato un ordine del giorno, ho preparato un emendamento, ma qualcuno vuole iniziare illustrando che cosa ha in testa l'azienda Farmacie? Ce lo devono dire.

Solo questo stiamo chiedendo, abbiamo sentito dire che nessuno ne sa nulla e che l'importante è votarlo, ma scusate, ma si può gestire così? Stiamo discutendo di 10 milioni di euro, forse qualcosa di più perché 10 milioni di euro sono solo le farmacie, oltre alle farmacie ci sono le mense e altre alle mense ci sono gli asili.

Abbiamo votato non più tardi di qualche mese fa una convenzione per la gestione degli asili portandola a 4 o a 6 anni, volete dirci se vogliamo dare altri asili o se vogliamo togliere anche quello che abbiamo dato?

C'è un piano programma fino al 2007 credo, in una delle ultime pagine si parla di revisione del piano programma per il triennio 2005 – 2006 – 2007, volete dirci qualcosa? E solo questo che stiamo chiedendo, non capisco questa chiusura da parte vostra.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Allora, per cercare di creare ordine in questa discussione, sono state poste delle domande, io ho ancora iscritti i Consiglieri Napoli e Sisler, al seguito di queste domande vi sarà una integrazione della comunicazione da parte del Sindaco in merito agli indirizzi sulla gestione della azienda Farmacie.

La parola al Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Io Presidente volevo fare delle domande su quello che ritengo essere la discussione generale del documento che è stato posto all'ordine del giorno e questo perché considero sufficiente la presentazione che è stata fatta dal Sindaco e, tra l'altro, mi dispiace sentire da parte delle Opposizioni che per loro sarebbe sufficiente sentirsi leggere 38 righe di relazione che, per altro, abbiamo in mano già da 20 giorni.

A me personalmente non piacerebbe sentirmi leggere questa relazione perché me la sono già letta, tanto è vero che una delle prime domande che volevo porre era proprio in relazione ad una osservazione che lo stesso Presidente Foti fa in questa relazione in cui si parla di una carenza di vertice che c'è stata e sappiamo tutte le vicende che ci sono state per questa posizione così importante per la conduzione della azienda e addirittura si scrive: "a ciò si aggiunga la scomparsa del direttore amministrativo che ha lasciato un ulteriore vuoto nella direzione della azienda". Mi sembra però di capire che noi nel frattempo abbiamo provveduto all'incarico del direttore generale e ad una figura amministrativa intermedia, non certo ad una posizione residenziale e poi nelle risorse che vediamo nel bilancio preventivo non si vede una posizione tale da permettere, ad esempio, di ricoprire questo incarico di tipo amministrativo che potrebbe, così come dice lo stesso Presidente, mettere ordine alla conduzione di questa azienda e quindi questa era una prima domanda che facevamo per capire meglio se ci era sfuggito questo elemento o se, in effetti, non c'è nessuna previsione di dirigenza amministrativa nell'ambito di questa azienda.

A dire la verità in termini generali non troviamo grandi rivoluzioni, grandi mutamenti di scenario o di scelte di investimento strategico rispetto alla azienda, ritroviamo sostanzialmente l'impostazione precedente con delle variazioni, quasi tutte in aumento nell'ordine massimo del 5%, eccetto in alcuni casi particolari che mi sono andato a segnare, quindi chiedo un chiarimento in merito al settore mense, se andiamo a vedere il valore della produzione, quando si parla di ricavi da copertura di costi sociali, abbiamo una percentuale in incremento addirittura del 72%, quindi vi chiedevo nello specifico a cosa fosse dovuta.

Come troviamo una variazione consistenza quando parliamo sempre del settore mense sul risultato prima delle imposte, come vedete abbiamo una percentuale addirittura in diminuzione del 68%.

Quindi queste sono le prime domande, una più sulla struttura relativa al tema dei dipendenti e le altre due in particolar modo sul settore mense per capire quali sono i motivi che hanno portato ad una previsione così diversa rispetto al bilancio precedente. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Napoli.

Prego Consigliere Sisler.

CONS. SISLER:

Io prima di fare una domanda al direttore, faccio presente a chi mi ha preceduto che qui noi tutti sappiamo leggere, la mancata lettura della relazione presuppone, evidentemente, una mancata presa di responsabilità di questa relazione, di una chiara responsabilità politica, il fatto che l'Assessore al bilancio stia giocando sul Docup può farlo, non è un problema, evidentemente significa che non ha voglia di assumersi la responsabilità di presentare politicamente questo bilancio.

Questo deve essere chiaro, noi non stiamo giocando, Consigliere Napoli, anche se lei tenta di fare lo spiritoso ma le riesce male, la cosa che mi rattrista è che lei fa parte di una Maggioranza che amministra una città di 80 mila abitanti.

A questo punto, poiché nessuno me lo vuole presentare, me lo sono letto da solo e al di là del fatto che trovo assolutamente scarsa questa relazione e lo devo dire in assenza di chi l'ha redatta perché non è colpa mia ma trovo veramente scarse le 38 righe, non so se voi le avete lette ma fanno veramente ridere, io non trovo una nota che mi spieghi il perché e il per come sia stata decisa una certa politica di investimenti piuttosto che un'altra.

Prendo atto che si vuole fare una brutta figura, vuol dire che vi assumete la responsabilità di farla.

Volevo fare una domanda al direttore generale, nella relazione del Presidente si dice in modo inequivoco che l'azienda esce da una situazione di lunga carenza di vertici e che richiede ora un recupero organizzativo di tutta la sua compagine, evidenziando come negli anni scorsi ci sia stata una grave carenza dal punto di vista gestionale. Chiedo innanzitutto se questa è una presa di distanza dalla precedente gestione, qualcuno me lo deve spiegare perché se oggi si dice che c'è stata una carenza di vertici nei ruoli verticistici della azienda, significa che si prendono le distanze da chi ci ha preceduto, chiedo al direttore generale se così è, e mi domando come si coniughi una affermazione di questo tipo con un'altra affermazione contenuta sempre nella scarsissima relazione dove si dice che, presupposto quello che ho detto prima, nel corso di questi ultimi anni l'azienda si è imposta come soggetto imprenditoriale pubblico, capace di operare con criteri di efficienza, efficacia ed economicità e ciò ha portato a risultati di bilancio del tutto lusinghieri.

Cioè prima mi dice che è mancata per anni una qualsiasi forma verticistica atta a fare una sufficiente organizzazione, che esce da una situazione di lunga carenza di vertici e che richiede ora un recupero organizzativo di tutta la sua compagine e poi mi si dice invece che nel corso di questi ultimi anni l'azienda si è imposta come soggetto capace di operare con criteri efficaci, efficienza, economicità ed ha portato bilanci del tutto lusinghieri.

Prima la domanda è come il direttore generale coniuga questi due periodi, la seconda domanda, sempre al direttore generale è se si dà per buona l'affermazione riportata nel penultimo capoverso, mi domando allora a cosa è servito assumere un nuovo direttore generale, se già così l'azienda dava ottimi risultati, perché aggiungere una voce di costo così importante, evidentemente nella relazione c'è qualcosa che non quadra, oppure non è una relazione non contraddittoria.

Per fare un'altra domanda, si dice che per migliorare i servizi resi alla cittadinanza ci doteremo di farmacie nuove, almeno ci si dica quante, e ammodernare quelle non ancora obsolete, io vi chiedo di ammodernare quelle già obsolete, come strategia aziendale, poi il direttore generale mi dirà se è d'accordo con me, perché se si comincia ad ammodernare quelle non ancora obsolete e si lasciano indietro quelle

obsolete, mi pongo con una contraddizione in termine. Quindi anche su questo spero che il direttore generale mi dia una risposta chiara.

Insisto, io come suggerimento farò un ordine del giorno e chiederò che l'azienda speciale farmacie proceda all'ammodernamento delle farmacie già obsolete e quelle non obsolete le lasci per dopo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Devo dire che la discussione in Commissione è avvenuta con toni decisamente differenti rispetto a quanto sta avvenendo questa sera ed è stata anche una discussione che ha affrontato i temi con l'intenzione di sviscerare quelle che sono le giuste attenzioni che i Consiglieri devono porre rispetto ad una azienda importante per l'ente e un po' avvalendomi di quella discussione, io farò un paio di domande al direttore generale, una riguarda i rapporti di lavoro sotto la forma della collaborazione coordinata e continuativa, mi è parso di ricordare che uno degli impegni da parte della azienda sia quella di trasformare gran parte di questi tipi di rapporti di lavoro, se ricordo bene, perché c'era in prospettiva questa idea di avvalersi di collaboratori fissi affinché anche la quantità e la qualità delle prestazioni potesse essere decisamente migliorata, in particolar modo mi pare che ci fosse un riferimento alla farmacia notturna.

L'altra questione riguarda il recupero dei pagamenti in sospeso per quanto riguarda il servizio mensa. Mi sembra che in questo caso si stia lavorando affinché ci sia maggiore rispondenza al recupero delle spese e volevo sapere su questa strada cosa si intende fare e come stiamo operando affinché ciò avvenga nei tempi prestabiliti.

Poi, siccome so che c'è questa attenzione al fatto che alcune farmacie producono in termini di redditività economica, per cui sono più efficaci per quanto riguarda il conto economico, altre lo sono molto meno.

Allora, a me sembra che la spiegazione data anche in Commissione, che io condivido e che sottoscriverei, nel senso che esiste una funzione sociale per una farmacia che voglia dirsi pubblica e che non ha solo interessi nella vendita del farmaco da banco e dell'accessorio, per cui non ha come attenzione solo il conto economico.

Io credo che, comunque, vada guardata e preservata con attenzione, perché se, comunque, rispondiamo ad un bisogno magari in una zona disagiata, magari ad una fascia di utenza debole, credo che la collettività ed anche una azienda come questa debba in qualche modo accollarsi il minor profitto o, comunque, suddividere gli utili in modo tale che questo minor profitto venga spalmato.

La minor redditività alle farmacie è imputabile soprattutto alla diversa localizzazione topografica, oppure esistono degli elementi strutturali come qualcuno intende o vuol far intendere, per cui esiste proprio una difficoltà insita al punto vendita.

Altra questione riguarda il CUP.

A che punto siamo con il CUP?

Mi sembra che la questione si stia in qualche modo risolvendo ed ampliando.

Non vorrei sbagliare, però credo che questo servizio sia stato un servizio, dove è entrato in funzione, utile e che la cittadinanza ha gradito e mi chiedo se, appunto, questo servizio sarà destinato ad avere una implementazione maggiore o essere chiuso.

Altra questione riguarda una affermazione che fece il direttore amministrativo in Commissione che, da un certo punto di vista, ha senso, perché noi tutti siamo per ridurre gli sprechi e, laddove si possono fare dei risparmi economici, credo che nessuno sia così imbecille da non perseguirli, però lei parlò di un taglio su quelli che sono i fondi per la comunicazione, per la rappresentanza, se ricordo bene, i fondi di immagine che l'azienda utilizzava.

Io ho in mente, però, che una delle missioni delle farmacie deve essere anche quella di fare una giusta campagna di sensibilizzazione, conoscenza ed intervento educativo, laddove occorre far sì che le persone, dai bambini delle scuole all'anziano, siano in grado di affrontare l'utilizzo in un modo adeguato, cosciente e preparato.

Ecco, io penso agli opuscoli, piuttosto che la presenza sul territorio attraverso, per esempio, il misuratore di pressione in piazza, piuttosto che la rilevazione della glicemia al palazzetto e quant'altro, se questo tipo di esperienze rientrano nei sopra citati tagli, oppure sono esperienze che potranno essere risposte o verranno riproposte alla cittadinanza.

Questa è una valutazione di insieme, lei ha parlato di un bilancio prudente riferendosi a questo bilancio in Commissione, ma credo che sia nell'ordine delle cose, anzi, mi sarei stupito del contrario e rispetto a questa scelta anche di impostazione metodologica non credo ci sia nulla da eccepire, almeno per quanto ci riguarda e la condividiamo in toto e credo che questo sia emerso anche nella discussione della Commissione.

Io, come Presidente di Commissione, mi scuso ancora con chi non ha ricevuto i documenti, forse ci siamo capiti male, ma sarà mia premura rimediare nelle prossime occasioni.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Massa.

Prego Consigliere Longo.

CONS. LONGO:

Grazie Presidente.

Volevo porre alcune domande.

Vedo che nel settore farmacie ad un bel momento i corsi di aggiornamento professionale calano da 8.000 a 7.000 Euro, mentre vedo che per quanto riguarda le mense scolastiche e gli asili nido il costo dei corsi è tutto in aumento.

Volevo capire perché.

Poi ad una mia lettura alla pagina successiva, alla voce 9 “costo del lavoro”, sembra in controtendenza rispetto alla scelta di diminuire il costo dei corsi di aggiornamento, in quanto affermate la valorizzazione del fattore umano, eccetera, quindi qui si dice “si diminuiscono i corsi professionali”, poi qui alla voce 9 si chiede una maggiore professionalità e quindi anche una incentivazione.

Quindi, cosa porta a dire queste due cose in controtendenza?

Altra voce, sempre per quanto riguarda le spese di promozione e sviluppo.

Vedo che vi è una grossa differenza fra il preventivo del 2004 ed il preventivo del 2005, è il doppio.

Ecco, vi è stata una sovrastimazione nel 2004, oppure cosa porta a diminuire così drasticamente le spese di promozione e sviluppo?

Anche perché noi ci eravamo dati un indirizzo dell'informativa sui farmaci alternativi rispetto a quello che dà le farmacie non pubbliche, quindi anche una informativa sul farmaco, quindi vorrei sapere cosa porta a fare questa scelta e quali sono le motivazioni.

Ultima domanda.

Vorrei capire – perché non viene citata da nessuna parte, non si dà nessuna spiegazione – per il personale delle mense scolastiche a chi è diretto il corso di aggiornamento professionale e quali sono i contenuti dei corsi di aggiornamento professionale, almeno per quanto riguarda il personale a cui si fa riferimento.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Longo.

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Cercherò di essere veloce e spero di essere chiaro in questa mia prima fase di richiesta di chiarimenti.

Il primo mi sorgeva leggendo le prime due pagine di questo fascicolo che abbiamo in mano, quando io leggo che, come punto 2 all'ordine del giorno, abbiamo l'approvazione del bilancio di previsione economica per l'esercizio 2005, “il Consiglio di Amministrazione ed i Revisori dei Conti intavolano un esauriente dibattito sull'argomento”, eccetera, eccetera, poi “sentito il parere favorevole del Direttore di Azienda e dei Revisori”, eccetera, eccetera, però alla pagina prima io vedo che il revisore Emilio Palladini era assente, il revisore Carmelo Vitale era assente, il revisore Vanoli era assente, quindi il collegio è di tre revisori, tutti e tre non c'erano, però, sentiti gli assenti, si è deciso di approvare un documento.

Per cui, la prima cosa che non capisco è che, se qualcuno non c'era, magari è stato contattato telefonicamente, però l'esauriente dibattito deve essere stato fatto tutto telefonico e sono contento e capisco anche un'altra domanda che parlava proprio dei costi telefonici dell'Azienda Farmacia, forse perché ci sono dei dibattiti in videoconferenza.

Poi mi risulta aver capito che mancherebbe il Vicepresidente, nonostante lo statuto preveda questa figura e vorrei capire perché non c'è il Vicepresidente delle Farmacie e soprattutto quando doveva essere nominato e poi la spiegazione tecnica e politica del perché non c'è un Vicepresidente e sarà superfluo dire che questa risposta non la chiedo né al Direttore Generale né all'altro tecnico, ma al politico che mi risponderà, perché politicamente non c'è un Vicepresidente.

Poi vorrei anche capire come mai qui leggo che come primo obiettivo di questo nuovo Consiglio di Amministrazione è stata la riorganizzazione verticistica.

Questo mi lascia un po' perplesso, cioè un nuovo Consiglio di Amministrazione che, come prima cosa che fa, invece di andare a guardare la qualità del servizio e migliorarla, si rifà il vertice.

Anche qua qualcuno mi spieghi come mai il primo impegno del CdA è stato rifare il vertice.

Io personalmente, che non ci sono, forse questo è uno dei motivi, non avrei rifatto il vertice prima di sistemare le altre cose.

Poi una che riguarda l'Assessore Patrizio, perché si tratta di riammodernamento del sistema informatico delle farmacie e rifacimento degli arredi.

Vorrei sapere se è vero che la farmacia che si trova dalle parti di Via Cilea, non ricordo la via precisa, è stato rifatto l'arredo due volte due volte a brevissima distanza una dall'altra, però mi dicono che è stata rifatta due anni fa e che quest'anno è stato rifatto nuovamente.

Vorrei capire nell'intervento nel settore mense – qui non saprei a chiederlo, perché non so se abbiamo anche un Assessore ai piatti caldi – la rilevazione elettronica delle presenze se qualcuno mi può spiegare che cosa è e a che cosa serve, perché non voglio immaginarmi i bimbi che entrano con un badge magnetico, come si fa in azienda.

Magari è così, però, siccome è costato 30.000 Euro...

Poi vorrei capire, nel settore farmacie alla valorizzazione della produzione, quando si parla di ricavi da vendite e prestazioni leggo che i valori di incremento che sono stati previsti sono del tutto prudenziali, quindi vorrei sapere in base a che cosa è stata fatta questa stima, perché ho capito che è prudente, però è prudente in che senso?

Leggo anche da “ricavi da vendite e prestazioni”, oltre alle vendite normali, anche vedo anche “altri ricavi da vendite” e vorrei capire, visto che il servizio sanitario lo abbiamo sopra e le vendite da banco le abbiamo sopra, a che cosa si riferisce questa terza voce “altri ricavi da vendite”.

Alla pagina successiva leggo anche che il Consiglio di Amministrazione si è prefissato di promuovere nel corso del prossimo esercizio 2005 una attenta analisi dei costi e cercare di ottimizzarne la fruizione.

Vorrei sapere se, visto che il 2005 volge al termine, che cosa abbiamo scoperto e che cosa si pensa di fare per ottimizzare questi costi.

Poi le spese telefoniche nella tabella accanto che passano da 18 mila a 21 mila, per cui vorrei capire chi si chiama.

Penso che, al limite, siano gli utenti che chiamano il farmacista, ma non il farmacista che chiama per sapere se gli utenti stanno bene, anche perché non è un medico di famiglia.

Poi leggo ancora al punto 14 “oneri diversi di gestione” che questa è una voce di natura residuale che è pari a 130 mila euro che annovera al suo interno costi sui quali è d'obbligo un vaglio attento da parte degli amministratori e, siccome siamo alla fine del 2005, vorrei sapere a che cosa ha portato questo vaglio attento.

Poi leggo anche che, per quanto diminuiscano, si è passati da 9 mila a 5 mila euro per spese di rappresentanza, vorrei capire che cosa si intende, perché vedo che i rimborsi chilometrici sono da un'altra parte, vedo che il telefono è da un'altra parte ancora, quindi non so se questo significa il ristorante per il Presidente o qualcos'altro.

Per il momento mi fermo qui.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Boiocchi.

Prego Consigliere Martino.

CONS. MARTINO:

Grazie Presidente.

Chiedo la verifica del numero legale, visto che alcuni Consiglieri si sono alzati, perché bisogna smetterla con questo trend negativo, vista anche l'ultima volta dove, grazie alla Minoranza, si è mantenuto il numero legale per continuare a portare avanti i lavori.

Da stasera in poi, appena alcuni Consiglieri si alzeranno dalla sedia, io chiederò il numero legale.
Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Martino.
Invito il Segretario Generale di procedere all'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 25 Consiglieri, per cui la seduta è valida.
Prego Consigliere Casarolli.

CONS. CASAROLLI:

Una domanda poco tecnica e più sostanziale.
So che le singole farmacie erogano già altri servizi non inclusi nell'annovero di vedere farmaci di per sé; basti pensare al misurare la pressione, la glicemia, eccetera.
Mi chiedevo se sono stati previsti in futuro nuovi servizi di questo tipo e quali fossero, perché dallo stralcio non l'ho potuto leggere, pensando a quello che fanno già in altri Comuni.
È una domanda molto semplice.
Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Intanto, già in Commissione avevo chiesto il verbale della riunione, che non mi è stato assolutamente consegnato, della seduta del 25 maggio 2005, cioè il giorno in cui è stato approvato questo bilancio.

C'era una motivazione per cui lo avevo chiesto, ma posso fare anche a meno, perché non mi è arrivato, e la motivazione era data da una relazione che anche qui stasera è stata un po' oggetto di discussione e che non trova sicuramente la soddisfazione di una riunione di Consiglio di Amministrazione di una azienda come quella delle farmacie.

Ora, credo che questa sera non siamo riusciti a sentire per bocca del Presidente o di un Assessore l'illustrazione di questo bilancio, io pensavo di leggere almeno gli interventi dei Consiglieri che hanno partecipato, visto che ne erano presenti pochi, non c'era tutto il Consiglio di Amministrazione, quindi leggere quelli che sono stati gli interventi di quelli presenti a questa riunione.

Detto questo, vorrei fare un po' di domande.

Naturalmente saranno un po' diverse da quelle che ho fatto in Commissione, perché nel frattempo ho ripensato alle risposte ed ho rivisitato il bilancio.

La prima domanda è: quant'è l'ammontare dei crediti per le rette delle mense non pagate?

Quanto è stato il recuperato fino ad oggi di queste rette?

Quando ancora manca?

Un suggerimento, se il direttore o qualcun altro ha qualche risposta in merito, le farmacie di Cinisello Balsamo sono fuori dal mercato, per esempio, dell'area della medicina omeopatica.

C'è qualche progetto in merito per rientrare in questo mercato che in alcune farmacie private ha un ottimo risultato e nelle farmacie pubbliche, invece, questo risultato non esiste, perché nel bilancio non vedo grandi entrate da questa attività.

Poi volevo sapere quanto ha incito negli sconti previsti il decreto del Ministro Storace. Credo che dovremmo avere ormai qualche dato a distanza di qualche mese, quindi chiedo se è stato quantificato fino adesso.

Altra domanda. È stato verificato lo stato del magazzino?

È stato completato questa lavoro di inventario?

A me risulta che fino a poco tempo fa questo lavoro non era stato ancora eseguito.

Chiedo anche se conviene aumentare o meno le scorte di questo magazzino.

Chiedo anche, per esempio, se in questo magazzino è stata fatta e come è avvenuta la gestione dei farmaci scaduti.

Poi chiedo se – per le erogazioni sociali a favore di associazioni non solo cinisellesi, spesso queste vengono fatte su richiesta del Comune, mi pare – siano più attente e congrue rispetto alla missione dell'Azienda Farmacie o se non bisogna, a questo punto, piuttosto che fare un sistema di contributi a pioggia, valutare un sistema diverso, anche perché mi risulta che esiste un regolamento in fase di elaborazione che dovrebbe essere applicato, spero, dal 2006 e chiedo se in questo regolamento è previsto che, così come in passato, il Comune impone e l'Azienda esegue, se invece la missione è diversa ed è più l'azienda a decidere e quindi meno il Comune a chiedere.

So che è in scadenza l'appalto per lo sconto sui farmaci, chiedo se è stata prevista da parte dell'Azienda la richiesta di poter diminuire.

L'altra volta c'è stato un passaggio in Commissione dove avete detto che è stato ottenuto mezzo punto, se non vado errato, chiedo se è previsto nel piano dell'azienda di chiedere un ulteriore sconto alla ditta che fa il contratto di appalto.

Chiedo, inoltre, – e questa dovrebbe essere una richiesta facilmente condivisibile dall'Azienda Farmacie – al Comune più collaborazione sul tema della sicurezza individuale dei dipendenti e mi riferisco alle famose rapine subite dal personale delle farmacie comunali.

Chiedo, per esempio, da parte dell'Amministrazione di dedicare maggiore attenzione sulla sicurezza del patrimonio, ma soprattutto delle persone fisiche.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

So che non mi ascolta nessuno, ma è costume di questo Consiglio.

Chiedo, ancora, rispetto al problema del ripiano dei costi sociali, che è uno degli argomenti spinosi che ho sollevato anche in Commissione, che mentre le farmacie vanno, quindi hanno un utile, nelle mense e nell'asilo nido abbiamo una situazione per cui sono molto costosi questi servizi, quindi si mangiano l'utile che producono le farmacie, quindi, secondo me, bisogna trovare una soluzione per cui si consenta di essere in qualche modo più azienda e meno servizio del Comune, perché, secondo me, l'azienda deve fare l'azienda ed il Comune deve fare servizi sociali ed altre cose.

Questo per avere non dico gli utili che ci sogniamo, ma almeno un minimo di utile.

Poi chiedo se, per esempio, sul discorso delle tasse è corretto mettere l'utile delle farmacie a copertura.

Ultime domande.

Quanto prevediamo di migliorare con l'acquisizione della farmacia presso l'Auchan, se la facciamo? A che punto è questo progetto e quanto ci costa questo progetto della farmacia all'Auchan?

Ultima domanda. La sede delle farmacie adesso si trova in una sede nuova acquisita da qualche anno e la vecchia sede di Viale Rinascita è stata data al Comune, cioè quei locali sono stati ceduti al Comune, o, se non sono stati ceduti al Comune, vorrei capire i costi del trasferimento se li ha sostenuti solo l'azienda ed il Comune in che cosa ha partecipato a questo trasferimento e quale contropartita ha dato all'azienda per trasferirsi in una sede nuova che naturalmente penso abbia pagato l'azienda farmacie e sicuramente non il Comune.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci.

Prego Consigliere Martino.

CONS. MARTINO:

Vorrei porre anche io alcune domande.

In merito al punto 14, oneri diversi di gestione, si parla di cosa sono questi oneri e si cita anche multe, spese di rappresentanza e via dicendo ed io vorrei porre l'attenzione sulle multe, perché, poi, sulla tabella non si vede né la cifra del preventivo 2004 e la cifra del preventivo 2005, chiaramente, perché le

multe non è che uno le può prevedere, però volevo sapere se le avevamo prese, perché e a quanto ammontano.

La seconda domanda è su un errore di stampa, almeno credo, sulla delibera in oggetto quando parliamo di piano di programma al bilancio di previsione economico pluriennale 2005-2007 e mi riferisco alla proposta 22405, cioè quella che stiamo per approvare, quando parliamo di 495 mila Euro di investimenti nell'anno 2005, investimenti anno 2006-2007 250 mila Euro ed il totale è 74.500, quello che scrivete voi, credo che, invece, si intenda 745 mila, quindi credo che ci sia un errore e chiedo di correggere, anche perché diventa un atto formale.

L'altra questione, invece, riguardava la pagina della relazione quando, ad un certo punto, si dice "per fare questo ci doteremo di farmacie nuove ed ammoderniamo quelle non ancora obsolete dotandole di attrezzature efficienti".

Quelle non ancora obsolete le ammoderniamo e di quelle obsolete cosa ne facciamo?

Chiedo che qualcuno mi spieghi la questione.

L'altra questione riguardano due aspetti tecnici, ma piuttosto semplici.

Quando scadeva l'appalto per la fornitura di pasti giornalieri vinto dalla CIR e soprattutto quanti cittadini hanno usato il CUP.

L'ultima domanda riguarda le misure per ridurre le rapine e furti che sono avvenuti in numerose farmacie, visto che poi paghiamo anche una assicurazione di 35 mila Euro all'anno per proteggerci da questi furti.

Per ora credo che queste domande bastino.

Presidente, io non vorrei dare nessun consiglio, ma se iniziamo a dare le risposte forse sarebbe meglio.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Martino, ci sono altri due Consiglieri iscritti a parlare, dopodiché passiamo alle risposte.

Prego Consigliere Sacco.

CONS. SACCO:

Grazie Presidente.

Volevo fare un commento alle domande che stanno venendo fuori che mi sembra diano corpo alla discussione, davvero stanno venendo fuori spunti, a parte qualche distrazione che porta a ripetere domande già fatte, ma, in sostanza, questa sera, quando siamo usciti dalle secche procedurali e ci siamo addentrati nella discussione, mi pare che stiamo davvero trovando argomenti interessanti.

Io vorrei fare questa prima domanda, ma mi riservo di farne un'altra successivamente che riguarda la prospettiva dell'Azienda e sulla domanda attuale mi riferisco a quello che emerge dal bilancio 2005.

Avevamo dibattuto a lungo durante la Commissione dove il contributo anche delle Opposizioni è stato consistente e mi pare che questo sia uno spirito costruttivo che dobbiamo recuperare, ove possibile, anche in altri contesti e fra queste cose sono venute fuori delle argomentazioni interessanti che fanno vedere che noi abbiamo costruito attraverso l'azienda farmacia un meccanismo aziendale che, su quello che è il suo core business, la sua missione principale, le cose si possono dire "obiettivi raggiunti" e obiettivi raggiunti vuol dire che dal punto di vista finanziario, visto che il core business è, per la parte prevalente... ricordo i numeri brevemente. Noi su un bilancio di 14 milioni di Euro, ce ne sono circa 11 milioni dovuti alla vendita del farmaco, circa 3 delle mense e 139 mila Euro degli asili nido.

Quindi, mi vorrei proprio concentrare sulla questione farmacie.

A mio giudizio abbiamo raggiunto un buon progresso ed è anche interessante sapere che stiamo anche stabilizzando dal punto di vista della condizione manageriale.

Dove si vede veramente la capacità del management è dove si vede la capacità di motivare il personale e lo vediamo, per esempio, nella quantità di farmaco da banco, dove si vede la capacità all'impegno ed io credo che nel futuro queste cose qui le dobbiamo incentivare ancora di più, le dobbiamo incoraggiare ancora di più, quindi una percentuale quasi vicina al 50% di vendita di farmaco da banco.

Questo è un buon risultato che dice che si è lavorato bene al cospetto dei cittadini quando c'è la facoltà di promuovere l'offerta.

Poi emerge un altro aspetto che è quello della funzione sociale svolta dalle farmacie ed è chiaro che qui sono emersi dei problemi, sono emersi dei problemi perché ancora noi stiamo dibattendo se questa è una azienda che deve ottimizzare i suoi risultati economici che è certamente nella testa di ognuno e l'altra cosa è svolgere quel ruolo sociale che porta certamente alcune delle farmacie a non poter ottimizzare il risultato,

perché è l'utenza stessa che richiede una presenza, ma che, ovviamente, ha un tipo di consumo che non giustifica completamente un utile in linea con la media delle farmacie.

Allora, io credo che la bravura di una azienda si veda nella capacità di saper ottenere un compromesso intelligente fra queste due cose e, allora, su questo aspetto credo che gli spunti che ci sono venuti anche da alcuni autorevoli interventi della Minoranza io credo che sono da prendere in considerazione, perché evidentemente questa è una azienda che dovrà rispondere ad un bisogno del nostro Comune che diventerà sempre più emergente e sempre più importante; questa è una azienda che deve portare risultato economico, perché le finanze del Comune sempre più si va avanti sempre più hanno bisogno di essere rimpinguate anche da queste fonti, ma questo non deve andare a detrimento della funzione sociale.

Allora in questo il management credo dovrà essere misurato nel prossimo futuro e questo credo che sia un po' quello che il Consiglio Comunale e la politica generale si deve sforzare a fare.

C'è poi una terza dimensione che vorrei trattare un prossimo intervento ed è un po' quello della missione e la strategia.

Io credo che il nostro ruolo anche in quest'aula è quello di decidere dove vogliamo che sviluppi la propria attività questa azienda e, visto che è una azienda di successo, noi abbiamo anche bisogno di capire, nell'ambito trasversale delle cose che possiamo esportare in altri Comuni, come riusciamo a mettere a sistema queste cose, come riusciamo nei comuni limitrofi ad entrare nei piani della politica di coordinamento fra questi Comuni per creare massa critica, per creare organismi comuni, per creare complessivamente miglioramento del servizio e riduzione dei costi.

Questa è la sfida, secondo me, che questo Consiglio di Amministrazione dell'azienda ed il management dovrà essere capace di raccogliere, ma io mi sforzerei di più, come classe politica, nel delineare in maniera più chiara dove vogliamo che vada questa azienda.

Io non sono ancora convinto che abbiamo tracciato le direttrici precise, allora su queste cose diventa difficoltoso andare a trovare le nostre azioni di verifica e di controllo, se non diamo mandato preciso.

Questo è un compito di tutti quanti noi che sediamo qui e non solo in questa aula, però ci tornerò meglio su questo intervento in una prossima richiesta di intervento.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Sacco.

Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Io, dopo tutto quello che è successo questa sera, non so davvero se il dibattito che stiamo tenendo sarà utile per noi e quanto sarà vantaggioso per i cittadini.

Avremo modo, però, di vederlo al momento del voto per il quale io ho predisposto un ordine del giorno ed un emendamento aggiuntivo.

Prendo spunto dall'ultimo intervento e da quello del Consigliere Massa.

Io credo che le cose dette siano quelle la relazione e quindi queste cose dovevate dirle dal banco della Giunta e non dal bando dei Consiglieri.

Questo è il problema politico di questa sera.

Non abbiamo avuto nessun indirizzo, nessuna guida, mentre, invece, sia Sacco che Massa hanno cercato di delineare qual è la prospettiva per il 2005-2006-2007 di questa azienda, pure importante per noi, quali sono le funzioni ed entrambi avete detto che le farmacie devono svolgere una funzione sociale.

Ho cercato, ma non ho trovato, né nella relazione del Presidente Foti, né in altri documenti questa funzione.

Massa diceva persino che le farmacie devono avere una funzione educativa; okay, siamo d'accordo, allora vogliamo mettere queste cose per iscritto?

Vogliamo mettere nella relazione di accompagnamento ad un bilancio di previsione triennale, oppure è sufficiente dire che gli ammalati mantengono gli asili e le mense?

Sono due posizioni politiche, condivisibili o meno, però sono due posizioni diverse.

Nelle 38 righe della relazione si fa riferimento ad un piano programma che dovrebbe avere dentro degli obiettivi, ma il piano programma non è allegato a nessuna parte?

Qual è? Quando è stato adottato? Quando è stato approvato?

Eppure è citato e, essendo citato, dovrebbe essere un documento a disposizione per i Consiglieri, in modo da poter capire se ci sono degli obiettivi e se c'è un piano programma, oppure no.

Daremo altri servizi a questa azienda, oppure no?

Lo abbiamo detto anche in Commissione, purtroppo non c'è scritto nulla di queste cose.

Allora, non è che possiamo venire a discutere di una cosa importante con 38 righe così suddivise: 15 righe ci dicono che non c'era il direttore, che non c'era il vertice, che è necessaria la stabilità direttiva; dopodiché ce ne sono altre sedici dove si dicono cose non disco scontate, ma stravolgenti, ovvero la bontà dei servizi ed il nuovo ruolo dell'azienda.

Ci dice che c'è un nuovo ruolo, ma non si sa descrivere quale sarà e, allora, io credo che su queste cose era interessante il confronto, perché è qui che posizioni diversificate potevano, magari, trovare una sintesi e vederci tutti impegnati alla buona riuscita del lavoro dell'Azienda Farmacia Multiservizi.

Io ho guardato solo la parte relativa alle farmacie ed ho preparato un ordine del giorno in termini propositivi per il lavoro del Consiglio e per gli indirizzi che la Giunta deve dare, però dobbiamo anche guardare la realtà per quella che è, non possiamo far finta di non aver visto i numeri, di non aver guardato la collocazione territoriale delle nostre farmacie, non possiamo non ricordare che le farmacie comunali nascono con una logica e piano piano questa logica si trasforma, senza che questa trasformazione venga certificata, divenga un indirizzo politico da dare ad una azienda importante.

Allora, le cose da dirci sono anche abbastanza poche, se volete, al di là di quello che è il travaso economico da una parte all'altra.

Ma, secondo voi, è accettabile che rispetto ai 900 mila Euro di utile che è il margine dell'Azienda Farmacie ci sia una azienda che contribuisce con il 20% e in quattro aziende arrivano al 75% e abbiamo, poi, delle farmacie che non so come definire che, invece, partecipano a questi 900 mila Euro con il 2%.

Abbiamo una farmacia che ci costa 114 mila Euro di dipendenti, che muove 627 mila Euro e che ci dà un utile finale di 15 mila Euro. Possiamo accettare una situazione del genere?

Se io fossi un lavoratore, invece dell'azienda più virtuosa, non perché collocata in un posto migliore, perché ci sono anche momenti di difficoltà.

Abbiamo che con 176 mila Euro di costo di personale riusciamo a movimentare 1 milione 482 mila Euro ed ad avere un utile di 177 mila euro, ma perché dovrebbero continuare a lavorare? Perché dovrebbero continuare a portare frutti ad una azienda, se poi questa azienda non riconosce questo lavoro che direttamente loro fanno?

Vogliamo che passi questa teoria che ha distrutto buona parte delle aziende del nostro Paese o pensiamo che i dipendenti non si guardino tra di loro?

Non è solo un problema di dipendenti? Okay, analizziamo con precisione quali sono le cause di queste situazioni, ma non possiamo far finta di non averle viste.

Si tratterà di spostarle? Le sposteremo.

Si tratterà di fare una politica incentivante diversa? La faremo, ma queste sono le discussioni che noi dobbiamo fare in Consiglio Comunale, basandoci sui dati e dando degli indirizzi all'azienda.

Se non facciamo questo, che senso hanno le nostre riunioni? Che senso ha buttare via una sera per approvare tout court un documento per il quale non so con quale coraggio hanno firmato la relazione introduttiva e con quale coraggio si è venuti questa sera in Consiglio Comunale a non spicciar parola su quello che, invece, Massa e Sacco hanno detto. Era così difficile, oppure dobbiamo riscontrare una carenza pesante della Giunta in ordine a queste cose!

Non può il Consiglio fare supplenza, il Consiglio può fare un lavoro di accompagnamento e di suggerimento.

Questa sera parte della Maggioranza ha fatto supplenza, parte della Minoranza, se non tutta la Minoranza, sta facendo supplenza.

Allora io credo che il piccolo sforzo che io ho fatto di mettere in ordine non per fare l'elenco dei buoni e dei cattivi, no, per avere il quadro e sapere come si muovono le cose, perché altrimenti uno pensa che ci siano delle farmacie privilegiate e altre farmacie non privilegiate.

La farmacia di Viale Rinascita, certo, ha un fatturato alto, tre volte tanto della farmacia di Viale Romagna, però ha anche 280 mila Euro di stipendi contro i 120 mila di Viale Romagna, quindi vuol dire che il prodotto pro capite ha un suo peso.

Allora, questo Consiglio Comunale vuol dare come indirizzo alle farmacie di arrivare l'anno prossimo con una forbice laddove noi possiamo riscontrare che non c'è una farmacia che contribuisce per il 20 e l'altra che contribuisce per il 2, perché, se così fosse anche l'anno prossimo, vorrebbe dire che noi non siamo stati capaci di dare gli indirizzi, oppure che gli amministratori non sono stati capaci di amministrare e allora dovremo andar via o gli uni o gli altri, ma entrambi non potremmo stare, restando le cose così.

Ho riscontrato anche una cosa: prima il Capogruppo di Forza Italia faceva riferimento al quantum delle rette non pagate nelle mense.

Io ho fatto una piccola verifica con i numeri e rispetto alle situazioni precedenti c'è stato nell'arco di un anno un miglioramento e si è passati dal 28 al 13 e perché non arrivare allo zero?

Non sarà possibile, ma diamo anche questo come indirizzo, ovvero il recupero di tutti quei quattrini che non vengono dati.

Allora, non ci sono da fare grandi cose, c'è semplicemente un passaggio di fondo: seguire con attenzione e serietà gli argomenti, altrimenti noi veniamo semplicemente o a ratificare cose già scritte e che quindi non vale la pena stare lì a discutere, oppure a perdere il nostro tempo o, peggio ancora, veniamo per il gettone di presenza.

Non la faccio lunga, anche se avrei altre questioni da presentare.

Allora io ho preparato un emendamento e un ordine del giorno che metto a disposizione del Consiglio, non li presento con la sola mia firma e chiunque voglia apporre la firma a questo emendamento e a questo ordine del giorno potrà farlo liberamente. Potrei anche restare solo, la cosa non mi creerebbe particolare fastidio, ma allora vi dico quali sono gli emendamenti.

Uno è un emendamento aggiuntivo che va in coerenza con quanto già scritto nel documento che ci è presentato.

In una delle ultime pagine si fa riferimento al primo punto della farmacia dell'Auchan, allora, vogliamo aggiungere, quando c'è il programma degli investimenti 2005, un punto dove si dice "interventi nel settore farmacie", mettiamogli un altro punto e scriviamo "apertura di una nuova farmacia" e poi non gli mettiamo la cifra, ma mettiamo "p.m.", come si mette nei bilanci, "per memoria", ma sta ad indicare la volontà precisa dell'Amministrazione di voler aprire una farmacia pubblica all'interno dell'Auchan.

Questo è l'emendamento.

Poi vi è un ordine del giorno che ha, come sempre, una premessa, poi si impegna la Giunta a farsi parte attiva nei confronti dell'Azienda Multiservizi di fare tre cose.

La prima, perché in tempi brevi e in accordo con le farmacie private si provveda ad un aggiornamento della pianta organica adeguandola alle nuove realtà, la pianta organica della nostra Amministrazione è ferma al 1980, sono passati 25 anni da quando la Regione ha diviso per comparti il territorio di Cinisello, è successo qualcosa in questi 25 anni a Cinisello, oppure no? Se è successo qualcosa, ed io dico di sì, allora bisogna che qualcuno inizi a guardare se i cittadini sono rimasti sempre fermi nella stessa posizione, si sono spostati in altri luoghi, se ci sono stati dei nuovi quartieri, se ci sono state delle nuove situazioni.

Ad esempio, io ho riscontrato che vi è una farmacia in un quartiere nuovo, in Via Brunelleschi, che non è che vada molto bene, perché quella farmacia, che porta un costo di personale di 178 mila Euro e che ha un fatturato di 1 milione di Euro, porta solo 51 mila Euro di utile e quindi a quei famosi 900 mila Euro partecipa solo con il 6%. Quindi l'occhio andrà messo anche lì.

Quindi, la prima cosa che chiedo è: rivediamo la pianta organica, andiamo a bussare e a fare la voce forte dove dobbiamo farla, in modo da non avere solo il pubblico che mangia le ossa ed il privato che mangia la "ciccìa", dobbiamo avere un po' di ossa e un po' ciccìa tutti, perché questo è il modo per integrare le situazioni.

La seconda richiesta, invece, è: bisogna porre in essere tutte le azioni necessarie per ridurre la forbice oggi esistente fra i differenti risultati ottenuti dalle singole farmacie.

La terza richiesta è: se è vero, come è vero, che l'azione umana, il lavoro è parte importante in questo tipo di servizio che diamo alla cittadinanza, io chiedo che si studi da subito una trasparente ed oggettiva modalità per riconoscere incentivi economici legati ai risultati.

Se una farmacia raggiunge un obiettivo, è giusto che le persone che si sono dedicate a quel lavoro se lo vedano riconosciuto.

Questo è ormai un concetto che è entrato in tutta la Pubblica Amministrazione, è giusto che diventi anche patrimonio culturale di una azienda che intende essere sul mercato con la pretesa di sfidare – ed io sono di questa opinione – il privato, perché quanto può fare il pubblico può essere, a volte, migliore di quanto il privato non riesca a fare.

Ecco, quindi io metto a disposizione questi due semplici documenti, se ci sarà qualcuno che li vorrà firmare, vorrà dire che li presenteremo non con una firma, ma con più firme.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Valaguzza.

Se lei consegna i documenti, li mettiamo qui e chi li vuol firmare può venire al banco della Presidenza per la sottoscrizione.

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICEPRESIDENTE:

Io non ho altri Consiglieri iscritti a parlare, quindi passerei la parola al Direttore Generale Dottor Segre per le risposte alle domande poste dai Consiglieri.

DOTT. SEGRE:

Grazie.

Volevo solo dire che risponderò in genera a tutte le domande, alcune particolari, alcune no.

Prima di tutto, mi è stato chiesto come mai è stato cambiato il management.

Devo fare presente che quando io sono stato chiamato con un contratto di consulenza per ben cinque mesi alla direzione delle Farmacie Comunali, mancava il direttore amministrativo, perché erano nove mesi che era ammalato e poi, purtroppo, come sappiamo tutti, è deceduto.

Quindi abbiamo trovato una situazione amministrativa abbastanza obsoleta ed abbiamo, il Direttore Generale non c'era, veniva una volta alla settimana al massimo due e c'era un Consiglio di Amministrazione e basta.

Io sono arrivato il 1° ottobre del 2004 e devo dire che la prima cosa... penso che, a parte che c'è nello statuto, ma un Direttore Generale per una azienda che fattura 15 milioni di Euro mi sembra che sia il minimo che ci sia full time come è attualmente.

La seconda cosa che volevo dire è che mancando un direttore amministrativo e finanziario, abbiamo fatto un concorso, non abbiamo ritenuto opportuno, almeno per l'inizio, avere anche un direttore amministrativo, per cui abbiamo fatto un concorso per un quadro amministrativo. Che poi questo quadro fra qualche anno possa diventare un dirigente, può anche essere, ma per ora è un quadro amministrativo.

Mi sembra che Massa o Napoli abbia chiesto relativamente ai corsi di aggiornamento.

Allora, sui corsi di aggiornamento voglio dire che i nostri farmacisti tutti gli anni sono obbligati a fare dei corsi di aggiornamento, devono prendere i famosi punti ECM e sono venti punti all'anno. Noi facciamo fare i corsi presso Muralti che fa parte dell'ordine dei farmacisti, per cui c'è un costo molto minore che non fare dei corsi di aggiornamento generali presso altre scuole.

Perché è aumentato quello per gli asili nido e per le dietiste?

Per gli asili nido abbiamo fatto un corso di primo soccorso per tutte le nostre educatrici e questo corso di primo soccorso, necessario ed obbligatorio, finora non era stato fatto ed era già stato impostato dal Consigliere Meroni ed aveva già portato avanti questo discorso nei Consigli precedenti.

Adesso è iniziato questo corso per tutte e undici le nostre educatrici.

Le dietiste si aggiornano per le diete per i celiaci, per le diverse forme di malattie, per cui noi pensiamo di essere aggiornati e facciamo del nostro meglio perché questo non sia un problema.

Volevo rispondere anche sull'omeopatia.

Noi abbiamo in tutte le farmacie vendite omeopatiche, abbiamo cinque direttori che hanno il diploma di corso di omeopatia e quattro che stanno facendo il corso e che avranno il diploma entro due mesi, per cui penso che tutte le farmacie abbiano almeno una persona che si occuperà di omeopatia.

Qualcuno mi ha chiesto del CUP.

Il CUP ha ripreso con il 1° maggio a funzionare e l'abbiamo in otto farmacie su nove e per la nona ci sono problemi tecnici riguardati le linee che stiamo affrontando.

In tutte le farmacie per almeno mezzo giornata abbiamo una persona che si occupa del CUP.

Attualmente abbiamo avuto circa 4.200 di prenotazioni per le nostre varie farmacie: ce ne è una che ne ha il 50%, quella di Via Rinascita, e l'altro 50% è diviso fra tutte le altre farmacie.

Evidentemente dobbiamo fare un po' di propaganda, dobbiamo dimostrarci più attivi in questo settore, perché l'Assessore Trezzi l'altro giorno ci ha fatto notare che presso l'Ospedale Bassini c'è ancora una concentrazione notevole di persone che fanno i CUP direttamente agli sportelli e non vengono nelle nostre farmacie, quindi cercheremo di fare maggiore pubblicità a questo servizio.

Un altro servizio che faremo dai primi del prossimo mese presso una nostra farmacia è il test della glicemia.

Ci sarà una farmacista che effettuerà il prelievo del sangue e poi faremo una analisi di glicemia, perché ormai siamo autorizzati, come sono autorizzate altre farmacie per fare questo servizio e, se va bene, lo metteremo anche in qualche altra farmacia.

Ci sono altri programmi che metteremo in cantiere nel 2006, sempre per migliorare sia la nostra posizione sul territorio sia per andare incontro alle esigenze della popolazione.

Per la questione della farmacia dell'Auchan noi abbiamo fatto tutto il possibile per poter aprire o trasferire una delle nostre farmacie, di quelle che vanno meno bene, come quella di Viale Romagna o quella di Via Milano.

Tra l'altro un paio di anni fa è stato rinunciato da parte del Comune ad una farmacia che c'era presso il Bassini, per cui abbiamo chiesto l'apertura o il trasferimento di questa ventesima farmacia, perché, come voi sapete, a Cinisello Balsamo ci sono diciannove farmacie, di cui nove pubbliche, ed era stata assegnata una decima pubblica nella zona dell'Ospedale Bassini e questa decima pubblica non è stata mai aperta.

Noi abbiamo cercato o di rivitalizzare o di trasferire una farmacia che non andava bene, purtroppo la Regione ci ha negato il permesso sia di trasferire sia di aprire una nuova farmacia presso l'Auchan.

Faremo ricorso, ma per il momento non possiamo andare in questa direzione.

È stato chiesto sulla situazione dei crediti sulle mense.

Noi siamo passati da un 25% ad un 15%.

Il Consigliere Valaguzza che è venuto oggi in azienda ha visto i dati che sono decisamente confortanti. Possiamo sempre dire che attualmente abbiamo un contenzioso ancora di circa 214 mila Euro, che non sono pochi, però stiamo facendo tutte le misure necessarie per andare a recuperare questi soldi: ci siamo rivolti ad un avvocato e adesso siamo andati dal giudice di pace per certe situazioni per cui valga la pena, cioè per quelli che ci devono più di 500-700 Euro di arretrati e indietro almeno di sei mesi come pagamenti.

Dovete sapere che quando parliamo di queste cifre facciamo un contenzioso sull'anno solare, mentre alcuni lo fanno sull'anno scolastico che non quadra, giustamente, ma ci sono sei mesi di differenza.

Comunque devo dire che abbiamo recuperato 150 mila Euro in questi ultimi sei mesi e tutt'ora stiamo ancora recuperando un po' di contenziosi per quello che ci siamo trovati alla fine del 2004.

Il Consigliere Massa aveva chiesto anche sui collaboratori fissi.

Una delle politiche aziendali sul personale è di non avere liberi professionisti almeno durante il giorno; gli unici liberi professionisti li teniamo per le farmacie notturne.

È molto difficile trovare dipendenti che vogliano fare la professione tutte le notti, noi facciamo a turno ed abbiamo quattro liberi professionisti che si alternano.

Bisogna anche dire che ci sono dei liberi professionisti che stanno lì dalle otto di sera alle otto del mattino e alla sera sono appoggiati da un'altra persona, che normalmente è un dipendente dell'azienda.

Noi abbiamo subito sei rapine dall'inizio di quest'anno e se pensiamo che in tutto il 2004 ci sono state solo due rapine nelle nostre farmacie e pensiamo che fino a giugno di quest'anno ci sono state ben sei rapine, voi capire che la cosa ci preoccupa non poco.

Abbiamo messo delle telecamere per il controllo delle nostre farmacie e abbiamo fatto un accordo con i Vigili, Polizia e Carabinieri perché vengano più spesso a visitare le zone delle farmacie più a rischio. Devo dire che il lavoro che fanno le forze dell'ordine è notevole e anche attualmente, se uno passa davanti alle nostre farmacie, li vede spesso.

Certo, il periodo più brutto sarà l'inverno con la nebbia, soprattutto su alcune farmacie che sono un po' isolate.

Noi abbiamo applicato su tutto il territorio di Cinisello Balsamo, d'accordo con le farmacie private, il cosiddetto Decreto Storace che è quello che porta ad uno sconto sui farmaci da banco e sui SOP.

È stato deciso di fare uno sconto sui farmaci da banco del 10% su tutti indistintamente e non, come hanno fatto alcuni, su un paniere con diverse scontistiche.

Penso che il tutto ci porterà una diminuzione di incassi di circa 70 mila Euro entro la fine dell'anno, però, siccome le vendite vanno abbastanza bene, dovremmo essere abbastanza aggiornati sul nostro budget 2005.

Qualcuno mi ha detto che sta per scadere il contratto dei farmaci etici. Effettivamente sta per scadere, scadrà alla fine del 2005 e ci siamo uniti tutti in CISPEL che è la confederazione degli enti locali. La CISPEL Services ha fatto la gara dei farmaci per tutte le farmacie comunali, sia per quelle di Milano, anche se non sono comunali pure, sia per tutte quelle dell'interland e dovremo spuntare quasi un punto in più di sconto sugli etici e quasi un punto in più su tutte le altre forme di farmaci, quindi dovrebbe esserci un miglioramento anche nell'utile finale del 2006.

Sulla questione della localizzazione delle farmacie oggi con il Consigliere Valaguzza ci siamo trovati ed abbiamo visto che effettivamente sei farmacie su nove sono tutte intorno a Cinisello e non al centro di Cinisello.

È vero che molte farmacie hanno una redditività molto bassa, quando ce l'hanno; dobbiamo dire che le due farmacie che ci danno più preoccupazione sono quelle di Viale Romagna e quella di Piazza Milano, perché sono in zone piuttosto degradate e di difficile accesso per le automobili, almeno per quello che mi dicono.

Per quanto riguarda la CIR, l'appalto scadeva nel 2007 ed era stato prolungato prima che arrivassi io al 2009; quindi, nel 2009 scade l'appalto CIR. Nel 2007 noi finiamo di pagare il mutuo che c'è sull'immobile, quindi i nostri costi caleranno parecchio.

(Intervento fuori microfono non udibile)

DOTT. _____:

Per quanto riguarda il verbale, come avevo già detto in sede di Commissione, il verbale che riguarda l'approvazione del bilancio non è diverso dall'estratto che vi ho prodotto e questo perché, in realtà, il compito nostro è stato quello di produrre all'esterno soltanto quanto è necessario per rendere valido il documento.

Il bilancio di previsione è stato dibattuto almeno in tre sedute di Consiglio precedenti, che lei può vedere nei verbali stampati e che non diffondiamo, perché inutili, quindi nel dispositivo di approvazione è stato messo soltanto lo stretto necessario.

Questo ha ingenerato anche un errore, perché il verbale è stato rivisto in più sedute ed i Revisori dei Conti, presenti nelle sedute in precedenza – come si può vedere se si sfogliano i verbali di seduta – hanno espresso parere favorevole alla approvazione del bilancio, mentre in quella sede erano assenti.

Ho sbagliato io, quindi, a fare il verbale, non ce ne siamo accorti in sede di approvazione ed il problema è sorto in sede di Commissione.

Ho preso impegno a far pervenire un atto di rettifica accompagnato dal parere del Presidente dei Revisori dei Conti. Tenga, però, presente che il parere dei Revisori sul bilancio di previsione non è richiesto, essendo un documento di programmazione, il DPR 902, mentre rende obbligatoria la relazione sul consuntivo, il preventivo è una espressione di autonomia e di volontà progettuale, per cui non è obbligatorio il parere dei Revisori dei Conti.

Vi posso dire che hanno sempre partecipato, ma quella sera, forse perché conoscevano bene i contenuti numerici del documento, non erano presenti.

Ad ogni modo provvederò a depositare un atto di rettifica.

Inventari. A novembre sempre questo nuovo staff che si è insediato ha proceduto ad organizzare gli inventari fisici delle farmacie, perché fino a tutto novembre 2004 gli inventari erano soltanto inventari logici, cioè quelli che uscivano dalle macchine. Si è provveduto ad un allineamento tra i valori logici e fisici e stiamo anche introducendo una serie di test inventariali periodici e mensili per tenere costantemente allineato le due grandezze, cioè quelle fisiche sullo scaffale e quelle logiche fatte a macchina.

Non ho avuto modo di trovare in azienda, però non vorrei criticare i miei predecessori, l'esistenza di inventari fisici precedenti, bisogna andare indietro di forse più di un anno per trovare gli inventari che costituiscono il punto di partenza su cui poi ragionare in sede di qualità del magazzino che non è importante che siano alti o bassi, ma che siano qualitativamente validi.

Vengo al discorso degli scaduti.

Il farmaco, a differenza di un abito che diventa, comunque, oggetto di vendita e si vende a stock, alla data della scadenza cambia la sua natura intrinseca e da "bene" diventa "sostanza tossica", per cui c'è una circolare dell'Intendenza di Finanza, che ho in ufficio, che autorizza ad una procedura diversa da quella che normalmente fa un imprenditore nel suo magazzino, cioè dovrebbe accantonarlo, fare la raccomandata alla Guardia di Finanza entro novanta giorni e, se non vengono a vedere, si possono distruggere, ma, siccome il farmaco cambia la sua natura intrinseca e diventa sostanza tossica è lecito drenarlo dal magazzino con uno scarico di magazzino. La contabilizzazione è automaticamente è automaticamente implicita nel minor valore finale delle scorte che si rivelano a bilancio.

Qualcuno riprendeva la fase "per fare questo ci doteremo di farmacie nuove e ammoderniamo quelle non ancora obsolete".

Questo vuol dire che le farmacie del tutto obsolete sono in parte e saranno rammodernate totalmente, mentre quelle non ancora obsolete subiranno quel minimo di ammodernamento che consente loro di stare al passo.

Le posso dire che ad aprile di quest'anno le farmacie non avevano ancora internet, quindi il primo step è stato quello di mettere un sistema operativo nuovo in tutte le farmacie, portare l'ADSL in farmacia, è stato fatto il cablaggio strutturato ed ecco perché – riprendo la domanda sui costi telefonici – c'è stato l'incremento dei costi telefonici.

Adesso tutte le farmacie hanno un cablaggio strutturato e nel sistema di linee della farmacia viaggiano indifferentemente segnali di computer e segnali telefonici, quindi questo ha comportato un lieve incremento dei costi telefonici ed un minimo di ammodernamento anche in previsione di quel famoso sistema SIS che richiederà l'invio telematico delle ricette.

Quindi, ecco perché rammoderniamo a breve quelle ancora non obsolete e rifaremo quelle del tutto obsolete.

Per quanto riguarda la vecchia sede, questa è stata completata prima del mio arrivo, mi dispiace.

Per quanto riguarda le tasse, è lecito considerare oneri deducibili tutti i costi delle mense e le posso mostrare, se viene a trovarmi in ufficio, un interpello promosso dalla azienda di Muggiò in cui considera lecito il bilancio soggetto unico, ancorché gestore di servizi in attivo e in passivo.

Poi mi è giunta una domanda sulla differenza di dislocazione della copertura costi sociali da parte dell'Amministrazione Comunale.

Era stato richiesto dall'Amministrazione Comunale il privilegio di copertura per i costi dell'asilo ed ecco perché c'è questa apparente dissonanza sul bilancio precedente e questo consente anche una tecnicità fiscale, perché, essendo l'asilo in esenzione di IVA e le mense con IVA al 4%, il pro-rata da fare sulla quota di copertura risulta essere di entità minore.

Quindi è, al contempo, una scelta vostra nel richiedere che le farmacie ripianino prima l'asilo ed utile anche dal punto di vista fiscale.

Il regolamento per l'erogazione liberale è una esigenza che è già sorta nell'ambito del Consiglio ed ho già provveduto a stendere una bozza che è in fase di approvazione e sicuramente per il 2006 sarà operativo.

Corsi di aggiornamento.

Quando è stato steso il documento 2004, quindi nel 2003, non aveva ancora ben preso piede la politica dell'educazione medica continua dei corsi ECM.

In realtà, tutti i direttori di farmacia devono fare un corso obbligatorio all'ordine professionale una volta all'anno e questo corso adesso consente loro anche di acquisire tutti quei punti ECM obbligatori per la loro professione, quindi può venir meno l'impegno dell'azienda per questi corsi professionali, perché fanno già parte di quel lavoro straordinario che loro fanno già per aggiornarsi presso l'ordine professionale.

È stata fatta anche una domanda sulle multe.

Ecco, io le multe non le prevedo, spero di non prenderle, però in sede di previsione è più corretto non prevederle le multe, poi, se si prendono, si metteranno nelle sopraevenienze. In quelle spese di gestione sono compresi anche questi costi.

Per gli aggiornamenti professionali del settore mense, l'Azienda sta studiando la possibilità di pagamenti diversi, come Lottomatica o internet, per i quali un minimo di aggiornamento professionale per gli amministrativi è opportuno metterlo in campo.

Sul premio di produttività, a tutt'oggi l'Azienda non ha potuto far altro che applicare contratti di lavoro di secondo livello in essere.

Proprio la settimana scorsa è stato approvato il nuovo contratto nazionale di secondo livello e posso preannunciare il Consiglio di Amministrazione ha in animo di porre in essere i giusti incentivi correlati al miglioramento delle singole attività.

Riassume la Presidenza il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

La ringrazio.

Ha chiesto la parola il Signor Sindaco per una comunicazione.

Prego.

SINDACO:

Volevo precisare alcune questioni, altrimenti sembra che siamo di fronte ad una mancanza di indirizzo.

Per quanto riguarda il contenzioso, quando sono diventato Sindaco e mi è stato posto all'attenzione il fatto che il contenzioso sul pagamento delle rette delle mense era molto alto, nell'incertezza ho subito detto che bisognava mettere in atto tutte le azioni atte a recuperare la morosità, probabilmente dovremo introdurre una modalità di pagamento diversa da quella oggi in atto e ci stiamo pensando sopra, perché noi sulla questione del pagamento interveniamo con rimborsi in casi di scioperi, eccetera, mentre un sistema di pagamento anticipato in qualche modo ci mette in una condizione stramba, per cui quando il bambino ha pagato la retta e sta a casa venti giorni, come avviene in Comune vicino a noi, non beccano una lira di rimborso; nel caso di pagamento posticipato, il bambino che non va alla mensa risparmia i soldi.

Bisogna, insomma, cercare l'equilibrio fra un intervento che in qualche modo garantisca il pagamento e che salvaguardi i genitori da alcuni interventi che rischiano di essere leggermente vessatori.

Comunque stiamo pensando a modalità di pagamento diverse che consentano di non penalizzare la famiglia e nel contempo risponde alle esigenze di entrata.

Il CUP non è una attività della farmacia, ma è una attività in carico al servizio sanitario, in modo particolare sta dentro alle aziende ospedaliere.

Noi forniamo questo servizio di CUP in aggiunta a quello delle aziende ospedaliere con il carico della prestazione tutto sulle spalle delle farmacie e anche laddove è previsto un aumento di questa attività per consentire una riduzione delle file, in questo caso aumentiamo il servizio, ma portiamo dentro un aumento dei costi per questa attività.

Tenete conto che è stata monitorata alla sua introduzione ed il tempo che tutte le volte veniva dedicato alla persona che si rivolgeva al CUP non ha portato ad una lira di incremento rispetto all'acquisto di farmaci o di altre cose dentro alla farmacia.

Allora, man mano che implementiamo il lavoro del CUP noi diamo un contributo ad evitare le file, ma ci accolliamo un onere che non è tutto nostro; malgrado ciò, l'indirizzo è di rafforzare il CUP.

Credo di poter dire con un margine di relativa sicurezza che siamo le uniche farmacie in cui si effettuano le prenotazioni del CUP, perché non c'è ancora un accordo generale fatto con l'Azienda Ospedaliera che coinvolga tutte le farmacie sul servizio di CUP.

Sul 10% abbiamo discusso lungamente, però, alla fine, siccome non c'è un pacco ristretto dello sconto del 20, c'è il 10 indistinto, probabilmente la condizione di Cinisello è forse maggiore di chi dice 20, però applica questo sconto solo su due prodotti, rispetto a noi che offriamo tutta una gamma di farmaci.

Sull'omeopatia non voglio dire nulla, perché credo che tutti abbiate letto un po' di discussioni che ci sono state anche all'interno del Ministero sull'efficacia o no di questo farmaco e credo che finché non è sciolta una riserva di ordine scientifico rispetto alle questioni dell'omeopatia, non si possa pensare ad un indirizzo in questa direzione.

Infine, sulla questione delle nuove farmacie ce la diciamo tutta in diretta, in modo da evitare di uscire di qua con un fardello che poi non siamo in grado di gestire e che diventa una richiesta.

Noi, su indicazione dell'Azienda Farmacie, io facevo ancora l'Assessore, abbiamo rinunciato alla farmacia che era collocata dentro al Bassini, ritenendo che nove farmacie era il livello giusto su cui collocare la presenza delle pubbliche in Cinisello Balsamo in un rapporto paritario con le private.

Rimane il fatto che in questi ultimi mesi abbiamo sbattuto la faccia due volte: abbiamo chiesto di aprire un armadio farmaceutico da collocare nel centro polifunzionale e la risposta è stata "no" e la motivazione è che ce ne sono abbastanza di farmacie, quindi questa roba non si può fare.

La stessa cosa vale per Auchan: nemmeno il tentativo che chiudiamo una delle due di cui parlava Segre da trasferire dentro Auchan che ci mette a disposizione a prezzi concordati lo spazio per la farmacia, ha ricevuto dalla Regione un "no".

Noi insistiamo con i ricorsi, ma nel rapporto pubblico/privato, nonostante il fatto che cinque anni fa eravamo 78 mila abitanti e adesso siamo 73 mila e che la locazione è vista rispetto al rapporto pubblico/privato e rispetto ai territori, io non so chi possa prendersi la responsabilità di illudere tutti noi che vi siano vie attraverso le quali questa farmacia può essere acquisita in alternativa ad una di quelle esistenti.

Conclusione: non è vero che l'Azienda Farmacie è lasciata a sé, ma sono vere le cose che ricordava prima il direttore generale, ovvero che noi abbiamo sofferto una situazione strana e difficile. Abbiamo ereditato la mancanza del direttore generale, perché la vecchia Amministrazione non aveva fatto la selezione, siamo corsi a cercare di supplire a questa roba in attesa che il Consiglio di Amministrazione, unico deputato, facesse la selezione del nuovo direttore generale, è morto improvvisamente il Dottor Amoroso e noi non ci siamo mai sentiti, giustamente, in quella situazione, di andargli a mettere sulla testa qualcuno, ma abbiamo

cercato di supplire anche a questa mancanza e abbiamo deciso, anche per ordini finanziari, di puntare su un funzionario non ancora dirigente che faccia il direttore amministrativo e in qualche modo siamo arrivati a completare questa questione qualche mese fa.

Io mi ricordo la polemica l'anno scorso sul bilancio consuntivo delle farmacie e, in realtà, Segre che sedeva in questo tavolo insieme a Foti non ha nessuna responsabilità di un atto compiuto dalla vecchia Amministrazione.

È il primo bilancio, è un bilancio di previsione, verificheremo nel momento del bilancio consuntivo se tutte le cose che ci siamo detti sono rispettate, però alcuni indirizzi di fondo sono perseguiti, però non so cosa succederà.

So una cosa certa: non mi sentirei di mettere sulle spalle dei lavoratori i sistemi di incentivazione, considerando la diversa collocazione delle farmacie, perché alcuni punti, se fossero stati redditizi, non saremmo arrivati noi, ma sarebbero arrivati i privati.

Sappiate che qui c'è un indirizzo sociale vero: noi non spingiamo le nostre farmacie a vendere solo per incassare.

Poi si può discutere di un indirizzo di diverso che le farmacie possono assumere, questo in relazione alle leggi che regolano questa materia e agli indirizzi generali che probabilmente non riguardano la questione del farmaco, ma riguardano una visione nostra delle aziende da mettere al servizio della nostra comunità. Quindi, le farmacie sono una parte delle aziende che stanno in campo che possono rendere un servizio alla comunità.

PRESIDENTE:

Grazie Signor Sindaco.

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Presidente, intervengo per chiedere, esaurita la fase di discussione generale, prima delle dichiarazioni di voto, una sospensiva di Maggioranza al fine di valutare con tutti i Capigruppo l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Valaguzza.

Mi permetto anche di ringraziare il Sindaco per tutte le dichiarazioni che ha fatto in fase di dichiarazione generale, anche se lo invito, quando c'è la presentazione di un ordine del giorno a non esprimersi a titolo personale senza ancora aver sentito i Consiglieri che fanno parte di questa Maggioranza e che sostengono, appunto, il Sindaco e la Giunta, anche perché non vorremmo trovarci – non è il caso specifico di questa sera – a dover intervenire successivamente e smentire lo stesso per questioni sulle quali non la pensiamo allo stesso modo.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Napoli, procederemo alla sospensiva al termine degli interventi.

Prego Consigliere Martino.

CONS. MARTINO:

Solo per avere alcuni chiarimenti generali.

Nella relazione fatta da Foti, visto che c'è qualcuno che si prende la responsabilità sugli allegati che vengono messi in delibera, siccome questo documento dal 10 giugno è arrivato all'Amministrazione e l'Ufficio di Presidenza lo avrà visto a luglio, volevo chiedere alcune spiegazioni, anche perché non si può presentare un allegato che non abbia un senso logico e che dica delle cose molto strane e confusionarie e, peraltro, non mi è stato risposto, perché non è stato capito il senso della mia domanda, che non era tecnica, ma politica.

Ne cito soltanto alcune.

“Completata questa impegnativa operazione, l'azienda si dedicherà all'attuazione degli altri obiettivi”, quali altri obiettivi? Poi dice “per fare questo ci doteremo di farmacie nuove e ammoderniamo quelle non ancora obsolete dotandole di attrezzature efficienti”. Mi ripeto, non ha senso questa frase. Facciamo in modo che questa frase venga cambiata, perché non possiamo presentare un allegato ad una delibera con una relazione che non ha veramente senso.

Grazie.

PRESIDENTE:

Mi si dice, rispetto a questa richiesta, che verrà portato in Consiglio di Amministrazione e reso disponibile.

Prego Consigliere Longo.

CONS. LONGO:

Devo riformulare la richiesta, perché non mi è sembrato di aver avuto risposta.

Avevo chiesto come mai sulle spese di promozione e sviluppo si passa da 40 a 20 mila, visto che successivamente si dice che deve essere data maggiore pubblicità per il CUP e per tutta un'altra serie di servizi, quindi ragione di più che chiedo come mai questa grossa differenza dal 2004 al 2005.

È stata preventivata una spesa eccessiva nel 2004 o qual è la motivazione porta una riduzione così massiccia dell'investimento?

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Un intervento molto veloce solo per sottolineare che io lo avevo detto all'inizio di seduta e non me ne vogliano i due rappresentanti dell'Azienda Farmacie che sono qui presenti che hanno risposto per quelle che loro competeva a tutte le domande che sono state poste.

Mi dispiace, però, dire che come ben immaginavo, per questo avevo detto che mancava il Presidente Foti, ma mi era stato detto che mi avrebbe risposto un Assessore, il Sindaco o chi per esso, ma le domande politiche che ho fatto sono rimaste senza risposta e avevo sottolineato di non voler risposta a queste domande dal direttore generale, perché io non considero il tecnico, come il direttore generale, ovvero il braccio operativo, quindi il braccio operativo non può dare risposte su quello che ha fatto la mente.

Quindi, siccome ancora una volta devo constatare che le risposte politiche non arrivano, in segno di protesta annuncio che la Lega abbandona l'aula.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altri interventi, concederei la sospensiva che è stata richiesta dal Consigliere Napoli per quanto concerne la valutazione dell'ordine del giorno presentato dal Consigliere Valaguzza.

Prima della sospensiva, la parola al Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Una questione tecnica che rivolgo a lei perché se ne faccia interprete con il Segretario.

Io vorrei capire con precisione quali sono i documenti che voto, perché, così come è, avrei bisogno di un fascicoletto dove c'è il bilancio di previsione economica, poi il piano programma, il bilancio di previsione economica pluriennale, invece io ho qua una relazione ed un verbale che non voto certamente.

Voglio capire bene quali sono i documenti che voto.

PRESIDENTE:

Va bene, facciamo la sospensiva.

SOSPENSIVA (ORE 01:23 – ORE 01:49)

RIPRESA DEI LAVORI

PRESIDENTE:

Prego tutti di prendere posto fra i banchi. Darei la parola al Consigliere Napoli così ci riferisce circa l'esito della sospensiva, in modo da poter dopo procedere.

CONS. NAPOLI:

Presidente, considerato che, mentre uscivamo per svolgere la sospensiva, abbiamo ascoltato alcune richieste da parte del Consigliere Valaguzza, riteniamo opportuno sentire prima queste risposte e poi comunicheremo in aula la decisione che ha preso la Maggioranza sull'ordine del giorno proposto.

PRESIDENTE:

Bene. Per quanto concerne le richieste del Consigliere Valaguzza, noi andiamo a deliberare – con questa delibera – l’approvazione del bilancio di previsione economica che c’è nei nostri allegati, poi il bilancio di previsione economica per l’esercizio 2005 – che è appunto qui corredato anche della relazione di accompagnamento – e poi approviamo, procedendo oltre, la revisione del piano programma per il triennio 2005/2006/2007... Prego.

CONS. VALAGUZZA:

Mi scusi, ma se lei vede il disposto della delibera, dice: “delibera di approvare il bilancio di previsione economica, il piano programma”! E’ una cosa diversa dalla revisione del piano programma. Quindi, o votiamo la revisione e cambiamo la dizione in delibera, oppure se il piano programma sarà stato approvato in un’altra occasione, io naturalmente ne chiedo una copia. Oppure non è possibile andare avanti. Purtroppo non ci sono alternative.

PRESIDENTE:

Noi approviamo – come dicevo prima – la revisione del piano di programma che è quella qui disponibile agli atti, per noi. Quindi, in questo senso...

CONS. VALAGUZZA:

Okay. Allora va cambiata la delibera?

PRESIDENTE:

... sarebbe opportuno un emendamento tecnico alla delibera che specifica che qua si approva la revisione del piano di programma e il bilancio di previsione economica e pluriennale che trova, a seguire, a pagina successiva.

Quindi, mi sembra la soluzione più corretta perché noi abbiamo qui agli atti ciò che andiamo a deliberare, che è quanto qui viene indicato come revisione del piano di programma per il triennio 2005/2006/2007. Quindi, se noi adeguiamo la delibera a quello che è l’atto che andiamo a deliberare e che essendo a sua volta già stato deliberato da un altro organo, non è da noi emendabile. Noi qui abbiamo tre possibilità: o lo approviamo così come è, o lo respingiamo, o chiediamo delle modifiche; ma a questo punto occorrerebbe una ulteriore lettura ed approvazione da parte del CDA.

Mi sembra soluzione più opportuna quella di tener conto di quanto ci viene sottoposto e il fatto che noi si modifichi la delibera con un emendamento tecnico.

CONS. VALAGUZZA:

Io non ho nulla in contrario, ma faccio solo notare che nella relazione a firma “Presidente Foti” si fa riferimento ad un piano programma; però non necessariamente può essere quello inserito a diventare parte integrante di questa delibera. Può essere stato approvato con un’altra delibera. Se qualche anno fa, non lo so, ma dovrà pur esserci però! Se non ci fosse il piano programma, allora, Segretario, il problema diventa ancora più spesso!

Cioè, per me questa sera va benissimo che cambiate la dizione della delibera. Però deve esistere il piano programma. Se non esiste, questa cosa è nulla. Tanto per capirci, eh! Anzi, io non so se esiste o no; diciamo che è stata mia dimenticanza non chiederlo. Però dovete sapere se esiste il piano programma e se esiste, vi conviene modificare con revisione; ma se il piano programma non esiste, allora non so cosa votate. Però per me è del tutto indifferente. L’importante è che mi fate sapere quello che voto.

PRESIDENTE:

Mi dà un secondo che mi consulto con il Segretario?

CONS. VALAGUZZA:

Prego.

PRESIDENTE:

Sospensiva.

SOSPENSIVA (ORE 01:23 – ORE 01:49)

RIPRESA DEI LAVORI

PRESIDENTE:

Dunque, abbiamo rivisto l'atto che andiamo a deliberare rispetto ai quesiti avanzati dal Consigliere Valaguzza. E ad un ulteriore riscontro dell'atto – così come avevo anticipato prima – resta la convinzione che noi andiamo adesso a deliberare il bilancio di previsione economica 2005, la revisione del piano di programma per il triennio 2005/2007 e il bilancio di previsione economica pluriennale. Il che vuol dire che io, sostanzialmente, vi propongo, in rapporto alla congruenza tra il dispositivo, il deliberato e l'atto che andiamo a deliberare, un emendamento tecnico al dispositivo finale della delibera dove si dice "il piano programma", di scrivere "la revisione del piano programma".

Questo mette, sostanzialmente, il Consiglio nella condizione di deliberare in maniera certa quanto il Consiglio medesimo ha ricevuto dal Consiglio di Amministrazione. Quindi, se non ci sono obiezioni, l'emendamento tecnico è acquisito da tutti, anche perché si tratta di un emendamento che rende conforme il dispositivo di "delibera-atto", io direi di darlo per acquisito e senza procedere al voto, perché crea semplicemente questa omogeneità tra dispositivo ed atto.

Prego Consigliere Longo.

CONS. LONGO:

Presidente, vorrei capire in che fase siamo, perché avevo chiesto un chiarimento su una domanda a cui non mi è stata data risposta e lei ha detto "sospensiva"; dopo che avevo riformulato la richiesta. Allora, non so se è una sua disattenzione o una sua serata così, diciamo che ci possono essere delle serate infelici, però di fatto qui si tronca la discussione; perché in fin dei conti bastava dire "risposte e poi sospensiva". Perché questa è la fase che si chiude.

Mentre lei chiude una fase a seconda delle sue interpretazioni, non lo so come l'abbia reputata. Lei la può reputare anche una sciocchezza, ma io sono un Consigliere che ha chiesto una cosa e lei non si può permettere di cassarla! Quindi, la prego di avere massima attenzione a come si svolge il dibattito in questa aula e non chiudere le fasi, se queste non sono completate.

PRESIDENTE:

A me sembra del tutto infondato quanto lei sta dicendo, perché io non ho chiuso nessuna fase! Io ho concesso una sospensiva dopo che erano stati svolti degli interventi, ho presente che c'era la richiesta di un chiarimento, a conclusione della sospensiva sono state date delle valutazioni - in parte, anche prima, da parte del Consigliere Valaguzza – e sono stati, in questa fase, forniti dei chiarimenti. Io adesso ho proposto un emendamento tecnico, ma non ho ancora aperto le operazioni di voto. E l'emendamento tecnico l'ho proposto contestualmente al fatto che è stata sollevata una obiezione e che l'abbiamo risolta. A questo punto possiamo procedere a dare risposta, giustamente, a quelle che erano le sue domande, e quando dichiarerò che è chiusa la parte della discussione generale e si va alla votazione, vorrà dire che saranno aperte le operazioni di voto. Chiaramente ho preferito adesso anticipare l'emendamento, anche perché si tratta di un punto abbastanza dirimente rispetto al quale se non avessimo trovato una intesa sul da farsi, il Consigliere Valaguzza ai sensi del regolamento avrebbe potuto chiedere la condizione sospensiva sull'atto in discussione per una questione di carattere pregiudiziale. Perché questo poteva essere! Per cui è chiaro che a fronte di questo tipo di problema spetta prima dare risposta a questo rilievo che era stato mosso, perché altrimenti non avremmo potuto procedere, non dico nell'approvazione dell'atto, ma nemmeno nella discussione. Perché il Consigliere avrebbe potuto invocare la sospensiva del punto. Rispetto a questo, prego, appunto, di dare una risposta al Consigliere Longo in modo che poi si possa procedere oltre.

;

Mi pare di capire che lei chiedeva dei chiarimenti sulla promozione e sviluppo. Non è una posta che va a tagliare la nobiltà di iniziative quali la promozione, lo sviluppo, eccetera, ma questo taglio di 20.000 euro è solamente dovuto al fatto che agli atti non ho trovato progetti che consentissero questo stanziamento. Non trovando niente di documentale, a maggio/giugno del 2005, mi sono rifatto sulla previsione fatta per il 2003 che era di 25.000 euro. Siccome siamo a maggio per approvare il documento – quando è stato redatto ed approvato a giugno – tecnicamente, buona parte dell'esercizio era già consumato e i 40.000 euro mi sono parsi un po' eccessivi nel proporre al Consiglio una posta di pari entità.

Quindi, è stato fatto a maggio, non c'era documentazione progettuale presente, mi sono ispirato a due anni fa per l'obiettivo 2003 per uno stanziamento di 25.000 euro, per cui ho ritenuto opportuno proporre al Consiglio uno stanziamento di 20.000 euro. Tenga presente che tutte le iniziative nuove di cui hanno parlato i suoi colleghi, quali l'avviamento del centro salute, l'analisi del sangue, eccetera, non sono imputabili a questo centro di costo, perché se l'azienda acquisisce – come ha già fatto – la macchina dell'alimentatore del sangue, glicemia, eccetera, eccetera, quella è soltanto un cepiste, costa 3.000 euro, ma la quota della previsione va a cadere sugli ammortamenti dell'anno e non sulle spese di promozione e sviluppo, per cui non intacca minimamente tutto quanto è stato detto a proposito di PUP, Punti salute, eccetera.

PRESIDENTE:

Perfetto. Dunque, adesso prima di chiudere la fase della discussione, c'è ancora un aspetto in sospeso e che è l'ordine del giorno e la proposta di emendamento presentati dal Consigliere Valaguzza.

Per quello che riguarda l'emendamento dico soltanto, dal punto di vista tecnico, che trattandosi di un atto che è stato deliberato da un altro organismo – il CDA – in realtà noi potremmo accogliere lo spirito dell'emendamento in un ulteriore punto dell'ordine del giorno come indirizzo; ma in quanto tale, l'emendamento così come è non è tecnicamente ammissibile. Al di là di questo, però, c'è il problema di che fine facciamo fare all'ordine del giorno, perché credo che su questo abbia – appunto – intenzione di intervenire il Consigliere Valaguzza che prima aveva chiesto quale fosse la disponibilità in merito.

Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Più che la disponibilità, volevo sapere se il giro delle firme era terminato e se è rimasta solo la mia, la presento con la mia.

PRESIDENTE:

Io qui vedo solo la sua. C'è una richiesta di intervento da parte del Consigliere Napoli che aveva chiesto la sospensiva in rapporto a questo punto, per cui gli do la parola. Prego.

CONS. NAPOLI:

Sì, la Maggioranza in effetti ha fatto una riunione nella quale ha discusso di questo ordine del giorno. Io mi sento, innanzitutto, di ringraziare il contributo che il gruppo di Forza Italia ha portato questa sera al dibattito, perché come vedete spesso si è parlato di domande, di richieste di carattere politico e poi in realtà l'unico gruppo consiliare che ha fatto ed ha posto queste questioni, anche sotto forma di ordine del giorno, poi è stato il gruppo di Forza Italia. Nonostante questo, noi consideriamo che i tre punti non possano essere accolti questa sera e quindi esprimeremo un voto contrario a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Va bene. Allora, per quanto riguarda l'emendamento il Consigliere Valaguzza prende atto di quanto detto prima rispetto alla sua inammissibilità. Per quello che riguarda l'ordine del giorno, a questo punto è depositato anche con le firme dei Consiglieri Petrucci e Ciro Cesarano. Io darei mandato di farne copia per i capigruppo... Lo avete? Perfetto. Allora, a questo punto, procediamo dapprima con la votazione del bilancio e poi con la votazione dell'ordine del giorno depositato dai Consiglieri Valaguzza, Petrucci e Cesarano.

Per quello che riguarda il bilancio, la proposta di delibera 22/04/05, volevo ricordarvi che vale l'emendamento tecnico che ho presentato prima.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Era quello tecnico che diceva “che deliberiamo di approvare il bilancio di previsione economica 2005, la revisione del piano programma e il bilancio di previsione economica e pluriennale”; è questo aspetto qua, ed ho chiesto che ci fossero state delle obiezioni.

CONS. VALAGUZZA:

La questione è delicata e probabilmente non finirà neanche qui: bisogna essere, quindi, estremamente precisi. Se è un errore della segreteria, lo si corregge e si dice “si dà atto che laddove c’è scritto piano programma, invece è la revisione del piano programma”; e quindi è una dichiarazione che fa la segreteria prendendo atto di una situazione. Se invece è l’emendamento che apporta lei come Presidente dell’assemblea, allora deve essere votato. Capisce la differenza? Il Segretario Generale sa bene a cosa mi riferisco.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Presidente, io devo dirle, sinceramente, che questa sera lei si sta assumendo una responsabilità che io al suo posto non mi sarei assunto. La responsabilità è che lei è a conoscenza che il piano che è oggetto di questa discussione, non c’è! E lei sta ponendo in votazione un emendamento tecnico per approvare una delibera, quando, viceversa, dovrebbe essere ritirato il punto, modificato dall’azienda e quindi tornare in Consiglio Comunale con tutti i punti che sono stati posti in discussione per la loro approvazione.

Ripeto: lei può anche porre in votazione l’emendamento ed io non voterò questo emendamento, lei è il Presidente del Consiglio Comunale e si assume la responsabilità, ma io le sto dando questo suggerimento e cioè non vedo perché lei debba assumersi questa responsabilità quando io al suo posto non l’avrei fatto.

PRESIDENTE:

Diciamo che io non so se esiste o meno un piano, perché questa cosa non penso che nessuno abbia qui avuto modo di accertare. Quello che posso dire è che l’emendamento che parla di revisione, è un emendamento che uniforma... Consigliere Napoli, per favore! Io credo, in questo momento, di cercare di tutelare l’intero Consiglio Comunale! Se mi è concesso! E se qualcuno ha voglia di andarsene a casa, prenda e se ne vada a casa! Non è qui legato, ma gli altri stanno qui rispetto al dovere che corrisponde al loro mandato amministrativo. Grazie.

Io ho proposto una soluzione che è una soluzione che permette a noi tutti, in assenza di un elemento certo, di votare una delibera che corrisponde ad un atto in nostro possesso. Per quanto poi concerne la verifica della esistenza di un piano o meno, questo, in questo momento, non è qui in discussione in questo Consiglio Comunale e questa cosa sarà verificata laddove possibile. E’ chiaro che la soluzione di compromesso qui ora possibile e che salvaguarda noi Consiglieri rispetto a ciò che deliberiamo – perché dà certezza a quello che andiamo a deliberare – è il fatto che noi qui troviamo scritto “revisione del piano programma per il triennio 2005/2006/2007” ed andiamo ad approvare un dispositivo che pertanto parla di “revisione del piano programma”! Quindi, questo è il termine.

Dopodiché, noi faremo a nostra volta la verifica del fatto che vi sia o meno questo piano programma, ma è chiaro che qualora non dovesse esserci – come diceva prima il Consigliere Valaguzza – la delibera è passibile di annullamento. Però resta il fatto che qui ora, questa sera, se vogliamo deliberare, la clausola che ci permette di emendare il testo della delibera come proposto è l’unica cosa che salvaguarda il Consiglio rispetto alla certezza di ciò che delibera e quindi esclude comunque ogni altra eventualità.

Dopodiché, l’accertamento sugli atti che non sono qui ed ora oggetto di deliberazione, ma che possono essere richiesti, visionati e riscontrati, è una cosa che ovviamente non impegna questo Consiglio nella responsabilità della sua deliberazione qui ora. Impegna nella ricerca di atti che può essere fatta da domani mattina e che possiamo fare tutti.

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Un’ultima domanda: ma se c’è una revisione e il Direttore Generale o Direttore Amministrativo ha stilato una revisione di un piano di programma, l’varò stilata sulla base di un programma già esistente; no? Perché diversamente non riesco a capire su quale documento ha lavorato!

PRESIDENTE:

Beh, prendo atto della dichiarazione, questo è certo, ma quello che dico io è che qui e ora – come dicevo – non abbiamo modo di accertare questo aspetto e che quanto sta scritto nell’atto che noi andiamo a deliberare è nella responsabilità dell’Organismo che ce l’ha deliberato e fornito questa sera. Noi abbiamo, per conto nostro e nella nostra responsabilità, la delibera, per cui noi andiamo a perfezionare la delibera

rispetto a quanto ci è fornito da un altro Organismo che a sua volta ha deliberato e che si assume le responsabilità degli atti che delibera. Tutto qua!

Io quindi direi che possiamo votare l'emendamento tecnico che ho proposto. Votiamo l'emendamento che modifica il dispositivo dicendo "la revisione del piano". Prego Consigliere Sacco, a lei la parola.

CONS. SACCO:

Presidente, le volevo chiedere di far dare al Consiglio Comunale e a me stesso anche, un parere di legittimità di quanto ha lei proposto prima. Giusto perché tutti quanti si sentano tranquilli su quello che lei ha chiesto prima.

PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere. Prego Segretario, se vuole confortare con il suo parere, la decisione che stiamo prendendo. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE:

Senza dubbio è legittimo che possa essere modificato il dispositivo della deliberazione. Qui, come diceva il Presidente, si è fatta una verifica e risulta agli atti che un allegato che riporta la dizione "revisione", mentre nella delibera la revisione non c'era, adeguiamo semplicemente il dispositivo della deliberazione all'allegato. Per me non ci sono dubbi che questa operazione rientri nella legittimità della procedura.

Per cui non ho problemi a dichiarare, questo emendamento tecnico, legittimo.

PRESIDENTE:

Grazie Segretario Generale.

Procediamo con la votazione a scrutinio palese mediante procedura elettronica. Votazione aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

20 presenti e votanti: 19 favorevoli, 1 contrario, zero astenuti, il Consiglio Comunale approva l'emendamento. A questo punto procediamo con la deliberazione della proposta di delibera – emendamento incluso – e relativa approvazione del bilancio di previsione delle aziende farmacie.

Ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Valaguzza, a lei la parola.

CONS. VALAGUZZA:

Utilizzo semplicemente l'occasione della dichiarazione di voto per chiedere ufficialmente alla Segretaria che mi venga messo a disposizione il piano programma, e per dire che con la relazione del CDA, mentre potrei trovare il modo per esprimere un giudizio vicino al non favorevole per quanto riguarda la parte relativa alla parte contabile, non riesco minimamente ad avvicinarmi né alla relazione, per il Consiglio di Amministrazione, del Presidente – e mi meraviglio come i membri del Consiglio di Amministrazione abbiano potuto quantomeno farsi rappresentare da queste trentotto righe spese come relazione di accompagnamento alla previsione – e la stessa cosa devo esprimere per quanto riguarda la revisione del piano programma. Mi sembra proprio che sia una revisione praticamente inesistente, se non per la parte relativa all'impegno di ulteriori tentativi per cercare di ottenere la presenza di una farmacia comunale all'interno dell'Auchan e quindi, anche se la mia intenzione era diversa, per come si sono mosse le questioni questa sera, sono ahimè costretto ad esprimere un parere contrario.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sacco, a lei la parola.

CONS. SACCO:

Grazie Presidente. Per fare una dichiarazione di voto favorevole da parte di tutta la Maggioranza. Intanto mi ero riservato di fare un secondo intervento che desse un pochino il respiro di quella che è l'aspettativa anche del gruppo consiliare circa le prospettive strategiche; ma troveremo occasione in altra circostanza, quando ci sarà maggiore lucidità. Certamente il decorso della discussione questa sera fa vedere la necessità che sui documenti ci sia maggiore precisione.

Detto questo, abbiamo evidentemente fatto attenta analisi dei contenuti, mi ero già espresso in termini favorevoli e quindi il voto della Maggioranza su questa delibera è un voto favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Sacco.

Prego Consigliere Petrucci, a lei la parola.

CONS. PETRUCCI:

Anche io, come altri Consiglieri, ricordo come l'atteggiamento di questa sera era senz'altro costruttivo, solo che un po' per le fasi iniziali di questo dibattito, un po' perché abbiamo riscontrato, almeno negli allegati e non tanto sulla parte del bilancio economico, delle imprecisioni e delle pochezze dal punto di vista politico e di indirizzo di questa azienda che noi riteniamo essere una azienda importantissima nell'ambito della nostra città, credo che anche per il lavoro che è stato svolto cercando di far capire quelle che sono state le lacune di questa delibera che c'è stata sottoposta, pur avendo una intenzione positiva, ci vediamo costretti – anche sulla base delle ultime modifiche apportate a questa delibera – a dare un voto estremamente negativo.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci.

Procediamo con la votazione a scrutinio palese mediante procedura elettronica. La votazione è aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

20 presenti e votanti: 17 favorevoli, 3 contrari, zero astenuti, il Consiglio approva.

A questo punto c'è l'ordine del giorno presentato dai Consiglieri Valaguzza, Petrucci e Cesarano, ordine del giorno di indirizzo rispetto al dibattito appena compiuto. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Più che per una dichiarazione di voto, vorrei – in trenta secondi – illustrarlo. A questo, costretto dalla chiusura che ho riscontrato nelle dichiarazioni fatte dal Consigliere a nome – credo – di tutta la Maggioranza. Non vedo che cosa possa esserci contro ad aggiornare la pianta organica. Potrebbe essere una cosa utile. Vuol dire che così come è, vi va bene? Io riscontro questo: così come è vi va bene? Lo stesso per la seconda: a voi va bene che ci siano delle farmacie che hanno il 2% rispetto ad altre che hanno il 20%? E non sono – risottolineo – farmacie periferiche o in situazioni disagiate o collocate in luoghi dove è richiesta quella sussidiarietà che l'Amministrazione dovrebbe dare? Potevo capire qualche cosa di contrarietà rispetto al terzo punto: perché magari va a toccare situazioni sindacali, va a toccare situazioni meritocratiche. C'è chi è per l'appiattimento e chi è per la meritocrazia. Quindi, il respingere tout court le prime due posizioni, vuol dire proprio non volere aprire un dialogo con le Opposizioni. E credo che questa sera io stesso abbia dato dimostrazione di lasciare aperta la questione. Non ho sollevato il passaggio “che non era allegato il piano programma”, perché avevo capito una esigenza espressa dal capogruppo dei DS rispetto al voto, di questa sera, di un documento che era invotabile.

Io, quindi, prendo atto di questo atteggiamento su due questioni che mi sembravano poter essere facilmente condivisibili: avrei pensato ad una possibile modifica del terzo punto fino al passaggio di cassarlo totalmente, ma sui primi due, proprio, vuol dire che non c'è uno spazio politico di raccordo. E questo mi rammarica, ne prendo atto e ne trarremo le dovute conseguenze.

PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Valaguzza.

Non essendoci altri interventi e/o dichiarazioni di voto, procediamo con la votazione dell'ordine del giorno a firma dei Consiglieri Valaguzza, Cesarano e Petrucci. Procediamo con la votazione mediante modalità elettronica a scrutinio palese. Votazione aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

19 presenti e votanti: 3 favorevoli – perché il Sindaco e il Consigliere Longo dichiarano di aver sbagliato il voto e affermano di votare in modo contrario – 16 contrari e zero astenuti. Il Consiglio respinge.

Non avendo altro da discutere e deliberare, la seduta di questa sera è chiusa. Prima di chiudere però, una comunicazione: gli ordini del giorno che erano presentati ancora alla discussione di questa sessione – e cioè l'ordine del giorno Del Soldato-Cesarano-Fasano e l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Valaguzza – sono stati ritirati dai proponenti per ragioni diverse. Il Consigliere Cesarano, con me e la Consigliera Del Soldato ritira l'ordine del giorno perché è nostra intenzione ripresentarlo in occasione della discussione sul bilancio, mentre il Consigliere Valaguzza, per evitarci di convocare una seduta esclusivamente su un ordine del giorno, ha dato la disponibilità a ritirarlo in occasione di questa sessione lasciando, ovviamente, però, depositato agli atti della segreteria del Consiglio, per cui verrà riprogrammato per la prossima sessione.

Con la seduta di questa sera, la sessione di settembre si intende conclusa. La seduta è chiusa.

Il Vicepresidente
F.to CIRO CESARANO

Il Segretario Generale
F.to PIERO ANDREA ARENA

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all’Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

29/01/2005

Cinisello Balsamo, 29/01/2005

Il Segretario Generale
F.to PIERO ANDREA ARENA

Copia conforme all’originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, 09/01/2006

Il Segretario Generale

Pubblicata all’Albo Pretorio

dal 29/12/2005 al 13/01/2006

Cinisello Balsamo, _____

Visto: Il Segretario Generale